

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LAUREATI E LAVORO

GLI SBOCCHI
PROFESSIONALI
DEI LAUREATI
NELLE IMPRESE,
INDAGINE 2025

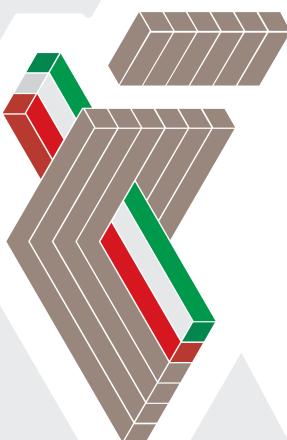


UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LAUREATI E LAVORO

GLI SBOCCHI
PROFESSIONALI
DEI LAUREATI
NELLE IMPRESE,
INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

Il volume "Laureati e lavoro" valorizza l'ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2025 e offre un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Può essere inoltre di valido aiuto agli studenti e alle loro famiglie nel momento della scelta del percorso formativo.

L'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Laureati e lavoro di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/Laureati_e_lavoro.pdf è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza [Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0](#).

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

NOTA TECNICA: COME LEGGERE IL VOLUME	5
UNA LETTURA INTEGRATA DELLE INDAGINI EXCELSIOR E ALMALAUREA	9
LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I LAUREATI	16
L'INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO SECONDO LE DICHIARAZIONI DEI LAUREATI	42
GLOSSARIO SULL'ORIENTAMENTO	60
LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI PER INDIRIZZO DI STUDIO	75
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	76
Indirizzo chimico-farmaceutico	79
Indirizzo economico	82
Indirizzo giuridico	85
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	88
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	91
Indirizzo ingegneria industriale	94
Indirizzo ingegneria (altri)	97
Indirizzo insegnamento e formazione	100
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	103
Indirizzo medico e odontoiatrico	106
Indirizzo politico-sociale	109
Indirizzo psicologico	112
Indirizzo sanitario e paramedico	115
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	118
Indirizzo scienze della terra	121
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	124
Indirizzo scienze motorie	127
Indirizzo statistico	130
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	133
LE PROFESSIONI PIU' RICHIESTE E "INTROVABILI"	136
Addetti alla gestione del personale	137
Agronomi e forestali	139
Analisti e progettisti di software	141
Architetti e urbanisti	143
Assistenti sociali	145
Biologi, botanici, zoologi	147
Chimici	149
Compositori, musicisti e cantanti	151

Consiglieri dell'orientamento	153
Dentisti e odontostomatologi	155
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	157
Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	159
Docenti delle accademie, conservatori e istituzioni scolastiche assimilate	161
Docenti di scuola pre-primaria	163
Docenti di scuola primaria	165
Docenti di scuola secondaria inferiore	167
Docenti di scuola secondaria superiore	169
Docenti ed esperti nella progettazione formative e curricolare	171
Esperti legali in imprese	173
Farmacisti	175
Farmacologi, batteriologi	177
Fisici e astronomi	179
Geologi, meteorologi, geofisici	181
Giornalisti	183
Ingegneri biomedici e bioingegneri e professioni assimilate	185
Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali e professioni assimilate	187
Ingegneri civili e professioni assimilate	189
Ingegneri dell'informazione e professioni assimilate	191
Ingegneri elettrotecnici e professioni assimilate	193
Ingegneri energetici e meccanici e professioni assimilate	195
Ingegneri industriali e gestionali e professioni assimilate	197
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	199
Insegnanti nella formazione professionale	201
Laboratoristi e patologi clinici	203
Matematici, statistici, analisti di dati	205
Medici generici	207
Periti, valutatori di rischio, liquidatori	209
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	211
Professioni sanitarie riabilitative	213
Professioni tecniche della prevenzione	215
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico assistenziale	217
Professioni tecnico sanitarie -area tecnico diagnostica	219
Progettisti e amministratori di sistemi	221
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	223
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	225
Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	227
Specialisti in igiene e epidemiologia	229
Specialisti in scienze economiche	231
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	233
Specialisti in terapie chirurgiche	235
Specialisti in terapie mediche	237
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	239
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	241
Tecnici chimici	243
Tecnici dei servizi per l'impiego	245
Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	247

Tecnici del lavoro bancario	249
Tecnici del marketing	251
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	253
Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	255
Tecnici della gestione finanziaria	257
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	259
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	261
Tecnici della sicurezza sul lavoro	263
Tecnici gestori di basi di dati	265
Tecnici statistici	267
Tecnici web	269
Veterinari	271
Zootecnici	273
ALLEGATI	275
Istruzione universitaria (indirizzi e corsi di laurea)	276
Corrispondenza tra settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT	279
Link utili	281

Nota tecnica: come leggere il volume

- ☞ Il formato digitale
- ☞ Le fonti
- ☞ Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni
- ☞ Le classificazioni adottate
- ☞ Obiettivi del volume

Il formato digitale

Il volume “Laureati e lavoro” in formato digitale presenta un set di link ipertestuali che consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali). Si può accedere al volume digitale dalla pagina Pubblicazioni del sito del Sistema Informativo Excelsior.

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.

I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume. Se state analizzando un indirizzo potete aprire la scheda di una figura professionale (e viceversa) cliccando sul nome: per maggiore visibilità, se l’indirizzo o la figura professionale hanno una corrispondenza nel volume, accanto al nome troverete il simbolo . Per tornare alla pagina precedente si può utilizzare il sommario a sinistra, cliccare con il tasto destro e scegliere l’opzione *vista precedente* oppure utilizzare la combinazione di tasti  e .

Se esiste un link esterno (ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione), troverete il simbolo  per i link interni il simbolo .

Le fonti

La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con il [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2025.

Unioncamere e il sistema camerale hanno rapidamente adattato i modelli di rilevazione ed analisi del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi in modo da fornire informazioni congiunturali utili ai policy maker e agli operatori dei servizi al lavoro e della formazione.

La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un [questionario](#)  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 294.000 interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti del settore primario¹ e dei diversi settori industriali e dei servizi.

L’ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l’indagine diretta svolta verso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell’orientamento o nella facilitazione dell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla [Nota metodologica](#)  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.

Il volume, a partire dall’edizione del 2021, è stato arricchito con le informazioni dell’[Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati](#)  realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario composto da 82 Atenei italiani aderenti a dicembre 2025.

Alcune avvertenze per la lettura dei dati riportati nelle schede sugli indirizzi di studio e sulle professioni

Le schede fanno riferimento alle entrate previste dalle imprese private con dipendenti che operano nel settore primario, nell’industria e nei servizi. I dati del Sistema Informativo Excelsior, quindi, escludono il

¹ Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca, settore inserito per la prima volta nel campo di osservazione di Excelsior.

settore della pubblica amministrazione e alcune forme di lavoro autonomo. È importante inoltre ricordare che i dati analizzati indicano le entrate previste, cioè il numero di contratti di lavoro (non di persone) che le imprese hanno programmato di attivare nel corso del 2025.

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto e tutte le altre caratteristiche delle entrate programmate, le informazioni qui presentate corrispondono alle preferenze espresse dalle imprese in sede d'indagine.

In particolare, i titoli di studio presenti nella pubblicazione sono quelli più richiesti dalle imprese nel 2025.

I valori assoluti esposti nelle tavole sono esclusivamente quelli statisticamente significativi e sono arrotondati alle decine. I totali comprendono sempre i valori non esposti e, a causa dell'arrotondamento, possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

Selezione delle professioni

Le professioni presentate nel volume sono state selezionate tra le più richieste e/o più difficili da reperire per le quali le imprese preferiscono un titolo di studio di laurea rispetto agli altri livelli di istruzione (istruzione tecnica superiore, diploma, qualifica professionale).

Avvertenze per la lettura dei dati sulle retribuzioni (RAL)

Si segnala l'inserimento, all'interno delle schede sugli indirizzi di studio, del valore delle retribuzioni lorde annue iniziali (RAL) associate alle professioni di sbocco dei diversi percorsi formativi. I dati sulle retribuzioni esposti nelle schede sono rilevati dall'INPS e diffusi nell'ambito del Sistema Informativo Professioni realizzato da ISTAT e INAPP su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui Unioncamere partecipa mettendo a disposizione i dati del Sistema Informativo Excelsior. È stata dunque scelta una fonte pubblica "ufficiale" che fornisce per ciascuna professione la retribuzione annuale linda iniziale la quale, occorre precisare, è il risultato di una media nazionale di tutte le retribuzioni lorde annue riconosciute a chi entra per la prima volta nel mercato del lavoro, in un qualsiasi settore economico, con un qualsiasi livello di inquadramento contrattuale, in un qualsiasi territorio. La retribuzione linda annua iniziale rappresenta, dunque, la media tra tutti i fattori che possono determinare l'ammontare della retribuzione, fornendo un'indicazione di massima sulle molteplici fattispecie delle varie posizioni retributive.

Le classificazioni adottate

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-6 anni), di istruzione tecnica superiore (2 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni). I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP2021](#) . Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato "[Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT](#)" .

Settori di attività

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*, si veda in proposito l'allegato "[Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(Ateco 2007\)](#)".

Il glossario sull'orientamento

Il glossario sull'orientamento presenta le informazioni sull'organizzazione del sistema universitario italiano e sull'offerta formativa proposta dalle università. È illustrato anche lo strumento [AlmaOrièntati](#) ➔ dedicato agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti che affrontano la scelta universitaria.

Obiettivi del volume

Questo volume ha l'obiettivo di aiutare i **giovani studenti di scuola secondaria di secondo grado e le aspiranti matricole universitarie** a conoscere le attuali potenzialità del mercato del lavoro, le richieste delle imprese e le caratteristiche più idonee per avere maggiori opportunità di trovare lavoro a compimento del percorso di studio. Per compiere una scelta consapevole, infatti, oltre ai propri interessi e alle proprie capacità, è importante conoscere quali sono le prospettive del titolo di studio in rapporto alle esigenze del mercato del lavoro.

Il volume è molto utile anche per **laureandi e laureati**, per valutare l'eventuale prosecuzione della formazione universitaria, per perfezionare il proprio percorso di studio e per avere un quadro chiaro e completo dei profili professionali più ricercati dai datori di lavoro.

Di seguito solo alcune delle domande alle quali il volume intende fornire una risposta:

- quali sono le possibilità occupazionali offerte ai laureati?
- quali sono le professioni che offrono maggiori opportunità lavorative?
- quali sono le competenze che è utile avere o sviluppare per essere apprezzato sul mercato del lavoro?

Per una **risposta immediata a questi quesiti** si possono consultare le schede sulle previsioni occupazionali per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte di questo volume. Le pagine introduttive restano comunque molto importanti perché indicano come si sta muovendo il mercato del lavoro e come si colloca **ciascuna laurea nel contesto generale**.

Per una scelta più consapevole, può essere utile integrare e approfondire le proprie conoscenze con ulteriori informazioni relative all'organizzazione del **sistema universitario italiano** e all'**offerta formativa proposta dalle università**. Ancora, per non relegare le proprie valutazioni a una mera cernita tra nomi di corsi di laurea, è consigliabile compilare il percorso **AlmaOrièntati**, un percorso di orientamento alla scelta universitaria che consente di navigare, in modo semplice e diretto, tutti i corsi di laurea offerti dalle università in Italia.

Il volume, per motivi di sintesi, riporta solo i dati essenziali. Per un utile approfondimento, è opportuno consultare il **portale Excelsior**, che scende maggiormente nel dettaglio (in merito ai titoli di studio e alle professioni più richieste) fino a livello provinciale e per specifici settori economici. Nel portale sono disponibili ulteriori informazioni sull'indagine continua Excelsior, sulla metodologia adottata e sui dati consultabili.

Il portale Excelsior è accessibile da PC e da dispositivi *mobile* (tablet e smartphone) all'indirizzo:
<https://excelsior.unioncamere.net> ➔



Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

Le prospettive occupazionali
dei laureati
e l'inserimento nel mercato del lavoro

- ☞ Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea
- ☞ Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati
- ☞ Le retribuzioni dei laureati
- ☞ Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio
- ☞ I settori economici
- ☞ Le competenze richieste
- ☞ Focus sulle competenze digitali, tecnologiche e green
- ☞ Il disallineamento tra formazione universitaria e mercato del lavoro
- ☞ Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Una lettura integrata delle indagini Excelsior e AlmaLaurea

La documentazione integrata presente nel Rapporto “Laureati e lavoro” è frutto della collaborazione di Unioncamere con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e ha lo scopo di rappresentare la dualità di domanda e offerta di lavoro in Italia, con un taglio focalizzato sui laureati. La documentazione presentata deriva dalle annuali indagini realizzate dai due enti: quella del Sistema Informativo Excelsior, per Unioncamere, e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati, per AlmaLaurea. Tale contributo assume un rilievo particolare in questo momento storico, contraddistinto da un lato dal clima di forte incertezza determinato dalle perduranti tensioni geopolitiche, dall’altro dall’attuazione dei vari interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dati i diversi fattori in campo, risulta ancora più complesso -e proprio per questo necessario- delineare le richieste da parte delle imprese di personale laureato e, più in generale, le prospettive occupazionali dei laureati. In questa prima sezione sono dunque riportati alcuni dei risultati emersi nelle due indagini che, grazie a una lettura combinata, consentono di tracciare come le richieste delle imprese si intrecciano con l’ingresso dei laureati nel mercato del lavoro. Nella lettura dei risultati occorre tenere in considerazione che i dati di Unioncamere rilevano i fabbisogni delle imprese private con dipendenti, mentre i dati di AlmaLaurea rilevano gli esiti occupazionali del complesso dei laureati (oltre che nel settore privato anche in quello pubblico e non profit) e considerano tutte le tipologie di attività lavorativa (incluse le attività di tipo autonomo). Inoltre, a partire da questa edizione, i risultati Excelsior comprendono anche il settore primario. Pertanto, per garantire la comparabilità dei dati, i posti di lavoro programmati dalle imprese (sia nel complesso, sia quelli per cui viene richiesta la laurea) sono stati ricalcolati, per il 2024, includendo anche il settore primario. Si tenga conto che specifici approfondimenti hanno evidenziato che l’inclusione del settore primario non comporta modifiche sostanziali per le analisi sulla domanda di laureati.

Le richieste delle imprese e gli esiti occupazionali dei laureati

I più recenti dati Unioncamere mostrano per il 2025 una diminuzione della domanda attesa di lavoro rispetto alla precedente rilevazione (-2,3%): nel dettaglio, sono stati previsti 5,8 milioni di ingressi nelle imprese private rispetto ai 5,9 milioni del 2024. Concentrando l’attenzione sul numero di laureati richiesti dalle imprese nel 2025, invece, si conferma la progressiva diminuzione osservata negli ultimi anni, attestando il valore a 673mila unità (le richieste erano 695mila nel 2024). Il calo rispetto al 2024 è stato del 3,2%.

I dati AlmaLaurea più recenti, riferiti al 2024, restituiscono un quadro sostanzialmente positivo sia per i neolaureati sia per quanti si sono inseriti nei mercati del lavoro da più tempo. Si registra, infatti, un generale aumento del tasso di occupazione per tutti i collettivi presi in esame nell’indagine, ossia per i laureati, di primo e secondo livello, a uno e cinque anni dal conseguimento del titolo. In tale contesto, per meglio interpretare questi risultati congiunti, è opportuno evidenziare che l’indagine di Unioncamere traccia le previsioni di assunzione di personale laureato, per il 2025, mentre quella di AlmaLaurea rileva gli effettivi esiti occupazionali, raggiunti nel 2024.

Scendendo ancor più nel dettaglio, le lauree più richieste dalle imprese fanno riferimento agli indirizzi Economico, Insegnamento e formazione e Sanitario e paramedico, che da soli coprono il 54,1% della domanda privata. Un ulteriore 18,8% della domanda è rappresentato dalla richiesta di laureati provenienti dagli indirizzi ingegneristici, proprio quelli che registrano tassi di occupazione tra i più elevati tra i laureati di primo e secondo livello a cinque anni (i valori sono superiori al 90%).

Un aspetto da tenere in considerazione è relativo alla difficoltà di reperimento delle figure professionali laureate, per carenza nel numero o per inadeguatezza dei profili; difficoltà confermata nell’ultimo anno e già in atto da diverso tempo. Dalle dichiarazioni delle imprese emerge che queste faticano a trovare 1 laureato sui 2 ricercati, accentuando una situazione già complessa.

Tali risultati rendono ancor più chiara l’esigenza del nostro Paese di aumentare urgentemente il numero di laureati, nonché l’adeguatezza delle competenze delle figure professionali. Una considerazione che trova riscontro anche nella quota modesta di laureati in Italia: secondo i dati Eurostat, nel 2024 ha un titolo universitario il 31,6% degli italiani di età 25-34 anni, rispetto alla media europea del 44,1%.

Le retribuzioni dei laureati

Secondo i dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni, riferiti al 2023, la Retribuzione Annua Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 26mila euro per i valori minimi e i 47mila euro per i valori massimi, varia apprezzabilmente in funzione dell'indirizzo di studio dei laureati e della professione svolta in azienda. Gli ambiti in corrispondenza dei quali il campo di variazione retributivo tra la RAL massima e la RAL minima è più rilevante afferiscono a quello Economico, Umanistico, filosofico, storico e artistico, Medico e odontoiatrico, Sanitario e paramedico, Altri indirizzi di ingegneria (Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria) e Agrario, agroalimentare e zootecnico. Se si prendono in esame i dati AlmaLaurea, riferiti al 2024 e relativi alla media della retribuzione mensile netta dichiarata dai laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo, si rilevano le retribuzioni più elevate tra i laureati in ambito STEM (in particolare degli indirizzi ingegneria e scientifico) e in quello medico; seguono i laureati di secondo livello in ambito statistico ed economico. A livello complessivo i dati AlmaLaurea evidenziano per il 2024 un aumento dei livelli retributivi rispetto a quelli registrati nel 2023, tenuto conto del mutato potere d'acquisto. Tale aumento, peraltro, interviene dopo il calo registrato negli ultimi due anni, soprattutto a causa dei forti tassi di inflazione, riportando le retribuzioni su valori prossimi a quelli del 2021.

Le preferenze delle imprese e le performance occupazionali per genere e per territorio

Dall'indagine Excelsior emerge che per il 73,2% degli ingressi non è stata espressa una preferenza di genere, relativamente all'adeguatezza della figura rispetto alla posizione professionale cercata; laddove invece ve ne fosse una, questa è ricaduta in misura maggiore su figure femminili (18,0% rispetto all'8,8% espressa per le figure maschili); valori tendenzialmente in linea con quelli del 2024. Differentemente dalle previsioni delle imprese, i dati AlmaLaurea hanno mostrato che tra i laureati a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, gli uomini hanno il 13,3% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne.

A livello territoriale, inoltre, i dati Excelsior hanno messo in luce che le regioni con un numero maggiore di ingressi programmati per laureati sono la Lombardia (con 177mila richieste espresse) e il Lazio (90mila), seguite da Campania (57mila), Emilia-Romagna (53mila), Veneto (49mila), Piemonte (43mila) e Sicilia (41mila), che da sole coprono oltre l'85% del complesso delle richieste di laureati. I dati AlmaLaurea, d'altra parte, confermano i noti divari territoriali presenti nel nostro Paese: a un anno dalla laurea, a parità di ogni altra condizione, i laureati che risiedono al Nord o al Centro hanno, rispettivamente, il 41,4% e il 14,9% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno.

I settori economici

Il settore dei servizi è quello che assorbe il maggior numero di ingressi programmati di laureati (83,1%), mentre il settore dell'industria raggiunge la quota del 15,8%; residuale il settore primario (1,1%). Anche i dati AlmaLaurea mostrano una prevalenza di occupati nel settore dei servizi con quote, a cinque anni dalla laurea, del tutto analoghe a quelle appena menzionate (85,8% tra i laureati di primo livello e 80,6% tra quelli di secondo livello). A registrare le quote più elevate (con valori pari o superiori al 90%) di occupati, a cinque anni dalla laurea, nel settore dei servizi sono gli indirizzi Scienze motorie, Insegnamento e formazione, Sanitario e paramedico e, solo per i laureati di secondo livello, gli indirizzi Medico e odontoiatrico, Psicologico, Umanistico, filosofico, storico e artistico e Giuridico. Viceversa, sono assorbiti dal settore dell'industria il 12,2% dei laureati di primo livello e il 18,4% di quelli di secondo livello; tali valori risultano particolarmente elevati tra i laureati in Ingegneria industriale (65,6% per i laureati di primo livello e 72,6% per quelli di secondo livello). Risulta del tutto residuale la quota di chi trova impiego nel settore primario.

Le competenze richieste

Tra le competenze più richieste dalle imprese per gli ingressi del 2025 si annoverano la flessibilità e adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e il *problem solving* (richieste rispettivamente per l'84,7%, il 79,4% e il 76,5% delle assunzioni di laureati previste).

Più in generale, le imprese richiedono un'esperienza pregressa per ricoprire le posizioni di cui sono alla

ricerca. Nel 58,3% dei casi è richiesta ai laureati un'esperienza specifica, nel 29,8% dei casi una esperienza un po' più ampia, comunque nello stesso settore, e nel 5,3% un'esperienza generica. Solo nel 6,6% dei casi non è richiesto alcun tipo di esperienza.

Le competenze richieste dalle imprese ai laureati, molto spesso, vengono acquisite grazie a esperienze che vanno oltre la sola didattica frontale. La documentazione di AlmaLaurea, a tal proposito, consente di arricchire il quadro conoscitivo con ulteriori spunti di riflessione. Secondo i dati del 2024, a parità di condizioni, chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea o svolto su iniziativa personale ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero (+7,9%). Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2024 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono il 10,3%), sono importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito non di poco conto per le imprese (la capacità di comunicare in lingua straniera è richiesta nel 38,0% dei casi dalle imprese).

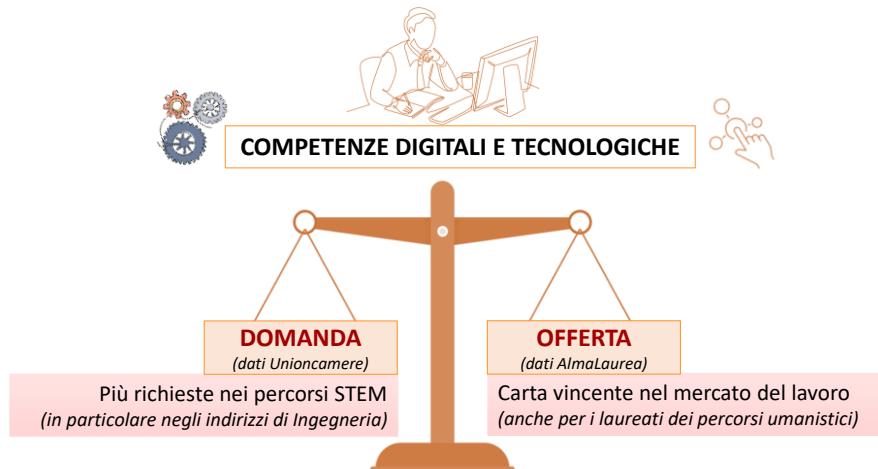
Da quanto sinteticamente riportato si evince l'importanza di delineare percorsi di studio sempre più incentrati sull'interdisciplinarietà, per tenere conto della grande complessità e velocità di cambiamento che il mercato del lavoro sta vivendo in questo periodo storico. I corsi di laurea, in particolare, sono sempre più intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche talvolta lontane dal contenuto formativo del corso stesso.

Focus sulle competenze digitali, tecnologiche e green

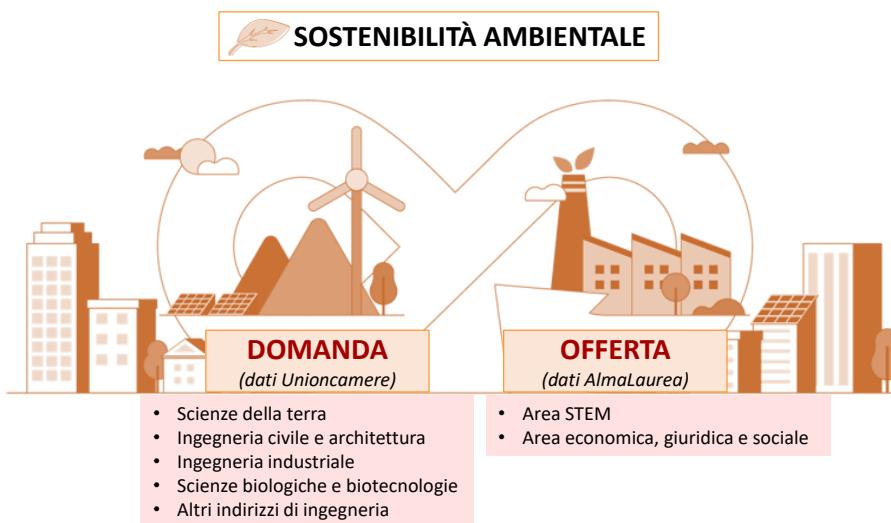
Il ruolo chiave delle competenze digitali e di quelle relative alla transizione ecologica, che trova conferma nelle missioni del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), si riscontra sia tra i risultati di Unioncamere sia tra quelli di AlmaLaurea.

Dal lato della domanda, le competenze digitali e tecnologiche sono più spesso richieste ai laureati dei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le competenze digitali (complessivamente domandate nel 66,9% dei casi) si associano più frequentemente alle richieste di laureati negli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (97,4%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (96,4%), Statistico (93,7%), Altri indirizzi di ingegneria (87,2%), Ingegneria industriale (85,7%), Scienze biologiche e biotecnologie (83,0%) e Ingegneria civile e architettura (82,5%). Anche le altre competenze "tecnologiche", ossia la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, che sono complessivamente cercate nel 42,4% e nel 29,0% dei casi, vengono richieste più di frequente ai laureati nell'ambito Statistico, Ingegneria elettronica e dell'informazione e in quello Scientifico, matematico, fisico e informatico (rispettivamente 90,2%, 74,5% e 73,4% per la prima competenza, 76,0%, 62,7% e 67,3% per la seconda competenza).

I dati AlmaLaurea confermano la rilevanza delle competenze digitali non solo negli ambiti più tecnologici, dove risultano inevitabilmente più diffuse, per loro natura, ma anche in quelli umanistici. Infatti, da uno specifico approfondimento, condotto nel 2021, emerge che i laureati dei percorsi al cui interno sono presenti competenze digitali (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) mostrano esiti occupazionali più soddisfacenti, in particolare dal punto di vista retributivo.



Per quanto riguarda le competenze green, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnicologie green risultano richieste, rispettivamente nel 42,2% e 25,2% dei casi. L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è una competenza richiesta soprattutto ai laureati in Scienze della terra (77,5%), Ingegneria civile e architettura (60,6%), Ingegneria industriale (59,3%), Scienze biologiche e biotecnologie (56,9%) e Altri indirizzi di ingegneria (55,0%). Le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnicologie green, introdotta nella rilevazione 2024 sui fabbisogni delle imprese, risulta più richiesta, soprattutto, ai laureati negli indirizzi di Scienze della terra (67,0%), Ingegneria civile e architettura (47,7%). Uno studio, svolto da AlmaLaurea nel 2022 sul tema della sostenibilità ambientale, conferma che sono i laureati nell'area STEM ad aver affrontato più di frequente, durante il proprio percorso universitario, tematiche legate alla sostenibilità ambientale, seguiti da quelli dell'area economica, giuridica e sociale. Inoltre, l'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati svolta da AlmaLaurea nel 2024 ha approfondito da un lato i valori tenuti in considerazione dalle aziende per il raggiungimento dei propri obiettivi aziendali e di missione dall'altro in che misura le aziende adottino azioni orientate alla sostenibilità ambientale. Dai dati emerge che tra gli occupati a un anno dalla laurea, la sostenibilità ambientale è indicata come valore aziendale dal 16,7% dei laureati di primo livello e dal 19,7% dei laureati di secondo livello; tra gli occupati a cinque anni le quote sono pari a 13,2% e 19,7% rispettivamente. In generale, però, i laureati valutano le azioni di sostenibilità ambientale della propria azienda o ente presso cui operano con un giudizio appena sufficiente. Le azioni di sostenibilità ambientale dell'azienda sono percepite in misura maggiore dai laureati nel settore privato e in misura particolarmente rilevante nei settori dell'industria e dell'agricoltura; meno in quello dei servizi. Inoltre, sono più frequentemente diffuse nelle aziende di grandi dimensioni.



Il disallineamento tra formazione universitaria e mercato del lavoro

Il fenomeno del *mismatch* nei mercati del lavoro rappresenta una delle maggiori criticità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Su questo tema, l'indagine AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale rileva le dichiarazioni dei laureati in riferimento all'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze apprese all'università e la richiesta, formale e sostanziale, del titolo di laurea per l'esercizio della propria attività lavorativa. Tali informazioni permettono di analizzare il grado di coerenza tra il percorso formativo compiuto e l'attività lavorativa svolta, tema centrale nel dibattito sul *mismatch*.

A un anno dal conseguimento della laurea oltre il 30% degli occupati dichiara di non utilizzare in misura elevata le competenze acquisite all'università e di svolgere un lavoro per cui il titolo di laurea non è formalmente richiesto (39,3% tra i laureati di primo livello e 31,9% tra quelli di secondo livello). A cinque anni dal conseguimento del titolo la consistenza del fenomeno di disallineamento diminuisce, ma continua a coinvolgere almeno un quarto degli occupati. Dai dati emerge che sono diversi i fattori che incidono sul disallineamento tra formazione e lavoro. Tra questi anche aspetti socio-demografici. Le donne, infatti, svolgono in misura relativamente maggiore lavori per cui è richiesto formalmente il titolo di laurea ma nei quali non si fa un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante gli studi.

Anche il contesto culturale d'origine è associato a diversi livelli di mismatch. Più nel dettaglio, i figli di genitori laureati risultano meno esposti al fenomeno del disallineamento, soprattutto quando conseguono il titolo nel medesimo ambito disciplinare dei genitori.

Inoltre, chi nella scelta del percorso universitario non attribuisce elevata rilevanza né alle motivazioni culturali né a quelle professionalizzanti corre un rischio maggiore di trovarsi in una situazione di disallineamento tra formazione e lavoro.

Infine, colpisce la crescente selettività dei giovani nella ricerca del lavoro: i laureati si dichiarano, infatti, sempre meno disposti ad accettare lavori non coerenti con il titolo di studio acquisito.



Il contributo di Unioncamere e di AlmaLaurea sul tema dell'orientamento

Come è noto, gli Atenei sono sempre più chiamati a fornire supporto ai propri studenti sul tema dell'orientamento, in tutte le sue fasi: in ingresso, in itinere, in uscita. Su quest'ultimo fronte, vi sono iniziative realizzate dagli Atenei a supporto della transizione università-lavoro che risultano innalzare le probabilità occupazionali per i neo-laureati. Si tratta, in particolare, delle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo: secondo i dati di AlmaLaurea chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative e di esserne soddisfatto ha maggiore probabilità di essere occupato a un anno dal titolo (+6,1%) rispetto a chi non ne ha usufruito. Tali iniziative consentono agli studenti, in uscita dal sistema formativo, di acquisire familiarità con il contesto lavorativo e, molto spesso, con riferimento ai possibili inserimenti professionali.

La piattaforma [Competenze e Lavoro](#) rappresenta a tal proposito un'interessante sperimentazione per la messa in comunicazione di informazioni di fonte diversa, al fine di realizzare un orientamento integrato e multidimensionale. Gli Enti partner del progetto, che ha portato alla pubblicazione della piattaforma, sono AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE.

La piattaforma è stata sviluppata con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane (dati di Unioncamere), sulle competenze necessarie per eseguire i compiti di una specifica professione (dati di INAPP), sulle valutazioni e sui risultati occupazionali dei laureati, tenendo conto dei percorsi formativi universitari da loro intrapresi (dati di AlmaLaurea). Lo studente, dunque, grazie alla messa in comunicazione dei diversi tipi di dati si può orientare alla scelta universitaria adottando un punto di osservazione via via differente.

Un orientamento informato, che si basi anche, e soprattutto, su fonti informative attendibili e tempestive è un orientamento che si dimostra efficace. Infatti, secondo i dati [AlmaDiploma](#), a un anno dal diploma, l'orientamento è uno strumento importante, per lo sviluppo dell'esperienza accademica, in quanto correlato alla capacità di gestione proattiva e autonoma della carriera formativa e professionale di ciascun diplomato. In particolare, tra i diplomati del 2017 ad un anno dal diploma, a parità di altre condizioni, “lo svolgimento del percorso [AlmaOrientati](#) corrisponde a un aumento del numero medio di crediti maturati, rispetto a quanti non hanno utilizzato tale strumento”. Anche tra i diplomati delle coorti più recenti si conferma, ceteris paribus, l'effetto positivo del percorso AlmaOrientati. Uno [studio pubblicato su RicercAzione](#) si è focalizzato sulla misurazione dell' efficacia dello strumento di orientamento [AlmaOrientati](#), mettendo in luce che chi ha avuto l'opportunità di sperimentarlo matura più crediti universitari rispetto a chi non ha potuto contare su questa opportunità. Gli autori rilevano come “l'efficacia del percorso sia legata alla sua integrazione nel processo di maturazione della scelta orientativa, come obiettivo a breve-medio termine, e, più a lungo termine, nel processo di maturazione delle competenze orientative e trasversali che rappresentano un valore aggiunto all'interno di un mercato del lavoro in continua evoluzione”. Mai come in questo momento, con gli investimenti previsti dal PNRR su questo fronte, diviene importante offrire strumenti utili alle scuole, agli studenti e alle loro famiglie, per supportarli in una fase molto delicata quale è quella del passaggio dal secondo al terzo livello di istruzione.

Le opportunità di lavoro per i laureati

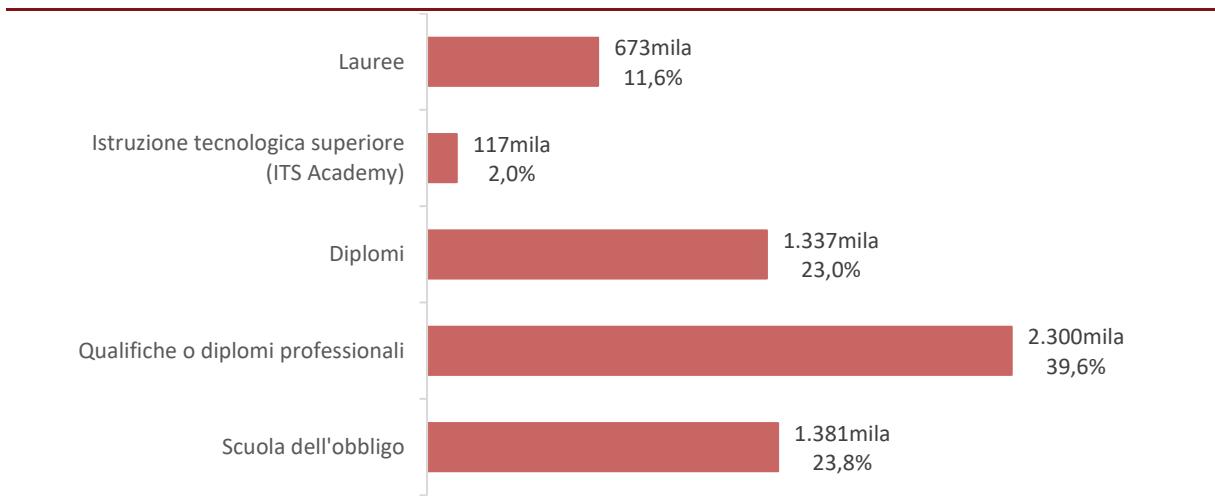
Panoramica sulle caratteristiche richieste ai laureati dalle imprese nell'indagine Excelsior 2025

- ☞ I livelli di istruzione richiesti dalle imprese
- ☞ Gli indirizzi di studio più richiesti
- ☞ Le preferenze delle imprese: età
- ☞ Le preferenze delle imprese: genere
- ☞ L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese
- ☞ Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese
- ☞ Le professioni "introvabili" per le quali le imprese cercano laureati
- ☞ Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati
- ☞ I settori economici che richiedono laureati
- ☞ I laureati per territorio
- ☞ Le competenze trasversali
- ☞ Le competenze digitali, tecnologiche e di sostenibilità ambientale
- ☞ Competenze digitali e Intelligenza Artificiale (IA) nel mercato del lavoro
- ☞ La retribuzione annua lorda (RAL)

I livelli di istruzione richiesti dalle imprese

Nel 2025, le imprese private con dipendenti, del settore primario, dell'industria e dei servizi, richiedono complessivamente 673mila laureati su un totale di 5.807mila ingressi (nel numero sono inclusi anche i trasferimenti di persone già occupate). Dunque, l'11,6% dei posti di lavoro programmati dalle imprese per il 2025 è destinato a laureati. Considerando che le imprese richiedono anche 117mila (2,0% del totale delle richieste) diplomati con istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e altri 1.337mila (23,0% del totale delle richieste) diplomati di scuola secondaria di secondo grado, si rileva che poco più di 1 posto di lavoro su 3 è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto (36,6%). Le altre richieste, infine, sono rivolte a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale (2.300mila richieste, pari al 39,6% del totale) o riguardano mansioni per le quali è richiesta la scuola dell'obbligo (1.381mila, pari al 23,8%).

POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE NEL 2025 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

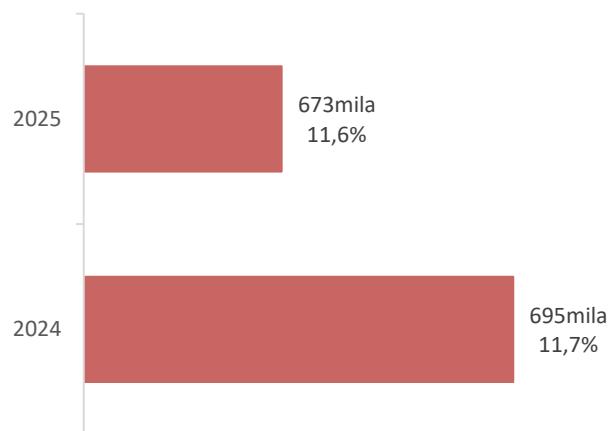
A partire da questa edizione, i dati Excelsior includono anche il settore primario. Per garantire la comparabilità dei dati, i posti di lavoro programmati dalle imprese (sia nel complesso, sia quelli per cui viene richiesta la laurea) sono stati ricalcolati, per il 2024, includendo anche il settore primario. Si tenga conto che specifici approfondimenti hanno evidenziato che l'inclusione del settore primario non comporta modifiche sostanziali per le analisi sulla domanda di laureati.

Concentrando l'attenzione sui posti di lavoro per cui viene richiesto il titolo di laurea, il confronto in termini assoluti, realizzato rispetto ai numeri dello scorso anno (695mila erano le richieste programmate nel 2024), mostra una diminuzione della domanda di laureati (-3,2%).

A livello complessivo, invece, il numero dei posti di lavoro programmati è diminuito nell'ultimo anno del 2,3% (da 5.944mila a 5.807mila unità).

Vero è che l'attuale contesto internazionale è connotato da un clima di pesante incertezza, tale da rendere strategica una valutazione delle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali non solo nel breve ma anche nel medio termine. A tal proposito si rimanda al Rapporto [Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2025-2029\)](#) che stima le previsioni dei fabbisogni occupazionali, anche con riferimento ai laureati.

POSTI DI LAVORO PROGRAMMATI DALLE IMPRESE PER CUI VIENE RICHIESTA LA LAUREA: ANNI 2024-2025
 (VALORI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI, CALCOLATI RISPETTO AL TOTALE DEGLI INGRESSI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I settori in cui si rileva una maggiore necessità di laureati si confermano, anche per il 2025, quelli della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (22,1%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (14,3%) e dell'Istruzione e servizi formativi privati (12,8%). È però interessante rilevare che, tra il 2024 e il 2025, la richiesta di personale laureato nel settore della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati continua ad aumentare (+2,1 punti percentuali), mentre per il settore dell'Istruzione e servizi formativi privati si rileva una leggera flessione (-0,4 punti percentuali nell'ultimo anno).

Inoltre, il 42,1% degli ingressi è previsto all'interno di imprese di piccola dimensione (ossia con meno di 50 dipendenti), mentre il 26,0% da imprese di medie dimensioni (tra 50 e 249 dipendenti); infine, il 32,0% è assorbito da imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti). Tra il 2024 e il 2025 aumenta il trend degli ingressi nelle imprese di piccola dimensione (+1,2 punti percentuali), a scapito delle imprese di media dimensione (-1,3 punti); rimane invece stabile il trend degli ingressi nelle imprese di grandi dimensioni.

IN SINTESI

LE IMPRESE DELL'INDUSTRIA, DEI SERVIZI E DEL SETTORE PRIMARIO RICHIEDONO 673MILA LAUREATI. QUESTI RAPPRESENTANO L'11,6% DEL TOTALE DEGLI INGRESSI NELLE IMPRESE.

IL 36,6% DEI POSTI DI LAVORO È DESTINATA A LIVELLI DI ISTRUZIONE MEDIO-ALTI, CIOÈ DIPLOMATI, DIPLOMATI CON ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS ACADEMY) E LAUREATI.

Gli indirizzi di studio più richiesti

Concentrando l'attenzione sui posti programmati nel 2025 e destinati a laureati, l'indirizzo Economico si conferma anche quest'anno il più richiesto, con 193mila inserimenti (28,6% della domanda totale di laureati). Di altrettanto rilievo è la richiesta di laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria, per cui si prevedono 127mila entrate complessive (18,8% della domanda totale), suddivise in Ingegneria industriale (44mila), Ingegneria civile e architettura (39mila), Ingegneria elettronica e dell'informazione (27mila) e Altri indirizzi di ingegneria² (16mila).

Nelle posizioni alte della classifica delle lauree più richieste si trova anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (117mila inserimenti, pari al 17,5% della domanda totale). Sono piuttosto ricercati anche i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico (54mila, 8,0% del totale) e di quello Scientifico, matematico, fisico e informatico (36mila inserimenti, pari al 5,3% del complesso delle richieste). Per alcuni indirizzi, come Insegnamento e formazione e Sanitario e paramedico, il segnale è importante, soprattutto tenendo conto che le richieste sono riferite soltanto al settore privato; si può constatare dunque che, anche senza considerare la parte pubblica di questi settori, ai laureati in queste discipline sono offerti buoni spazi occupazionali.

Il confronto temporale, rispetto al 2024, evidenzia una generale diminuzione della richiesta di laureati tra i primi tredici indirizzi di studio: la richiesta è diminuita soprattutto nell'indirizzo Ingegneria elettronica e dell'informazione (-20,0%) e negli Altri indirizzi di ingegneria (-13,9%). Hanno visto, invece, un aumento, rispetto all'anno precedente, l'indirizzo Medico e odontoiatrico (+29,1%), seguito a distanza dal Politico-sociale (+12,9%), Insegnamento e formazione (+5,5%) e Chimico-farmaceutico (+4,3%).

Esaminando le [previsioni del quinquennio 2025-2029](#) risulta decisamente elevata la previsione della domanda di laureati con una formazione STEM, soprattutto in ambito ingegneristico e in ambito scientifico, ovvero matematica, fisica e informatica. Tra i percorsi non-STEM emerge l'ambito economico-statistico, seguito dall'ambito medico-sanitario. Sono inoltre previsti laureati degli ambiti insegnamento e formazione, giuridico e politico-sociale. Una buona parte del fabbisogno di laureati si concentrerà nel settore dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione, seguita dal settore industriale, mentre per il settore agricolo il fabbisogno sarà più contenuto. Relativamente alle filiere settoriali, emerge un fabbisogno particolarmente rilevante nel "commercio e turismo", "altri servizi pubblici e privati", "salute", "formazione e cultura" e "finanza e consulenza". Sempre secondo le previsioni del quinquennio 2025-2029, bisogna tenere in considerazione che le filiere della "salute" e degli "altri servizi pubblici e privati" hanno una rilevante componente pubblica, caratterizzata da un'elevata *replacement demand*. Anche per le filiere dell'ICT, "finanza e consulenza" e "costruzioni e infrastrutture" ci saranno prospettive decisamente favorevoli, con un forte tasso di *expansion demand* annuale.

È evidente, dunque, l'impatto positivo del PNRR i cui *driver* sono la trasformazione tecnologica con cospicui investimenti nella digitalizzazione che sospingeranno i settori ad essi connessi (ICT e servizi avanzati). Inoltre, le iniziative di re-skilling, si sono rivelate essenziali per affrontare le sfide poste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi già prefissati e sostenendo la realizzazione in corso delle riforme previste dal Piano stesso. Le potenzialità offerte dalla digitalizzazione e dall'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale, particolarmente rilevanti nella pubblica amministrazione, stanno sostenendo un processo di modernizzazione che, una volta pienamente sviluppato, contribuirà a migliorare ulteriormente il funzionamento della macchina burocratica e l'erogazione dei servizi a vantaggio di cittadini e imprese. In aggiunta, con la Legge di Bilancio 2025 si pone l'obiettivo di rendere i Servizi generali della Pubblica Amministrazione più efficienti, spingendo le amministrazioni a rivedere i propri fabbisogni di personale attraverso un'attenta riorganizzazione, che punta sull'adozione di processi di digitalizzazione e semplificazione. Questo approccio, orientato al recupero di efficienza e all'ottimizzazione delle risorse, consente di migliorare la gestione delle attività senza compromettere i servizi offerti.

I risultati fin qui espressi possono essere letti anche alla luce di quanto pianificato nel [PNRR](#), che si basa

² Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria.

su sette missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; coesione e inclusione; salute; RePower EU. Il Governo italiano ha inoltre approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC) di oltre 30 miliardi di euro confluenti in un Fondo complementare, da attuarsi negli anni dal 2021 al 2026 per integrare e potenziare il PNRR, con l'obiettivo di garantire la piena realizzazione degli obiettivi strategici, tramite il finanziamento di interventi relativi a infrastrutture, sanità, innovazione, digitalizzazione, competitività e cultura.

Nel dettaglio, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rientrano numerose misure, di particolare interesse sono quelle relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. L'aspetto della digitalizzazione è particolarmente presente nella missione 1 dove le linee di intervento sono la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; la digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; turismo e cultura 4.0. Tuttavia, è presente anche in altre missioni quali ad esempio nella missione 6 Salute in particolare nell'innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale.

La transizione ecologica è un tema centrale affrontato nella missione 2 (transizione energetica, agricoltura sostenibile, economia circolare, efficienza energetica degli edifici) e nella missione 7 (REPoweEU volto a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione energetica, accelerare la produzione di energia rinnovabile, ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica e creare le competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato). Queste due macro-tematiche da sole raccolgono più di 100 miliardi dei quasi 200 miliardi stanziati per il PNRR e sono due obiettivi chiave del Piano, con un impatto su molti altri interventi previsti, ad esempio incentivando la domanda di professionisti con competenze digitali/di sostenibilità ambientale del settore privato, di cui ci si aspetta in futuro un aumento considerevole.

Si stima che nel quinquennio 2025-2029 saranno richiesti lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) soprattutto negli indirizzi ingegneristici, in particolare collegati all'ingegneria industriale ed elettronica, nei percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura e quelli dell'ambito strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica.

I dati Excelsior mostrano una costante propensione delle imprese italiane alla transizione digitale: circa i due terzi delle imprese hanno investito nella digitalizzazione nel 2024, in linea con il trend del quinquennio precedente. La transizione digitale richiede nuove competenze non solo per chi implementa le tecnologie, ma anche per tutti i lavoratori che utilizzano strumenti digitali. È previsto - per un quarto del fabbisogno totale del quinquennio 2025-2029 - di professionisti dotati di e-skill mix, cioè capaci di integrare almeno due competenze digitali tra Competenze digitali di base, Utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici e Gestione di soluzioni innovative. Le professioni con la maggiore domanda di e-skill mix includono i tecnici e ingegneri dell'informazione, professioni per la trasformazione organizzativa e di business, ingegneri industriali, gestionali, energetici, meccanici e civili; tecnici esperti in applicazioni; tecnici web; disegnatori industriali; tecnici delle costruzioni civili. Ciò va nella direzione, prevista dal PNRR, di stimolare la domanda di competenza digitale. Tuttavia, il confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario consente di prevedere, per l'insieme dei percorsi STEM una significativa carenza di offerta nell'arco del quinquennio 2025-2029. Il *mismatch* dovrebbe essere particolarmente accentuato nel caso dei percorsi a indirizzo ingegneristico e nell'area strettamente scientifica.

Inoltre, si registra un incremento significativo degli investimenti in cloud computing, mobile technologies, big data analytics, cybersecurity, Internet of Things (IoT), software avanzati per la gestione dei dati e il supporto decisionale, inclusi strumenti per la progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti, di conseguenza un aumento della richiesta di professionisti con competenze specifiche.

Secondo la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, aggiornato a maggio 2025, il nostro Paese registra un tasso di avanzamento finanziario elevato per la prima missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", collocandosi poco sotto il 48 per cento del percorso della spesa complessiva. Parimenti più alto del dato medio è il livello di attivazione della spesa nelle missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (37,7 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (36,1 per cento). Più indietro, con valori inferiori a un quinto del percorso di spesa, le missioni di inclusione e coesione e della salute.

Per quanto riguarda gli obiettivi finalizzati alla transizione ecologica, a fronte di una marcata esigenza alla riconversione energetica (si richiede infatti un quanto più celere processo di decarbonizzazione in favore di energie più sostenibili) sono state predisposte numerose misure concentrate soprattutto sul settore solare, eolico, oltre che a sostenere l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche. Il PNRR viene così a costituire un effettivo strumento di supporto alla transizione energetica e alla mitigazione del rischio climatico, sostenendo il passaggio a un'economia circolare. È importante sottolineare che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano richiederà l'integrazione di figure specializzate, che fanno capo non solo ai percorsi STEM, ma anche ai professionisti della formazione e dell'orientamento che dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare i giovani sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico promuovendo una cultura ambientale, ossia quell'insieme di valori, comportamenti e pratiche volte alla consapevolezza e alla cura dell'ambiente.

È logico dunque pensare che il processo di adeguamento del personale da parte delle imprese possa proseguire anche nei prossimi anni, così da tenere il passo dettato dagli obiettivi del Piano. In tale contesto, si ritiene opportuno ricordare ancora una volta che il sistema economico e produttivo del nostro Paese ha l'impellente necessità di innalzare il numero dei propri laureati. In un contesto storico come quello attuale, che oramai da qualche tempo viene definito con l'appellativo di inverno demografico, l'Italia sconta ancora oggi uno storico ritardo nei livelli di scolarizzazione, che coinvolge non solo la popolazione in età adulta ma anche quella più giovane. Nel 2024, tra i 25-34enni si registra nel nostro Paese una quota di laureati pari al 31,6%, mostrando nel tempo un leggero trend di crescita, ma che ancora non raggiunge i livelli degli altri Paesi europei. Infatti, l'Italia si presenta a fondo scala e distante dagli altri Paesi europei (che, secondo i dati Eurostat, in media registrano una quota di laureati pari al 44,1%): nella medesima fascia di età, la Francia ha il 53,4% di laureati, la Spagna il 52,6%, la Germania il 39,9%. Non è dunque un caso che il PNRR annoveri tra i propri obiettivi il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante, il miglioramento del sistema di orientamento verso l'università, la revisione delle classi di laurea per favorire la multidisciplinarietà dei percorsi universitari.

In tale contesto, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha aumentato l'importo delle borse di studio (oltre ai fondi PNRR), adeguando gli importi all'inflazione ISTAT e anticipando fondi significativi alle Regioni. In particolare, per l'anno accademico 2025/2026 gli importi delle borse di studio per gli studenti fuori sede sarà di 7.072 euro, quelle per gli studenti pendolari 4.132 euro, mentre per gli studenti in sede l'ammontare sarà pari a 2.850 euro. Inoltre, gli studenti con minori possibilità economiche potranno beneficiare di una borsa di studio ulteriormente maggiorata sino a 8.133 euro, nuovo massimo storico mai attuato in Italia. Salgono anche i limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) in modo da allargare ulteriormente la platea dei beneficiari delle misure di diritto allo studio. L'effettiva attuazione di tale misura, in ottica futura, avrà un impatto importante sia sull'entità del fabbisogno finanziario relativo al diritto allo studio sia sulla composizione delle fonti di finanziamento.

Tornando alla rilevazione sui fabbisogni delle imprese, in particolare concentrando l'attenzione sulle previsioni di assunzioni per il 2025, distintamente per settore, emergono alcune differenze interessanti in base agli indirizzi di laurea. I laureati nell'indirizzo Economico sono inseriti prevalentemente nel settore Servizi avanzati di supporto alle imprese (21,7%) e Servizi finanziari e assicurativi (10,3%). I laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria sono assorbiti prevalentemente dai settori Servizi avanzati di supporto alle imprese (27,1%), Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (11,9%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (11,8%) e Costruzioni (11,6%).

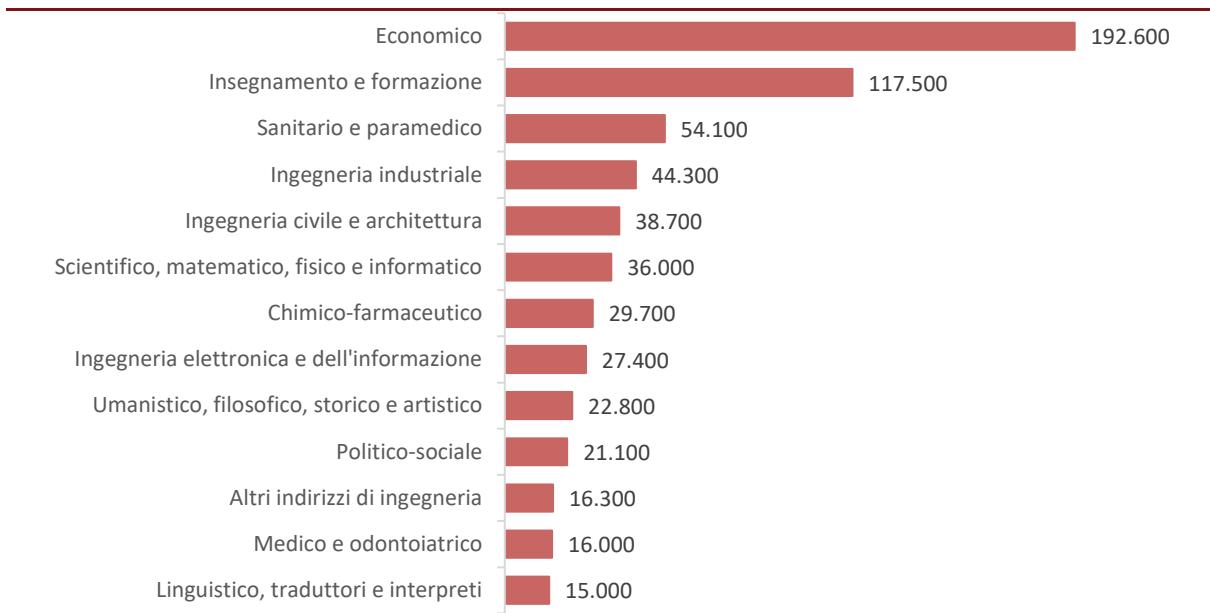
I laureati nell'indirizzo Insegnamento e formazione sono assorbiti per la loro quasi totalità nei settori Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (58,9%) e Istruzione e servizi formativi privati (39,7%).

I laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, come era prevedibile, sono inseriti per la quasi totalità nel settore Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (93,9%). In ultimo, i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico sono inseriti soprattutto nel settore dei Servizi informatici e delle telecomunicazioni (54,7%), seguito a distanza dal settore Istruzione e servizi formativi privati (18,2%).

Si rilevano differenze tra gli indirizzi anche per quel che riguarda la dimensione dell'impresa: le piccole imprese hanno richiesto prevalentemente laureati degli indirizzi Scienze motorie (85,7%), Chimico-farmaceutico (71,6%), Linguistico, traduttori e interpreti (67,5%), Agrario, agroalimentare e zootecnico

(62,9%) nonché nell'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico (61,2%); le grandi imprese, invece, hanno richiesto soprattutto laureati degli indirizzi Statistico (49,9%), Medico e odontoiatrico (49,8%), Sanitario e paramedico (46,9%) e Altri indirizzi di ingegneria (46,0%).

INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

I LAUREATI PIÙ RICHIESTI SONO QUELLI DELL'INDIRIZZO ECONOMICO.

AL SECONDO POSTO SI COLLOCA L'INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE, SEGUITO DA QUELLO SANITARIO E PARAMEDICO. MOLTO RICHIESTO ANCHE L'INDIRIZZO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE, OLTRE A QUELLO DI INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA.

Le preferenze delle imprese: età

In media, nel 72,1% degli inserimenti previsti per il 2025 (485mila richieste) viene espressa una preferenza rispetto all'età del lavoratore da assumere: la richiesta di lavoratori con meno di 30 anni è pari al 25,7% (173mila) del complesso delle figure professionali cercate, mentre quella relativa alla fascia di età 30-44 anni è pari al 39,6% (266mila). Infine, la ricerca di profili maggiormente esperti, con un'età superiore ai 44 anni, coinvolge il 6,8% del complesso delle richieste (46mila). Il confronto rispetto alle richieste delle imprese manifestate nel 2024 mostra un netto cambiamento: nell'ultimo anno, infatti, aumenta in generale la richiesta di lavoratori, senza una preferenza specifica sull'età (età non rilevante; +2,9 punti percentuali), parallelamente, diminuiscono le preferenze per tutte le fasce d'età, in particolare la fascia centrale (30-44 anni).

Le richieste di profili più giovani (meno di 30 anni) appaiono particolarmente elevate negli indirizzi Statistico (51,1%), Scienze motorie (40,0%), Scienze della terra (33,9%), Scienze biologiche e biotecnologie (33,2%) Scientifico, matematico, fisico e informatico (32,2%) e in quello Economico (31,2%). Nella fascia di età intermedia (30-44 anni) risaltano, in particolare, le richieste dei profili professionali associati agli indirizzi Politico-sociale (60,9%), Ingegneria industriale (53,9%), Scienze della Terra (52,3%) e Altri indirizzi di ingegneria (50,3%). Infine, è più frequente che vengano richiesti lavoratori con 45 anni e oltre tra i laureati nell'indirizzo Giuridico (21,0%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (14,7%), Ingegneria civile e architettura (11,9%), Altri indirizzi di ingegneria (11,6%) e Ingegneria industriale (11,2%). A tal proposito, vi è da sottolineare che le preferenze delle imprese dipendono strettamente dalla tipologia della figura professionale ricercata: se per alcune professioni i datori di lavoro danno priorità all'esperienza, per altre preferiscono la flessibilità e la propensione alla crescita tipica delle fasce più giovani. I risultati lasciano

comunque intravedere una generale tendenza alla predilezione di figure professionali di età relativamente giovane, in possesso di *soft skill* incentrate sulla capacità di adattamento e, verosimilmente, sulla maggior predisposizione all'apprendimento, soprattutto per quel che concerne le nuove competenze digitali.

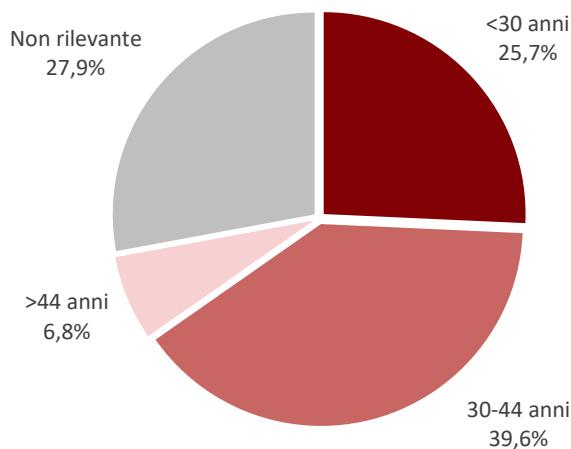
Come anticipato, nell'ultimo anno sono aumentate le situazioni nelle quali non si esprimono preferenze circa l'età della figura ricercata (27,9%, nel complesso): la quota di personale richiesto per il quale è stata dichiarata indifferenza in merito all'età raggiunge il 57,3% per coloro che hanno concluso un percorso nell'indirizzo Sanitario e paramedico e il 46,3% nell'indirizzo Medico e odontoiatrico. Seguono gli indirizzi Insegnamento e formazione (39,5%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (38,5%), Chimico-farmaceutico (34,3%), Linguistico, traduttori e interpreti (32,6%), Giuridico (31,0%) e Statistico (30,3%). È plausibile leggere questo risultato alla luce della forte richiesta di personale laureato in specifici ambiti disciplinari, come confermano i dati [AlmaLaurea](#) sui risultati occupazionali dei laureati per indirizzo di studio. In tali situazioni l'età potrebbe non costituire un parametro discrezionale di particolare rilievo per le imprese.

La preferenza per i profili più giovani (meno di 30 anni) è più spiccata nel settore Aziende di allevamento (69,9%), Servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (49,3%), Servizi finanziari e assicurativi (37,2%), Servizi informatici e delle telecomunicazioni (36,9%), Servizi avanzati di supporto alle imprese (36,5%), ma anche nei settori Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (34,5%), Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (34,2%) e Industrie del legno e del mobile (34,0%).

La preferenza per i candidati nella fascia d'età 30-44 anni è invece particolarmente evidente nel settore Servizi connessi all'agricoltura (89,1%), Coltivazioni ad albero (86,3%), Coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai (85,0%), Estrazione di minerali (80,6%), seguito a distanza dal settore Silvicoltura (67,3%). Infine, la preferenza rivolta ai candidati con più di 44 anni è netta nel Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (32,6%), nelle Industrie della carta, cartotecnica e stampa (21,3%), nelle Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (19,3%), nel Commercio all'ingrosso (17,8%), nelle Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (17,3%), nelle Costruzioni (16,4%) e nelle Industrie fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (15,8%). I settori in cui non si esprime, invece, una preferenza rispetto all'età dei candidati da assumere sono i settori Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (44,7%), Coltivazioni di campo (42,9%), Istruzione e servizi formativi privati (41,9%) e Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (38,7%).

Tra le imprese con più di 250 dipendenti è più frequente ravvisare indifferenza rispetto all'età dei candidati da assumere (33,8%), al contrario di ciò che emerge nelle piccole imprese (dove la quota scende al 23,2%).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI ETÀ (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI VIENE ESPRESSA UNA PREFERENZA RISPETTO ALL'ETÀ DEL CANDIDATO. IN PARTICOLARE, LE RICHIESTE SI CONCENTRANO SULLA FASCIA DI ETÀ 30-44 ANNI, CHE È PREFERITA SOPRATTUTTO NEGLI INDIRIZZI POLITICO-SOCIALE, INGEGNERIA INDUSTRIALE, SCIENZE DELLA TERRA E ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA.

RISPETTO AL 2024 IL QUADRO RISULTA DECISAMENTE MUTATO: SE IN PRECEDENZA ERA AUMENTATA LA RICHIESTA DI LAVORATORI PIÙ GIOVANI E DI QUELLI PIÙ ADULTI, NEL 2025 AUMENTA IN GENERALE LA RICHIESTA DI LAVORATORI, SENZA UNA PREFERENZA SPECIFICA SULL'ETÀ.

Le preferenze delle imprese: genere

Tra le preferenze delle imprese l'indagine ha rilevato anche il genere, ossia se l'azienda ritenga più adatta una figura femminile o maschile per la posizione professionale ricercata. Sebbene in questo caso, a differenza di quanto rilevato per l'età dei candidati, a essere predominante è l'espressione di indifferenza (73,2%; 493mila inserimenti), l'indagine ha comunque mostrato alcune differenze nelle risposte fornite dalle imprese: la preferenza per figure di genere femminile riguarda il 18,0% degli ingressi previsti, mentre per le figure maschili la quota si attesta all'8,8% (valori tendenzialmente in linea con quelli del 2024). A tal proposito, uno specifico approfondimento sul divario di genere è stato realizzato nella sezione dedicata ai dati AlmaLaurea.

Tra gli indirizzi per cui si esprime più frequentemente una preferenza di genere spiccano Scienze biologiche e biotecnologie, Giuridico, Scienze motorie, Ingegneria industriale, Economico e Linguistico, traduttori e interpreti (con valori che superano il 33,0%). Per il primo indirizzo -Scienze biologiche e biotecnologie, le imprese hanno dichiarato di avere una preferenza sul genere per il 39,6% degli ingressi previsti (a fronte di una media che si attesta al 26,8%) e, nella maggior parte dei casi (81,7%), prediligono lavoratori di genere femminile. Per il secondo e il terzo indirizzo -Giuridico e Scienze motorie, la preferenza coinvolge rispettivamente il 36,6% e il 34,0% degli ingressi; anche in questo caso ad essere richieste sono soprattutto le donne (rispettivamente, 59,1% e 60,3%). Invece, il quarto indirizzo tra quelli che hanno espresso in misura maggiore una preferenza di genere (Ingegneria industriale, 33,7%), ha dichiarato di prediligere una figura maschile (83,3%). Infine, il quinto e il sesto indirizzo (Economico e Linguistico, traduttori e interpreti), la cui preferenza coinvolge per entrambi il 33,0% degli ingressi, mostrano una preferenza per una figura femminile (rispettivamente, 72,1% e 88,0%).

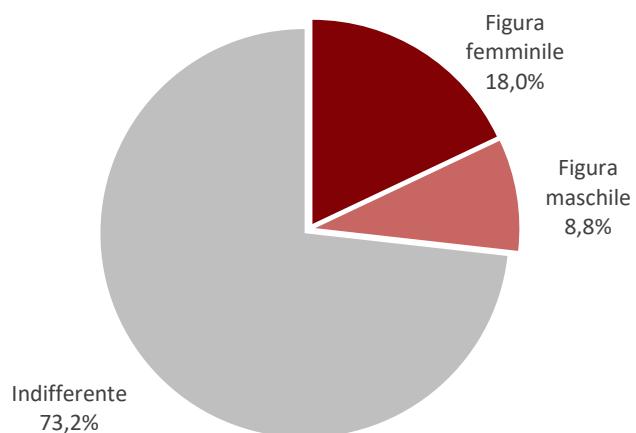
Anche altri indirizzi prediligono profili femminili, si tratta in particolare degli indirizzi Psicologico (95,1%), Insegnamento e formazione (91,8%), Medico e odontoiatrico (86,9%), Statistico (83,1%), Politico-sociale (82,9%), ma anche Sanitario e paramedico (82,5%). Al contrario, la preferenza ricade maggiormente sul genere maschile oltre che per il già citato indirizzo di Ingegneria industriale, anche per l'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (85,8%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (76,9%) e Agrario,

agroalimentare e zootecnico (63,8%).

Sono soprattutto i settori Coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai (93,3%), Estrazione di minerali (89,0%) e Coltivazioni di campo (85,2%) a non esprimere alcuna preferenza verso il genere dei candidati. Al contrario, esprimono una preferenza verso una figura femminile o maschile i datori di lavoro che operano nei settori Coltivazioni ad albero (69,4%), Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (58,5%), Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (57,2%), Industrie del legno e del mobile (54,2%) e Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (51,5%). Come è noto, i settori dei servizi sono tendenzialmente a forte prevalenza femminile, mentre i settori industriali prediligono più frequentemente figure maschili. Tra i settori summenzionati, si registra una maggiore preferenza per le figure maschili, ad eccezione del settore Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi (55,0%) e del settore Industrie del legno e del mobile (54,3%) che mostrano una preferenza per profili femminili.

A livello di dimensione aziendale sono le imprese con più di 50 dipendenti a esprimere meno frequentemente una preferenza di genere dei candidati; più in generale, infatti, al crescere della dimensione aziendale aumenta l'indifferenza rispetto al genere fino ad arrivare all'87,1% per le imprese con più di 250 dipendenti. La preferenza per una figura femminile o maschile è infatti più evidente nelle imprese di piccole dimensioni (rispettivamente 71,4% e 28,6% sul totale delle imprese che hanno espresso una preferenza).

PREFERENZE DELLE IMPRESE IN TERMINI DI GENERE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

NELLA MAGGIOR PARTE DEGLI INSERIMENTI PREVISTI NON VIENE ESPRESSA ALCUNA PREFERENZA RISPETTO AL GENERE DEL CANDIDATO, SEPPURE SI RILEVINO ALCUNE DIFFERENZE IMPORTANTI A SECONDA DELL'INDIRIZZO DI STUDIO, DEL SETTORE E DELLA DIMENSIONE AZIENDALE.

L'esperienza richiesta e la formazione prevista dalle imprese

Alla quasi totalità dei profili laureati (93,4%) è richiesta almeno un'esperienza lavorativa pregressa, quanto meno generica: più nel dettaglio, nel 58,3% dei casi è richiesta un'esperienza lavorativa specifica nella professione (392mila profili su 673mila totali), nel 29,8% dei casi un'esperienza nel settore (200mila), nel 5,3% dei casi un'esperienza di lavoro generica (36mila richieste). Solo per il 6,6% dei profili ricercati non è reputato necessario aver maturato alcuna esperienza professionale ex-ante (45mila). Rispetto al 2024, sono aumentate le richieste di lavoratori con esperienza specifica (+3,3 punti percentuali), a svantaggio di coloro che hanno un'esperienza nello stesso settore (-2,6 punti percentuali); in leggera diminuzione la quota di richieste di formazione generica (-0,8 punti percentuali); stabile, invece la quota di richieste di profili senza alcuna esperienza.

Tra gli indirizzi con le percentuali più elevate di richieste di esperienza lavorativa specifica nella professione

emergono gli indirizzi Medico e odontoiatrico (91,9%), Statistico (83,3%) e Sanitario e paramedico (77,4%). Considerando invece le richieste di esperienza maturata all'interno del settore, gli indirizzi per i quali si rilevano le quote più elevate sono Scienze motorie (64,1%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (41,9%), Politico-sociale (38,4%) e Ingegneria civile e architettura (37,2%). Infine, le richieste di un'esperienza generica sono più diffuse nell'indirizzo di Scienze della terra (25,4%). Al contrario, gli indirizzi Sanitario e paramedico e Economico risultano essere quelli ai quali laureati viene richiesta in misura meno stringente un'esperienza lavorativa pregressa, ma sempre su valori superiori al 90%, rispettivamente 90,3% e 90,5%, considerando che la media è pari a 93,4%. Si può ipotizzare che questo risultato celi la forte richiesta di profili professionali in questi indirizzi di studio.

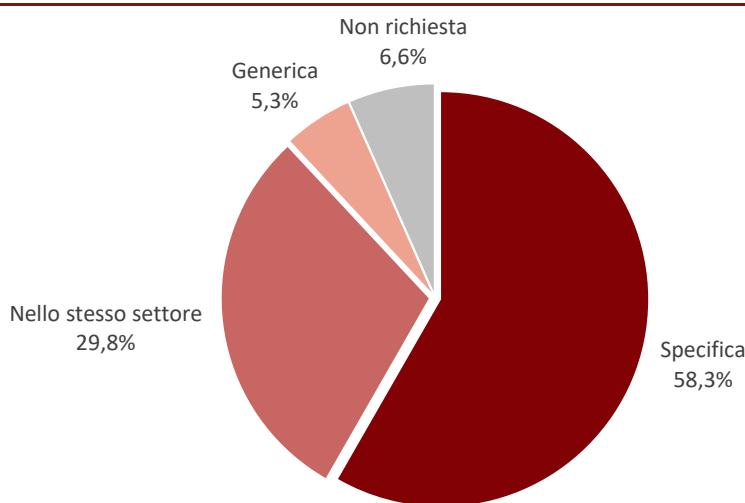
Viene richiesta un'esperienza specifica soprattutto tra le imprese operanti nei settori Aziende di allevamento (93,9%), Estrazione di minerali (88,5%), Coltivazioni di serra: fiori e piante, vivai (80,4%), Industrie beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere (78,9%), Coltivazioni ad albero (76,7%), Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (68,9%), Industrie della gomma e delle materie plastiche (68,1%), Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (65,9%), Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (64,9%), Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (62,7%), Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (62,4%), Istruzione e servizi formativi privati (61,4%) e Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (61,3%).

Richiedono un'esperienza nello stesso settore con valori superiori al 40% i settori Servizi connessi all'agricoltura (63,5%), Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente) (46,6%), Silvicoltura (40,6%) e Servizi dei media e della comunicazione (40,4%).

La richiesta per una generica esperienza di lavoro viene espressa da più del 15% dalle imprese del settore Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (22,2%), Industrie della carta, cartotecnica e stampa (16,0%) e Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (15,7%). I settori che, invece, non richiedono esperienza sono, soprattutto, Coltivazioni di campo (38,8%), seguito a distanza dai settori Servizi finanziari e assicurativi (18,2%) e Servizi avanzati di supporto alle imprese (12,4%).

L'esperienza specifica nello stesso settore è più richiesta dalle aziende di media dimensione (62,4%); l'esperienza nello stesso settore è più richiesta dalle imprese di piccole dimensioni (34,6%); la richiesta di esperienza generica varia tra il 4,6% delle imprese di grandi dimensioni al 6,2% delle imprese di piccole dimensioni. Invece, per l'esperienza non richiesta, se sul complesso delle imprese è il 6,6% a prevedere l'assunzione di candidati senza un'esperienza particolare, nel caso delle imprese con più di 250 dipendenti questa quota arriva al 10,3%.

ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

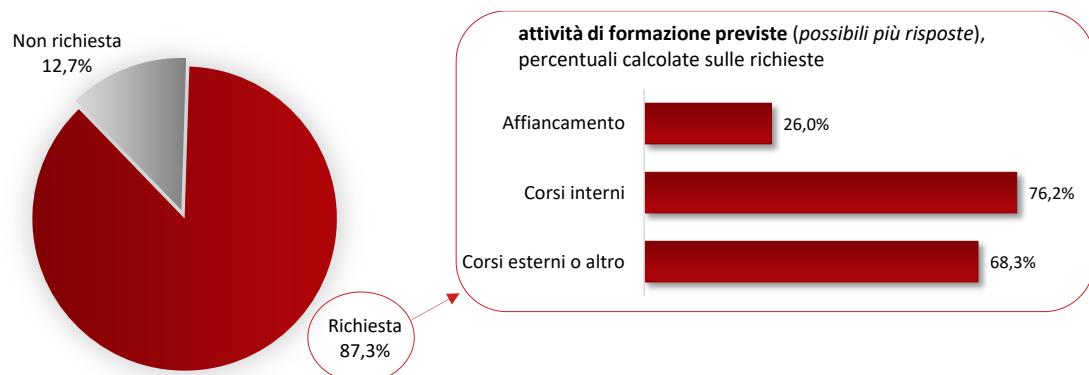
Sviluppando tematiche affini a quelle dell'esperienza pregressa, è interessante prendere in esame le previsioni di attività di formazione "post-entry", manifestate per l'87,3% dei profili professionali richiesti. Per il 12,7% degli ingressi le imprese non prevedono alcun tipo di formazione post-entry. Nell'ultimo anno, rispetto al 2024, si registra una lieve diminuzione della formazione prevista (-0,6 punti percentuali).

Scendendo nel dettaglio delle aziende che prevedono una o più attività di formazione "post-entry"³, nel 76,2% dei casi viene programmata una formazione con corsi interni all'azienda, nel 68,3% sono previsti corsi esterni o altre attività di formazione e nel 26,0% dei casi l'affiancamento al personale già inserito.

La previsione di formazione post-entry è consistente in quasi tutti gli indirizzi di studio: tali quote superano il 90% negli indirizzi di Scienze della terra, Psicologico, Economico e Sanitario e paramedico. Invece, si prevede una quota minore di formazione post-entry, rispettivamente pari a 75,9% per l'indirizzo Agrario, agroalimentare e zootecnico, 75,2% per il Medico e odontoiatrico, 72,0% per lo Statistico (si ricorda che per l'ambito medico e per quello statistico era richiesta una maggiore esperienza pregressa specifica), 70,3% per il Giuridico, infine, si prevede una quota ancora più ridotta per l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico (52,3%).

Nello specifico si distinguono gli indirizzi di Scienze della terra per affiancamento e formazione con corsi interni; per l'indirizzo Statistico è più diffusa la formazione condotta con corsi interni o esterni; emerge anche l'indirizzo Medico e odontoiatrico che si caratterizza per un maggior uso di affiancamento interno.

PREVISIONE DI FORMAZIONE POST-ENTRY IN AZIENDA (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

PER LA QUASI TOTALITÀ DELLE ASSUNZIONI VIENE RICHIESTA UN'ESPERIENZA LAVORATIVA PREGRESSA, SOPRATTUTTO SPECIFICA NELLA PROFESSIONE DI INSERIMENTO, SEPPURE SIA FREQUENTE ANCHE LA RICHIESTA DI UN'ESPERIENZA NEL SETTORE.

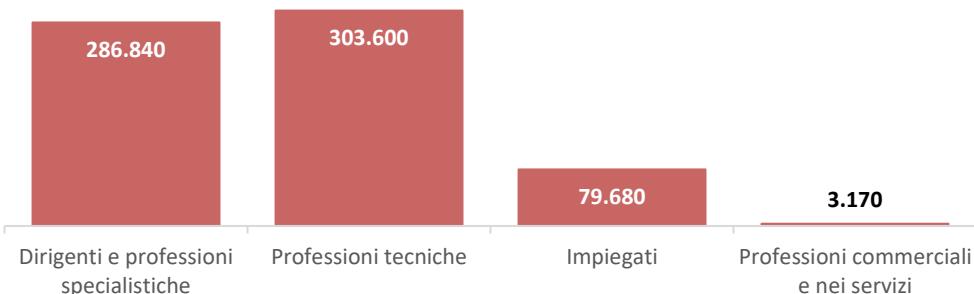
NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, INOLTRE, SI PREVEDE UN PERIODO DI FORMAZIONE POST-ENTRY CON CORSI INTERNI ALL'AZIENDA, CON CORSI ESTERNI/ALTRI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE O CON AFFIANCAMENTO AL PERSONALE GIÀ INSERITO.

Le professioni proposte ai laureati che entrano nelle imprese

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 45,1% del totale (304mila richieste) e quelle altamente specializzate, pari al 42,6% (287mila, di cui 278mila a elevata specializzazione e 9mila di natura dirigenziale). Per le prime sono di norma richiesti titoli di laurea di primo livello, mentre per le ultime titoli di secondo livello. In misura limitata, ai laureati sono proposte anche professioni esecutive di natura impiegatizia (80mila richieste nel complesso, pari all'11,8%).

³ Nella più recente rilevazione Unioncamere è possibile indicare più attività di formazione post-entry per i profili professionali richiesti.

LAUREATI IN INGRESSO NELLE IMPRESE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Scendendo più nel dettaglio, cioè prendendo in esame le specifiche professioni, il campo che esprime la maggior domanda di laureati è quello Medico e paramedico, coerentemente con le richieste dei relativi indirizzi di studio: sono quasi 66mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere professioni sanitarie riabilitative, a cui si aggiungono poco più di 36mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni sanitarie infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche, 6mila medici generici e altri 6mila specialisti in terapie mediche.

Un altro campo che esprime una domanda consistente di laureati è quello commerciale e amministrativo: specialisti nei rapporti con il mercato (15mila), specialisti in scienze economiche (12mila), specialisti in contabilità e problemi finanziari (10mila), esperti legali in imprese o enti pubblici (9mila), tecnici del marketing (9mila), specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (8mila), addetti alla gestione del personale (8mila), tecnici della gestione finanziaria (6mila), specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro (5mila), tecnici del lavoro bancario (4mila) e tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi (4mila).

Si segnalano anche le professioni del gruppo "istruzione": molto richiesti sono i docenti di scuola primaria (23mila), i docenti di scuola secondaria superiore (14mila), i docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare (10mila), i docenti di scuola primaria (quasi 9mila), gli insegnanti di discipline artistiche e letterarie (6mila) e gli specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (5mila).

Si registra una forte richiesta anche nell'ambito sociale, in particolare, i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (più di 7mila) e gli assistenti sociali (quasi 3mila).

Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli ingegneri (più di 40mila, tra ingegneri industriali e gestionali, ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici), gli analisti e i progettisti di software (22mila), i farmacisti (quasi 19mila), i progettisti e amministratori di sistemi (quasi 6mila) e i tecnici del web (4mila).

Tra il 2024 e il 2025 si rileva, in generale, una sostanziale stabilità delle figure professionali da laureato richieste dalle imprese, con delle eterogeneità a seconda della professione proposta ai laureati.

IN SINTESI

I LAUREATI SVOLGONO SOPRATTUTTO PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE E, MENO FREQUENTEMENTE, PROFESSIONI ESECUTIVE DI NATURA IMPIEGATIZIA.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE PER I LAUREATI SONO LE PROFESSIONI IN AMBITO MEDICO E PARAMEDICO: SANITARIE RIABILITATIVE E INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE.

Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano laureati

Se si considera la difficoltà di reperimento⁴, le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati sono afferenti in particolare all’ambito farmaceutico, sanitario, scientifico e ingegneristico. Più nel dettaglio, tra le professioni “introvabili” si distinguono i farmacisti (87,7%), seguono poi altre due professioni difficili da reperire in 8 casi su 10: gli specialisti in terapie mediche (82,1%) e i matematici, statistici, analisti dei dati (80,2%). Seguono i progettisti e amministratori di sistemi (78,8%), gli ingegneri dell’informazione (74,3%) e le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (70,3%). Ancora, sono cinque le professioni che superano (o uguaglano) la soglia del 60% in termini di irreperibilità: si tratta degli analisti e progettisti di software (69,0%), gli ingegneri energetici e meccanici (62,9%), gli assistenti sociali (61,2%), i tecnici del reinserimento e dell’integrazione sociale (60,5%) e i tecnici web (60,0%); infine, l’irreperibilità riguarda il 59,7% degli specialisti nei rapporti con il mercato, il 59,6% degli ingegneri industriali e gestionali, il 59,3% dei medici generici, il 58,2% dei tecnici della sicurezza sul lavoro, il 58,2% degli insegnanti di discipline artistiche e letterarie e il 56,9% delle professioni sanitarie riabilitative.

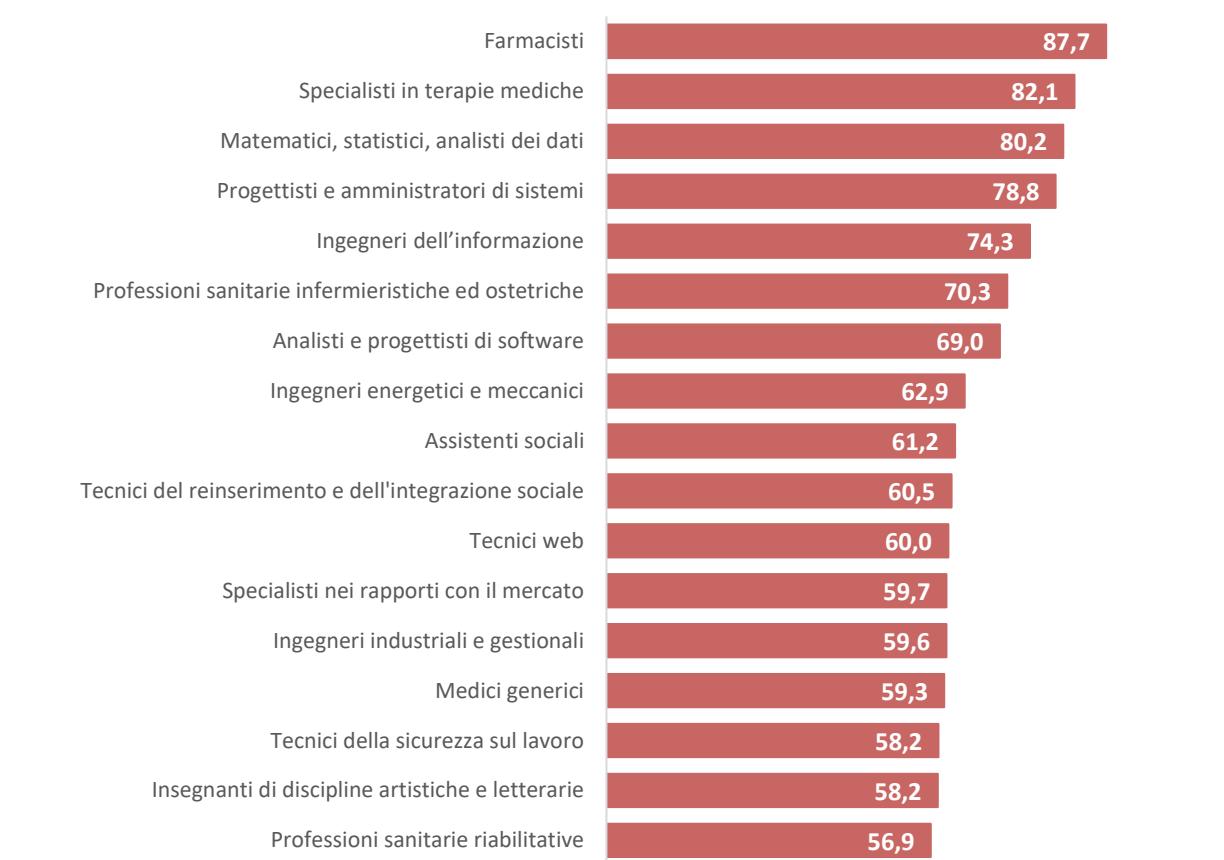
Tali risultati mostrano un generale aumento delle difficoltà di reperimento, sia rispetto a quanto osservato nel 2024, sia rispetto a quanto rilevato nel 2019, anno ancora non coinvolto dalla pandemia. In particolare, alle “storioche” professioni di difficile reperimento, ossia quelle inerenti all’ambito ingegneristico e informatico, negli ultimi anni se ne sono aggiunte altre, come le Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, gli Specialisti in terapie mediche e i Farmacisti. È possibile leggere questi risultati come conseguenza delle profonde mutazioni del contesto socio-economico italiano riscontrate negli anni più recenti, che hanno reso necessario un reclutamento massiccio di personale sanitario specializzato.

Anche in questo caso può risultare interessante osservare la variazione percentuale della difficoltà di reperimento di laureati distintamente per singola professione. I dati mostrano, infatti, per alcune voci specifiche delle variazioni, nell’ultimo anno, consistenti: per i tecnici web (+30,8 punti percentuali nell’ultimo anno), per gli assistenti sociali (+23,1 punti), per i tecnici del reinserimento dell’integrazione sociale (+14,9 punti), per i progettisti e amministratori di sistemi (+12,8 punti) e per i farmacisti (+12,1 punti). Seguono, a distanza, gli specialisti in terapie mediche (+6,9 punti), gli ingegneri energetici e meccanici (+5,7 punti) e i matematici, statistici, analisti dei dati (+4,6 punti). Infine, per gli analisti e progettisti software si è registrata una sostanziale stabilità tra il 2024 e il 2025. Anche questi risultati relativi alla difficoltà di reperimento di figure professionali da parte delle imprese offrono spunti interpretativi coerenti con le misure del PNRR, in particolare nell’ambito della transizione digitale ed ecologica. Le imprese italiane saranno verosimilmente sempre più propense a investire su figure professionali moderne e interdisciplinari, promuovendo investimenti in formazione e aggiornamento professionale per lavoratori e giovani. Ma tra le difficoltà che il PNRR deve ulteriormente affrontare si ricordano i ritardi nell’attuazione dei progetti dovuti alla difficoltà di trovare in poco tempo figure professionali qualificate. Alla mancanza di personale si affianca anche la carenza di competenze relative alla transizione digitale ed ecologica che vanno affrontate con una stretta collaborazione tra imprese, università e istituzioni pubbliche; infatti, il PNRR si è posto l’obiettivo di promuovere partenariati pubblico-privati per sviluppare programmi di formazione mirati e progetti di ricerca. Il Governo dovrà, pertanto, attuare misure di mitigazione che incentivino la formazione e l’assunzione di personale qualificato, oltre a migliorare le procedure di selezione e reclutamento e dedicando parte dei fondi del PNRR all’occupazione giovanile.

La difficoltà di reperimento, nell’ultimo anno, è invece diminuita per le figure professionali, quali ingegneri dell’informazione (-11,3 punti percentuali), medici generici (-9,1 punti), insegnanti di discipline artistiche e letterarie (-6,4 punti) e professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche (-6,3 punti).

⁴ È una dichiarazione da parte dell’impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità “altro”, eventualmente da specificare.

PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI*
(VALORI PERCENTUALI)



* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LA PROFESSIONE DI FARMACISTA È IN TESTA ALLA CLASSIFICA DEGLI “INTROVABILI”. NOTEVOLI DIFFICOLTÀ HA ANCHE CHI CERCA SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE, MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI, PROGETTISTI E AMMINISTRATORI DI SISTEMI, INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE, MA ANCHE PERSONE NELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE E ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE.

Le motivazioni delle difficoltà a reperire laureati

Quali sono le motivazioni per cui le imprese fanno fatica a trovare laureati? Dipende dal fatto che sono pochi oppure dal fatto che non sono adatti a svolgere i lavori proposti? I dati evidenziano, innanzitutto, che le imprese fanno fatica a trovare 1 laureato su 2, che si traduce in 343mila figure su un totale di 673mila laureati richiesti; i dati 2025 confermano quanto già rilevato nel 2024, accentuando una situazione già complessa.

La motivazione prevalente per cui le imprese hanno difficoltà nel trovare laureati riguarda il “gap di offerta”: il profilo è molto richiesto, ma non ci sono abbastanza figure disponibili sul mercato. Questa motivazione riguarda il 66,2% delle figure difficili da trovare, un valore in crescita rispetto al 2024. Dal lato dell'offerta (nuovi laureati usciti dal sistema universitario e immessi nel mercato del lavoro) si è registrato un aumento nell'ultimo anno: secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca tra il 2023 e il 2024 l'aumento è stato del +5,5% (da 393mila a 415mila unità); ciò lascia intravedere uno spiraglio di luce nella possibilità di sopperire alle difficoltà di reperimento dei laureati in futuro.

Analizzando i risultati distintamente per indirizzo di studio emerge che, secondo le dichiarazioni delle

imprese, il gap di offerta è particolarmente rilevante per le richieste di figure professionali degli indirizzi Sanitario e paramedico (93,3%), Medico e odontoiatrico (91,8%), Scienze della terra (88,4%), Chimico-farmaceutico (85,7%) e Statistico (79,5%); è facile intuire la relazione di questi risultati, in particolare per i primi due percorsi, con il contesto storico degli ultimi anni. Corrispondentemente, secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, tra il 2023 e il 2024 il numero di laureati è aumentato per tutti gli indirizzi di studio, lasciando ben sperare che in futuro si possa colmare il gap di offerta. L'aumento è stato più consistente negli indirizzi di Scienze motorie (+14,4%), Sanitario e paramedico (+10,6%) e Scientifico, matematico, fisico e informatico (+10,3%). Rispetto all'anno precedente si osserva un'inversione di tendenza per gli indirizzi di Scienze della terra (da -6,9% a +4,3%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (da -6,0% a +2,7%), Chimico-farmaceutico (da -4,0% fino ad azzerarsi tra il 2023 e il 2024) e Medico e odontoiatrico (da -2,0% a +2,6%).

Il gap di offerta è rilevante e superiore alla media anche per le figure professionali degli indirizzi Insegnamento e formazione (72,4%) e Scienze biologiche e biotecnologie (70,2%).

Si è visto come i laureati degli indirizzi di ingegneria siano tra i più richiesti sul mercato. Per loro le difficoltà di reperimento, pur se significative, risultano meno evidenti rispetto a quelle degli indirizzi summenzionati, quanto meno in termini di gap di offerta: le percentuali sono inferiori alla media generale (59,1% rispetto al, già citato, 66,2% delle figure difficili da trovare), ma con quote superiori al 60% per Ingegneria elettronica e dell'informazione (64,8%) e per gli Altri indirizzi di ingegneria (60,1%).

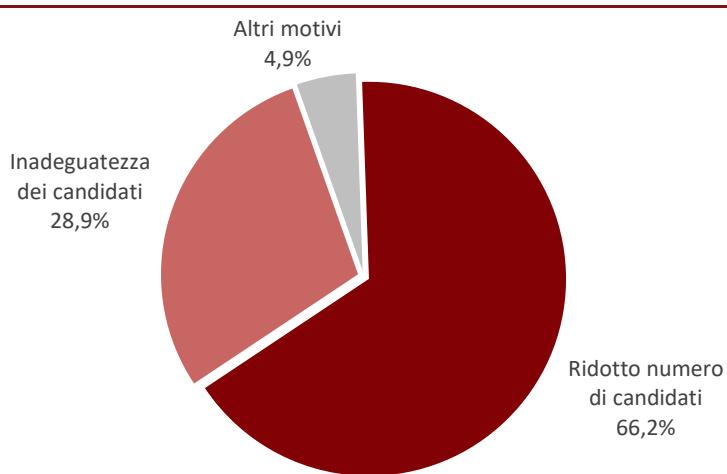
La seconda motivazione relativa alle difficoltà di reperimento, indicata in quasi 30 casi su 100, riguarda invece il "gap di competenze", collegato alla formazione non adeguata o alla mancanza della necessaria esperienza. Tale valore è sostanzialmente stabile rispetto alla precedente rilevazione. Il gap di competenze è particolarmente sentito con riferimento alle figure professionali afferenti agli indirizzi Agrario, agroalimentare e zootecnico (49,4%), Economico (42,7%), Ingegneria civile ed architettura (39,9%), Linguistico, traduttori e interpreti (38,2%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (37,8%), Altri indirizzi di ingegneria (37,1%), Ingegneria industriale (35,8%), Politico-sociale (34,7%), nonché Scienze motorie (34,6%). Se per alcuni percorsi si può ipotizzare un disallineamento rispetto alla formazione universitaria ricevuta (generalista e meno orientata alla professionalizzazione degli studenti), per gli altri il gap di competenze è più probabilmente legato alla mancanza di esperienza o al tipo di posizione professionale ricercata.

Le altre motivazioni legate alla difficoltà di reperimento sono del tutto marginali (4,9% del totale).

La prima problematica menzionata, relativa al gap di offerta, colpisce soprattutto il settore Aziende di allevamento (93,8%), Commercio al dettaglio (85,9%), Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (85,5%) e dal settore Coltivazioni di campo (83,8%). La difficoltà legata al ridotto numero di candidati è particolarmente sentita dalle aziende di grandi dimensioni (74,7% rispetto al 66,2% del totale).

La seconda problematica, relativa all'inadeguatezza dei candidati, viene invece espressa soprattutto all'interno delle imprese che operano nei settori Estrazione di minerali (91,7%), seguita a distanza dal settore Coltivazioni ad albero (64,5%). Il gap di competenze è inoltre evidenziato in misura leggermente superiore alla media nelle aziende con meno di 50 dipendenti (33,1%, rispetto alla media del 28,9%).

MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ A REPERIRE LAUREATI (VALORI PERCENTUALI*)



* Quote percentuali calcolate sulle entrate di difficile reperimento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI RIGUARDANO LA METÀ DELLE RICERCHE DI PERSONALE DELLE IMPRESE, CON UNA TENDENZA CHE CONFERMA IL DATO REGISTRATO LO SCORSO ANNO.

LA MOTIVAZIONE DI QUESTA DIFFICOLTÀ È PREVALENTEMENTE IL RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI (66,2%), SEGUITO DALL'INADEGUATEZZA DEGLI STESSI (28,9%).

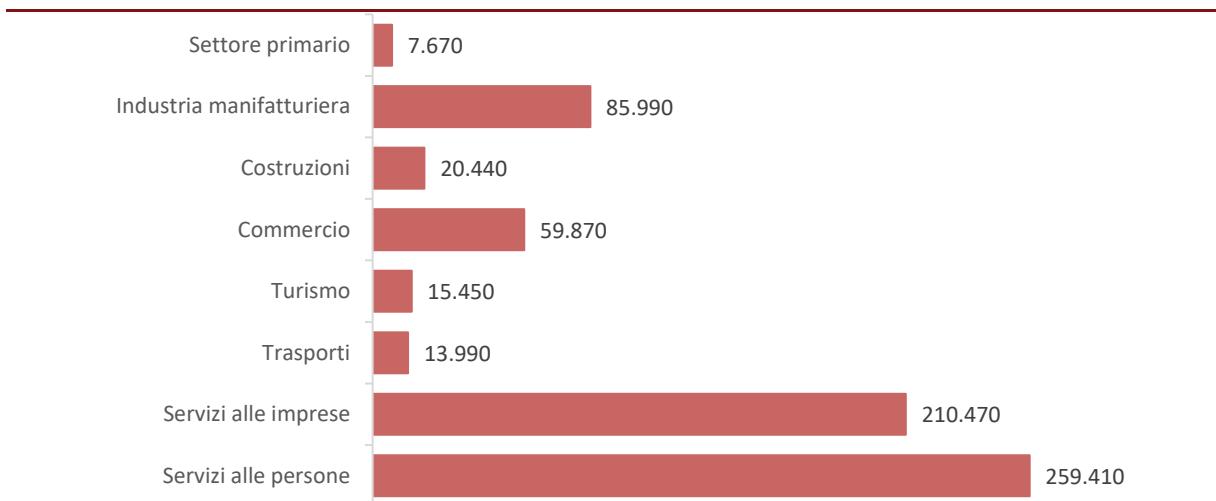
I settori economici che richiedono laureati

I 673mila laureati richiesti dalle imprese nel 2025 si inseriscono soprattutto nel settore dei servizi, che da solo raccoglie l'83,1% delle previsioni di assunzione, seguito dal settore dell'industria (15,8%) e da quello primario (1,1%). In particolare, si concentrano nei servizi alle persone (259mila unità, pari al 38,5% del totale), nei servizi alle imprese (210mila unità, con una quota del 31,3% del totale) e, seppure in misura meno rilevante, nell'industria manifatturiera (86mila unità, pari al 12,8% del totale), seguita dal commercio (60mila unità, pari all'8,9% del totale). I laureati sono, infine, relativamente meno richiesti nei settori delle costruzioni (20mila unità, 3,0%), del turismo (15mila, 2,3%), dei trasporti (14mila, 2,1%) e nel settore primario (quasi 8mila 1,1%). In valore assoluto, rispetto al 2024, è risultata evidente la diminuzione per il settore dei servizi alle imprese (-20mila unità). Nel settore dell'industria la diminuzione ha riguardato, invece, sia l'industria manifatturiera (-12mila), sia le costruzioni (-4mila). Al contrario è aumentata la richiesta di laureati nel settore dei servizi alle persone (+7mila), nel commercio (+4mila) e nel turismo (poco più di mille).

Come accennato, all'interno dei servizi la maggior richiesta di laureati proviene dai servizi alle persone (tra cui servizi sanitari e dell'assistenza sociale e servizi di istruzione, 259mila unità). Tra i servizi alle imprese, invece, prevalgono i servizi avanzati di supporto alle imprese (servizi di ingegneria, marketing, legali, contabilità, ricerca e sviluppo - 96mila), i servizi informatici e delle telecomunicazioni (52mila) e i servizi finanziari e assicurativi (25mila).

Il settore industriale manifatturiero con il maggior numero di inserimenti di laureati è quello dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (41mila); seguono il settore dell'industria chimica, farmaceutica, della plastica e della gomma (12mila), quello delle Altre industrie, che include anche le Public Utilities, cioè le imprese di gestione di reti elettriche, del gas e dell'acqua e che gestiscono servizi ambientali (quasi 10mila), quello alimentare, delle bevande e del tabacco (9mila) e quello tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature (6mila). I settori citati concentrano il 90,5% di tutti i laureati richiesti nell'industria manifatturiera.

INSEGNAMENTI DI LAUREATI PER GRANDI SETTORI (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LA GRAN PARTE DEGLI INSEGNAMENTI DI LAUREATI AVVIENE NEL SETTORE DEI SERVIZI, SOPRATTUTTO NEI SERVIZI ALLE PERSONE E NEI SERVIZI ALLE IMPRESE.

NEL MANIFATTURIERO LE RICHIESTE PIÙ ELEVATE SONO QUELLE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA E DELL'ELETTRONICA.

I laureati per territorio

La distribuzione della domanda di laureati a livello territoriale restituisce un'immagine che riflette sia la struttura produttiva e la dimensione d'impresa delle diverse aree sia la struttura delle professioni richieste.

È possibile poi che, anche per la stessa figura professionale, le mansioni e i compiti da svolgere possano differire da regione a regione, a seconda del settore in cui opera l'azienda che la richiede, facendo talvolta preferire livelli di istruzione e indirizzi di studio diversi.

Come intuibile, la distribuzione territoriale dei laureati vede tendenzialmente prevalere, dal punto di vista dei valori assoluti, le regioni più grandi: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Sicilia. Risulta però interessante riflettere in termini relativi, ossia rilevando la diversa quota di laureati sul totale regionale delle entrate previste. In questa seconda e più esplicativa graduatoria, prevalgono le regioni Lombardia e Lazio (rispettivamente 17 e 16 laureati per 100 entrate programmate) e più defilato Piemonte (13 su 100). Queste sono le sole regioni che superano il valore medio nazionale (pari a 12 su 100). Poco sotto la media nazionale si trovano Campania e Emilia-Romagna (entrambe 11 su 100) e Sicilia (10 su 100). Peralto, le regioni summenzionate da sole coprono oltre l'85% del complesso delle richieste di laureati.

La Valle D'Aosta è invece l'area con la quota più bassa di laureati sul totale regionale delle entrate previste (6 su 100). Rispetto al 2024, nella maggior parte delle regioni è diminuito il numero degli ingressi previsti in termini assoluti (fanno eccezione il Lazio, +4.000 unità, il Veneto +1.200 unità e la Calabria +600 unità), non si sono registrate variazioni sostanziali in termini relativi.

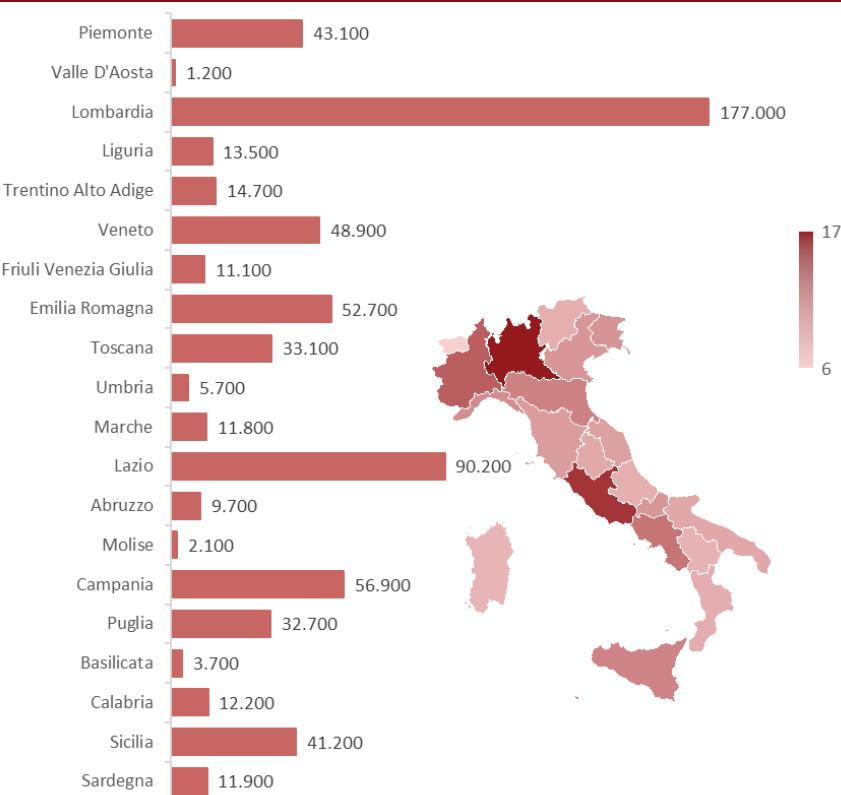
È interessante inoltre valutare la composizione per indirizzo di studio che ogni regione evidenzia, focalizzando l'attenzione sui laureati degli indirizzi più ricercati dalle imprese, ossia quello Economico, Insegnamento e formazione e quelli di Ingegneria. Per quanto riguarda il primo, a fronte di una richiesta pari al 28,6% a livello nazionale, in Veneto la domanda di laureati a indirizzo Economico raggiunge i livelli più elevati (35,3%); seguono la Lombardia e la Valle d'Aosta (entrambe 30,9%), l'Emilia-Romagna (30,4%) e il Friuli Venezia Giulia (30,1%). Le Marche (22,7%), la Sicilia e il Molise (entrambi 23,0%) e la Campania (23,5%) sono invece le regioni in corrispondenza delle quali la richiesta di laureati a indirizzo Economico è più contenuta.

La richiesta di laureati nell'ambito di Ingegneria (pari al 18,8% a livello nazionale) è diffusa in misura apprezzabile (ossia con valori superiori al 15%) in quasi tutte le regioni; tuttavia, i valori più elevati si osservano in Abruzzo (21,7%), in Piemonte (21,3%) e in Liguria (21,1%). La percentuale minima si registra nelle isole: in Sardegna (13,2%) e in Sicilia (13,8%).

Per quanto riguarda l'indirizzo Insegnamento e formazione, si può notare che la richiesta di laureati (pari al 17,5% a livello nazionale) raggiunge il 27,3% in Sicilia, il 24,7% in Valle d'Aosta, il 24,4% in Sardegna e il 23,1% in Campania, mentre la percentuale minima si registra nel Lazio (13,4%) e in Basilicata (13,7%).

Pur trattandosi di indicazioni generali, queste differenze delineano un quadro connotato da una spiccata eterogeneità a livello territoriale.

DOMANDA DI LAUREATI PER TERRITORIO (VALORI ASSOLUTI, PER IL GRAFICO A BARRE, E VALORI PERCENTUALI DI LAUREATI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE, PER LA MAPPA)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LA DOMANDA DI LAUREATI, SEPPURE RILEVANTE IN TUTTO IL PAESE, È PIÙ ELEVATA IN ALCUNE REGIONI: LA QUOTA MAGGIORE DI LAUREATI, SUL TOTALE DELLE ENTRATE, SI RISCONTRA IN LOMBARDIA, LAZIO, CAMPANIA, EMILIA-ROMAGNA, VENETO, PIEMONTE E SICILIA.

IN TERMINI RELATIVI, OSSIA TENENDO CONTO DELL'OFFERTA DI LAUREATI NEI DIVERSI TERRITORI, SPICCANO LOMBARDIA E LAZIO.

Le competenze trasversali

Per avere maggiori chance di entrare nel mercato del lavoro, è sempre più determinante possedere specifiche competenze trasversali (*soft skill*). Le imprese, infatti, ne fanno sempre più richiesta, tra l'altro in maniera direttamente proporzionale al livello di istruzione domandato e sottintendendone così il valore strategico per i laureati. Tale risultato è confermato anche dai dati [AlmaLaurea](#). Secondo la rilevazione sui fabbisogni delle imprese, la competenza più indicata è la flessibilità e la capacità di adattamento nella

gestione dei propri compiti, alla quale è stata attribuita un'importanza elevata per l'84,7% delle richieste di laureati. Segue, con il 79,4% di indicazioni, la capacità di lavorare in gruppo e in maniera condivisa. Viene poi la capacità di risolvere problemi (76,5%), nonché la capacità di lavorare in autonomia (65,2%). Si tratta di competenze che evidenziano la complessità crescente del sistema delle imprese, che richiede una continua capacità di adeguarsi alle mutate condizioni di contesto e di adattarsi velocemente alle variazioni che intervengono.

Sono diffusamente richieste anche la capacità di descrivere, comunicare e promuovere risultati, prodotti e servizi aziendali in italiano in contesti interni all'impresa e nei rapporti esterni (58,8% di segnalazioni di importanza elevata) e le competenze interculturali (51,8%), mentre la capacità comunicativa in lingue straniere è la competenza trasversale meno richiesta (38,0%), essendo rilevante per alcune professioni e meno per altre.

Rispetto al 2024, la graduatoria delle competenze trasversali più richieste ai laureati non è cambiata. È però interessante mettere in evidenza come sia diminuita, nell'ultimo anno, l'importanza attribuita dalle imprese ad alcune competenze: lavorare in gruppo (-2,1 punti percentuali), lavorare in autonomia (-1,1 punti), capacità di risolvere problemi (-1,1 punti). Al contrario sono aumentate la capacità di comunicare in lingue straniere (+2,4 punti) e le competenze interculturali (+2,3 punti). La flessibilità e la capacità di adattamento nella gestione dei propri compiti continua a mantenere una certa stabilità nel tempo.

Come ci si può attendere, le competenze trasversali sono anche funzione del profilo professionale richiesto e, di conseguenza, dell'indirizzo di studio. Per tali motivi si suggerisce di consultare le corrispondenti schede per indirizzo di studio e per professione, riportate nella seconda parte del volume, così da avere un dettaglio puntuale della domanda delle imprese con riferimento a questo specifico aspetto.

COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)



* Quote percentuali di entrate 2025 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LE COMPETENZE TRASVERSALI RAPPRESENTANO UN VALORE AGGIUNTO QUANDO SI CERCA LAVORO E SONO PIÙ RICHIESTE PER GLI INSERIMENTI CHE COINVOLGONO I LAUREATI. CONSIDERANDO TUTTE LE RICHIESTE DI LAUREATI, LA COMPETENZA TRASVERSALE PIÙ APPREZZATA DALLE IMPRESE È LA FLESSIBILITÀ E LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO.

PER OGNI PROFESSIONE SONO PREFERITE COMPETENZE DIFFERENTI; È QUINDI UTILE VERIFICARE NELLA SECONDA PARTE DEL VOLUME QUALI SONO LE COMPETENZE TRASVERSALI CONSIDERATE PIÙ IMPORTANTI DALLE IMPRESE PER LO SPECIFICO INDIRIZZO O PROFESSIONE.

Le competenze digitali, tecnologiche e di sostenibilità ambientale

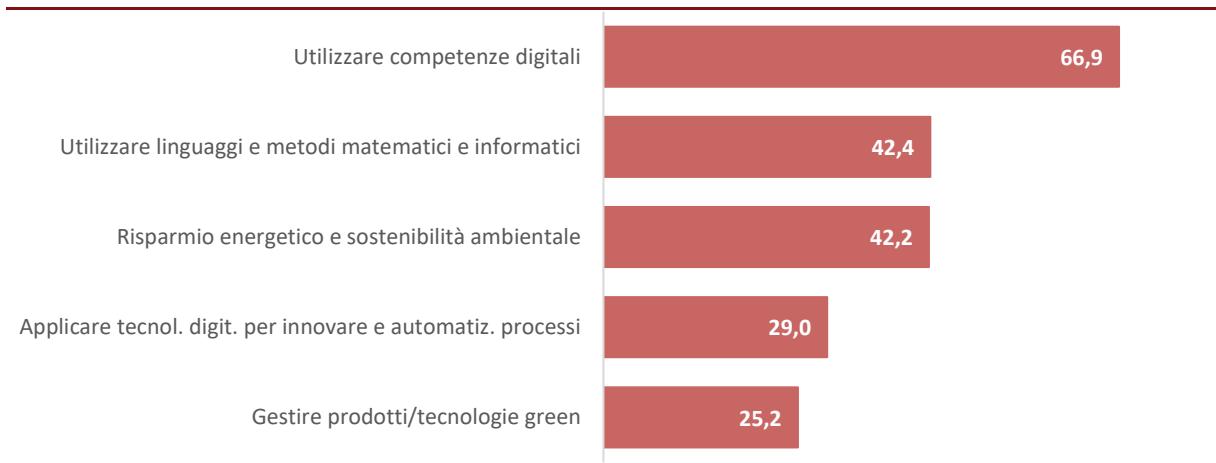
La digitalizzazione sta rapidamente trasformando i modi di produrre e di lavorare, pertanto, le competenze digitali (in particolare l'utilizzo di tecnologie internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale) stanno acquisendo sempre più rilevanza nel bagaglio formativo dei laureati. Anche i dati [AlmaLaurea](#) confermano il ruolo chiave che ricoprono le competenze digitali per i laureati. La rilevazione sui fabbisogni delle imprese, però, evidenzia alcuni segnali importanti rispetto alla richiesta differenziata di tali competenze nei vari percorsi disciplinari, che si conferma ancora oggi più spiccata nei percorsi STEM. Più nel dettaglio, le imprese richiedono *digital skill* al 66,9% dei laureati, soprattutto ai laureati degli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (97,4%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (96,4%), Statistico (93,7%), Altri indirizzi di ingegneria (87,2%), Ingegneria industriale (85,7%), Scienze biologiche e biotecnologie (83,0%) e Ingegneria civile e architettura (82,5%).

Le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nonché la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, ottengono segnalazioni di importanza elevata per i laureati nel 42,4% e nel 29,0% dei casi, rispettivamente. L'indirizzo Statistico, Ingegneria elettronica e dell'informazione e quello Scientifico, matematico, fisico e informatico ottengono il maggior punteggio rispetto a queste due competenze tecnologiche: relativamente all'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici le richieste sono rispettivamente del 90,2%, 74,5% e 73,4%; per la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi le richieste sono rispettivamente del 76,0%, 62,7% e 67,3%.

Vi sono infine due competenze maggiormente legate alla sostenibilità ambientale: l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e le competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green (rispettivamente, 42,2% e 25,2% di segnalazioni di importanza elevata). Quest'ultima competenza, introdotta nella rilevazione 2024 sui fabbisogni delle imprese, risulta più richiesta, soprattutto, ai laureati negli indirizzi di Scienze della terra (67,0%) e ai laureati in Ingegneria civile e architettura (47,7%). Mentre l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è una competenza richiesta soprattutto ai laureati negli indirizzi di Scienze della terra (77,5%), Ingegneria civile e architettura (60,6%), Ingegneria industriale (59,3%), Scienze biologiche e biotecnologie (56,9%) e Altri indirizzi di ingegneria (55,0%). Su questo tema [AlmaLaurea](#) ha dedicato, nel 2022, uno specifico approfondimento.

Le [previsioni del quinquennio 2025-2029](#) indicano che le imprese private e la Pubblica Amministrazione richiederanno sempre più competenze legate al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale e il percorso di transizione verso un sistema economico sostenibile interesserà in modo trasversale tutti i settori e tutte le professioni. Inoltre, i dati mostrano una costante propensione delle imprese italiane alla transizione digitale, consapevoli delle opportunità di crescita e competitività legate alla digitalizzazione, passando tramite lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e competenze digitali adeguate. L'evoluzione delle tecnologie e dei modelli organizzativi richiederà un ampio coinvolgimento di professionisti specializzati, confermando il ruolo strategico delle competenze tecniche avanzate nei prossimi anni.

L'analisi svolta in ottica temporale evidenzia, nell'ultimo anno, una situazione di stabilità per le competenze digitali e tecnologiche. Al contrario, nell'ultimo anno diminuisce solo la competenza relativa al risparmio energetico e sostenibilità ambientale (-1,7 punti percentuali). Si tratta di tendenze che colpiscono, visto l'attuale contesto in cui il nostro Paese si trova a operare, e che sarà importante monitorare nel prossimo futuro.

COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI LAUREATI* (VALORI PERCENTUALI)

* Quote percentuali di entrate 2025 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

IN SINTESI

LE COMPETENZE DIGITALI SONO RICHIESTE PER IL 66,9% DEGLI INGRESSI DI LAUREATI.

SONO MOLTO APPREZZATE ANCHE LA CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI INFORMATICI E L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

LA CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE DIGITALI PER INNOVARE E AUTOMATIZZARE I PROCESSI È RICHIESTA AL 29,0% DEI LAUREATI. INFINE, LA CAPACITÀ DI GESTIRE PRODOTTI/TECNologie GREEN È RICHIESTA AL 25,2% DEI LAUREATI.

Competenze digitali e Intelligenza Artificiale (IA) nel mercato del lavoro

Nel contesto del programma strategico Decennio Digitale avviato nel 2022, la Commissione europea ha diffuso, nel luglio del 2024, il Secondo Rapporto sullo Stato del Decennio Digitale. Lo scopo di questo rapporto è quello di esaminare i progressi compiuti, sia a livello nazionale sia dell'Unione Europea, rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti per la transizione digitale.

Il [Rapporto 2024 di Unioncamere sulle Competenze Digitali](#) evidenzia come per l'Unione Europea sia necessario progredire nel raggiungimento degli obiettivi del Decennio Digitale per rafforzare la propria competitività e la propria leadership sul fronte delle tecnologie digitali. Attualmente l'Unione europea si trova in una situazione critica nel settore digitale, caratterizzata da una forte dipendenza da Paesi terzi nella produzione di tecnologie e servizi e da una limitata presenza di imprese leader a livello globale. A ciò si aggiunge una diffusione ancora lenta e disomogenea delle tecnologie digitali tra le imprese, in particolare tra le piccole e medie imprese. Il rapporto evidenzia che anche sul piano sociale permangono ampi margini di miglioramento entro il 2030. Nel 2024, infatti, solo il 55,5% dei cittadini dell'Unione europea possiede competenze digitali di base, un valore ancora lontano dall'obiettivo dell'80%. Allo stesso modo, le previsioni per il 2030 indicano la presenza di circa 12 milioni di specialisti ICT, ben al di sotto del target fissato a 20 milioni. Persistono inoltre divari significativi tra gli Stati Membri nell'accesso ai servizi pubblici digitali, così come le differenze nella diffusione delle tecnologie digitali al di fuori delle grandi città, che acuiscono i divari digitali tra cittadini e che colpiscono in misura maggiore le imprese di piccole e medie dimensioni.

L'ultima analisi della Commissione europea evidenza per l'Italia un quadro senza particolari variazioni rispetto agli anni precedenti: i principali progressi si rilevano nella digitalizzazione della sanità, nell'offerta di servizi pubblici digitali per le aziende e, seppur in misura inferiore, nel potenziamento delle infrastrutture di rete. La trasformazione digitale delle imprese è, invece, ancora legata alle tecnologie tradizionali, mentre l'adozione delle tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, rimane estremamente limitata.

Quasi il 61% delle piccole e medie imprese italiane presenta un livello digitale base. Si tratta di un valore superiore alla media dell'UE (57,7%), ma distante dal target comunitario che prevede di raggiungere una percentuale superiore al 90% entro il 2030. Nella graduatoria dei Paesi dell'UE, l'Italia si colloca al decimo

posto, in linea con il dato della Germania e della Spagna, ma dietro a Paesi come Finlandia, Svezia e Paesi Bassi. A ciò si aggiunge il fatto che le imprese italiane sono ancora distanti dal target comunitario per quanto concerne il livello di adozione delle tecnologie digitali avanzate.

Le tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale sono impiegate solo dal 4,7% delle piccole e medie imprese italiane, rispetto ad una media comunitaria del 7,4%. Si tratta di un valore che pone l'Italia in coda alla graduatoria, ben distante dai Paesi con il tasso di adozione più elevato come Danimarca (14,1%) e Finlandia (13,8%). È, tuttavia, da evidenziare come quasi un'impresa italiana di grande dimensione su quattro impieghi tecnologie legate all'IA, un dato non troppo distante dal dato medio comunitario del 30,4%. Da anni le competenze digitali costituiscono il maggior elemento di fragilità dell'Italia, soprattutto in un periodo in cui le imprese ne richiedono sempre di più. A ciò si aggiunge l'andamento demografico negativo del Paese, che diminuisce la quantità di persone potenzialmente disponibili sul mercato del lavoro.

La Commissione europea fornisce alcune raccomandazioni all'Italia per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Decennio Digitale: intensificare gli sforzi per migliorare le competenze digitali di tutti i cittadini; promuovere l'adozione delle tecnologie digitali nelle imprese, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale. Inoltre, propone di rafforzare il supporto alle start-up e alle imprese innovative, anche attraverso strumenti finanziari e collaborazioni tra il mondo della ricerca e settori industriali.

Infine, raccomanda di aumentare il numero di programmi educativi in ICT e favorire una maggiore partecipazione delle donne in questo settore.

La diffusione degli strumenti di Intelligenza Artificiale, infatti, pone diverse questioni al mercato del lavoro, oltre alla potenziale perdita di posti di lavoro, legate all'attrazione di nuovi talenti, alla riqualificazione delle competenze e alla ridefinizione delle figure professionali. Sebbene l'IA consenta agli esseri umani di concentrarsi su mansioni più qualificate, la riqualificazione professionale di un numero elevato di lavoratori sarà fondamentale, così come i percorsi di formazione in *upskilling* e *reskilling* in azienda. Secondo le stime dell'OCSE, infatti, nei prossimi 15 anni il 30-40% delle mansioni attualmente esistenti dovrà cambiare radicalmente, mentre il 14% dei posti di lavoro tradizionali sarà sostituito da processi automatizzati, comportando una perdita di posti di lavoro inevitabile per i lavoratori che non sono in grado di riqualificarsi o di trarre profitto dalla creazione di posti di lavoro generati dall'IA.

Secondo uno studio realizzato dal Fondo Monetario Internazionale - *Artificial Intelligence and the Future of Work* - tra i soggetti più esposti all'IA (ma anche maggiormente in grado di raccoglierne i benefici), ci sono le donne e le persone in possesso di un titolo di studio universitario, mentre i lavoratori più anziani sono altrettanto esposti ma potenzialmente meno capaci di adattarsi alla nuova tecnologia. A livello sociale l'IA avrebbe il potenziale di acuire ulteriormente le disuguaglianze già esistenti, così come di portare ad aumenti di reddito generalizzati per la maggior parte dei lavoratori. Nella fase attuale è, quindi, fondamentale porre le basi affinché l'espansione dell'IA non abbia conseguenze negative inaccettabili sul sistema socioeconomico. A tal proposito si ricorda che nel mese di luglio 2024, il governo italiano si è dotato della "Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026" le cui azioni di intervento riguardano quattro ambiti prioritari: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Imprese e Formazione.

Unioncamere, a marzo 2024, nell'evento dal titolo "Il lavoro al tempo dell'Intelligenza Artificiale" ha messo in evidenza come l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il mercato del lavoro in modo significativo. Le imprese devono adattarsi rapidamente per rimanere competitive, sia migliorando i processi produttivi che investendo nella formazione di nuovi talenti. Tuttavia, le aziende che si sono già attrezzate sono ancora poche ed è per questo che il sistema camerale ha avviato alcune attività di informazione e formazione all'interno del progetto Open Innovation diretto a migliorare la gestione del patrimonio informativo attraverso l'Intelligenza Artificiale.

Dai dati Excelsior per il 2025, a fronte di un tasso medio di adozione delle tecnologie legate all'IA del 12,4%, si evidenzia una relazione diretta con la grandezza aziendale: il 47,5% delle imprese di grandi dimensioni fa uso dell'IA, valore che scende al 28,8% per le realtà di medie dimensioni. Il livello più basso di adozione caratterizza le microimprese (9,9%). Fra le motivazioni segnalate rispetto alla decisione di non adottare tecnologie legate all'IA, più di due imprese su tre dichiara di non essere a conoscenza delle modalità per introdurre efficacemente soluzioni e sistemi IA in ambito aziendale (71,8%), mentre il 14,8% non ritiene che tali tecnologie possano produrre benefici significativi al proprio modello di business. La domanda di competenze digitali, così come l'importanza attribuita al possesso di tali competenze, risulta tanto più elevata quanto maggiore è il livello di istruzione dei lavoratori. Nel 2024 i profili professionali maggiormente

ricercati delle imprese sono quelli in grado di integrare competenze in tutti gli ambiti (competenze digitali di base, competenze matematiche/informatiche e competenze per innovare e automatizzare i processi) e quelli caratterizzati da uno *skill mix* composto da competenze digitali di base e competenze matematiche/informatiche.

I dirigenti, le professioni ad elevata specializzazione e i tecnici rappresentano le figure professionali alle quali è maggiormente richiesto il possesso di un portafoglio di competenze digitali più ampio. Le aree aziendali nelle quali è maggiore l'incidenza delle entrate programmate per le quali si richiede l'integrazione di più competenze digitali sono quelle dell'IT e sistemi informativi, progettazione, ricerca e sviluppo e contabilità, controllo di gestione e finanza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta per l'Italia un'occasione unica per rilanciare l'economia e costruire un sistema educativo più innovativo e inclusivo. Nasce nell'ambito del programma europeo Next Generation EU, pensato per sostenere gli Stati membri dopo la pandemia e favorire la crescita sostenibile, digitale e sociale. L'Italia ha ottenuto oltre 190 miliardi di euro per finanziare interventi in diversi ambiti: dalla pubblica amministrazione all'istruzione, dalla sanità alla transizione ecologica. Uno degli obiettivi centrali del piano è rafforzare la formazione, con investimenti mirati allo sviluppo di competenze digitali, STEM e intelligenza artificiale.

Uno dei principali progetti è il partenariato esteso FAIR (Future Artificial Intelligence Research), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) tramite i fondi del PNRR. Questi interventi mirano a rafforzare l'ecosistema dell'IA in Italia, promuovendo la ricerca avanzata e l'adozione di tecnologie innovative.

Relativamente alla Pubblica Amministrazione, è necessario citare il [Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026](#)  , il documento di programmazione strategica per la PA, frutto di un'attività di concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali, che mette in evidenza il potenziale dell'IA come tecnologia utile per la modernizzazione del settore pubblico. Tra le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale vi sono la capacità di automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, potenziare le capacità predittive e migliorare il processo decisionale basato sui dati, oltre a supportare la personalizzazione dei servizi incentrati sull'utente.

È chiara, quindi, l'importanza della formazione nella transizione digitale, incluso l'uso e l'implementazione dell'IA nei processi produttivi, per colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro. Questo richiede un impegno congiunto tra governo, istituzioni educative e settore privato per sviluppare programmi di formazione adeguati e accessibili.

In questo senso, l'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati svolta da AlmaLaurea nel 2024 ha approfondito, con un quesito ad hoc⁵, il grado di digitalizzazione dell'azienda presso cui i laureati sono occupati. Dai dati emerge che tra gli occupati a un anno dalla laurea il grado di digitalizzazione è pari a 7,0 punti su scala da 1 a 10 per i laureati di primo livello e 7,3 punti per i laureati di secondo livello; tra gli occupati a cinque anni le quote sono pari a 6,7 e 7,2 punti, rispettivamente.

Il grado di digitalizzazione dell'azienda è maggiore nel settore privato e nell'industria; meno in quello dei servizi e dell'agricoltura. In particolare, i punteggi più elevati sono rilevati nei rami dell'industria chimica ed energia, della metalmeccanica e meccanica di precisione, nonché nell'altra industria manifatturiera; seguono alcuni rami del settore dei servizi come quello informatico, del credito e assicurazioni e degli altri servizi alle imprese che in taluni casi superano gli 8 punti. È, infine, importante sottolineare come il grado di digitalizzazione sia più frequentemente diffuso nelle aziende di grandi dimensioni (250 persone e oltre).

⁵ Tale quesito è rivolto ai laureati a uno e a cinque anni dal conseguimento del titolo indagati tramite sola metodologia CAWI (via web).

La retribuzione annua lorda (RAL)

Grazie ai dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) nell'ambito del Sistema Informativo Professioni e riferiti al 2023, è possibile ampliare l'analisi alla valutazione della Retribuzione Annua Lorda (RAL) iniziale offerta ai laureati, che mediamente oscilla tra i 26mila euro per i valori minimi e i 47mila euro per i valori massimi⁶. Tali valori risultano sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel precedente Rapporto e riferiti al 2022 (il campo di variazione era compreso tra 26mila e 48mila euro). Concentrandosi sulle differenze esistenti distintamente per indirizzo di studio, emerge un primo risultato interessante: se si pongono a confronto le retribuzioni massime e minime offerte per ciascun indirizzo, la variabilità si conferma anche quest'anno molto più rilevante tra i valori retributivi massimi (il campo di variazione è compreso tra 115mila e 30mila euro) che non tra quelli minimi (il cui campo di variazione oscilla tra 31mila e 20mila euro).

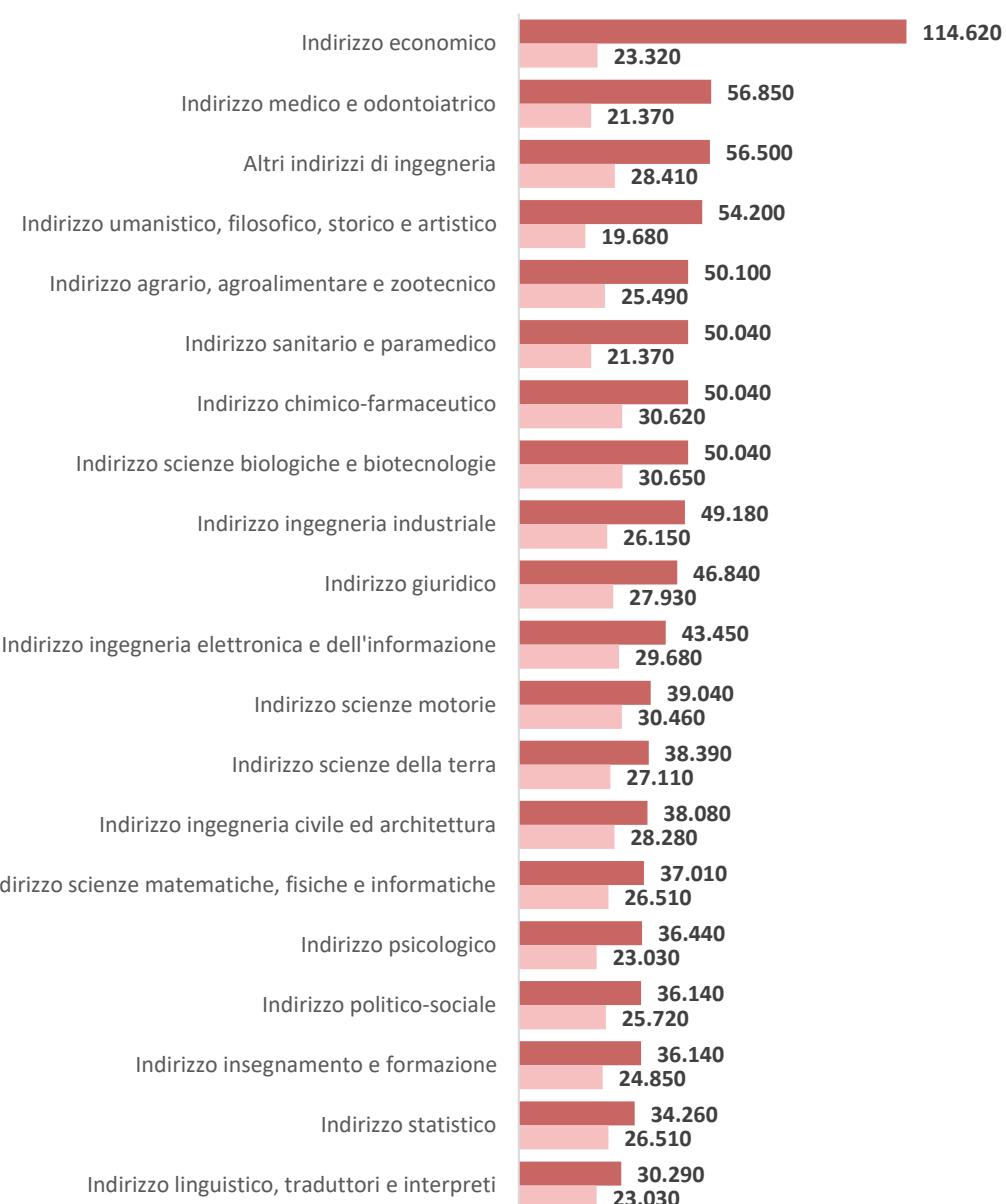
Entrando maggiormente nel dettaglio, l'indirizzo Economico, come peraltro già emerso gli scorsi due anni, è quello in corrispondenza del quale il campo di variazione retributivo risulta maggiormente rilevante (la RAL massima misura 5 volte quella minima): la corrispondente RAL massima è la più elevata in assoluto (si tratta della retribuzione offerta agli Specialisti in attività finanziarie, pari a 115mila euro), a fronte di una RAL minima di 23mila euro (offerta ai Tecnici del marketing). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, in taluni casi il quadro appare modificato rispetto alla precedente rilevazione. Si trovano in una situazione simile a quella descritta per il percorso Economico, l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico e quello Medico e odontoiatrico (la RAL massima misura 3 volte quella minima). Negli indirizzi Sanitario e paramedico, Altri indirizzi di ingegneria e nell'indirizzo Agrario, agroalimentare e zootecnico, la differenza tra i due valori estremi è consistente (la RAL massima misura 2 volte quella minima). Relativamente alla RAL massima, dopo l'indirizzo Economico si distingue l'indirizzo Medico e odontoiatrico: la RAL massima è pari a 57mila euro, rilevata per gli Anestesisti e rianimatori, mentre la RAL minima è pari a 21mila euro, rilevata per gli Odontotecnici. Per gli Altri indirizzi di ingegneria la RAL massima (56mila euro, rilevata per gli Specialisti dei sistemi economici) è la terza più elevata tra quelle osservate, per questo indirizzo anche la RAL minima (28mila euro, rilevata per i Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica) è superiore a quella rilevata per il complesso dei laureati. Per l'indirizzo Umanistico, filosofico, storico e artistico la RAL massima (54mila euro, rilevata per Curatori e conservatori di musei) è la quarta più elevata tra quelle osservate, mentre la RAL minima (20mila euro per Archivisti e conservatori di documenti digitali) è la meno elevata. Per l'indirizzo Agrario, agroalimentare e zootecnico la RAL massima si rileva per Medici veterinari (50mila euro) e la RAL minima per Zootecnici (25mila euro).

Infine, per l'indirizzo Sanitario e paramedico la RAL massima si rileva per Laboratori e patologi clinici (50mila euro), mentre la RAL minima per Odontotecnici (21mila euro).

L'indirizzo Scienze motorie risulta essere quello con minore variabilità nella retribuzione, con una differenza tra RAL massima e minima pari al 28,2%: da un lato Allenatori e tecnici sportivi (39mila euro) e dall'altro Istruttori di discipline sportive non agonistiche (30mila euro).

⁶ Si ricorda che le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo (lordo) della retribuzione, comprensivo dei contributi previdenziali e dei trasferimenti fiscali, al momento dell'attivazione del contratto di lavoro. La retribuzione annua loda iniziale è una cifra meramente indicativa in quanto riunisce, in un dato medio e unitario di tutte le fattispecie possibili, diversi fattori tra i quali le principali professioni che caratterizzano un determinato indirizzo di studio, le diversità territoriali, le dimensioni delle aziende, i contratti collettivi nazionali di lavoro dei diversi settori, le contrattazioni aziendali, gli eventuali incrementi aziendali dei minimi contrattuali e la presenza di assegni supplementari.

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA (VALORE MASSIMO E MINIMO)* PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI IN EURO)



*Il riferimento è alla retribuzione minima e massima delle unità professionali di sbocco dell'indirizzo di laurea. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

Fonte: Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni.

IN SINTESI

LA RETRIBUZIONE DEI LAUREATI INSERITI IN AZIENDA, SECONDO I DATI DI FONTE INPS, VARIA APPREZZABILMENTE IN FUNZIONE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO DEI LAUREATI E DELLA PROFESSIONE SVOLTA IN AZIENDA.

LA VARIABILITÀ RETRIBUTIVA È MOLTO PIÙ RILEVANTE TRA I VALORI RETRIBUTIVI MASSIMI CHE NON TRA QUELLI MINIMI.

L'inserimento nel mercato del lavoro secondo le dichiarazioni dei laureati

La condizione occupazionale dei laureati
Indagine AlmaLaurea

- ❖ Il tasso di occupazione
- ❖ Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: studio all'estero, lavoro durante gli studi, orientamento in uscita e interdisciplinarietà
- ❖ Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea
- ❖ I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit
- ❖ I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi
- ❖ I laureati e la sostenibilità ambientale
- ❖ Il *mismatch* tra formazione e lavoro

Per arricchire ulteriormente il quadro informativo si è scelto di prendere in considerazione l'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati realizzata annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che rappresenta 82 Atenei italiani⁷. L'ultima rilevazione disponibile, realizzata nel 2024, ha coinvolto complessivamente 690mila laureati di 81 Atenei e ha analizzato i risultati raggiunti nel mercato del lavoro dai laureati del 2023, 2021 e 2019, intervistati rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. La fotografia a un anno dal titolo fornisce una panoramica del primo inserimento nel mercato del lavoro, mentre quella a cinque anni consente di valutare l'esito occupazionale in una condizione di maggiore stabilità. La lettura di questi dati, unitamente a quelli del Sistema Informativo Excelsior, aiuta a comporre un quadro più completo del dualismo tra domanda e offerta di capitale umano altamente qualificato.

Un primo risultato che emerge dall'indagine AlmaLaurea è che larga parte dei laureati di primo livello del 2023, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il percorso formativo iscrivendosi a un corso di secondo livello (64,7%). Tale valore figura in diminuzione di 3,4 punti percentuali rispetto a quanto osservato nella medesima rilevazione del 2023, confermando l'andamento non lineare osservato negli anni più recenti. Infatti, dopo l'aumento osservato nel periodo pandemico si è assistito a un tendenziale calo della quota di laureati di primo livello che hanno proseguito gli studi universitari, tanto che nel 2024 si registrano livelli in linea con quelli pre-pandemici. In ogni caso, coerentemente con l'obiettivo dell'indagine, l'analisi degli esiti occupazionali coinvolge tra i laureati di primo livello solo coloro che, dopo il titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari (34,4%).

Il tasso di occupazione

Nel 2024 il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 78,6% sia tra i laureati di primo livello sia tra quelli di secondo livello. Il confronto con la precedente rilevazione mostra un aumento degli esiti occupazionali (+4,5 e +2,9 punti percentuali, rispettivamente), che si inserisce nel trend di miglioramento osservato negli anni più recenti. L'aumento del tasso di occupazione si conferma anche rispetto all'indagine del 2019, quando il trend di crescita della capacità di assorbimento del mercato del lavoro non era stato ancora arrestato, seppure temporaneamente, dall'avvento della pandemia. Inoltre, è importante evidenziare che, nel 2024, si sono raggiunti i tassi più elevati dell'ultimo decennio, sia tra i laureati di primo livello sia tra quelli di secondo livello. Sicuramente i cambiamenti tecnologici e organizzativi in atto nei mercati internazionali, oltre al clima di grande incertezza a livello geopolitico e macroeconomico rendono più complesso –e a maggior ragione necessario– delineare le prospettive occupazionali offerte ai laureati. Un'analisi di questo tipo la si può trovare all'interno del Rapporto di Unioncamere sulle [Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2025-2029\)](#) .

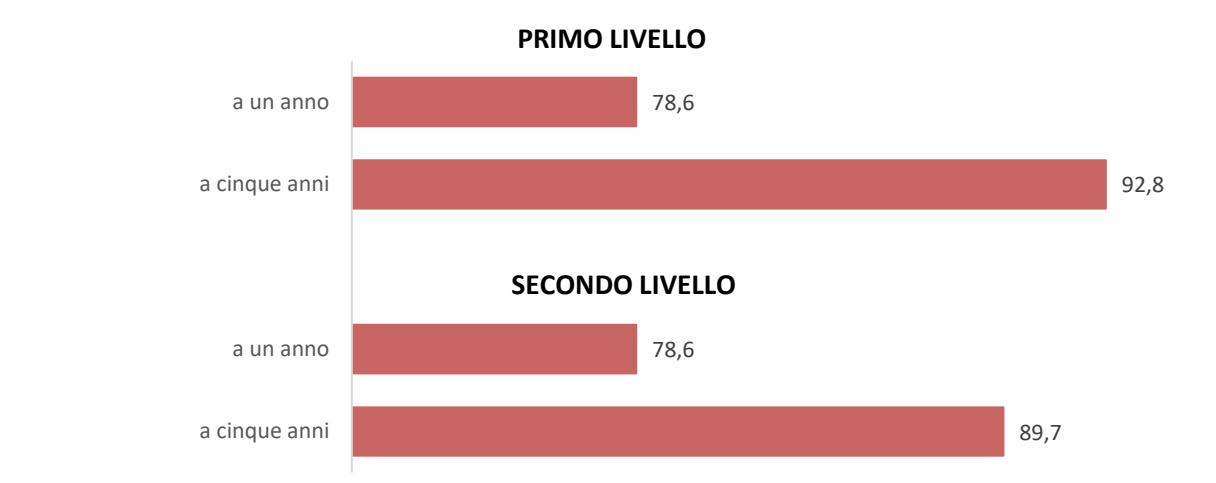
I dati di AlmaLaurea del 2024 confermano il permanere dei divari di genere e di quelli territoriali, che si mantengono significativi anche nel momento in cui si tengono sotto controllo tutti i possibili elementi che esercitano un effetto sulle opportunità occupazionali dei laureati, tra cui il percorso disciplinare, la famiglia di origine, le performance di studio. Gli approfondimenti statistici realizzati da AlmaLaurea evidenziano infatti che, a parità di ogni altra condizione, a un anno dal conseguimento del titolo gli uomini hanno il 13,3% di probabilità in più di trovare un impiego rispetto alle donne. In termini territoriali, i laureati che risiedono al Nord hanno il 41,4% di probabilità in più di trovare un'occupazione rispetto a quanti risiedono nel Mezzogiorno; è il 14,9% tra i laureati che risiedono al Centro.

Nel passaggio da uno a cinque anni migliorano tutti gli indicatori occupazionali, anche in quei percorsi e in quegli ambiti che richiedono più tempo per la necessaria valorizzazione professionale. A cinque anni il tasso di occupazione è infatti pari al 92,8% per i laureati di primo livello e all'89,7% per quelli di secondo livello. Il confronto con la rilevazione precedente, pur proseguendo la tendenza di miglioramento già in atto da alcuni anni, mostra per i laureati di primo livello un calo del tasso di occupazione di -0,8 punti percentuali. Per i laureati di secondo livello, invece, il tasso di occupazione risulta in aumento (+1,5 punti percentuali), raggiungendo il più alto valore osservato in circa un quindicennio di indagini. Tra uno e cinque anni dal titolo, per i laureati del 2019, l'aumento del tasso di occupazione è consistente: rispetto a quanto rilevato,

⁷ Si fa riferimento agli Atenei aderenti ad AlmaLaurea a dicembre 2025.

sulla medesima coorte, a un anno dalla laurea, +23,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +21,6 punti per quelli di secondo livello. Il confronto con la rilevazione del 2019 mostra un tasso di occupazione in aumento di 4,1 punti percentuali tra i laureati di primo livello e di 2,9 punti tra i laureati di secondo livello.

LAUREATI 2023 E 2019 INTERVISTATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE* (VALORI PERCENTUALI)



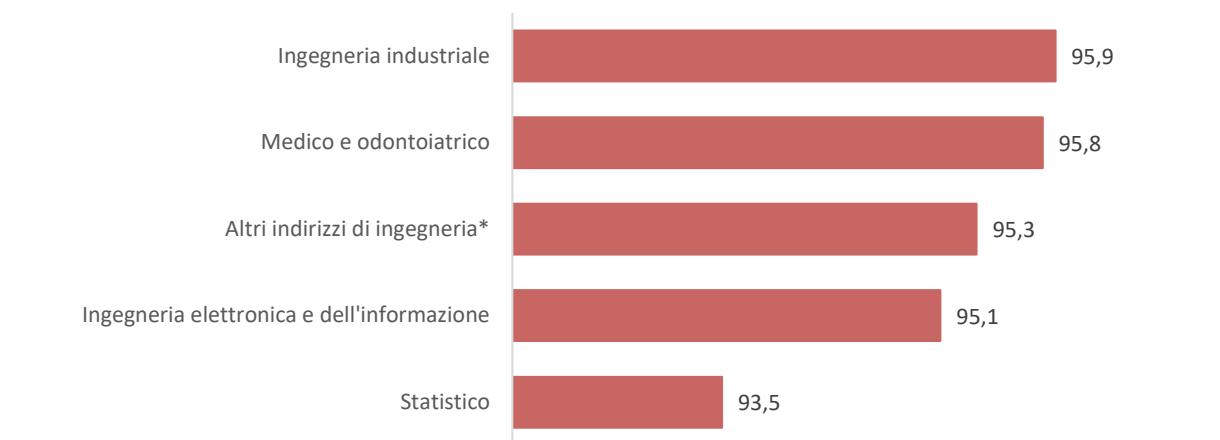
* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

A cinque anni dal conseguimento del titolo è interessante prendere in esame la Condizione occupazionale dei laureati distintamente per indirizzo di studio. In generale, i laureati di primo e quelli di secondo livello non differiscono particolarmente in termini di opportunità lavorative loro offerte a livello di indirizzo. Più nel dettaglio, tutti gli indirizzi di Ingegneria presentano un tasso di occupazione sensibilmente elevato, con valori attorno o, in diversi casi, che superano il 90%; il tasso di occupazione supera addirittura il 96% per l'indirizzo di Ingegneria industriale tra i laureati di primo livello. I livelli occupazionali sono decisamente elevati anche nell'ambito Medico-sanitario, in particolare nell'indirizzo Sanitario e paramedico di primo livello e in quello Medico e odontoiatrico di secondo livello (si tratta dei laureati di secondo livello a ciclo unico): il tasso di occupazione oscilla su valori molto elevati, rispettivamente 97,0% per il primo e 95,8% per il secondo. Sempre su valori molto elevati si attestano gli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (i valori oscillano tra il 96,6% per il primo livello e il 92,2% per il secondo livello) e per il solo secondo livello gli indirizzi Statistico (93,5%), Chimico-farmaceutico (91,6%) ed Economico (91,1%). È importante sottolineare che in questo tipo di rappresentazione sono individuati i percorsi che offrono le migliori opportunità occupazionali in termini percentuali. Pertanto, differentemente da quanto evidenziato in precedenza con riferimento ai dati dell'[Indagine Excelsior](#), non si tiene conto del numero di laureati in valore assoluto. Si tratta di un dettaglio di non poco conto, perché è lecito attendersi che le opportunità occupazionali dipendano anche dal numero di laureati che si propongono sul mercato del lavoro.

Nell'interpretare i risultati illustrati, è importante tenere in considerazione che, a un anno dal titolo, una quota tutt'altro che irrilevante di laureati è già occupata al conseguimento del titolo e, una volta terminato il percorso di studi, prosegue il medesimo lavoro. Tale quota tende a diminuire con il trascorrere del tempo ma, ancora a cinque anni, caratterizza l'11,2% dei laureati di primo livello e l'8,8% di quelli di secondo livello. Una buona parte di essi ha rilevato un miglioramento, nelle caratteristiche del proprio impiego, riconducibile al conseguimento del titolo: lo afferma il 65,4% dei laureati di primo livello e il 61,0% di quelli di secondo livello. Gli aspetti di miglioramento più citati riguardano le competenze professionali e l'inquadramento nella posizione lavorativa; meno rilevanti invece gli aspetti legati alla retribuzione e alle mansioni. In un contesto come quello italiano, nel quale l'anzianità di servizio rappresenta uno degli elementi più rilevanti nella definizione delle caratteristiche occupazionali, è naturale che la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea incida nel delineare alcuni elementi, tra cui la valorizzazione economica e la stabilizzazione contrattuale.

LAUREATI 2019 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: TASSO DI OCCUPAZIONE PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

IN SINTESI

I LIVELLI OCCUPAZIONALI DEL 2024 REGISTRANO UN GENERALE AUMENTO RAGGIUNGENDO, SIA TRA I LAUREATI DI PRIMO LIVELLO SIA TRA QUELLI DI SECONDO LIVELLO, I TASSI PIÙ ELEVATI DELL'ULTIMO DECENNIO. LE OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI OFFERTE AI LAUREATI MIGLIORANO CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO.

I LIVELLI OCCUPAZIONALI PIÙ ELEVATI SI CONFIRMANO TRA I LAUREATI IN INGEGNERIA SEGUITI DALL'AMBITO MEDICO.

Gli elementi su cui puntare per aumentare le chance occupazionali: studio all'estero, lavoro durante gli studi, orientamento in uscita e interdisciplinarietà

I Rapporti di AlmaLaurea evidenziano da alcuni anni l'esistenza di elementi di cui è opportuno dotarsi per innalzare le opportunità occupazionali dopo il conseguimento del titolo, rappresentando vere e proprie carte vincenti da spendere sul mercato del lavoro: si tratta di esperienze che arricchiscono il bagaglio formativo e professionale dei neo-laureati e che permettono di acquisire competenze apprezzate dai datori di lavoro. Come già osservato nella sezione Unioncamere, sono le imprese stesse a confermare il valore aggiunto di specifiche soft skill, spesso acquisite grazie a esperienze maturate durante il percorso formativo.

Su cosa è dunque opportuno puntare? Le esperienze di studio all'estero rappresentano un primo importante fattore capace di innalzare i livelli occupazionali già dopo un anno dal conseguimento della laurea. Nel 2024, a parità di condizioni, chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea o svolto su iniziativa personale ha avuto maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno al di fuori dei confini nazionali (+7,9%). Le esperienze di studio all'estero, non particolarmente diffuse tra i laureati del 2024 (quelle riconosciute dal corso di laurea sono il 10,3%), sono importanti sia come esperienza di vita in sé, sia per la possibilità di acquisire competenze linguistiche; la conoscenza della lingua inglese è, oggi, un requisito di base nella maggior parte delle richieste di personale laureato.

Anche le esperienze lavorative svolte durante il percorso universitario, a prescindere dalla loro natura e continuità, rappresentano fattori che esercitano un effetto positivo sui livelli occupazionali a un anno dalla laurea. A parità di altre condizioni, infatti, i lavoratori-studenti (ovvero coloro che hanno avuto esperienze di lavoro continuative e a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi) hanno il 35,2% di probabilità in più di essere occupati rispetto agli studenti che giungono alla laurea privi di qualsiasi esperienza di lavoro. Gli studenti-lavoratori (ovvero coloro che hanno avuto altri tipi di esperienze lavorative) hanno il 36,6% di probabilità in più di essere occupati rispetto a chi non ha maturato esperienze di lavoro. Dunque, i risultati appena descritti suggeriscono che le esperienze lavorative, di qualunque tipo,

anche se non coerenti con il percorso di studi, aiutano i laureati a trovare con maggiore facilità un'occupazione al termine del conseguimento del titolo. È tuttavia opportuno evidenziare che si sono analizzati i fattori che incidono sulla probabilità di risultare occupati, senza tenere in considerazione le caratteristiche del lavoro ottenuto.

Vi sono poi iniziative realizzate dagli Atenei, a supporto della transizione università-lavoro, che risultano innalzare le probabilità occupazionali a un anno dal titolo. In particolare, concentrando l'attenzione sulle iniziative formative di orientamento al lavoro organizzate dall'Ateneo, chi, al momento del conseguimento del titolo, ha dichiarato di aver partecipato a tali iniziative e di esserne soddisfatto ha maggiori probabilità di essere occupato (+6,1%) rispetto a chi non ne ha usufruito. Questo risultato conferma l'efficacia delle attività di orientamento, in tal caso in uscita dal sistema formativo, realizzate dagli atenei, perché consentono agli studenti di acquisire familiarità con il contesto lavorativo e, molto spesso, con riferimento ai possibili inserimenti professionali. Tuttavia, le analisi hanno anche evidenziato per coloro che, pur avendo partecipato a tali iniziative, ne hanno espresso una scarsa soddisfazione una mancanza di effetti sulla probabilità di lavorare. Tale risultato sottolinea pertanto l'importanza, ma anche l'efficacia di tali iniziative, solo se ben strutturate e organizzate.

Un altro fattore caratterizzato, in anni recenti, da una rilevanza crescente è l'interdisciplinarietà. Si sta infatti sempre più consolidando l'idea che i corsi di laurea debbano essere intesi come percorsi che devono andare oltre la mera preparazione tecnico-scientifica, ampliando i propri orizzonti verso tematiche anche lontane dal contenuto formativo del corso stesso.

Un [approfondimento condotto da AlmaLaurea nel 2021](#) , ha preso in considerazione in particolare i percorsi nell'ambito delle "digital skills", ossia competenze tecnico-scientifiche (intese in senso stretto, ossia competenze nell'ambito dell'informatica e dell'ingegneria informatica) che, combinandosi con quelle tradizionali del percorso di studio, generano un'influenza positiva sulle performance occupazionali. Da un'analisi comparativa, realizzata ponendo a confronto i laureati dei corsi digital con i laureati degli altri percorsi, sono emerse alcune caratteristiche peculiari: tra i laureati in ambito digital si è rilevata innanzitutto una maggiore propensione alla migrazione per motivi di studio, più frequenti esperienze di studio all'estero e di tirocinio curriculare, maggiori competenze linguistiche e informatiche e una migliore regolarità negli studi (il percorso più frequentemente si è concluso nei tempi previsti dagli ordinamenti). Dal punto di vista occupazionale si è inoltre rilevato un tasso di occupazione lievemente più alto e una migliore retribuzione. Nel dettaglio, a cinque anni dalla laurea magistrale biennale, tra i laureati digital il tasso di occupazione è risultato pari al 90,3%, superando l'88,9% rilevato tra i laureati degli altri percorsi. Inoltre, i laureati digital hanno dichiarato di percepire una retribuzione mensile netta pari a 1.711 euro, +6,8% rispetto ai 1.603 euro dei laureati degli altri percorsi. I risultati ottenuti lasciano ipotizzare che il mix di competenze sia vincente, consentendo peraltro ai laureati di trovare inserimenti professionali in settori economici diversi da quelli tradizionalmente legati al proprio percorso di studio. Si pensi ad esempio ai percorsi digital in ambito umanistico, le cosiddette "digital humanities": in questi contesti, le competenze digitali hanno permesso ai laureati di ampliare le proprie chance occupazionali al di là del classico sbocco legato all'insegnamento, in contesti aziendali in cui sono necessarie specifiche conoscenze digitali: tra le professioni più diffuse emergono infatti quelle legate alla vendita, al marketing e all'ambito linguistico.

Le caratteristiche del lavoro svolto dai laureati: retribuzione, tipologia dell'attività lavorativa ed efficacia della laurea

Nel 2024, a un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è in media pari a 1.492 euro per i laureati di primo livello e a 1.488 euro per i laureati di secondo livello, mentre a cinque anni dalla laurea le retribuzioni raggiungono i 1.770 euro per i laureati di primo livello e i 1.847 euro per quelli di secondo livello. Come si può notare, le retribuzioni, indipendentemente dal livello di studio, sono diverse nel passaggio da uno a cinque anni dalla laurea.

I livelli retributivi osservati nel 2024, tenuto conto del mutato potere d'acquisto, risultano in aumento rispetto a quelli registrati nel 2023. Tale aumento interviene dopo il calo registrato negli ultimi due anni, soprattutto a causa dei forti tassi di inflazione, riportando le retribuzioni su valori prossimi a quelli del 2021,

anno in cui si sono registrati i più elevati livelli retributivi nel periodo che va dal 2019 al 2024. Nel dettaglio, le retribuzioni a un anno dal titolo sono aumentate, in termini reali, del 6,9% per i laureati di primo livello e del 3,1% per quelli di secondo livello; a cinque anni dal titolo l'aumento è pari, rispettivamente, al 2,9% e al 3,6%. Il quadro resta positivo se si amplia il confronto temporale fino al 2019: a un anno dal conseguimento del titolo, la retribuzione mensile netta risulta in aumento del 9,9% per i laureati di primo livello e del 4,8% per quelli di secondo livello; a cinque anni, del 7,7% per i laureati di primo livello e del 5,7% per i laureati di secondo livello. Inoltre, l'analisi temporale, condotta sui laureati del 2019, consente di apprezzare meglio il forte aumento dei salari reali, tra uno e cinque anni: +24,0% tra i laureati di primo livello e +24,2% tra quelli di secondo livello.

È importante anche osservare che sui risultati ottenuti incide la diversa diffusione del lavoro part-time, che nel 2024 coinvolge il 17,3% dei laureati di primo livello e il 14,2% di quelli di secondo livello a un anno dal conseguimento del titolo; rispetto al 2023 tale dato risulta in calo di 1,1 punti percentuali per i laureati di primo livello e pressoché in linea per quelli di secondo livello. A cinque anni, il part-time coinvolge relativamente meno laureati, ossia l'11,2% dei laureati di primo livello e il 6,7% di quelli di secondo livello (dati pressoché in linea rispetto al 2023). Un fenomeno che caratterizza, in particolare, il mercato del lavoro italiano, è il part-time involontario, definito come quota di occupati che dichiara di svolgere un lavoro a tempo parziale non avendone trovato uno a tempo pieno. Tra gli occupati a un anno dal conseguimento del titolo, il part-time involontario coinvolge il 10,5% dei laureati di primo livello e l'8,6% dei laureati di secondo livello; a cinque anni dal titolo, pur riducendosi, coinvolge ancora il 6,4% dei laureati di primo livello e il 3,7% di quelli di secondo livello. Rispetto al 2023, il part-time involontario risulta pressoché stabile sia per i laureati intervistati a un anno dal conseguimento del titolo (erano infatti coinvolti nel part-time involontario il 10,8% e l'8,4% dei laureati, rispettivamente, di primo e secondo livello) sia per quelli intervistati a cinque anni (erano coinvolti il 6,4% e il 3,5% dei laureati, rispettivamente).

Emerge pertanto che, a un anno dal titolo, i livelli retributivi di chi lavora a tempo parziale sono, considerando i laureati di primo livello, pari a 963 euro netti mensili (la retribuzione scende a 911 euro in caso di part-time involontario) rispetto ai 1.610 euro di chi è impegnato full-time; circoscrivendo l'analisi ai laureati di secondo livello, le retribuzioni diventano, rispettivamente, pari a 980 euro (876 euro per il part-time involontario) e 1.582 euro netti mensili. A cinque anni i laureati di primo livello occupati a tempo parziale percepiscono 1.344 euro netti mensili (1.043 euro nel caso di part-time involontario) rispetto ai 1.846 euro di chi è impegnato full-time; in modo analogo, le retribuzioni mensili nette dei laureati di secondo livello sono pari a 1.338 euro (1.177 euro nel caso di part-time involontario) e 1.890 euro, rispettivamente.

I dati  consentono di ampliare le riflessioni oltre il contesto nazionale. I dati più recenti a disposizione, riferiti al 2024, evidenziano che la retribuzione media annua linda dei dipendenti (si tratta dell'indicatore "average full time adjusted salary per employee") è pari, indipendentemente dal titolo di studio dei lavoratori, a circa 33.500 euro in Italia, rispetto a una media EU27 di circa 40.000 euro; un valore sensibilmente inferiore a quello rilevato in Germania (54.000 euro) e in Francia (44.000 euro) e in linea solo a quello di Spagna e Malta. A tal proposito, uno studio, sempre di [Eurostat](#) , ha misurato, a parità di una serie di fattori quali le caratteristiche del lavoratore e dell'impresa, il premio retributivo legato al raggiungimento di più elevati livelli di istruzione. Un primo dato che emerge è che l'Italia è tra i Paesi in cui, a prescindere dal livello di studio, il premio retributivo è meno elevato (poco superiore al 20% superando solo quello di Belgio, Estonia, Lettonia, Repubblica Ceca e Danimarca); per la Germania il valore si attesta al 35% circa, mentre Francia e Spagna si attestano poco sopra al 30%. In generale, però, nei vari Paesi il premio retributivo cresce proporzionalmente all'aumentare del titolo di studio: una laurea di secondo livello, ad esempio, garantisce un premio relativamente più elevato rispetto a una laurea di primo livello, che a sua volta assicura un premio superiore rispetto a un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Per l'Italia si verifica un effetto minore con riferimento al premio retributivo della laurea triennale rispetto al diploma. Non si esclude che su tale risultato incida l'elevata quota di studenti che, dopo il conseguimento del titolo triennale, decide di proseguire gli studi iscrivendosi alla laurea magistrale.

I dati AlmaLaurea, anche in termini retributivi, confermano le significative e note differenze di genere e territoriali. A un anno dal conseguimento del titolo, a parità di altre condizioni (tra cui rientrano il percorso di studio intrapreso e le caratteristiche del lavoro svolto), gli uomini guadagnano in media 59 euro netti

mensili in più rispetto alle donne. Inoltre, i laureati che lavorano al Nord percepiscono in media 50 euro netti mensili in più di coloro che hanno trovato un impiego nel Mezzogiorno; quest'ultimo risulta svantaggiato anche rispetto al Centro, seppur si registri un divario inferiore, pari a 15 euro. In tale contesto sono soprattutto i laureati che hanno trovato un'occupazione all'estero a poter contare sulle retribuzioni più consistenti: oltre 600 euro netti mensili in più rispetto a quanti lavorano al Mezzogiorno. Se è vero che su tale risultato incide sicuramente il diverso costo della vita, le differenze sono tanto elevate da meritare una riflessione sulle politiche di valorizzazione e di attrattività del capitale umano nel nostro Paese. Inoltre, a parità di ogni altra condizione, rispetto a chi lavora nella propria regione di residenza, chi si sposta per motivi di lavoro in un'area geografica diversa da quella di residenza percepisce un vantaggio pari a 41 euro in più mensili netti.

LAUREATI 2023 E 2019 OCCUPATI A UNO E CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA* (VALORI MEDI, IN EURO)

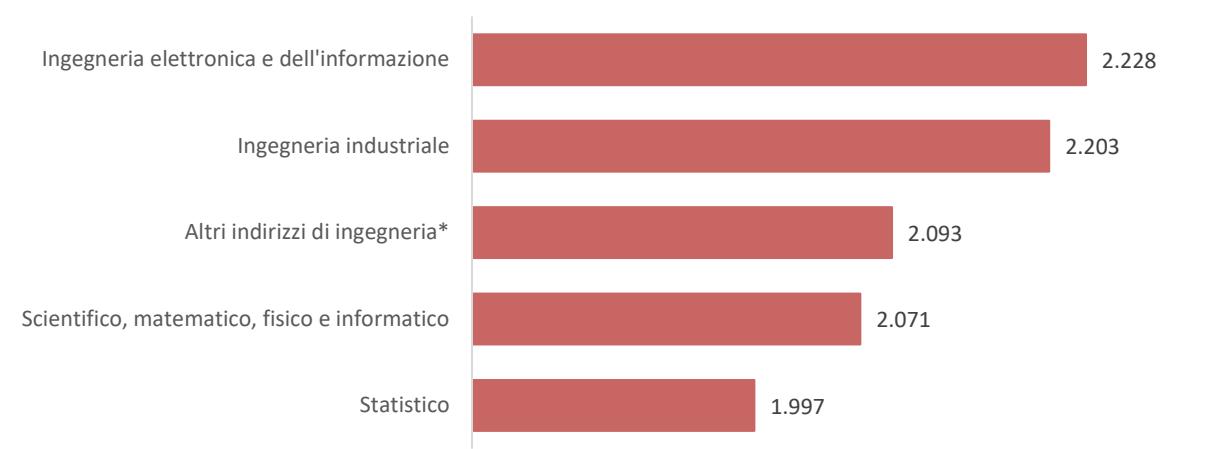


* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

Se si distingue per indirizzo di studio, a cinque anni dal conseguimento del titolo, le retribuzioni più elevate sono rilevate tra i laureati degli indirizzi di Ingegneria: con la sola eccezione di Ingegneria civile e architettura per i laureati di primo livello, questi indirizzi mostrano livelli retributivi apprezzabili, che oscillano tra i 1.900 e i 2.200 euro (i valori differiscono anche in funzione del livello di studio). Risultano elevate anche le retribuzioni per i laureati dell'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico che supera i 2.000 euro mensili netti sia per i laureati di primo livello sia per quelli di secondo livello. Seguono i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (quasi 2.000 euro netti mensili), che si trovano su valori sensibilmente superiori rispetto a quelli osservati per i laureati dell'indirizzo Sanitario e paramedico, sia di primo livello (valori intorno ai 1.900 euro) sia, soprattutto, di secondo livello (valori intorno ai 1.700 euro). Seguono i laureati di secondo livello degli indirizzi Statistico ed Economico con retribuzioni intorno ai 2.000 euro. La richiesta da parte del sistema economico dei laureati afferenti agli indirizzi citati trova dunque conferma sia nell'elevato tasso di occupazione sia negli altrettanto elevati livelli retributivi rilevati a cinque anni dal conseguimento del titolo.

LAUREATI 2019 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: RETRIBUZIONE MENSILE NETTA PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI MEDI, IN EURO; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



* Comprende Scienze e tecnologie della navigazione, Ingegneria biomedica, Ingegneria della sicurezza, Ingegneria gestionale, Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

Le forme di lavoro prevalenti, tra i laureati occupati a un anno dal titolo, sono i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (39,5% tra gli occupati di primo livello e 29,8% tra quelli di secondo livello), i contratti a tempo determinato (28,0% e 23,6%, rispettivamente) e i contratti formativi⁸ (15,3% e 22,3%, rispettivamente). Svolge invece un'attività in proprio (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) il 10,4% degli occupati di primo livello e l'8,3% degli occupati di secondo livello. Invece, le attività sostenute da borsa o assegno di ricerca⁹ sono diffuse soprattutto tra i laureati di secondo livello (9,8%), mentre risultano residuali tra quelli di primo livello (0,3%). Il lavoro non regolamentato riguarda una porzione del tutto marginale, pari allo 0,9% dei laureati di primo livello e lo 0,7% dei laureati di secondo livello. Infine, le altre forme contrattuali¹⁰ riguardano rispettivamente il 5,5% e il 5,4% degli occupati. Il confronto con le rilevazioni degli anni precedenti evidenzia tendenze non sempre lineari e con andamenti differenti tra i laureati di primo e quelli di secondo livello. Qui ci si limita ad evidenziare, per i collettivi presi in esame, una prosecuzione del trend di aumento, già osservato lo scorso anno, dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (rispetto alla rilevazione del 2023, +4,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,3 punti quelli di secondo livello) e una contrazione dei contratti formativi (rispetto al 2023, -2,2 punti percentuali per i laureati di primo livello e -2,7 punti quelli di secondo livello) e dei contratti a tempo determinato (-2,0 punti e -1,5 punti, rispettivamente). Se si amplia l'analisi spingendosi fino al 2019 si osserva che le tendenze appena evidenziate risultano confermate sia per i contratti a tempo indeterminato che figurano in crescita sia per i contratti formativi che figurano in diminuzione e ciò risulta verificato per i laureati di primo e di secondo livello. I contratti a tempo determinato, invece, si confermano in diminuzione solo tra i laureati di primo livello, mentre tra quelli di secondo livello si osserva una sostanziale stabilità. Relativamente alle attività in proprio, nonostante nell'ultimo anno abbiano mostrato una sostanziale stabilità, rispetto al 2019 evidenziano invece un calo per entrambi i collettivi presi in esame (-2,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e -0,7 punti quelli di secondo livello).

L'estensione dell'arco temporale di osservazione oltre al primo anno successivo al conseguimento della laurea consente di effettuare una valutazione più completa delle caratteristiche della tipologia lavorativa. Infatti, con il passare del tempo, si rileva una tendenza pronunciata alla stabilizzazione contrattuale. Nel 2024, a cinque anni dal titolo, il contratto alle dipendenze a tempo indeterminato supera la metà degli occupati (73,9% tra i laureati di primo livello e 54,6% tra quelli di secondo livello). È assunto con un contratto

⁸ Comprendono, in particolare, l'apprendistato e lo stage in azienda.

⁹ Si tratta, nello specifico, di borsa di studio o di ricerca, borsa di lavoro e assegno di ricerca.

¹⁰ Comprendono, in particolare, le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni occasionali e il lavoro intermittente o a chiamata.

a tempo determinato l'8,4% dei laureati di primo livello e il 13,5% di quelli di secondo livello, mentre i contratti formativi coinvolgono rispettivamente il 4,3% e il 9,4% degli occupati. Le attività in proprio riguardano il 7,9% degli occupati di primo livello e il 15,2% di quelli di secondo livello. Sono piuttosto contenute tutte le altre forme di lavoro (compreso il lavoro non regolamentato), che evidenziano percentuali al più pari al 5%. Rispetto alla rilevazione del 2023, si registra un aumento del lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato (+1,2 punti percentuali per i laureati di primo livello e +2,0 per quelli di secondo livello), tanto da raggiungere il più alto valore degli ultimi anni. Al contrario si registra una contrazione delle attività in proprio (-1,0 punti percentuali per i laureati di primo livello e -2,1 punti per quelli di secondo livello). Per le altre forme di lavoro le variazioni rispetto all'indagine precedente sono decisamente contenute. Rispetto al 2019 si confermano tendenze analoghe sia per i contratti a tempo indeterminato sia per le attività in proprio. Per i contratti a tempo determinato si osserva, rispetto al 2019, una contrazione soprattutto per i laureati di primo livello (-6,0 punti percentuali; -1,5 punti tra quelli di secondo livello).

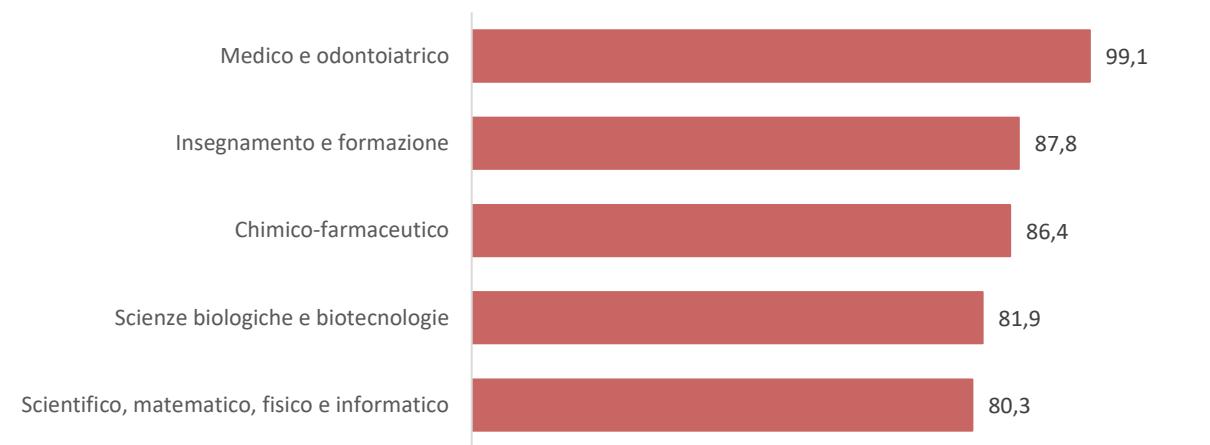
A cinque anni dal conseguimento del titolo la tipologia dell'attività lavorativa risulta strettamente legata all'indirizzo di studio e allo sbocco professionale intrapresi. In particolare, i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato sono diffusi prevalentemente nell'ambito ingegneristico, sia tra i laureati di primo sia tra quelli di secondo livello: superano l'80% per gli indirizzi di Ingegneria elettronica e dell'informazione e di Ingegneria industriale. Vale la pena sottolineare l'elevata percentuale di contratti alle dipendenze a tempo determinato registrata per l'indirizzo Insegnamento e formazione (19,1% e 31,1% tra i laureati di primo e secondo livello, rispettivamente) e per gli indirizzi di secondo livello Umanistico, filosofico, storico e artistico (33,3%), Linguistico, traduttori e interpreti (30,5%). Infine, il lavoro in proprio è apprezzabilmente diffuso, come ci si poteva attendere, in tutti quei percorsi che portano alla libera professione. È questo il motivo per cui tale attività è più frequente tra i laureati di secondo livello e, in particolare, tra quelli degli indirizzi Psicologico (45,5%), Ingegneria civile e architettura (34,3%), Giuridico (31,6%) e Agrario, agroalimentare e zootecnico (ossia medicina veterinaria, con il 27,1%). Tra i laureati di primo livello, gli unici indirizzi in cui si rileva una quota di lavoratori in attività in proprio apprezzabilmente più elevata rispetto alla media sono quelli di Scienze motorie (20,4%), seguiti da quelli di Ingegneria civile e architettura (16,1%) e Sanitario e paramedico (10,4%).

Ma che corrispondenza c'è tra studi compiuti e lavoro svolto? L'Indagine lo chiede direttamente ai laureati, che esprimono la loro valutazione rispetto all'efficacia della laurea, sia in termini di richiesta del titolo per l'esercizio della professione sia in termini di utilizzo delle competenze acquisite all'università per le mansioni che si è chiamati a svolgere. Oltre il 60% degli occupati, a un anno dal termine degli studi, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro (60,8% per i laureati di primo livello e 68,2% per i laureati di secondo livello). Questi valori, già alti per i neo-laureati, tendono ad aumentare col passare del tempo dal conseguimento del titolo, pur in maniera non così pronunciata visti gli elevati livelli di partenza. Il 67,8% degli occupati di primo livello a cinque anni, infatti, considera il titolo di laurea "molto efficace o efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro; un valore che sale ulteriormente fino al 74,8% tra gli occupati di secondo livello. Complessivamente, rispetto all'indagine del 2023, i livelli di efficacia, a un anno, risultano in diminuzione (-0,9 punti percentuali per i laureati di primo livello e -1,3 punti per quelli di secondo livello). Anche a cinque anni, i livelli di efficacia risultano in diminuzione rispetto alla rilevazione scorsa (-1,6 punti percentuali per i laureati di primo livello e -0,9 punti per quelli di secondo livello). Tuttavia, rispetto al 2019 i livelli di efficacia risultano in aumento sia a uno sia a cinque anni dalla laurea e sia per il primo sia per il secondo livello.

Distinguendo i livelli di efficacia per indirizzo di studio, a cinque anni dal titolo spiccano in particolare i laureati a ciclo unico dell'indirizzo Medico e odontoiatrico (la laurea è "molto efficace o efficace" per il 99,1% dei laureati occupati) e quelli di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico (97,5%). A tal proposito, si ritiene interessante evidenziare che, contrariamente a ciò che ci si poteva attendere, i laureati di secondo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico evidenziano livelli di efficacia più contenuti (66,3%): ciò è influenzato dall'elevata quota di laureati che prosegue il lavoro precedente alla laurea e che ottiene il titolo al fine di progressioni di carriera (ossia per funzioni di coordinamento del personale sanitario ausiliario). Si rilevano livelli di efficacia superiori alla media anche per i laureati dell'indirizzo Insegnamento e formazione (79,2% e 87,8%, rispettivamente, per il primo e il secondo livello). Per i laureati di secondo livello, a mostrare livelli di efficacia superiori all'80% sono i laureati degli indirizzi Chimico-farmaceutico

(86,4%), Scienze biologiche e biotecnologie (81,9%) e Scientifico, matematico, fisico e informatico (80,3%).

LAUREATI 2019 DI SECONDO LIVELLO OCCUPATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: LAUREA "MOLTO EFFICACE O EFFICACE" PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, *Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025*

I risultati illustrati si inseriscono in un contesto nel quale resta confermato, anche alla luce dei dati [Unioncamere](#), che laurearsi conviene. All'aumentare del livello del titolo di studio diminuisce infatti il rischio di restare intrappolati nelle maglie della disoccupazione. I laureati godono di vantaggi occupazionali importanti rispetto ai diplomati di scuola secondaria di secondo grado durante l'arco della vita lavorativa: secondo la più recente documentazione Istat, nel 2024 il tasso di occupazione della fascia d'età 20-64 è pari all'82,2% tra i laureati, rispetto al 68,7% di chi è in possesso di un diploma. Inoltre, come già anticipato, la più recente documentazione Eurostat evidenzia che, nel 2024, un laureato (nella fascia di età 18-64 anni) percepisce il 34,2% di retribuzione in più rispetto ad un diplomato di scuola secondaria di secondo grado, quota in ripresa dopo il tendenziale calo registrato negli anni più recenti (si trattava del 28,5% nel 2023 e del 36,7% nel 2022).

IN SINTESI

IL 2024 RESTITUISCE, DAL PUNTO DI VISTA DELLE CARATTERISTICHE DEL LAVORO SVOLTO, UN QUADRO COMPOSITO NEL QUALE SPICCA, RISPETTO AL 2023, L'AUMENTO DEI LIVELLI RETRIBUTIVI. LE RETRIBUZIONI PIÙ ELEVATE SONO RILEVATE TRA I LAUREATI DEGLI INDIRIZZI DI INGEGNERIA.

TRA UNO E CINQUE ANNI DALLA LAUREA MIGLIORANO TUTTI GLI INDICATORI DALLA RETRIBUZIONE ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E ALL'EFFICACIA DELLA LAUREA.

IL RAPPORTO CONFERMA INOLTRE CHE LAUREARSI CONVIENE, SIA IN TERMINI DI POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI SIA DI CARATTERISTICHE DEL LAVORO.

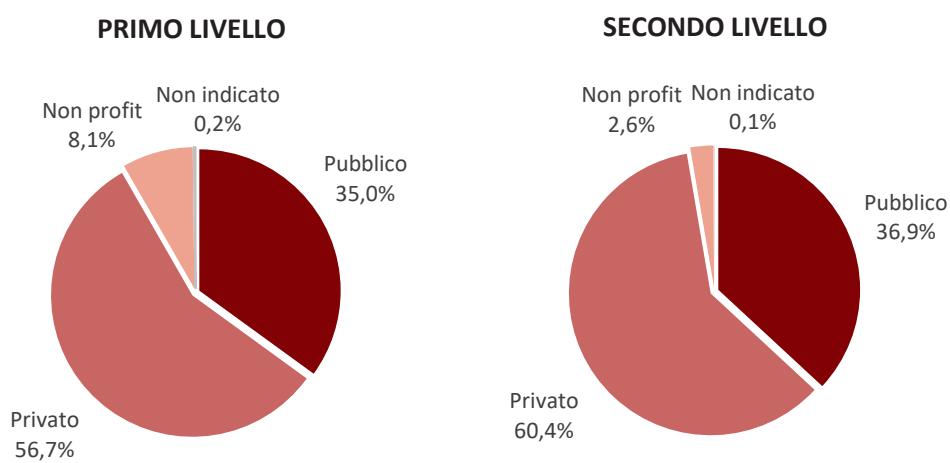
I laureati occupati nel settore pubblico, privato e non profit

Quali sono le prospettive professionali offerte ai laureati che si rivolgono verso il settore pubblico rispetto a quello privato? Per rispondere a questa domanda sono stati presi in esame i soli laureati intervistati a cinque anni dalla laurea: date le differenze nei tempi di inserimento nei due settori e alla luce dei meccanismi che ne regolano l'accesso, per realizzare un'analisi più adeguata è infatti preferibile ampliare la distanza dalla laurea. A cinque anni dal conseguimento del titolo più di un laureato occupato ogni tre è inserito nel settore pubblico (35,0% tra i laureati di primo livello e 36,9% tra quelli di secondo livello). Il 56,7% dei laureati di primo livello è occupato nel settore privato, mentre risulta contenuta la quota di chi è inserito nel settore non profit (8,1%); per il secondo livello i valori si attestano rispettivamente al 60,4% e al 2,6%. I laureati di secondo livello tendono dunque a rivolgersi maggiormente al settore privato che, per

definizione, include praticamente tutte le attività in proprio (compresi i liberi professionisti) e che è caratterizzato da una maggiore diffusione di contratti alle dipendenze a tempo indeterminato. Rispetto a quanto registrato nel 2023, la quota di occupati nel settore pubblico risulta in diminuzione per i laureati di primo livello (-2,8 punti percentuali) e in aumento per quelli di secondo livello (+3,8 punti percentuali). Parallelamente figura in aumento la quota di occupati assorbiti dal settore privato per i laureati di primo livello (+1,2 punti) e in diminuzione per quelli di secondo livello (-3,8 punti). Il settore non profit mostra invece un aumento solo per i laureati di primo livello (+1,6 punti percentuali), mentre resta invariato per quelli di secondo livello. Ampliando l'intervallo di osservazione fino al 2019, la quota di occupati nel settore pubblico risulta in aumento sia per i laureati di primo sia per quelli di secondo livello, parallelamente figurano in calo la quota di occupati nel settore pubblico e nel non profit.

In generale, nel settore pubblico, oltre naturalmente a tutta la pubblica amministrazione, risaltano il ramo dell'istruzione e della sanità, mentre nel settore privato, oltre alle consulenze, si annoverano il commercio e i vari rami dell'industria.

**LAUREATI 2019 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT^{*}
(VALORI PERCENTUALI)**



** Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.*

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

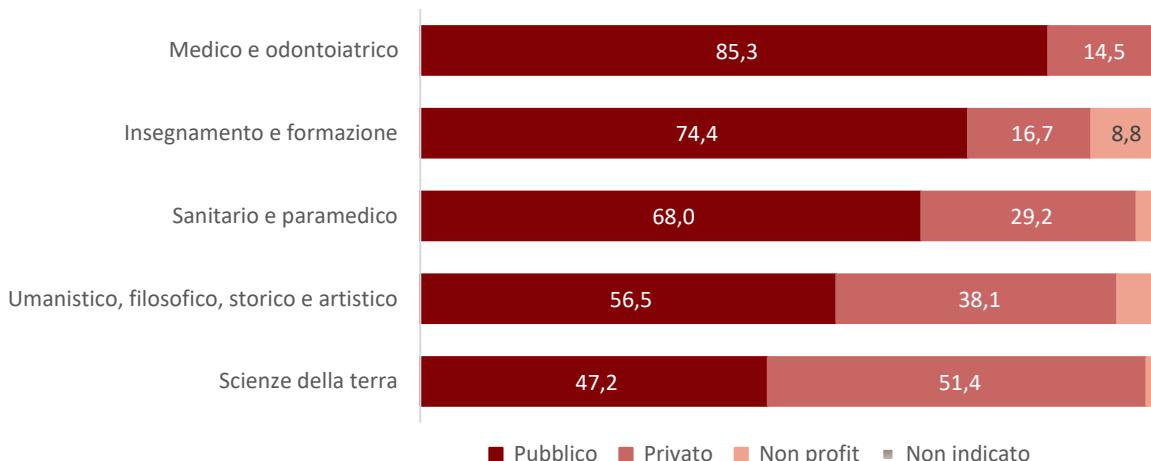
Si rivolgono più frequentemente al settore pubblico i laureati dell'area medico-sanitaria: la quota di chi vi è inserita è il 57,4% tra i laureati di primo livello dell'indirizzo Sanitario e paramedico, l'85,3% tra quelli di secondo livello dell'indirizzo Medico e odontoiatrico e il 68,0% tra quelli, sempre di secondo livello, dell'indirizzo Sanitario e paramedico. Ma tra i laureati di secondo livello è rilevante nel settore pubblico anche l'indirizzo Insegnamento e formazione (74,4%). Passando a considerare il settore privato, sia nel primo sia nel secondo livello sono gli indirizzi a carattere ingegneristico a emergere sugli altri: si rivolge verso questo settore, infatti, circa il 90% dei laureati di questi percorsi. Anche l'indirizzo Economico (87,1% tra i laureati di primo livello e 85,2% tra quelli di secondo livello), Scientifico, matematico, fisico e informatico (94,4% tra i laureati di primo livello), Chimico-farmaceutico (82,9% tra i laureati di primo livello e 76,2% tra quelli di secondo livello), quello Linguistico, traduttori e interpreti (84,5% tra i laureati di primo livello) e quello Statistico (94,5% tra i laureati di primo livello e 82,2% tra quelli di secondo livello) si attestano su valori molto elevati relativamente alla quota di occupati inseriti nel settore privato. Infine, al settore non profit si rivolgono più frequentemente i laureati degli indirizzi Insegnamento e formazione (44,5% tra i laureati di primo livello), Psicologico (12,9% tra i laureati di secondo livello) e Politico-sociale (13,1% tra i laureati di primo livello e 10,7% tra quelli di secondo livello).

Nel settore pubblico sono offerti relativamente più di frequente contratti alle dipendenze a tempo determinato (9,2% per il primo livello e 25,9% per il secondo livello; nel settore privato tali quote sono, rispettivamente, 7,3% e 5,6%), per figure professionali per le quali è generalmente richiesta la laurea. I contratti a tempo indeterminato si confermano più diffusi nel settore pubblico tra i laureati di primo livello (84,1% rispetto al 67,7% registrato nel privato; +16,4 punti percentuali) e, al contrario, nel settore privato tra quelli di secondo livello (64,6% rispetto al 38,0% registrato tra quelli del pubblico; +26,6 punti). Nel pubblico, questi ultimi risultano in parte ancora impegnati in attività sostenute da borsa o assegno di studio o di ricerca (12,1% rispetto allo 0,4% del privato; mentre per i laureati di primo livello le quote sono del tutto residuali e inferiori all'1%) e occupati con contratti formativi (21,0% rispetto al 2,5%: +18,5 punti; tra i laureati di primo livello sono invece più frequenti nel settore privato: 5,7% rispetto al 2,5% rilevato nel pubblico, con un differenziale pari a +3,2 punti). Sono invece più diffuse nel privato, sia tra i laureati di primo sia tra quelli di secondo livello, le altre forme contrattuali e le attività non regolamentate, pur con quote residuali. Tali tendenze sono confermate anche escludendo i lavoratori in proprio, poiché di fatto la quasi totalità è inserita in ambito privato, nonché coloro che proseguono il medesimo impiego iniziato prima del termine degli studi, per la diversa diffusione nel settore pubblico e in quello privato.

Nonostante la maggiore diffusione di contratti a tempo determinato nel settore pubblico, l'efficacia del titolo mostra valori tendenzialmente più elevati rispetto a quello privato (nel pubblico, la laurea è considerata "molto efficace o efficace" per l'89,0% dei laureati di primo livello e per l'89,3% di quelli di secondo livello; nel privato, le quote sono 52,2% e 66,7%, rispettivamente). Tali risultati mostrano indubbiamente una diversa valorizzazione dei due settori nei confronti dei laureati e paiono porre in antitesi due aspetti ugualmente rilevanti del lavoro: la stabilizzazione contrattuale, più frequente nel settore privato e l'efficacia del titolo di studio, più diffusa nel settore pubblico.

Se per i laureati di primo livello è nel settore pubblico che si registrano le retribuzioni più elevate (in media 1.822 euro, rispetto ai 1.791 euro rilevati per il settore privato), per i laureati di secondo livello vale il contrario (1.716 euro nel pubblico, 1.944 euro nel privato, in media). È naturale che i risultati evidenziati sono funzione di una serie di caratteristiche associate all'impiego svolto dai laureati: oltre all'inquadramento professionale, vale la pena considerare la diffusione del lavoro part-time, che evidentemente riduce i livelli retributivi, e la prosecuzione del lavoro precedente alla laurea, generalmente associata a più elevate retribuzioni (per motivi principalmente di anzianità di servizio). A tal proposito, tra i laureati di primo livello che lavorano nel settore pubblico e proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo, il 67,1% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro a seguito dell'acquisizione della laurea, un valore più elevato rispetto al 61,4% che si registra se si considerano quanti sono assorbiti dal settore privato. Passando a considerare i laureati di secondo livello, si rileva una sostanziale stabilità nei due settori: la quota di coloro che hanno notato un miglioramento è pari a circa 61% sia per gli occupati nel settore privato sia per quelli nel settore pubblico. Questi miglioramenti consistono in particolar modo nell'acquisizione di nuove competenze professionali e nel raggiungimento di posizioni lavorative più elevate.

LAUREATI 2019 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE PUBBLICO, PRIVATO E NON PROFIT PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

IN SINTESI

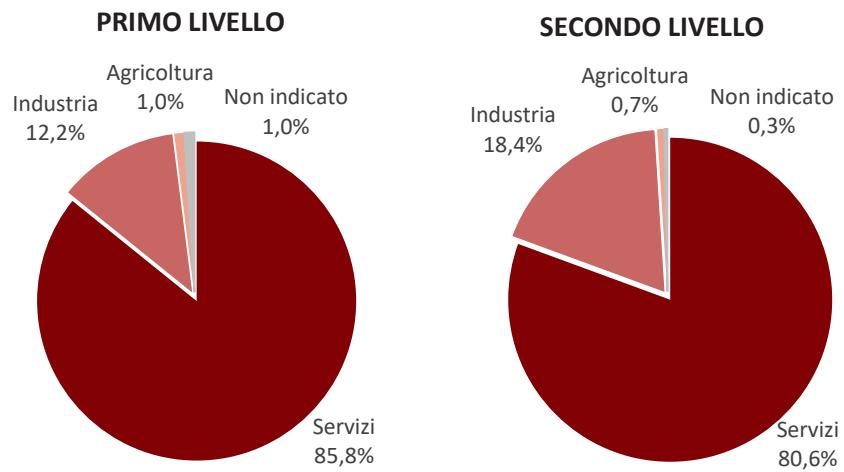
LA MAGGIOR PARTE DEI LAUREATI OCCUPATI È ASSORBITA DAL SETTORE PRIVATO, CHE INCLUDE LA QUASI TOTALITÀ DEI LAVORATORI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ IN PROPRIO E CHE È CARATTERIZZATO DA UN ELEVATO IMPIEGO DEL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO INDETERMINATO E DA PIÙ CONTENUTI LIVELLI DI EFFICACIA. NEL SETTORE PUBBLICO, INVECE, È RELATIVAMENTE PIÙ DIFFUSO IL CONTRATTO ALLE DIPENDENZE A TEMPO DETERMINATO, MA I LIVELLI DI EFFICACIA SONO COMPLESSIVAMENTE PIÙ ELEVATI.

LA SCELTA DEL PERCORSO FORMATIVO ASSUME GRANDE RILEVANZA NELLA DEFINIZIONE DELLO SBOCCO LAVORATIVO VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE.

I laureati occupati nei settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi

Come già motivato per il paragrafo precedente, si è scelto in questa sede di considerare solo i laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo. Il settore dei servizi rappresenta il principale sbocco di inserimento occupazionale, dal momento che in esso è occupato l'85,8% dei laureati di primo livello e l'80,6% dei laureati di secondo livello; il settore dell'industria assorbe il 12,2% dei laureati di primo livello e il 18,4% di quelli di secondo livello, mentre è del tutto residuale la quota di chi trova impiego nell'agricoltura (circa l'1% per entrambi i livelli). Il quadro emerso nel 2024 mostra nei tre settori una sostanziale stabilità della quota di occupati, rispetto a quanto osservato nel 2023, sia per i laureati di primo livello sia per quelli di secondo livello. Tuttavia, spingendo il confronto temporale fino al 2019 si registra per i laureati nel settore dei servizi un aumento della quota di laureati (+1,4 e +3,3 punti, rispettivamente per i laureati di primo e di secondo livello), mentre per i laureati del settore dell'industria una diminuzione (-0,8 e -2,7 punti, rispettivamente); il settore dell'agricoltura continua, invece, a mostrare una certa stabilità.

LAUREATI 2019 INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI*
 (VALORI PERCENTUALI)



* Per il primo livello si sono considerati solo i laureati non iscritti ad altro corso di laurea.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, 2025

Come è naturale attendersi, ciascun indirizzo di studio si caratterizza per una diversa propensione a rivolgersi verso l'uno o l'altro settore economico. Partendo dal settore dei servizi, emergono alcuni indirizzi che vengono assorbiti in percentuali superiori al 90%: per alcuni (Scienze motorie, Insegnamento e formazione e Sanitario e paramedico) ciò è verificato sia tra i laureati di primo sia tra i laureati di secondo livello, mentre per altri indirizzi (Medico e odontoiatrico, Psicologico, Umanistico, filosofico, storico e artistico, Giuridico) riguarda solo i laureati di secondo livello. Passando agli indirizzi che vengono maggiormente assorbiti dal settore dell'industria, emerge in particolare la quota di laureati in Ingegneria industriale (65,6% per i laureati di primo livello e 72,6% per quelli di secondo livello) e, soprattutto per i laureati di primo livello, nell'indirizzo Chimico-farmaceutico (65,3%).

Nel settore dei servizi, che racchiude al suo interno buona parte del settore pubblico, relativamente più di frequente sono proposti contratti alle dipendenze a tempo determinato (8,6% nel primo livello e 15,6% nel secondo livello, rispetto al 5,3% e al 4,0%, rispettivamente, rilevato nel settore dell'industria). Inoltre, sempre nel settore dei servizi, essendo coinvolto tutto il ramo delle consulenze professionali, sono relativamente più presenti anche i lavoratori che svolgono attività in proprio (8,4% per il primo livello e 16,5% per il secondo, rispetto al 3,3% e all'8,8% rilevato per l'industria). Nell'industria, al contrario, si ritrovano in maggior misura laureati inseriti con contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (80,1% per il primo livello e 82,1% per il secondo, rispetto al 73,4% e al 48,4% nei servizi).

Le retribuzioni sono più elevate nel settore dell'industria (1.847 euro per i laureati di primo livello e 2.060 euro per quelli di secondo livello) rispetto a quanto si evidenzia nei servizi (1.762 euro e 1.799 euro, rispettivamente). Le differenze retributive tra i due settori trovano una giustificazione nella minore quota di occupati che lavorano part-time nell'industria, pari al 3,9% nel primo livello e solo l'1,7% nel secondo; diverso il discorso per il settore dei servizi, dove il lavoro part-time coinvolge il 12,2% dei laureati di primo e il 7,8% di quelli di secondo livello.

I laureati assorbiti dal settore dei servizi testimoniano, relativamente più di frequente, una migliore efficacia della laurea (il titolo è considerato "molto efficace o efficace" per il 73,4% dei laureati di primo livello e per il 77,3% di quelli di secondo livello) rispetto a quanto riportato dai laureati inseriti nell'industria (33,2% e 64,8%, rispettivamente). Inoltre, tra i laureati di primo livello inseriti nell'industria è decisamente più elevata la quota di chi considera il titolo "abbastanza efficace" (50,1%).

LAUREATI 2019 DI SECONDO LIVELLO INTERVISTATI A CINQUE ANNI DAL TITOLO: OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI PER INDIRIZZO DI LAUREA (VALORI PERCENTUALI; PRIMI CINQUE INDIRIZZI)



Fonte: AlmaLaurea, *Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati*, 2025

IN SINTESI

LA STRAGRANDA MAGGIORANZA DEI LAUREATI TROVA SBOCCO NEL SETTORE DEI SERVIZI, ALL'INTERNO DEL QUALE I LAUREATI SVOLGONO, RELATIVAMENTE PIÙ DI FREQUENTE, ATTIVITÀ PER LE QUALI IL TITOLO DI STUDIO RISULTA EFFICACE.

NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA, INVECE, SI REGISTRANO LE RETRIBUZIONI PIÙ ELEVATE.

VERO È CHE CIASCUN INDIRIZZO DI STUDIO SI CARATTERIZZA PER UNA DIVERSA PROPENSIONE A RIVOLGERSI VERSO L'UNO O L'ALTRO SETTORE ECONOMICO.

I laureati e la sostenibilità ambientale

Come anticipato nei rapporti precedenti, AlmaLaurea, ha realizzato nel 2022, per la prima volta, un'[indagine sperimentale sul tema della sostenibilità ambientale](#) con l'obiettivo di approfondire la presenza nei corsi di laurea di tali tematiche e di sondarne l'interesse da parte dei laureati. I laureati che hanno partecipato all'indagine sono stati quasi 222.000, pari al 78,9% del complesso dei laureati del 2022. I risultati dell'indagine confermano la rilevanza degli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, come emerge anche dai dati [Unioncamere](#).

Oltre il 60% dei laureati (61,5%) ha affrontato nel corso di laurea almeno una delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale¹¹. Dichiarano di averle affrontate più spesso i laureati di primo livello (62,7%) rispetto a quelli di secondo livello (60,0%), così come i laureati dell'area STEM (67,4%) e quelli dell'area economica, giuridica e sociale (67,0%), che si collocano ai vertici della graduatoria e apprezzabilmente più distanti dai laureati dell'area artistica, letteraria e educazione (56,8%) e da quelli dell'area sanitaria e agro-veterinaria (48,9%). Per esigenze di sintesi ci si sofferma sui principali risultati emersi dall'indagine, seppure sia importante sottolineare come, all'interno di ciascuna area disciplinare, sia presente una certa eterogeneità nella diffusione delle tematiche sulla sostenibilità ambientale.

Con riferimento al genere, si osserva che gli uomini hanno affrontato le tematiche legate alla sostenibilità ambientale più delle donne (65,4% rispetto a 58,9%). Ciò è confermato in tutte le aree disciplinari e in particolare in quella economica, giuridica e sociale e in quella sanitaria e agro-veterinaria. L'area STEM rappresenta una eccezione, in quanto percorso tipicamente maschile ma in cui le donne tendono, più

¹¹ Il questionario ha trattato le seguenti tematiche legate alla sostenibilità ambientale: mobilità e trasporti sostenibili; gestione delle risorse, rifiuti e consumi; sostenibilità energetica; cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi; edilizia, infrastrutture e industrie sostenibili; urbanistica e paesaggistica per la sostenibilità ambientale; politiche, amministrazione, istituzioni per la sostenibilità ambientale; impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società; imprenditorialità sostenibile; agricoltura e alimentazione sostenibile; educazione alla sostenibilità ambientale.

frequentemente rispetto agli uomini, a intraprendere l'approfondimento di queste tematiche.

Le tematiche più trattate riguardano la gestione delle risorse, rifiuti e consumi, i cambiamenti climatici e cura degli ecosistemi, la sostenibilità energetica, seguite dall'impatto della sostenibilità ambientale sugli aspetti socio-economici della società.

La maggior parte dei laureati che ha trattato tematiche legate alla sostenibilità ambientale le ha incontrate all'interno degli insegnamenti obbligatori (59,7%), mentre una quota inferiore all'interno degli insegnamenti opzionali (40,0%). Inoltre, il 15,4% dei laureati dichiara di averle trattate durante la tesi (in particolare tra i laureati dell'area STEM), il 10,2% durante il tirocinio curriculare (in particolare tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria) e solo il 3,5% durante l'esperienza di studio all'estero (in particolare nell'area economica, giuridica e sociale). Infine, il 25,9% dei laureati dichiara di averle affrontate al di fuori del corso di studi (in particolare tra i laureati dell'area sanitaria e agro-veterinaria).

L'interesse dei laureati verso le tematiche legate alla sostenibilità ambientale deriva in misura maggiore dal desiderio di migliorare il benessere della società e delle future generazioni, motivazione che riscuote un interesse maggiore tra le donne. Seguono, a distanza, l'interesse per le materie di studio e le possibilità lavorative offerte, in particolare con riferimento alla possibilità di svolgere lavori green, impieghi meglio retribuiti e più soddisfacenti, in tal caso entrambe le motivazioni sono più frequentemente espresse dagli uomini.

Tuttavia, la valutazione espressa dai laureati, relativamente al livello di approfondimento delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, è complessivamente insufficiente (in media 5,0 su 10). Ad essere leggermente più critiche rispetto al livello di approfondimento di tali tematiche sono le donne (4,8 rispetto a 5,2 degli uomini). È però importante sottolineare come i laureati che hanno trattato tali tematiche richiedano maggiore approfondimento di tali argomenti.

Che profilo hanno i laureati che si sono avvicinati alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale? I laureati che le hanno affrontate durante il proprio percorso di studi, rispetto a coloro che non le hanno trattate, hanno avuto più esperienze di lavoro nel corso degli studi (+4,6 punti percentuali), hanno preparato più frequentemente parte della tesi all'estero (+2,9 punti) e, in generale, hanno le idee chiare sul tipo di lavoro che intendono cercare dopo il conseguimento del titolo, evidenziando una maggiore disponibilità ad effettuare trasferte frequenti (+3,6 punti), anche con cambio di residenza (+4,5 punti) e dando più importanza ad alcuni aspetti nel lavoro cercato, quali le opportunità di contatti con l'estero (+6,2 punti percentuali), la possibilità di carriera (+5,6 punti) e il coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali (+4,8 punti). La fotografia che ne emerge, dunque, mostra una generale proiezione verso il mercato del lavoro e verso l'estero.

Spostando l'orizzonte oltre il momento del conseguimento del titolo universitario, emerge già dopo un anno, che i laureati che hanno affrontato tematiche legate alla sostenibilità ambientale presentano un tasso di occupazione superiore rispetto a quello registrato tra coloro che non le hanno trattate. Tale vantaggio è confermato, in particolare, nei percorsi che presentano i più bassi livelli occupazionali, in particolare nell'area economica, giuridica e sociale e in quella artistica, letteraria ed educazione.

In continuità con quanto emerso nell'analisi del 2022, sopra descritta, AlmaLaurea prosegue l'approfondimento sul tema della sostenibilità ambientale. Infatti, nell'indagine del 2024 sulla Condizione occupazionale dei laureati, AlmaLaurea ha inserito specifici quesiti¹² volti ad approfondire la sostenibilità ambientale nei contesti lavorativi. Da un lato, si è chiesto ai laureati in che misura le aziende o gli enti presso cui operano adottino azioni orientate alla sostenibilità ambientale; dall'altro, è stato chiesto di indicare quali valori l'organizzazione consideri prioritari nel perseguitamento dei propri obiettivi e della propria missione.

In generale, i laureati valutano le azioni di sostenibilità ambientale della propria azienda o ente presso cui operano con un giudizio appena sufficiente. A un anno dal conseguimento del titolo, i laureati di primo livello attribuiscono un punteggio di 6,3 punti su una scala da 1 a 10, mentre i laureati di secondo livello un punteggio di 6,5 punti; a cinque anni 5,7 e 6,3 punti, rispettivamente. Si osservano alcune differenze per

¹² Tali quesiti sono rivolti ai laureati a uno e a cinque anni dal conseguimento del titolo indagati tramite sola metodologia CAWI (via web).

indirizzo di studio, che si confermano in modo pressoché uniforme sia a uno sia a cinque anni dal conseguimento del titolo. I laureati degli ambiti Ingegneristico e Chimico-farmaceutico sono quelli che esprimono le valutazioni più positive relativamente alle azioni di sostenibilità ambientale della propria azienda o ente, con giudizi medi superiori ai 7 punti, seguiti dai laureati degli ambiti Statistico e di Scienze della terra. Al contrario, le valutazioni non raggiungono la sufficienza negli indirizzi Sanitario e paramedico, così come in quello Psicologico e, ancor più, in quello Medico e odontoiatrico.

Le azioni di sostenibilità ambientale dell'azienda sono percepite in misura maggiore dai laureati nel settore privato rispetto a quello pubblico e in misura particolarmente rilevante nei settori dell'industria e dell'agricoltura; meno in quello dei servizi. La valutazione delle azioni intraprese dall'azienda supera i 7 punti nell'industria chimica ed energia: a un anno i laureati di primo livello attribuiscono un punteggio di 7,6 punti e i laureati di secondo livello un punteggio di 7,5; a cinque anni un punteggio di 7,6 e 7,4, rispettivamente. Anche nei rami del credito e assicurazioni e in quello dell'informatica le valutazioni raggiungono o superano i 7 punti: a un anno i laureati di primo livello attribuiscono un punteggio di 7,3 e 7,1 punti e i laureati di secondo livello un punteggio di 7,4 e 7,0; a cinque anni, i laureati di primo livello 7,2 e 7,0, mentre quelli di secondo livello 7,5 e 7,0. Come è lecito attendersi, le azioni di sostenibilità sono più frequentemente diffuse nelle aziende di grandi dimensioni (da 250 persone e oltre).

Una parte di laureati segnala, inoltre, che la sostenibilità ambientale rientra tra i valori presi in considerazione dall'azienda o ente presso cui lavorano per il raggiungimento dei propri obiettivi aziendali e di missione. A un anno dalla laurea, lo dichiara il 16,7% dei laureati di primo livello e il 19,7% tra quelli di secondo livello; mentre a cinque anni il 13,2% e il 19,7% dei laureati, rispettivamente. A un anno dalla laurea, la sostenibilità ambientale rientra tra i valori considerati dall'azienda o ente soprattutto per i laureati degli indirizzi in Scienze della terra (43,0% tra i laureati di primo livello e 41,1% tra quelli di secondo livello), Ingegneria industriale (28,5% e 31,2%, rispettivamente), Agrario, agroalimentare e zootecnico (28,0% e 34,4%) ed Economico (25,6% e 26,8%); si aggiungono, tra i soli laureati di secondo livello, gli indirizzi Ingegneria civile ed architettura (26,6%) e Altri indirizzi di ingegneria (23,4%). A cinque anni dalla laurea, sono soprattutto i laureati degli indirizzi Ingegneria civile ed architettura (35,4% tra i laureati di primo livello e 28,5% tra quelli di secondo livello), Ingegneria industriale (32,2% e 34,5%, rispettivamente) e, solo per i laureati di primo livello, Chimico-farmaceutico (31,4%). Si aggiungono, tra i soli laureati di secondo livello, l'indirizzo di Scienze della terra (34,2%) e gli Altri indirizzi di ingegneria (33,1%). Analogamente a quanto descritto poco sopra la sostenibilità ambientale intesa come valore aziendale è più diffusa nelle grandi aziende del settore privato e in particolare nei settori dell'industria e dell'agricoltura.

Il *mismatch* tra formazione e lavoro

Il fenomeno del *mismatch* nei mercati del lavoro si articola in una molteplicità di forme, rappresentando una delle principali criticità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tra le sue declinazioni più rilevanti si trovano il disallineamento tra le competenze possedute dai laureati e i fabbisogni delle imprese, che può riguardare sia la natura delle competenze sia il loro livello, ma anche il disallineamento tra le aspettative dell'offerta di lavoro e le condizioni della domanda di lavoro.

Data l'importanza del tema e il forte dibattito su esso, il disallineamento tra formazione e lavoro è stato al centro anche del convegno annuale AlmaLaurea 2025 dal titolo "Laureati e lavoro nel prisma del *mismatch*". Si tratta di un fenomeno "prismatico" proprio perché riflette molteplici fattori: dalla domanda e offerta di lavoro all'origine sociale dei laureati, al genere, fino alle scelte di autoselezione operate dagli stessi laureati.

Su questo tema l'indagine AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale fornisce un prezioso contributo rilevando le dichiarazioni dei laureati in riferimento all'utilizzo, nel lavoro svolto, delle competenze apprese all'università e la richiesta, formale e sostanziale, del titolo di laurea per l'esercizio della propria attività lavorativa. Tali informazioni permettono di analizzare il grado di coerenza tra il percorso formativo e l'attività lavorativa, tema centrale nel dibattito sul *mismatch*. Di seguito vengono descritti alcuni dei fattori più rilevanti che incidono sul fenomeno del *mismatch* secondo i dati AlmaLaurea. Tra gli occupati a un anno dal conseguimento del titolo oltre il 30% non utilizza in misura elevata le competenze acquisite all'università e svolge un lavoro per cui il titolo di laurea non è formalmente richiesto: è il 39,3% tra i laureati di primo

livello e il 31,9% tra quelli di secondo livello. A cinque anni dal conseguimento del titolo la consistenza del fenomeno di disallineamento diminuisce, ma continua a coinvolgere almeno un quarto degli occupati: 32,5% tra i laureati di primo livello e 25,4% tra quelli di secondo livello.

Tale fenomeno è particolarmente rilevante negli indirizzi Umanistico, filosofico, storico e artistico e Linguistico, traduttori e interpreti, seguiti dagli indirizzi Politico-sociale, Psicologico, Scienze della Terra, Scienze biologiche e biotecnologie, Statistico ed Economico, ma è condizionato anche da altri fattori quali il genere, l'origine sociale e la motivazione che guida le scelte formative.

Le donne svolgono in misura relativamente maggiore lavori per cui è richiesto formalmente il titolo di laurea ma nei quali non si fa un utilizzo elevato delle competenze acquisite durante gli studi.

Relativamente all'origine sociale, i figli di genitori laureati risultano meno esposti al fenomeno del disallineamento, soprattutto quando conseguono il titolo nel medesimo ambito disciplinare dei genitori.

Anche la motivazione alla base della scelta del percorso di studi gioca un ruolo importante: chi nella scelta del percorso universitario non attribuisce elevata rilevanza né alle motivazioni culturali né a quelle professionalizzanti corre un rischio maggiore di trovarsi in una situazione di disallineamento tra formazione e lavoro.

In relazione al fenomeno del *mismatch* tra studi compiuti e lavoro svolto, infine, colpisce la crescente selettività dei giovani nella ricerca del lavoro: i laureati si dichiarano, infatti, sempre meno disposti ad accettare lavori non coerenti con il titolo di studio acquisito. Alla vigilia della laurea, tra i laureati del 2024 circa un quarto si dichiara disposto ad accettare incondizionatamente un lavoro non coerente; il 54,5% lo accetterebbe ma solo come condizione transitoria, mentre il 21,0% non si dichiara disposto ad accettare una proposta non coerente con il titolo conseguito. Rispetto al 2016 si evidenzia un calo di oltre 9 punti percentuali della quota di chi accetterebbe incondizionatamente un lavoro non coerente con gli studi.

Nel complesso, dunque, a fronte di un mercato del lavoro dinamico, capace di assorbire laureati, il fenomeno del *mismatch* continua a rappresentare un nodo strutturale. Ciò sottolinea l'importanza di politiche integrate e di una più stretta connessione tra scelte formative degli studenti, orientamento in ingresso e in uscita dal sistema universitario ed effettive esigenze del mercato del lavoro.

Glossario sull'orientamento

La Guida all'università, per prendere dimestichezza
con la terminologia

- ☞ Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università
- ☞ Numerosità e tipologia delle Università
- ☞ Corsi e classi di laurea
- ☞ Corsi ad accesso libero e a numero programmato
- ☞ Nuovo accesso a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicina Veterinaria
- ☞ Test TOLC
- ☞ Corsi internazionali
- ☞ Corsi di laurea professionalizzanti
- ☞ Parola chiave: interdisciplinarietà
- ☞ Diritto allo studio
- ☞ Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Quali sono i percorsi di studio offerti dalle università

Il ventaglio di possibilità formative a disposizione degli studenti appena diplomati risulta ampio e variegato, tanto che spesso gli studenti, e le loro famiglie, faticano ad elaborare un piano completo e chiaro delle opzioni più adatte alle proprie esigenze. Alla luce di questo, può risultare particolarmente utile chiarire il ruolo ricoperto dalle Università. Queste, infatti, prevedono nella propria offerta formativa tre diverse tipologie di corsi di laurea: corsi di laurea di primo livello (o “triennali”), corsi di laurea di secondo livello a ciclo unico (o “magistrali a ciclo unico”) e corsi di laurea di secondo livello biennali (o “magistrali biennali”). L’ottenimento del titolo è subordinato all’acquisizione di un determinato numero di Crediti Formativi Universitari (CFU), che varia in funzione della tipologia di laurea cui si è iscritti, come si vedrà più nel dettaglio poco oltre. Ciascun CFU certifica l’impegno da parte dello studente nello svolgimento di una serie di attività formative (lezioni, studio individuale, tirocinio curriculare, ecc.) ed è convenzionalmente quantificabile in 25 ore.

Le lauree di primo livello, o triennali, sono accessibili agli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. La durata prevista per il completamento del percorso è fissata a tre anni accademici (nei quali si rende necessaria l’acquisizione di 180 CFU).

Anche le lauree magistrali a ciclo unico sono accessibili a coloro che sono in possesso di un diploma, ma rispetto alle lauree triennali hanno una durata maggiore (solitamente pari a cinque anni) e richiedono l’acquisizione di un maggior numero di CFU (300). Tra i percorsi magistrali a ciclo unico si annoverano Architettura e Ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria. Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria fanno parte dei percorsi magistrali a ciclo unico, ma si differenziano dagli altri perché necessitano di un anno in più per il completamento del percorso accademico (per un totale di sei anni), subordinatamente all’acquisizione di 360 CFU.

Le lauree magistrali biennali sono invece accessibili in seguito al conseguimento di un titolo triennale. La denominazione deriva dalla durata del corso di laurea, fissata in due anni e previa acquisizione di 120 CFU. In un certo senso, è possibile affermare come i corsi magistrali biennali costituiscano una prosecuzione “naturale” dei corsi triennali, al contrario dei corsi magistrali a ciclo unico che, differentemente, espletano la propria funzione indipendentemente da eventuali e ulteriori percorsi di studio precedentemente affrontati. Per questa ragione, lo scopo dei corsi magistrali biennali è proprio l’approfondimento di specifiche tematiche, di norma già trattate in maniera meno puntuale nei corsi triennali.

Laurea di primo livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
<ul style="list-style-type: none"> • 3 anni • 180 CFU • Titolo di accesso: diploma 	<ul style="list-style-type: none"> • 5/6 anni • 300/360 CFU • Titolo di accesso: diploma 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 anni • 120 CFU • Titolo di accesso: laurea di primo livello

L’offerta formativa viene poi ulteriormente incrementata con i corsi post lauream, raggruppabili in tre categorie: master universitari (solitamente della durata di un anno; si dividono in master di primo livello, accessibili dopo il conseguimento di una laurea triennale, e in master di secondo livello, per i quali è richiesto un titolo magistrale), scuole di specializzazione (attive in varie aree: medico-sanitaria, veterinaria, giuridica, psicologica, dei beni culturali; la durata varia tra i 2 e i 6 anni) e dottorati di ricerca (accessibili solo dopo il conseguimento di un titolo magistrale; hanno durata solitamente pari a 3 anni).

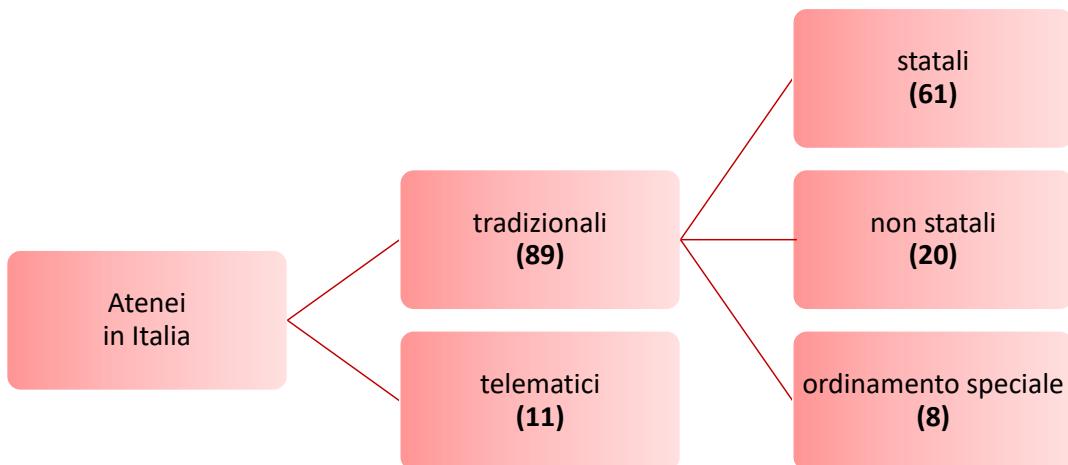
Per ulteriori approfondimenti rispetto a quanto detto si invita a consultare il sito di [UniversItaly](http://UniversItaly.it), il portale dell’offerta formativa nazionale in Italia.

Numerosità e tipologia delle Università

Attualmente in Italia l'offerta formativa universitaria è capillare e diffusa su tutto il territorio nazionale. Precisamente, si tratta di 61 Atenei statali, 20 Atenei non statali e 11 Atenei telematici. Di fatto, ogni capoluogo di provincia vede sul proprio territorio almeno un corso di laurea. La differenza tra università "tradizionali" (statali e non) e telematiche risiede nella modalità di erogazione dell'offerta formativa. Nelle prime è prevista la possibilità di seguire le attività formative in presenza, presso i plessi delle università stesse; le università telematiche, invece, erogano i propri servizi interamente a distanza.

Vi sono poi 8 Istituti universitari a ordinamento speciale (GSSI del Gran Sasso, IMT di Lucca, IUSS di Pavia, Normale di Pisa, Sant'Anna di Pisa, Scuola Superiore Meridionale di Napoli, SISSA di Trieste, Centro alti studi per la difesa (CASD) di Roma), che costituiscono altrettanti centri di eccellenza della formazione superiore. Alcuni di questi sono strutturati per offrire ai propri iscritti una formazione parallela e di approfondimento rispetto al canonico percorso universitario cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto. Alla fine del corso di studi, infatti, lo studente che ha frequentato una scuola di eccellenza, oltre alla laurea conseguita nell'università ordinaria, ha anche un diploma che attesta un percorso supplementare.

Si accede a questi corsi dopo il superamento di una prova di ammissione molto selettiva basata sul merito che avviene attraverso un concorso per soli esami (non sono infatti presenti requisiti economici). I posti sono pochissimi e, una volta entrati, il proseguimento del percorso è vincolato al rispetto di standard di merito stringenti, come superare tutti gli esami nei tempi stabiliti e il mantenimento di una media dei voti elevata.



Infine, sul panorama nazionale sono presenti anche le Scuole superiori per mediatori linguistici, istituti non statali che non appartengono, propriamente, al sistema universitario descritto sopra. Infatti, non rilasciano titoli di laurea, ma diplomi equipollenti solo a scopo professionale, che dunque non consentono l'accesso al dottorato di ricerca o ad altri corsi universitari di terzo livello.

Corsi e classi di laurea

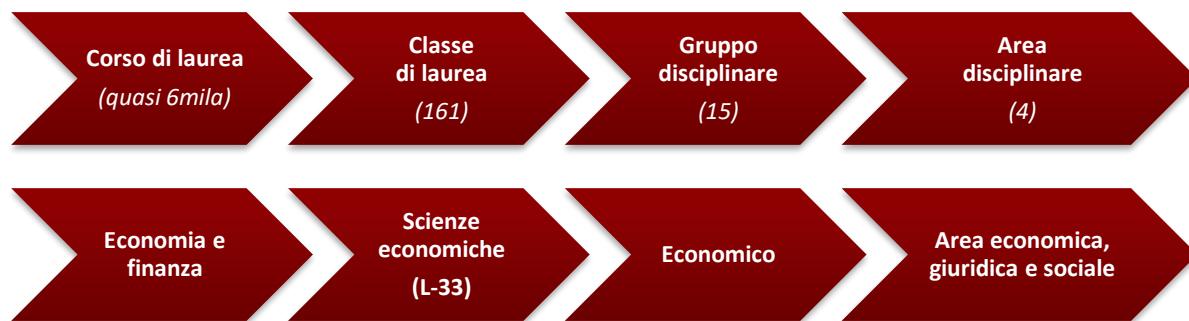
L'ampio numero di Atenei presenti sul territorio italiano offre una "copertura" formativa altrettanto ampia, garantendo una proposta di quasi 6mila corsi di laurea (oltre 3.000 sono accessibili con il solo diploma). I corsi di laurea sono aggregati in 161 classi di laurea, ciascuna delle quali riunisce i corsi di studio con i medesimi obiettivi formativi, ossia l'insieme di abilità e conoscenze che caratterizzano il corso. Ogni classe di laurea è identificata con un codice alfanumerico. Si distinguono 53 classi di primo livello e 8 classi magistrali a ciclo unico (le già citate Architettura e Ingegneria edile-architettura, Conservazione e restauro dei beni culturali, Farmacia e farmacia industriale, Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria e Scienze della formazione primaria), per un totale di 61 classi di laurea accessibili con il diploma. Sono presenti, infine, ben 100 classi di laurea magistrali biennali.



Le 161 classi di laurea possono essere ricondotte a 15 gruppi disciplinari, definiti a livello ministeriale, così suddivisi: Agrario-forestale e veterinario; Architettura e ingegneria civile; Arte e design; Economico; Educazione e formazione; Giuridico; Informatica e tecnologie ICT; Ingegneria industriale e dell'informazione; Letterario-umanistico; Linguistico; Medico-sanitario e farmaceutico; Politico-sociale e comunicazione; Psicologico; Scientifico; Scienze motorie e sportive.

A loro volta, i 15 gruppi disciplinari possono essere classificati in 4 aree disciplinari: Sanitaria e Agro-Veterinaria; Economica, Giuridica e Sociale; Artistica, Letteraria ed Educazione; STEM (acronimo per *Science, Technology, Engineering and Math*).

Si prenda a titolo esemplificativo il caso del corso di laurea in Economia e finanza: si tratta di un percorso di primo livello, appartenente alla classe di laurea in Scienze economiche (contraddistinta dal codice alfanumerico L-33) e dunque incluso nel gruppo disciplinare Economico, a sua volta riconducibile all'area disciplinare Economica, Giuridica e Sociale.



Corsi ad accesso libero e a numero programmato

I corsi di laurea cui ci si può iscrivere dopo il diploma possono essere distinti tra corsi ad accesso “libero”, per iscriversi ai quali non è necessario null’altro che il diploma, e corsi ad accesso “programmato” (chiamati anche “corsi a numero programmato” o “corsi a numero chiuso”), per i quali l’iscrizione è subordinata al superamento di una prova di selezione. È possibile distinguere due diverse tipologie di prova. La prima attiene ai test sottoposti a livello nazionale: solitamente questa tipologia di test riguarda l’ingresso a corsi a ciclo unico (Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Architettura, Medicina veterinaria e Scienze della formazione primaria), ma non mancano anche test nazionali per l’accesso a corsi triennali e magistrali (come per il corso in Professioni sanitarie). La seconda tipologia di test prevede invece la somministrazione di una prova gestita dai singoli Atenei a livello locale: questi hanno, infatti, la facoltà di decidere il numero di posti da bandire per il singolo corso di laurea.

Non bisogna poi dimenticare l'esistenza di una terza possibilità, che si pone tra i due poli costituiti dai corsi ad accesso libero e da quelli ad accesso programmato: si tratta di corsi "sostanzialmente" ad accesso libero, per i quali viene comunque prevista una "prova di verifica delle conoscenze" (in alcuni casi definita anche "prova di ammissione" o "test d'accesso") il cui superamento da parte dello studente esime lo stesso dal frequentare alcune ore formative aggiuntive, pensate per colmare eventuali lacune emerse. In caso di risultato insufficiente, dunque, allo studente non viene negata la possibilità d'iscrizione, ma viene richiesto un impegno di studio suppletivo per il recupero delle competenze in cui si è mostrato carente.



Nuovo accesso a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicina Veterinaria

A partire dall'anno accademico 2025/2026 cambia l'accesso ai corsi di laurea di Medicina e Chirurgia (LM-41), Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM-46) e Medicina Veterinaria (LM-42) con l'introduzione del cosiddetto semestre aperto. Lo studente si iscrive a uno dei corsi di studio sopra citati e, contemporaneamente, a uno dei corsi di studio denominati "corsi affini". I corsi affini sono tutti i corsi di studio appartenenti alle classi di laurea in Biotecnologie (L-2), Scienze Biologiche (L-13), Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia e Farmacia Industriale (LM-13), Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38), nonché alcuni corsi individuati tra quelli delle Professioni sanitarie.

Per effetto dell'iscrizione al semestre aperto, lo studente acquisisce lo status di "studente contemporaneamente iscritto" al corso di studio afferente alla Classe LM-41 o LM-46 o LM-42 prescelto e al corso di studio affine prescelto. Di norma, le attività iniziano il 1° settembre e si concludono entro il 30 novembre. Il semestre aperto prevede tre insegnamenti fondamentali: Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia. Ad ogni insegnamento sono assegnati 6 crediti formativi universitari (CFU), per un totale di 18 CFU. Gli esami dei tre insegnamenti si svolgono contemporaneamente in tutte le università in cui è erogato il semestre aperto. Le prove di esame sono scritte e uguali su tutto il territorio nazionale. A ciascuna prova è assegnato un tempo pari a 45 minuti. Lo studente ha a disposizione due appelli per insegnamento e può ripetere ciascun esame una volta. I punteggi ottenuti nelle tre prove d'esame saranno utilizzati per calcolare il punteggio delle graduatorie nazionali ai fini dell'ammissione al secondo semestre di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria. Gli studenti non ammessi al secondo semestre, che hanno ottenuto in ciascun esame un punteggio non inferiore a 18/30, possono proseguire nel corso affine scelto con il riconoscimento di tutti i CFU conseguiti.

Test TOLC

La maggior parte delle prove somministrate alle aspiranti matricole fa capo ai cosiddetti test [TOLC](#) (Test Online Cisia), sviluppati dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Si tratta di prove individuali per la verifica delle competenze all'ingresso, indipendentemente dal fatto che si tratti di corsi ad accesso programmato (nazionale e locale) o ad accesso libero con obblighi formativi. I test sono utilizzati dalle università per valutare le conoscenze minime richieste per l'accesso al corso di laurea e per orientare, chi partecipa al test, nella scelta del percorso universitario più adatto. Si può fare il test TOLC a partire dal penultimo anno delle scuole superiori per orientarsi nella scelta del percorso di studi. Esistono diversi tipi di test TOLC (una decina, di cui alcuni in lingua inglese), ognuno riferito a uno specifico ambito o disciplina. Ciascun corso di laurea ha il proprio TOLC di riferimento e il risultato ottenuto per uno specifico test può essere speso per tutti i corsi di laurea che ne hanno richiesto il superamento, a prescindere dalla sede universitaria. Non è dunque necessario svolgere un test TOLC per ciascuna domanda d'iscrizione presentata, a patto che il TOLC di riferimento sia il medesimo. In base al risultato ottenuto nel test TOLC, le università possono indicare agli studenti e alle studentesse quali corsi integrativi seguire e attribuire degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da colmare, oppure stabilire delle propedeuticità all'interno degli esami curriculari.

Il test TOLC si può fare da febbraio a novembre, entro le scadenze indicate nel bando o avviso di ammissione del corso di laurea di interesse. Le modalità del test TOLC sono due: TOLC@UNI (in un'aula con i dispositivi dell'università, non è strettamente necessario che si tratti della stessa sede in cui si intende presentare la domanda d'iscrizione), TOLC@CASA (da remoto con dispositivi propri per collegarsi all'aula virtuale di Zoom). Per sapere se fare il TOLC in modalità @UNI o @CASA, bisogna leggere il bando o avviso di ammissione del corso di laurea di interesse sul sito dell'università. Il TOLC, se sostenuto in anticipo rispetto all'immatricolazione, è uno strumento di orientamento e autovalutazione che può essere ripetuto una volta per mese solare. Fatto il TOLC, dal giorno dopo se ne può prenotare un altro per il mese successivo.

Gli studenti desiderosi di esercitarsi per il superamento dei test possono scaricare gratuitamente i [materiali](#) messi a disposizione, tra cui esercitazioni e [MOOC](#) (Massive Open Online Courses), ossia corsi online a titolo gratuito impostati proprio in funzione del superamento dei TOLC. In alternativa – o in aggiunta – è possibile ricorrere a un'autovalutazione della propria preparazione sostenendo le Prove di Posizionamento per Studenti (PPS), in modo da verificare dove si posiziona il livello delle proprie competenze rispetto agli standard richiesti per l'accesso a un dato corso universitario.

Corsi internazionali

Oltre ai corsi tradizionali offerti dalle università in Italia all'interno del territorio nazionale, sono previsti anche corsi “internazionali”. Alcuni atenei italiani hanno infatti stipulato particolari accordi di collaborazione con università estere; in tali casi, agli studenti iscritti è data la possibilità di seguire una parte del corso nella sede dell'ateneo estero in questione e la restante parte del percorso accademico nella sede dell'ateneo italiano. Al termine del percorso, viene rilasciato un titolo di studio diverso da quello “tradizionale”. In un caso, si tratta di un titolo doppio o multiplo (double/multiple degree): si tratta di due o più titoli, uno per ciascuna università coinvolta nell'accordo. In caso alternativo, è possibile ottenere un unico titolo congiunto (joint degree), rilasciato congiuntamente dalle università coinvolte nell'accordo.

Qualora si preferisse acquisire e perfezionare competenze linguistiche restando in Italia, è prevista l'offerta di corsi di laurea in altre lingue, prevalentemente in lingua inglese. Il numero di questi percorsi è in continua ascesa: basti pensare che per l'anno accademico 2025/2026 sono stati attivati ben 1.224 corsi erogati interamente in lingua inglese, di cui 217 nei percorsi di primo livello, 967 nei percorsi magistrali biennali e 40 in quelli magistrali a ciclo unico.



Corsi di laurea professionalizzanti

A partire dall'a.a. 2018/2019 è stata introdotta la possibilità di intraprendere percorsi di studio universitari improntati alla formazione tecnica, denominati "corsi di laurea professionalizzanti". Si tratta di corsi triennali, attivati in collaborazione con i Collegi e con gli Ordini professionali, al preciso scopo di formare figure professionali altamente specializzate e fortemente richieste dal mercato del lavoro. Sono stati progettati con una struttura ben specifica, "tripartita": devono infatti prevedere un numero minimo di crediti formativi universitari alle attività di didattica, alle attività di laboratorio e ai tirocini, che devono essere svolti all'esterno dell'università (almeno 48 crediti formativi universitari per ciascuna delle tre attività). L'aspetto interessante è che il titolo ottenuto alla fine del triennio è abilitante per lo svolgimento della professione: non si deve dunque sostenere l'esame di abilitazione, ma ci si può iscrivere direttamente all'Albo. Questi corsi sono a numero programmato locale: il numero di studenti previsti per ciascun corso dipende dalla disponibilità di tirocini, di laboratori e dalle esigenze del mercato del lavoro. Nell'anno accademico 2025/2026 sono attivi sul territorio nazionale 48 corsi di laurea professionalizzanti che afferiscono alle seguenti tre classi di laurea: professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali; professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; professioni tecniche industriali e dell'informazione.



Data la natura prettamente professionalizzante di questi corsi, l'iscrizione alla laurea magistrale biennale non costituisce lo sbocco canonico al termine dei tre anni; anzi, allo studente che desidera iscriversi a un corso di secondo livello può essere richiesta un'integrazione formativa per i crediti che il percorso professionalizzante in sé non fornisce.

Parola chiave: interdisciplinarietà

Le caratteristiche dell'attuale mercato del lavoro, complesso e dinamico, fanno sì che si senta sempre più spesso parlare di interdisciplinarietà in ambito universitario: ormai, infatti, si è reso necessario non fossilizzarsi sugli argomenti strettamente attinenti al proprio ambito di studi, non solo spingendosi ad approfondire materie anche apparentemente lontane dal percorso scelto, ma anche acquisendo competenze di più ampio raggio utili a completare il proprio bagaglio formativo e indispensabili per destreggiarsi al meglio sul mercato del lavoro.

A tal fine le università italiane stanno incrementando l'offerta di corsi di laurea interdisciplinari, quali ad esempio i percorsi nell'ambito delle "digital humanities", che combinano competenze umanistiche con competenze informatiche e digitali. Si tratta di percorsi che sono particolarmente apprezzati sul mercato del lavoro e che consentono il raggiungimento di migliori risultati occupazionali, in particolare in termini retributivi .

Inoltre, le università propongono frequentemente anche specifici percorsi tematici interdisciplinari, i cosiddetti corsi Minor, facoltativi e dunque paralleli rispetto ai corsi di laurea standard, che hanno lo scopo di offrire una visione trasversale su un tema circoscritto in un'ottica interdisciplinare, permettendo di ampliare l'ambito di formazione prevalente con ulteriori competenze utili sia per il proseguimento degli studi, sia per l'inserimento nel mondo del lavoro. I Minor hanno durata semestrale e possono prevedere specifici obblighi di frequenza, definiti nei relativi progetti. I crediti formativi (CFU) previsti dal Minor devono essere conseguiti nei termini definiti nel progetto formativo, e in ogni caso devono essere acquisiti entro la conclusione della sessione d'esame dell'anno accademico di riferimento. I crediti maturati in un percorso Minor non possono essere riconosciuti nel percorso di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico in corso e, viceversa, i crediti maturati nel corso di studio non possono essere riconosciuti nel percorso Minor. Il Minor si intende concluso al superamento di un esame finale che prevede: la presentazione di un progetto con tema trasversale alle discipline coinvolte nel percorso; la discussione orale degli argomenti trattati a lezione.

La varietà dei percorsi tematici offerti è ampia e riguarda, ad esempio, la sfera imprenditoriale, digitale, comunicativa, linguistica e della sostenibilità.

Diritto allo studio

Riconosciuto il ruolo cruciale svolto dalla formazione accademica per incentivare l'ingresso nel mercato del lavoro, pare altresì necessario agevolare l'accesso ai corsi di studio a una platea di potenziali studenti quanto più ampia possibile. A tal fine, sono state istituite numerose azioni di supporto, che per la maggior parte dei casi si concretizzano in aiuti economici forniti tramite borse di studio.

Nello specifico, le borse di studio consistono in sostegni economici allo studio, erogati su base concorsuale dagli enti regionali per il diritto allo studio, che – a seconda dello status dello studente (in sede, pendolare o fuorisede) – sono volte a coprire spese di vitto, di alloggio o di trasporto.

Per richiedere una borsa è necessario compilare una domanda online entro i termini previsti dal bando specifico e l'erogazione del sostegno avviene soltanto qualora siano soddisfatti alcuni requisiti.



Tutti coloro che hanno una situazione economica e patrimoniale (ISEE) inferiore ad una determinata soglia rientrano in quella che viene definita la “no tax area”, introdotta a partire dal 2017 e che si applica a tutte le istituzioni universitarie e AFAM statali. La “no tax area” permette a chi ha un ISEE sotto i 13.000 euro di non pagare l’iscrizione all’università; chi ha un ISEE compreso tra i 13.000 euro e i 30.000 euro può comunque beneficiare di riduzioni delle tasse universitarie. Al primo anno la “no tax area” è accessibile con il solo requisito economico, dal secondo anno invece, per mantenere le agevolazioni, bisogna rispettare alcuni criteri di merito, ovvero essere in corso e aver raggiunto un certo numero di crediti entro il 10 agosto dell’anno di iscrizione. Il numero di crediti richiesto varia in base all’anno di corso. Le borse hanno importi differenti (specificati nei bandi) a seconda degli enti erogatori ed il loro valore cresce passando da studente in sede a studente fuori sede, passando dallo studente pendolare. Le agevolazioni di merito per coloro che vengono dalle scuole secondarie di secondo grado saranno fruibili in base al voto dell’esame di maturità.

Occorre infine evidenziare la presenza di iniziative – differenti da un’università all’altra – finalizzate al supporto di studenti disabili e con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento).

I siti di diritto allo studio regionali e di ateneo offrono un’ampia disponibilità di informazioni su questi temi.

STUDENTESSE E STUDENTI CHE SI ISCRIVONO A:

1° ANNO	2° ANNO	ANNI SUCCESSIVI
requisito economico	min. 10 CFU entro 10/08	25 CFU entro 10/08*

*CFU maturati nei 12 mesi antecedenti il 10/08 che precede l’iscrizione

Alcuni strumenti utili per orientarsi nella scelta dell'università

Per accompagnare studenti e famiglie nella scelta universitaria sono disponibili diversi strumenti, alcuni dei quali messi a disposizione da Unioncamere e da AlmaLaurea.

Excelsiorienta

[Excelsiorienta](#) è stato messo a disposizione da Unioncamere per connettere il mondo della scuola e quello del lavoro. La piattaforma è stata ideata per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nei percorsi di studio e nelle scelte professionali, è aperta a tutti senza registrazione ed è disponibile su smartphone, tablet e pc.



Come funziona **Excelsiorienta**? Si avvale dei dati statistici del Sistema Informativo Excelsior e offre diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di uno studente o di una studentessa.

Elemento centrale dalla navigazione del portale Excelsiorienta restano le **“Guide all’orientamento”**, strumenti che consentono agli utenti di avere preziose informazioni sulle professioni e sui percorsi di studio. Nella sezione Guide all’orientamento è presente la sottosezione **“Professioni”** nella quale l’utente ha a disposizione un database strutturato, interattivo ed esaustivo di tutte le professioni presenti sul mercato e di tutti i percorsi di studio che i ragazzi possono intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. Grazie all’integrazione e alla valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, per ciascuna professione vengono presentati: una descrizione generale, informazioni sulle figure professionali specifiche e sulle loro mansioni, trend occupazionali, difficoltà di reperimento da parte delle imprese, competenze e livelli di studio richiesti per accedervi, percorsi di studio e altro ancora.

Tutto questo consente di “ancorare” il processo di orientamento a informazioni affidabili non legate a pregiudizi (bias cognitivi) né a una conoscenza “parziale” o “emotiva” del mondo del lavoro. Un punto di vista data-driven che vuole favorire la scelta del percorso formativo o professionale più adeguato, a partire da informazioni e numeri “oggettivi”. È possibile accedere al database delle professioni sia attraverso una ricerca libera sia attraverso approfondimenti tematici suddivisi per settore economico-professionale e per alcune tra le competenze che vengono maggiormente richieste dalle imprese.

Sempre nella sezione Guide all’orientamento è presente la sottosezione **“Percorsi di studio”** che consente di esplorare gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e dell’istruzione post diploma: ITS Academy e Lauree. Ogni indirizzo viene raccontato attraverso le diverse opportunità che offre, i suoi principali sbocchi professionali e indicazioni puntuali relative alla distribuzione territoriale di scuole e istituti.

Nel menù in home page si potranno visionare le **“news e approfondimenti”** organizzata in quattro

macroaree ("I settori economici emergenti", "Imprenditorialità", "ITS Academy", "Nuove professioni/Nuovi mestieri") e una sezione dedicata a docenti e tutor.

Presente anche la possibilità di iscriversi alla **newsletter** per rimanere aggiornati.

In sostanza, dunque, la domanda a cui **Excelsiorienta** vuole rispondere è: come possono i ragazzi e le ragazze individuare il percorso di studi o di carriera più adatto alle loro esigenze e aspirazioni? In quest'ottica, **OrienteGame** è stato progettato per supportare questo processo di riflessione. La versione rinnovata dell'OrienteGame, quiz di autovalutazione delle proprie attitudini e competenze, supporta gli studenti nelle loro scelte formative e di carriera. Tramite un gioco interattivo su tre livelli, gli utenti esplorano i propri interessi, competenze e valori, per iniziare a comprendere quale può essere il percorso formativo e professionale più adatto per il loro futuro. Il quiz si basa su un modello di competenze di carriera, è presente in due versioni differenti (una per gli studenti delle scuole secondarie inferiori, una per tutti gli altri) ed aiuta gli studenti a conoscere sé stessi, le proprie abilità e a costruire una rete di contatti per migliorare le proprie scelte. OrientaGame offre un percorso personalizzato, fornendo feedback e suggerimenti utili per le scelte future in termini di indirizzi di studio e settori professionali più pertinenti. Questo strumento è un valido supporto per studenti, docenti e orientatori, in quanto si allinea alle più recenti linee guida sull'orientamento scolastico e professionale.

AlmaOrièntati

AlmaOrièntati  è un percorso di orientamento individuale dedicato agli studenti di scuola secondaria di secondo grado, in uscita dal percorso formativo, e agli studenti in procinto di immatricolarsi all'università. Lo strumento restituisce allo studente la lista dei percorsi formativi più vicini alle proprie aspirazioni e mostra l'esperienza concreta di chi ha fatto le stesse scelte ed è attualmente occupato. Lo strumento è disponibile pubblicamente, anche in versione mobile.

Il percorso di orientamento è stato messo a punto da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 82 Atenei italiani. La documentazione statistica proposta all'interno del percorso, a supporto della scelta del corso di laurea, deriva dalle due Indagini censuarie realizzate annualmente da AlmaLaurea, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

AlmaOrièntati è organizzato in quattro sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni riguardanti diverse dimensioni alcune strettamente legate alla formazione e altre più generiche. Precisamente le dimensioni analizzate sono nove: metodo di studio, impegno e risultati scolastici, valore della formazione, valore del lavoro, chiarezza dei propri interessi, disponibilità al nuovo, capacità di analisi, capacità di affrontare gli imprevisti, focalizzazione sull'obiettivo.

La seconda sezione consente di conoscere meglio il sistema universitario e il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande su queste due realtà vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, cuore del percorso, AlmaOrièntati offre la possibilità di ricercare il corso di laurea più idoneo al profilo dello studente, attivando un motore di ricerca che, tra tutti i corsi di laurea offerti dalle università italiane, individua quelli che sono più vicini alle sue aspettative, sulla base delle materie indicate come preferite.

Infine, nella quarta e ultima sezione si identificano le aspirazioni professionali e si individuano in modo consapevole i percorsi formativi adeguati. Lo strumento richiede allo studente di immaginare il proprio futuro dopo la laurea attraverso 14 aspetti legati al "lavoro ideale": dalla stabilità all'autonomia sul lavoro, dalla flessibilità dell'orario alle prospettive di guadagno. Le risposte fornite consentono di associare allo studente uno dei 10 profili professionali tratti dalle preferenze espresse sui medesimi aspetti dai laureati intervistati nell'ambito delle indagini di AlmaLaurea.



AlmaOrientati

Individua i tuoi punti di forza

Conosci il sistema universitario e il mercato del lavoro

Cerca il tuo corso di studio

Che cosa vuoi fare da grande?

Il percorso consente dunque agli studenti di riflettere sulla scelta da compiere sotto molteplici punti di vista ed è utile per avere un primo risultato quando le idee non sono ancora del tutto chiare. Inoltre, la sezione dedicata alla ricerca del corso di laurea permette di valutare quali corsi siano più affini alle materie di studio preferite, superando il semplice "nome del corso" e verificando, dati alla mano, che esistono percorsi simili tra loro, pur afferendo ad ambiti diversi (es. informatica e ingegneria informatica sono molto simili, in termini di contenuti formativi). L'integrazione con fonti informative esterne (la documentazione statistica di AlmaLaurea, i siti di Ateneo) contribuisce ad arricchire il quadro conoscitivo.

AlmaJob

Il percorso di orientamento alla professione [AlmaJob](#) nasce come strumento dedicato agli studenti universitari in procinto di terminare il percorso di studi, ma è utilissimo anche per gli studenti che desiderano scegliere il percorso di studi universitario ma con uno sguardo alle professioni cui conducono. Con AlmaJob, infatti, differentemente da [AlmaOrientati](#), il punto di osservazione è la professione.

Grazie ai dati raccolti annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea nelle due Indagini censuarie, quella sul Profilo e quella sulla Condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, è possibile descrivere le professioni svolte dai laureati e prendere in esame i percorsi di studio che conducono a esse.

Dati personali

Individua i tuoi punti di forza

Conosci il mondo del lavoro?

Cerca la tua professione
(conoscenze, competenze/abilità)

AlmaJob è organizzato in tre sezioni. Nella prima, lo strumento aiuta lo studente ad individuare i propri punti di forza, attraverso la definizione di un profilo essenziale e dettagliato basato su competenze e attitudini. Questo è reso possibile attraverso le risposte fornite dallo studente stesso ad una serie di affermazioni che vanno dalla consapevolezza delle risorse personali fino all'atteggiamento verso il mondo del lavoro. Essere consapevole delle proprie risorse è il primo passo per presentarsi al meglio e avere successo nell'ambito professionale!

La seconda sezione consente di conoscere meglio il mercato del lavoro acquisendo informazioni utili e personalizzate in base alle risposte fornite. Attraverso domande mirate vengono indicate pubblicazioni, siti e link dove trovare le informazioni idonee ad approfondire i diversi argomenti.

Nella terza sezione, nucleo centrale del percorso AlmaJob, si chiede allo studente di rispondere a una serie

di aspetti relativi a specifiche conoscenze e competenze utilizzate nello svolgimento della professione e rilevate all'interno dell'indagine campionaria sulle professioni realizzata congiuntamente da INAPP e da Istat su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine ha descritto tutte le professioni presenti nel panorama italiano del mercato del lavoro, in particolare quelle operanti nelle imprese private o in regime di autonomia e quelle presenti nell'ambito delle istituzioni e delle strutture pubbliche. In base alle risposte fornite, viene restituito un profilo personalizzato che indica quali sono le aree professionali che più si avvicinano alle proprie inclinazioni. Per ciascuna professione vengono messi a disposizione due link, uno che contiene le informazioni provenienti da AlmaLaurea sugli ultimi laureati intervistati che svolgono oggi quella stessa professione; l'altro che rimanda al Portale delle Professioni, progettato e realizzato da INAPP, all'interno del quale sono presenti schede dettagliate relative alle caratteristiche di ciascuna professione.

Competenze e Lavoro

Piattaforma Competenze e Lavoro

La Piattaforma Competenze e Lavoro nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, lavoratori e imprese ad affinare l'offerta di competenze alle domande del mercato del lavoro e a trarre vantaggio dalle trasformazioni che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro.

La piattaforma è accessibile da PC, tablet o smartphone tramite diversi browser, ma per una visualizzazione ottimale, si consiglia l'utilizzo del software Google Chrome su PC/Mac.

[Maggiori informazioni >](#)

INIZIA! Scegli Un'area

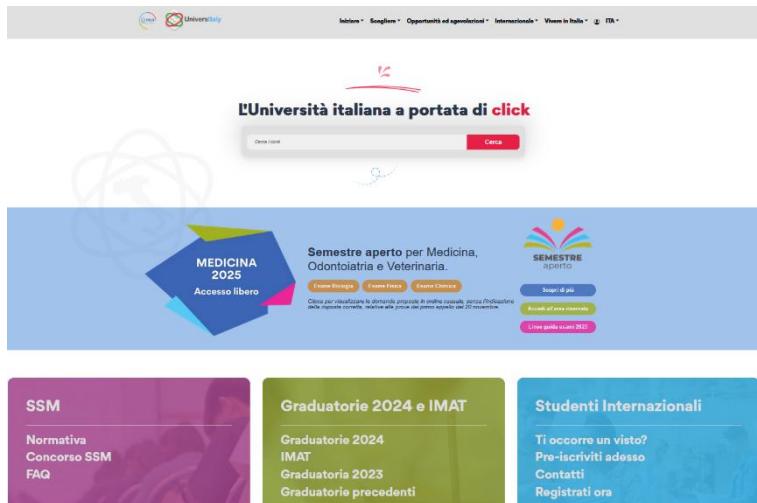


La piattaforma **Competenze e Lavoro**  nasce grazie a un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e sui percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale. Queste informazioni possono aiutare giovani, famiglie, oltre che lavoratori e imprese, nelle proprie scelte ed analisi.

La piattaforma è accessibile, gratuitamente e pubblicamente, attraverso tre distinti punti di ingresso: **professioni**, in cui si trovano informazioni fornite dal sistema informativo Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese italiane e, in particolare, sulla loro domanda disaggregata per livello di istruzione ed età; **competenze**, in cui sono disponibili informazioni tratte dall'Indagine campionaria sulle professioni INAPP sulle conoscenze, competenze e attitudini legate alle diverse figure professionali del mercato del lavoro italiano; **percorsi formativi**, in cui si trovano informazioni sui corsi di laurea offerti dagli atenei italiani coinvolti nelle Indagini AlmaLaurea, con una serie di informazioni statistiche sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati.

I punti di ingresso alla piattaforma sono collegati l'uno all'altro per potersi muovere facilmente fra le diverse aree tematiche e ottenere informazioni dettagliate sui fabbisogni professionali, sulle competenze legate alle diverse figure professionali e sui percorsi formativi universitari. Ciascun punto di accesso prevede una maschera di selezione in cui impostare i propri parametri di ricerca. I risultati della ricerca sono illustrati attraverso un sistema di infografiche e di link di collegamento agli altri punti di accesso alla piattaforma.

UniversItaly

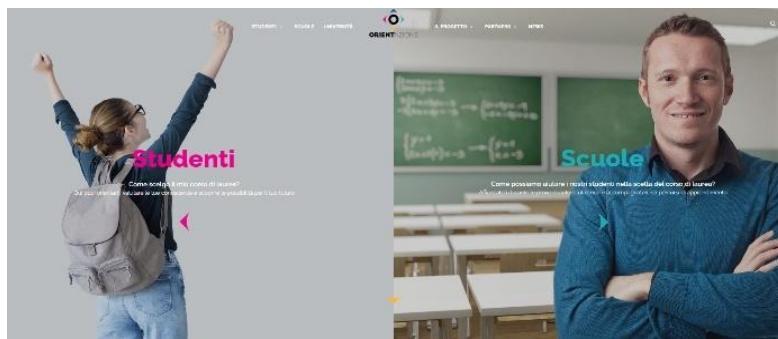


offrono corsi di formazione post-laurea come master e dottorati di ricerca. È accessibile pubblicamente e gratuitamente. Il sito si rivolge agli studenti, e alle loro famiglie, in procinto di compiere la scelta formativa post-diploma e si pone l'obiettivo di descrivere l'offerta formativa universitaria, quella inerente al settore Afam, delle Scuole Superiori per Mediatori linguistici e degli ITS.

La sezione dedicata all'offerta formativa universitaria raccoglie informazioni sui corsi di laurea. Si accede al motore di ricerca dei corsi di laurea e si effettua la propria scelta inserendo una o più parole chiave e, eventualmente, selezionando una serie di campi di interesse, tra cui il livello (primo o secondo) del corso, la classe di laurea, la durata, la lingua del corso, il tipo di accesso (libero, programmato, con test di ingresso), la modalità di erogazione (in presenza, a distanza, mista), la provincia sede degli studi.

Una volta individuato il corso di laurea di interesse, si può consultare la documentazione informativa a disposizione, cliccando sul relativo link che rimanda alla scheda del corso presentata sul sito dell'Ateneo di afferenza. Il portale contiene inoltre informazioni relative ai servizi di supporto allo studio come borse di studio e agevolazioni, supporto agli studenti con disabilità e DSA, prestiti d'onore e informazioni relative alla mobilità in entrata e in uscita.

Orientazione



Il portale Orientazione  è stato sviluppato dal CISIA, il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso, che supporta le Università nella realizzazione ed erogazione dei test di accesso e di verifica delle conoscenze in ingresso ai corsi di studio universitari (TOLC). Al progetto Orientazione hanno partecipato 62 Università e 4mila scuole secondarie di secondo grado,

che sono state coinvolte da 9 progetti del Piano Lauree Scientifiche (PLS) e da 5 Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) nazionali.

Orientazione nasce con l'obiettivo di aumentare la propensione a iscriversi all'università, ridurre il tasso di abbandono e aumentare il numero di coloro che completano con successo gli studi universitari entro i tempi previsti, raggiungere l'equilibrio di genere nelle classi di laurea, ridurre gli ostacoli all'iscrizione all'università dovuti a condizioni socio-economiche o alla disabilità. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso una serie di strumenti, tra cui prove utili ad autovalutare la propria preparazione, strumenti per

migliorare la preparazione in ingresso all'università (test di orientamento, test disciplinari, test interdisciplinari, percorsi di apprendimento) e storie professionali, ossia racconti attraverso cui gli studenti possono conoscere le opportunità lavorative che offre ciascun corso di laurea e le relative materie di studio.

Lo strumento è dedicato in particolare alla valutazione delle competenze possedute e offre la possibilità di affrontare le Prove di Posizionamento Studenti (PPS), disponibili sul sito di CISIA, che sono state definite a partire dalla vasta base dati costruita con la somministrazione dei test TOLC. Il risultato ottenuto dallo studente è posto a confronto con i valori medi nazionali dei punteggi ottenuti nel test TOLC di riferimento. Inoltre, sono restituiti allo studente il contenuto della prova, le risposte date e l'indicazione delle risposte corrette.

AlmaLaurea

Il portale [AlmaLaurea](#)  presenta una sezione interamente dedicata all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal sistema universitario. È rivolta agli studenti che sono in procinto di compiere la scelta di iscrizione all'università, a un corso di laurea o post-laurea, oppure che stanno per uscire dal percorso formativo

e hanno necessità di orientarsi per una più efficace transizione verso il mercato del lavoro.

La sezione orientamento propone strumenti e servizi dedicati, tra cui alcune guide tematiche. Tra gli strumenti proposti si citano una serie di infografiche distinte per classe di laurea e per professione, definite a partire dalla documentazione statistica annualmente raccolta da AlmaLaurea. Le infografiche consentono agli utenti di scoprire quali sono le caratteristiche di chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure di chi svolge una determinata professione: le infografiche dialogano tra loro, quindi è possibile analizzare quali sono le professioni svolte da chi ha studiato in un certo ambito disciplinare oppure, viceversa, qual è il percorso di studio che è necessario intraprendere per svolgere una determinata professione. Le infografiche sulle professioni sono peraltro in collegamento con il Portale delle professioni di [Inapp](#)  che funge da collettore di numerosi dati statistici raccolti da vari enti sulle professioni.

Le prospettive occupazionali per indirizzo di studio

Richieste di laureati, difficoltà di reperimento, principali professioni formate dall'indirizzo, competenze, principali settori economici di impiego e le richieste per regione.

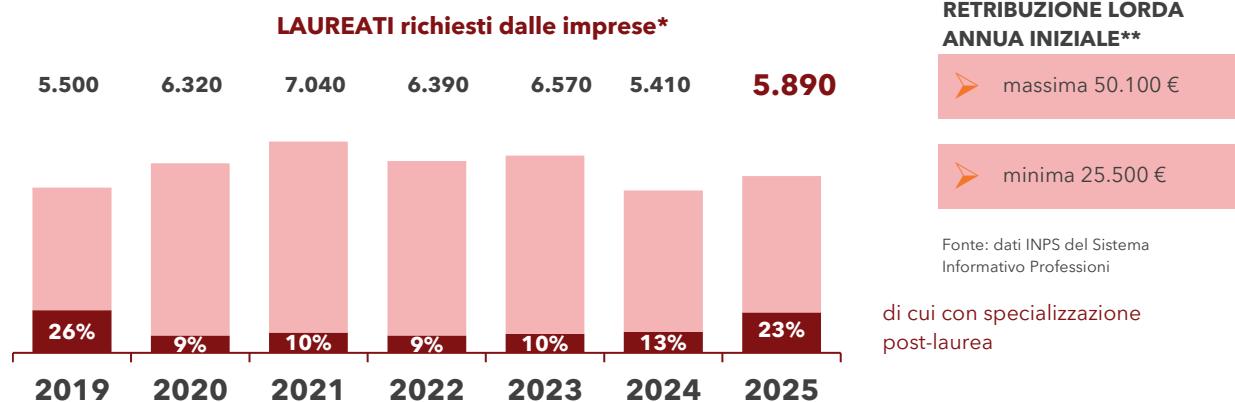
Queste le principali informazioni sintetizzate nelle schede per ciascun indirizzo.

Gli indirizzi sono presentati in ordine alfabetico.

- ☞ Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico
- ☞ Indirizzo chimico-farmaceutico
- ☞ Indirizzo economico
- ☞ Indirizzo giuridico
- ☞ Indirizzo ingegneria civile ed architettura
- ☞ Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione
- ☞ Indirizzo ingegneria industriale
- ☞ Indirizzo ingegneria (altri)
- ☞ Indirizzo insegnamento e formazione
- ☞ Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti
- ☞ Indirizzo medico e odontoiatrico
- ☞ Indirizzo politico-sociale
- ☞ Indirizzo psicologico
- ☞ Indirizzo sanitario e paramedico
- ☞ Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie
- ☞ Indirizzo scienze della terra
- ☞ Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche
- ☞ Indirizzo scienze motorie
- ☞ Indirizzo statistico
- ☞ Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico

INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



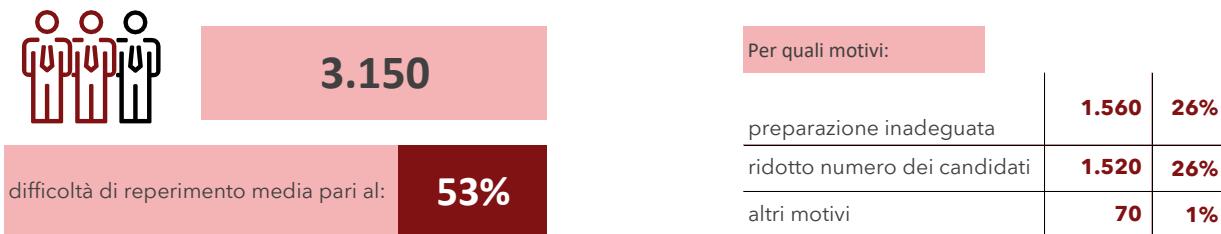
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Veterinari
- Biologi, botanici, zoologi
- Agronomi e forestali
- Zootecnici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Veterinari	➤ 50.100 €
2	Dir. / dirig. generali aziende agricoltura / allevamento / silvicoltura / caccia / pesca	n.d.
3	➤ Biologi, botanici, zoologi	➤ da 31.600 a 43.100 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

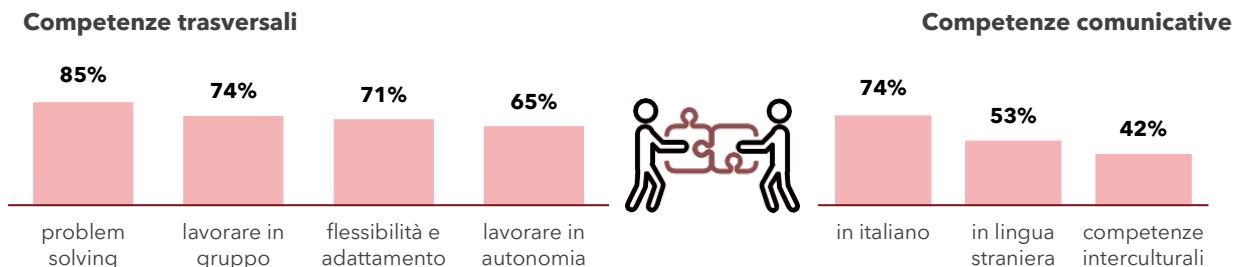
(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

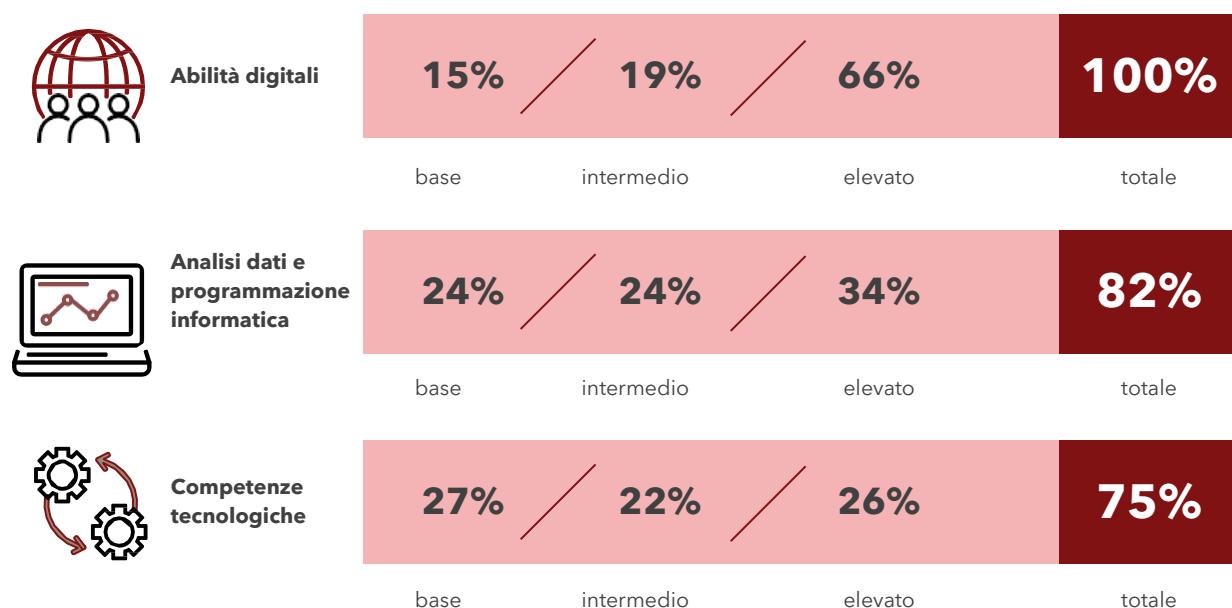
INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

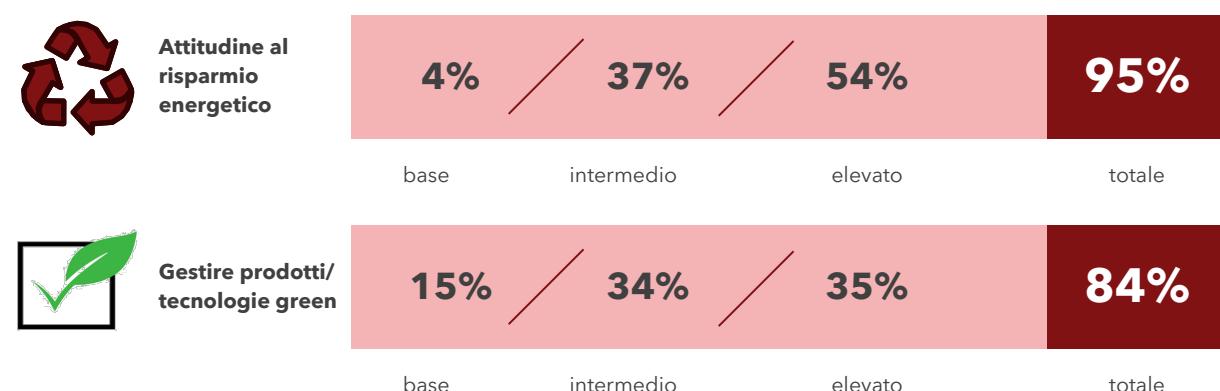
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

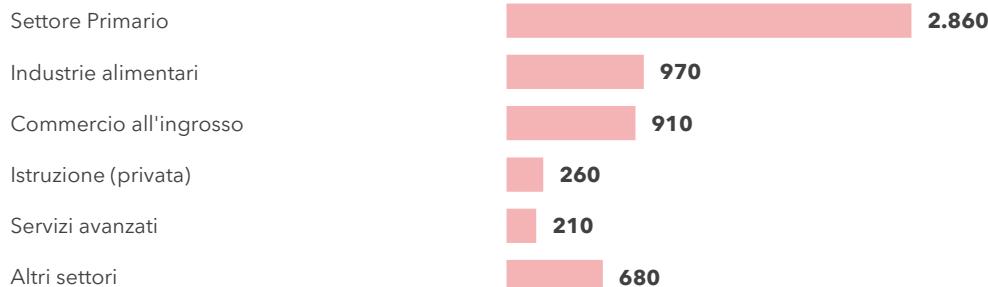


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO AGRARIO, AGROALIMENTARE E ZOOTECNICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

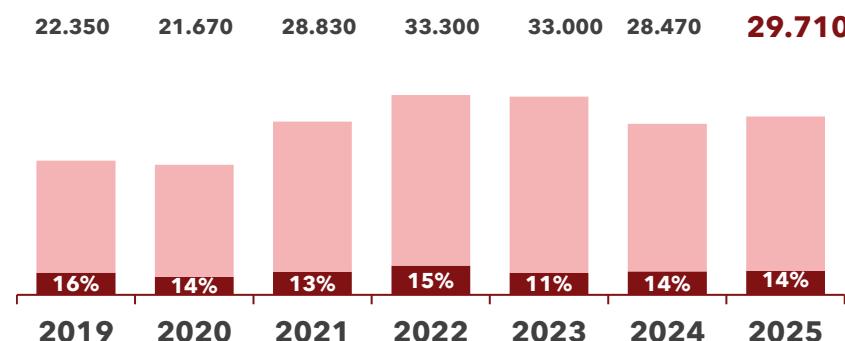
	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	5.890	1.350	53%	1.480
Nord Ovest	1.700	140	58%	390
Piemonte	330	90	63%	100
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.290	40	59%	280
Liguria	90	--	36%	--
Nord Est	1.410	490	51%	140
Trentino A.A.	190	30	79%	30
Veneto	590	280	48%	50
Friuli Venezia Giulia	70	20	60%	--
Emilia Romagna	560	170	43%	50
Centro	690	100	59%	200
Toscana	230	30	63%	30
Umbria	70	--	55%	--
Marche	70	--	41%	--
Lazio	320	40	62%	140
Sud e Isole	2.080	630	49%	750
Abruzzo	70	20	72%	--
Molise	30	--	16%	--
Campania	800	90	31%	280
Puglia	460	230	63%	200
Basilicata	70	50	70%	30
Calabria	110	40	44%	--
Sicilia	430	140	54%	120
Sardegna	120	40	79%	70

Il settore primario (agricoltura, silvicolture, caccia e pesca) ospita un'importante fetta di imprese che necessitano di professionisti laureati nell'indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico. I territori che presentano maggiori opportunità di inserimento professionale per questi laureati sono la Lombardia e la Campania. Le imprese incontrano una rilevante difficoltà nel reperire candidati dotati di questo indirizzo di laurea a causa dell'insufficiente numero di risorse sul mercato. Ai laureati di questo indirizzo sono richieste competenze che travalcano la formazione accademica ricevuta. Difatti, le imprese ritengono importante il possesso di tutte le soft skill, di competenze green e digitali per le quali si richiede un alto livello di competenza.

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

LAUREATI richiesti dalle imprese*



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 50.000 €

➤ minima 30.600 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Farmacisti
- Farmacologi, batteriologi
- Chimici
- Tecnici chimici
- Laboratoristi e patologi clinici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



21.630

difficoltà di reperimento media pari al:

73%

Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	18.530	62%
preparazione inadeguata	2.510	8%
altri motivi	590	2%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

Retribuzione linda annua iniziale (**)

1	➤ Farmacisti	➤ 33.500 €
2	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 42.000 €
3	➤ Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	➤ da 30.600 a 31.400 €
4	➤ Farmacologi, batteriologi	➤ da 30.700 a 42.400 €
5	➤ Laboratoristi e patologi clinici	➤ 50.000 €



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicultura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

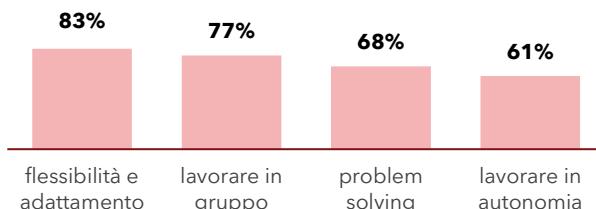
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

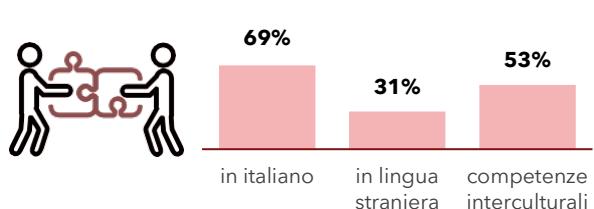
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

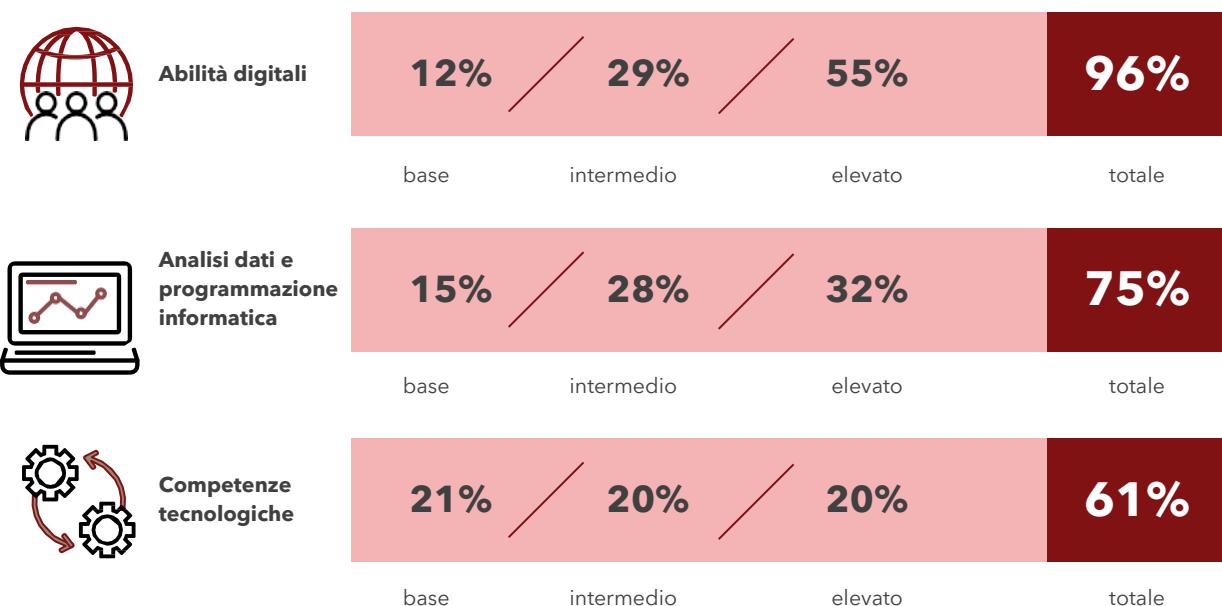
Competenze trasversali



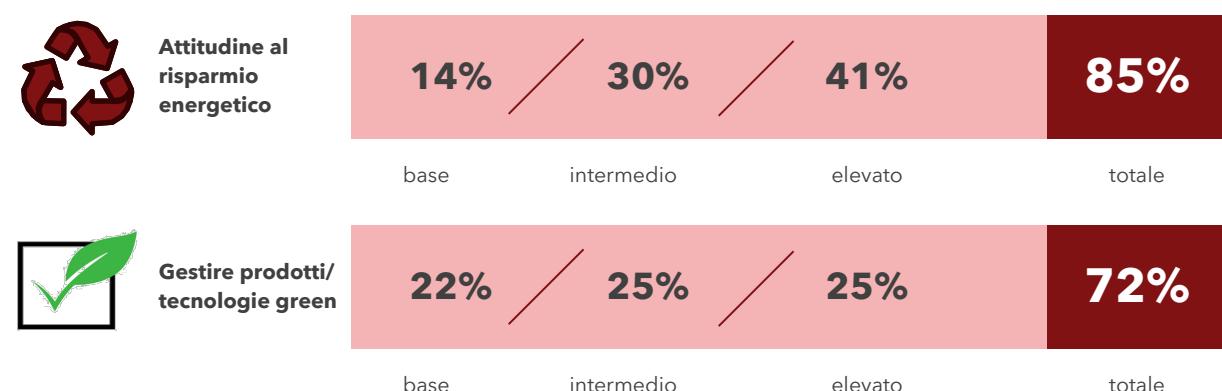
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

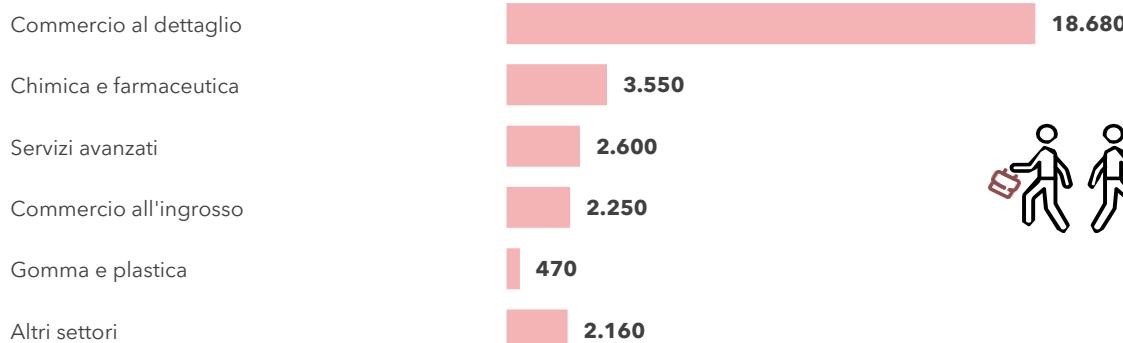


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO CHIMICO-FARMACEUTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



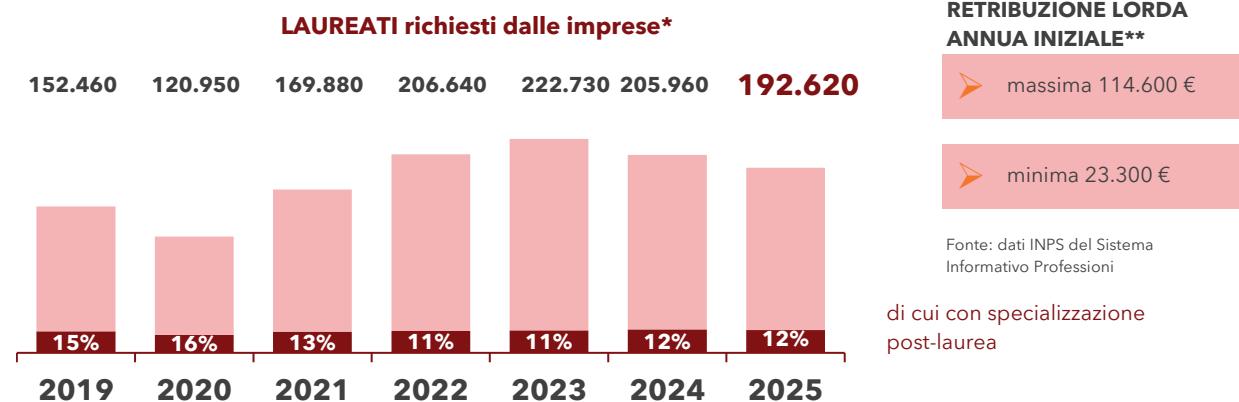
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	29.710	4.040	73%	7.730
Nord Ovest	8.510	1.120	67%	1.900
Piemonte	1.660	240	78%	310
Valle D'Aosta	30	--	79%	--
Lombardia	6.110	730	64%	1.460
Liguria	720	150	71%	120
Nord Est	6.430	730	70%	1.960
Trentino A.A.	600	50	68%	230
Veneto	2.380	330	70%	740
Friuli Venezia Giulia	680	70	84%	160
Emilia Romagna	2.760	280	67%	830
Centro	6.390	1.020	76%	1.840
Toscana	2.150	290	75%	590
Umbria	340	40	75%	90
Marche	790	90	82%	210
Lazio	3.130	610	75%	960
Sud e Isole	8.370	1.170	78%	2.030
Abruzzo	560	70	74%	150
Molise	80	--	90%	20
Campania	2.160	380	72%	530
Puglia	1.560	220	74%	430
Basilicata	170	20	84%	40
Calabria	580	80	84%	110
Sicilia	2.460	320	84%	490
Sardegna	810	60	84%	270

Il rilevante numero di richieste di candidati laureati nell'indirizzo chimico-farmaceutico si concentra nel settore del commercio al dettaglio, tuttavia anche il settore chimica e farmaceutica, seppur con un ampio distacco, concorre all'occupazione di questi laureati. A livello territoriale, la regione che offre maggiori opportunità di inserimento professionale è la Lombardia. Un notevole numero di imprese ha difficoltà a soddisfare le posizioni disponibili per questi laureati per mancanza di candidati sufficienti. Ai laureati in questo indirizzo è richiesto il possesso di elevate capacità trasversali e comunicative. Inoltre, tra le competenze digitali e green, l'abilità digitale e l'attitudine al risparmio energetico sono richieste con un elevato livello di competenza.

INDIRIZZO ECONOMICO

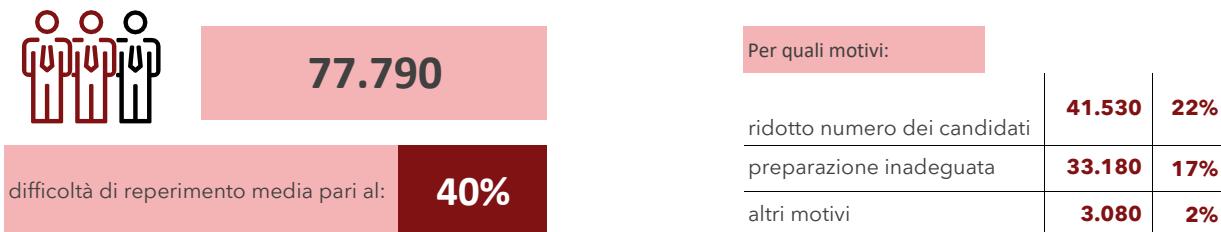
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione
 - Tecnici del marketing
 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
 - Tecnici del lavoro bancario
 - Tecnici della gestione finanziaria
 - Specialisti in scienze economiche
- 
- Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio	n.d.
2	Direttori e dirigenti della pianificazione e delle policy	n.d.
3	➤ Tecnici del marketing	➤ 23.300 €
4	➤ Addetti alla gestione del personale	➤ 31.000 €
5	➤ Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	➤ da 47.200 a 47.400 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

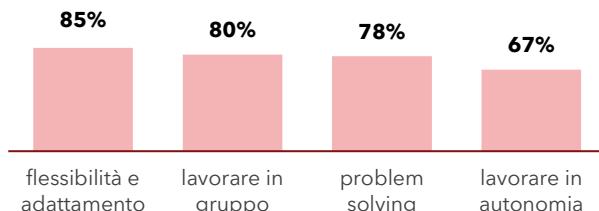
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO ECONOMICO

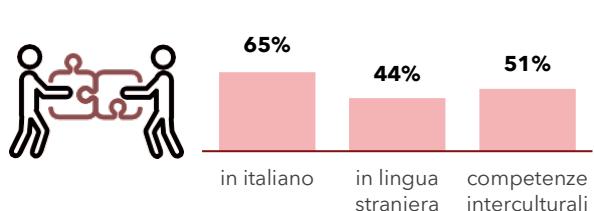
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

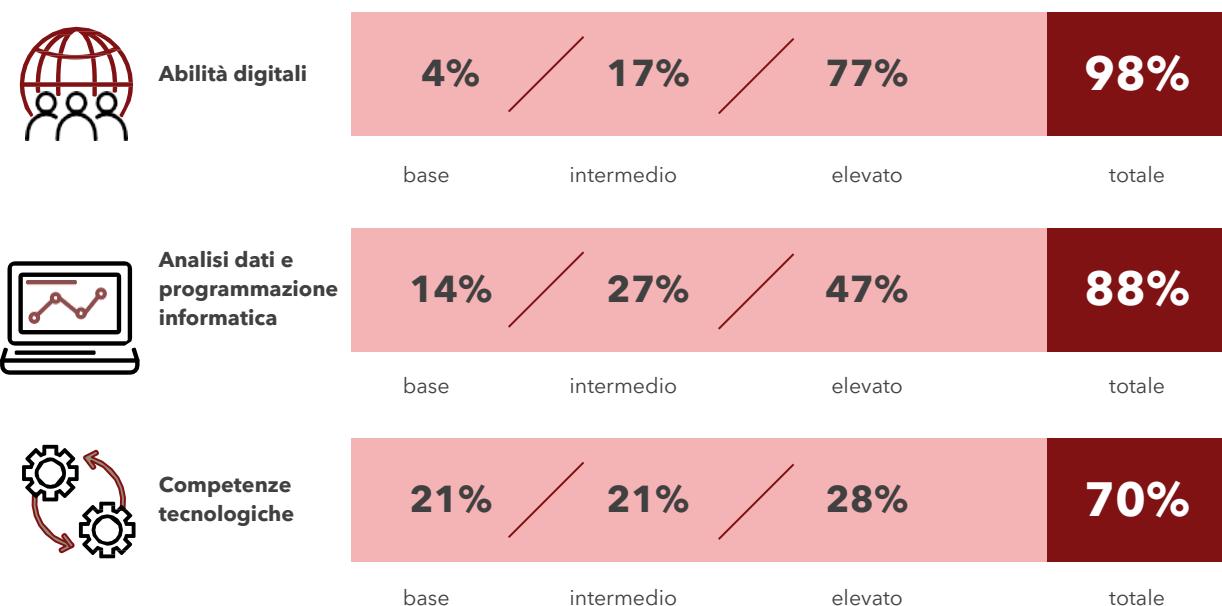
Competenze trasversali



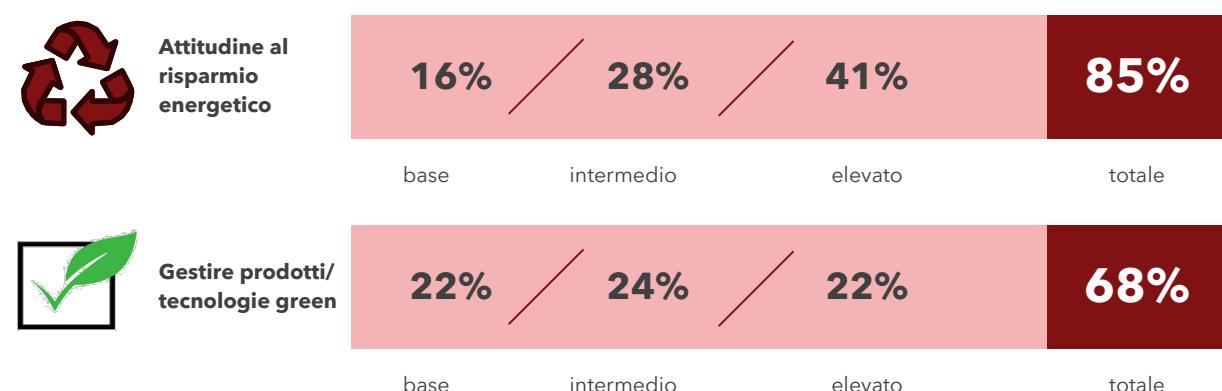
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

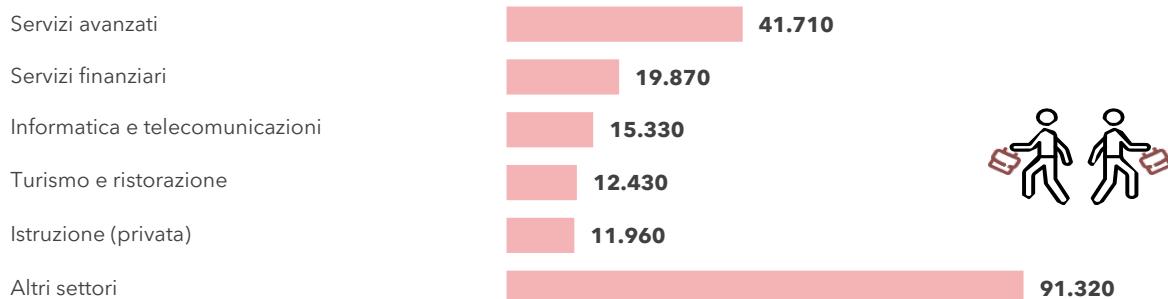


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO ECONOMICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



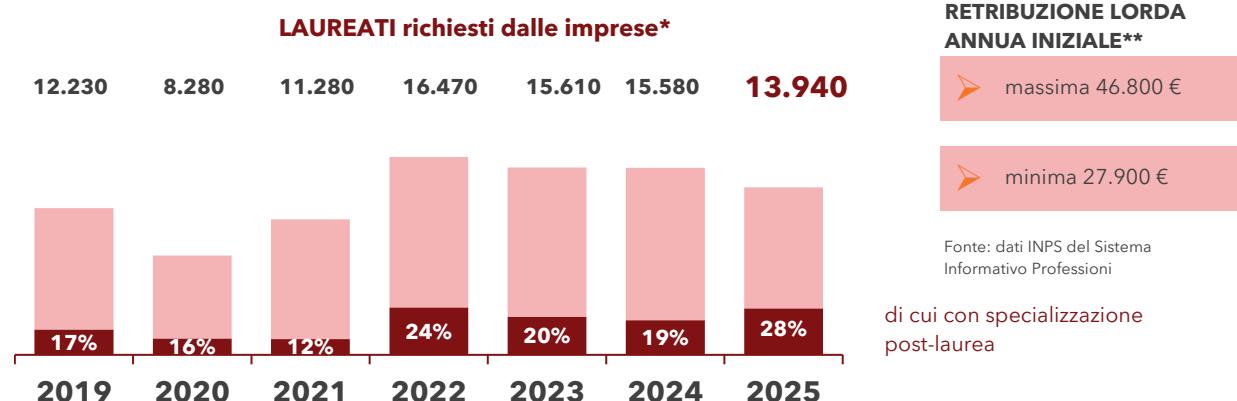
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	192.620	23.890	40%	60.170
Nord Ovest	70.090	8.080	39%	22.650
Piemonte	11.280	1.190	45%	3.390
Valle D'Aosta	370	50	56%	150
Lombardia	54.680	6.430	37%	17.870
Liguria	3.760	400	43%	1.250
Nord Est	40.870	4.030	45%	14.930
Trentino A.A.	4.300	680	44%	1.540
Veneto	17.250	1.610	45%	6.280
Friuli Venezia Giulia	3.320	310	49%	1.200
Emilia Romagna	16.000	1.420	44%	5.900
Centro	39.580	5.060	41%	11.190
Toscana	9.420	1.150	48%	2.820
Umbria	1.580	140	47%	540
Marche	2.680	340	47%	790
Lazio	25.900	3.440	37%	7.040
Sud e Isole	42.080	6.730	38%	11.400
Abruzzo	2.710	330	50%	710
Molise	480	90	44%	130
Campania	13.340	1.860	36%	3.640
Puglia	8.870	1.790	37%	2.360
Basilicata	1.000	180	49%	290
Calabria	3.130	500	38%	890
Sicilia	9.470	1.600	35%	2.460
Sardegna	3.090	370	45%	940

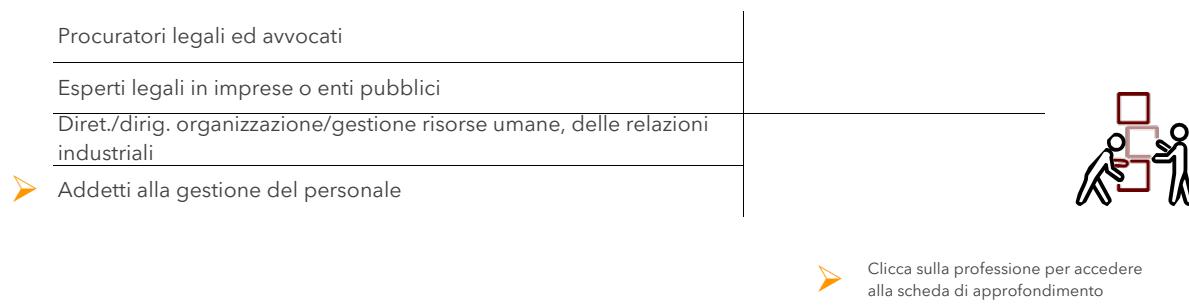
Nel 2025, malgrado una riduzione rispetto all'anno precedente, si registra un considerevole interesse delle imprese per i laureati nell'indirizzo economico. L'ampia distanza tra il massimo e il minimo della retribuzione offerta è indice del ventaglio variegato di professioni a cui questo indirizzo di laurea dà accesso, spaziando dalla finanza, al marketing, al commerciale. Difatti, i settori di attività aperti all'inserimento di questi laureati sono diversi, in primis il settore dei servizi avanzati, seguito dai servizi finanziari e dai servizi di informatica e telecomunicazioni. La Lombardia si posiziona al primo posto per numero di imprese interessate all'assunzione di questi laureati. Le imprese prediligono candidati dotati di competenze trasversali e comunicative. Inoltre, particolarmente importante l'abilità digitale che si distingue per l'elevato livello di competenza richiesto dalla maggior parte delle imprese.

INDIRIZZO GIURIDICO

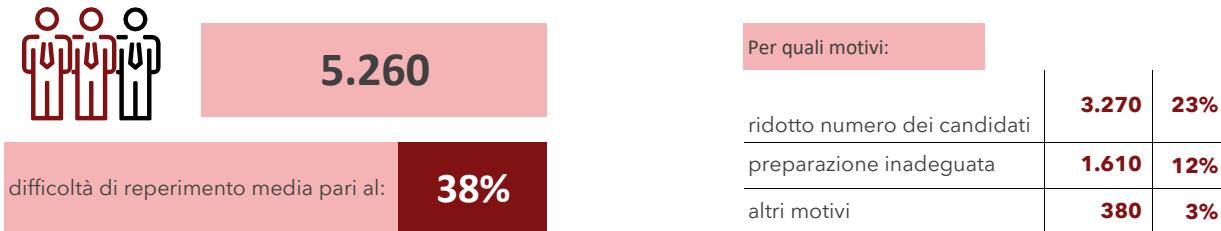
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	Procuratori legali ed avvocati	➤ 46.800 €
2	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	➤ 36.100 €
3	Diret./dirig. organizzazione/gestione risorse umane, delle relazioni industriali	n.d.
4	➤ Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali	➤ 33.600 €

Retribuzione linda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

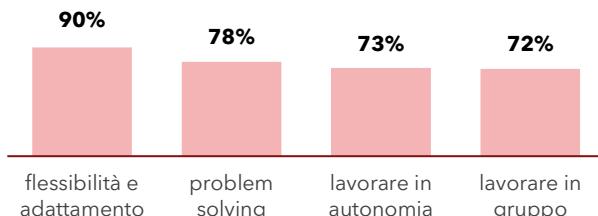
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO GIURIDICO

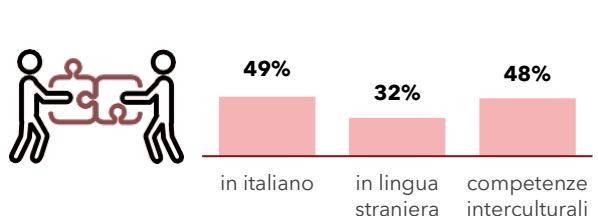
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

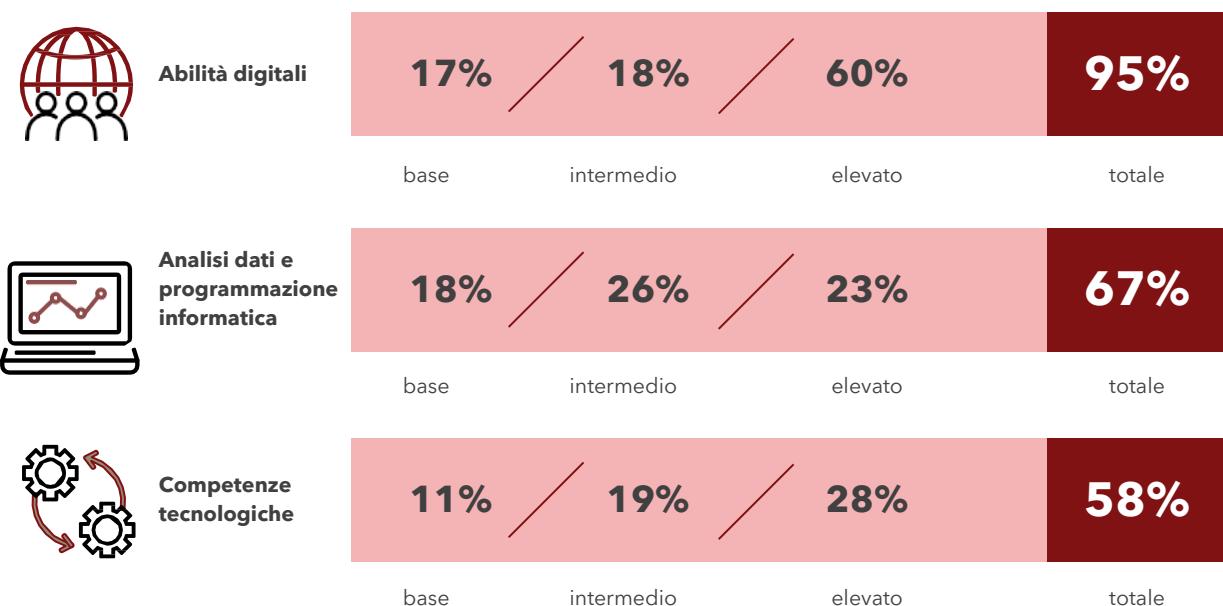
Competenze trasversali



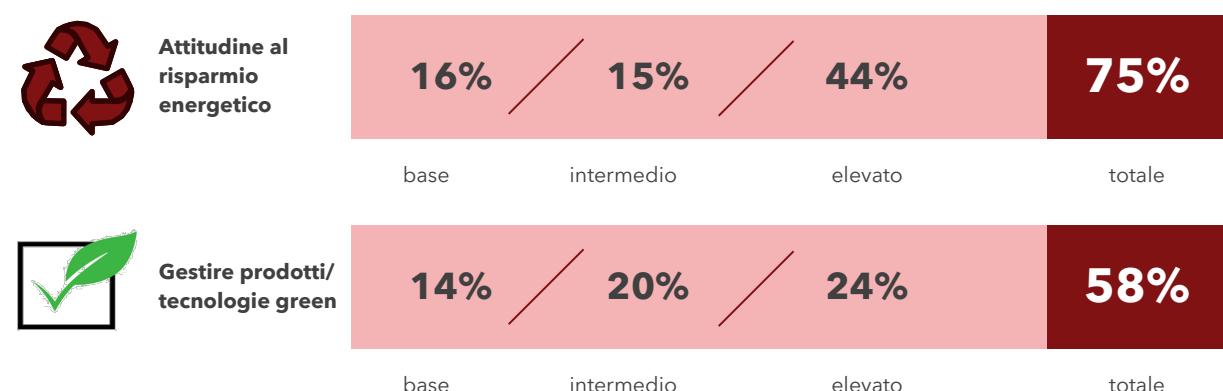
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

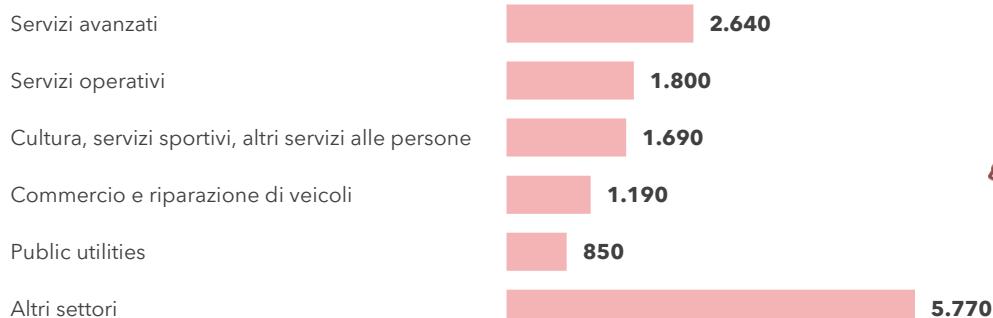


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO GIURIDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



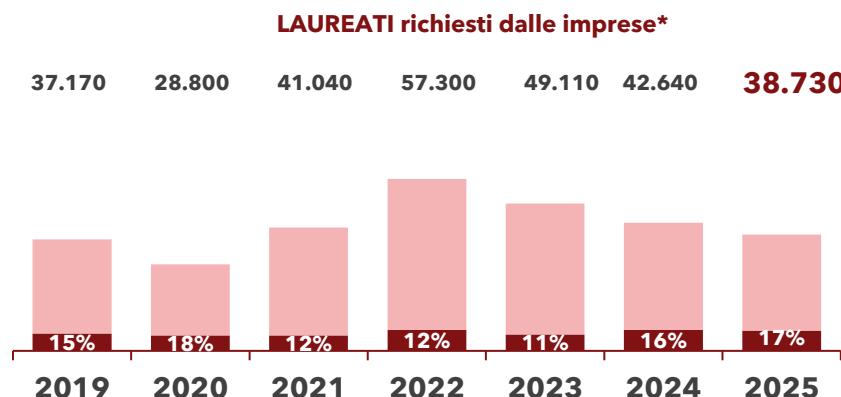
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	13.940	3.880	38%	1.950
Nord Ovest	4.670	1.230	34%	1.030
Piemonte	630	180	42%	140
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	3.830	960	34%	820
Liguria	190	80	20%	50
Nord Est	1.460	530	36%	220
Trentino A.A.	210	30	25%	20
Veneto	520	170	34%	110
Friuli Venezia Giulia	170	--	32%	20
Emilia Romagna	570	310	43%	70
Centro	3.480	1.240	42%	410
Toscana	660	190	43%	60
Umbria	140	30	24%	--
Marche	330	150	45%	80
Lazio	2.350	870	42%	260
Sud e Isole	4.340	880	39%	290
Abruzzo	230	60	41%	40
Molise	80	--	39%	--
Campania	1.400	350	34%	110
Puglia	840	100	36%	80
Basilicata	170	40	49%	30
Calabria	360	70	53%	--
Sicilia	890	120	36%	20
Sardegna	370	130	55%	--

I laureati nell'indirizzo giuridico trovano maggiori opportunità occupazionali nel settore dei servizi avanzati, dei servizi operativi e nel settore cultura, servizi sportivi e servizi alle persone. Le risorse con questa formazione accademica trovano una collocazione nel mondo del lavoro principalmente come esperti legali di impresa o come addetti alla gestione del personale. Le imprese della Lombardia e del Lazio dimostrano una maggiore propensioni all'inserimento occupazionale di questi laureati. Le imprese prediligono candidati dotati di competenze trasversali e comunicative. Importanti anche le competenze digitali e green. Si distingue l'abilità digitale per la quale è richiesto un elevato livello di competenza.

INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 38.100 €

➤ minima 28.300 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili
- Tecnici del controllo e della bonifica ambientale
- Tecnici della sicurezza sul lavoro
- Ingegneri civili
- Architetti e urbanisti



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	11.420	29%
preparazione inadeguata	8.480	22%
altri motivi	1.350	3%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

1	Tecnici della gestione di cantieri edili	➤ 38.100 €
2	Direttori e dirigenti di ricerca e sviluppo	n.d.
3	Restauratori e specialisti nella conservazione dei beni culturali	➤ da 28.300 a 28.300 €
4	Tecnici delle costruzioni civili	➤ 32.300 €
5	➤ Ingegneri civili	➤ da 36.300 a 38.100 €



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

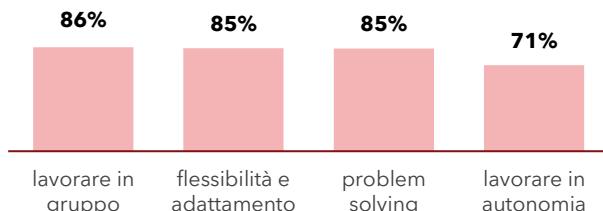
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

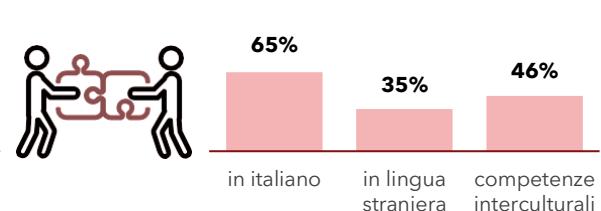
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

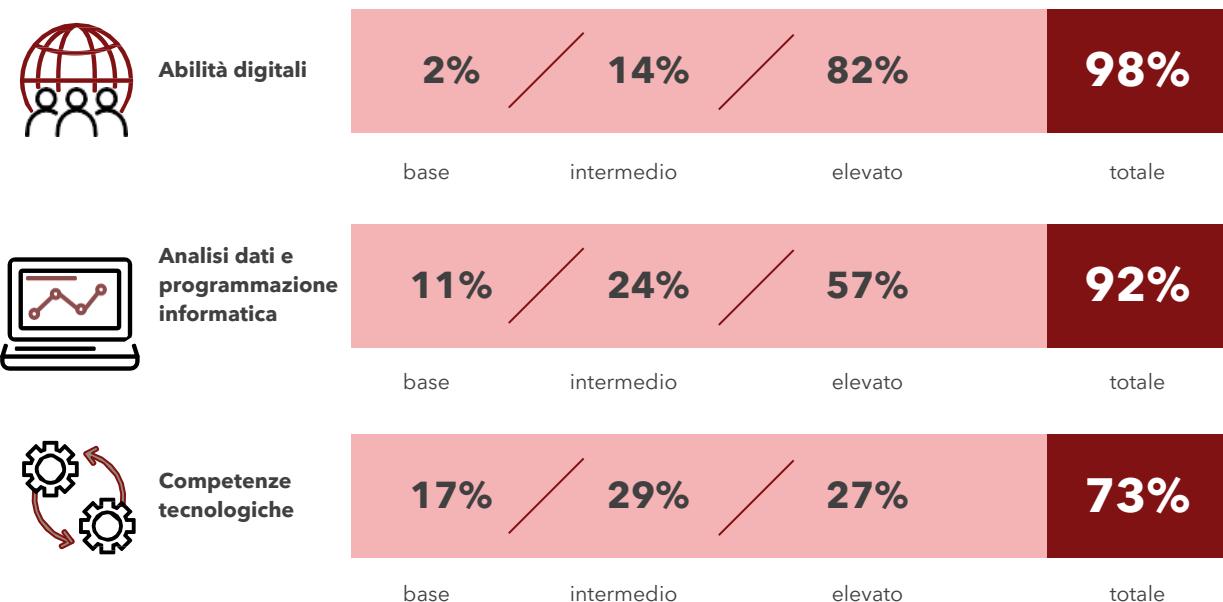
Competenze trasversali



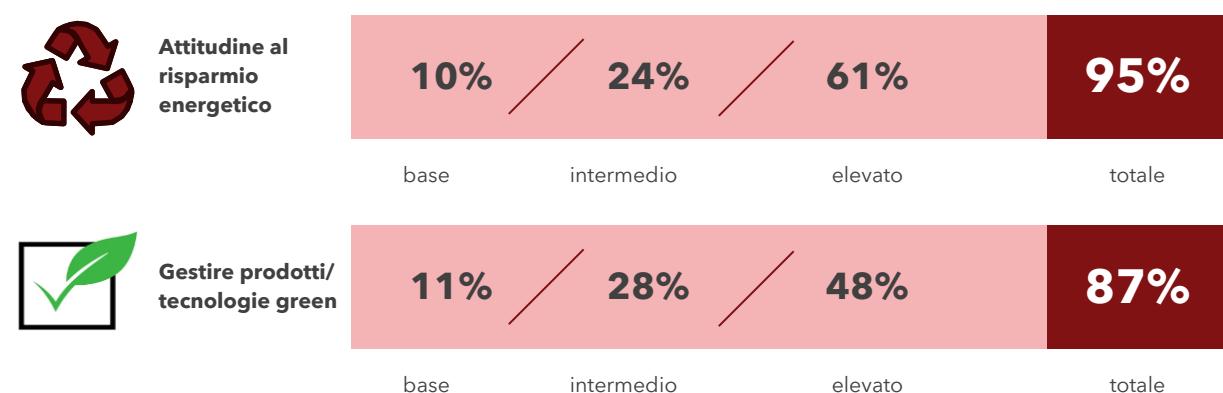
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

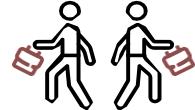
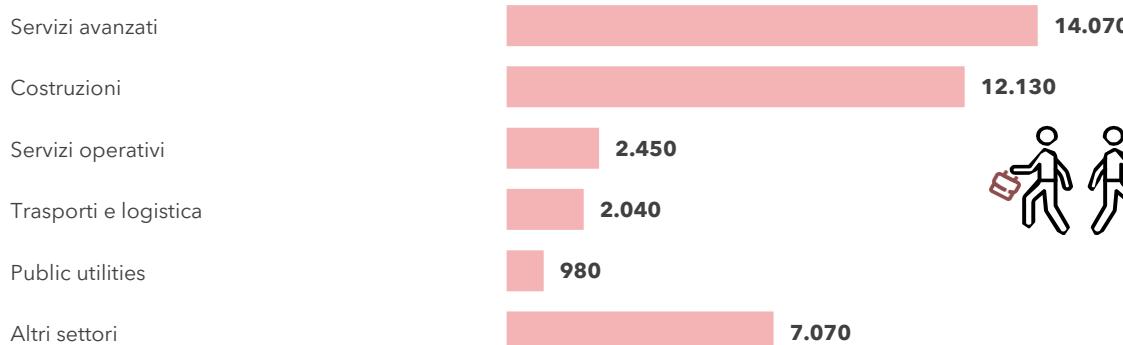


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



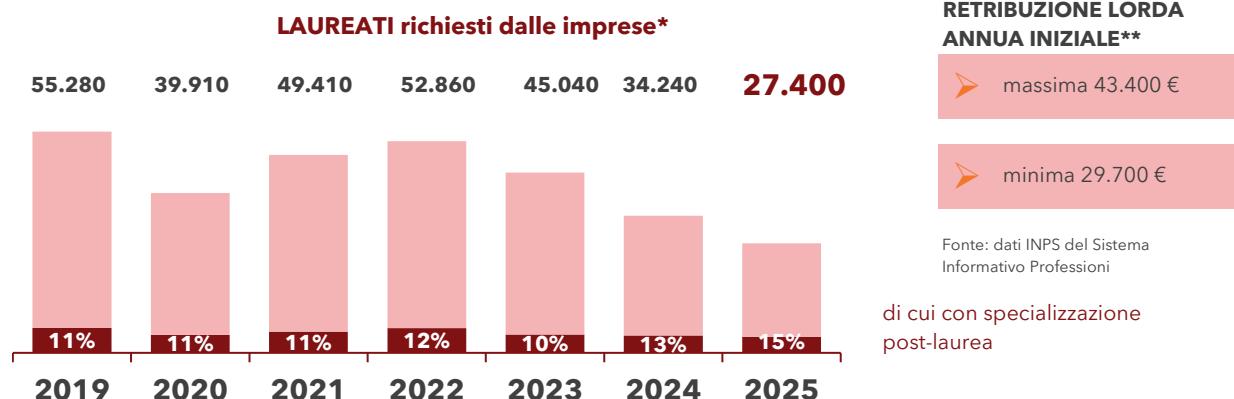
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	38.730	6.770	55%	9.080
Nord Ovest	12.820	1.800	54%	2.420
Piemonte	2.360	330	63%	390
Valle D'Aosta	80	--	57%	--
Lombardia	9.640	1.350	51%	1.850
Liguria	740	110	58%	170
Nord Est	5.480	770	70%	1.330
Trentino A.A.	430	30	74%	140
Veneto	2.370	330	68%	540
Friuli Venezia Giulia	480	80	75%	130
Emilia Romagna	2.210	340	69%	520
Centro	8.460	1.330	49%	2.220
Toscana	1.680	220	70%	360
Umbria	410	40	62%	80
Marche	920	110	68%	300
Lazio	5.460	960	39%	1.490
Sud e Isole	11.960	2.870	53%	3.100
Abruzzo	710	80	72%	110
Molise	210	60	63%	60
Campania	3.840	940	39%	1.080
Puglia	2.410	600	56%	630
Basilicata	340	90	74%	70
Calabria	860	240	53%	210
Sicilia	2.870	760	56%	850
Sardegna	720	120	69%	90

La domanda più cospicua delle risorse con formazione in ingegneria civile ed architettura si registra nei settori delle costruzioni e dei servizi avanzati, dove questi laureati possono collocarsi come ingegneri civili, architetti, tecnici della sicurezza sul lavoro, oltretutto possono specializzarsi nel campo ambientale e delle energie rinnovabili. La Lombardia, il Lazio e la Campania offrono maggiori opportunità di inserimento lavorativo. Le competenze trasversali sono considerate tutte di particolare importanza. Le imprese tendono a selezionare i candidati dotati di un elevato livello di competenze digitali e green.

INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



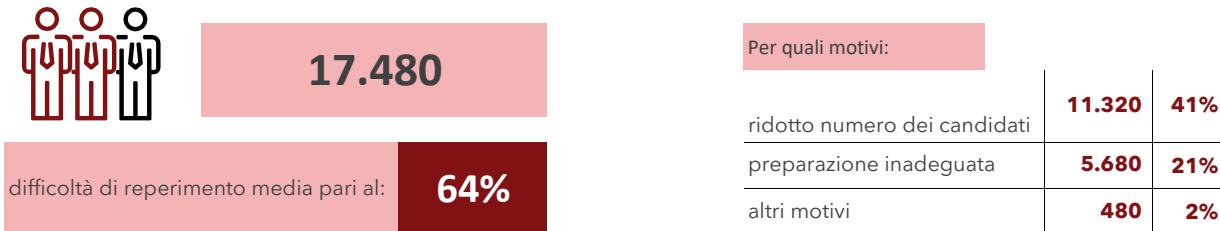
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Ingegneri dell'informazione
- Analisti e progettisti di software
- Tecnici programmati
- Tecnici web
- Tecnici gestori di basi di dati



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Progettisti e amministratori di sistemi	n.d.
2	➤ Ingegneri dell'informazione	➤ da 42.000 a 43.400 €
3	➤ Analisti e progettisti di software	➤ da 33.400 a 33.700 €
4	➤ Tecnici web	n.d.

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

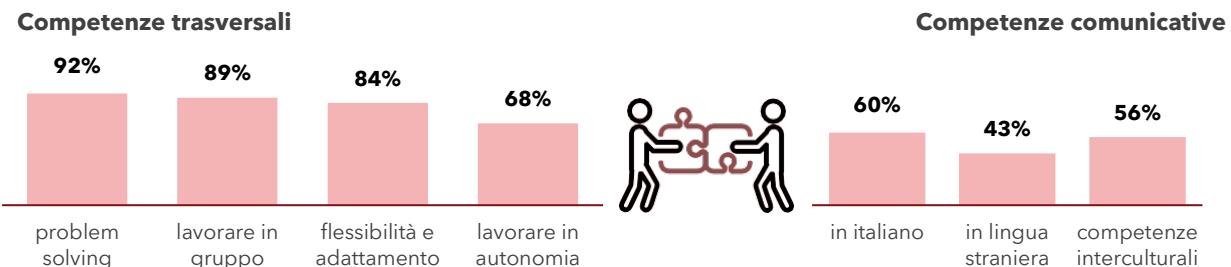
(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

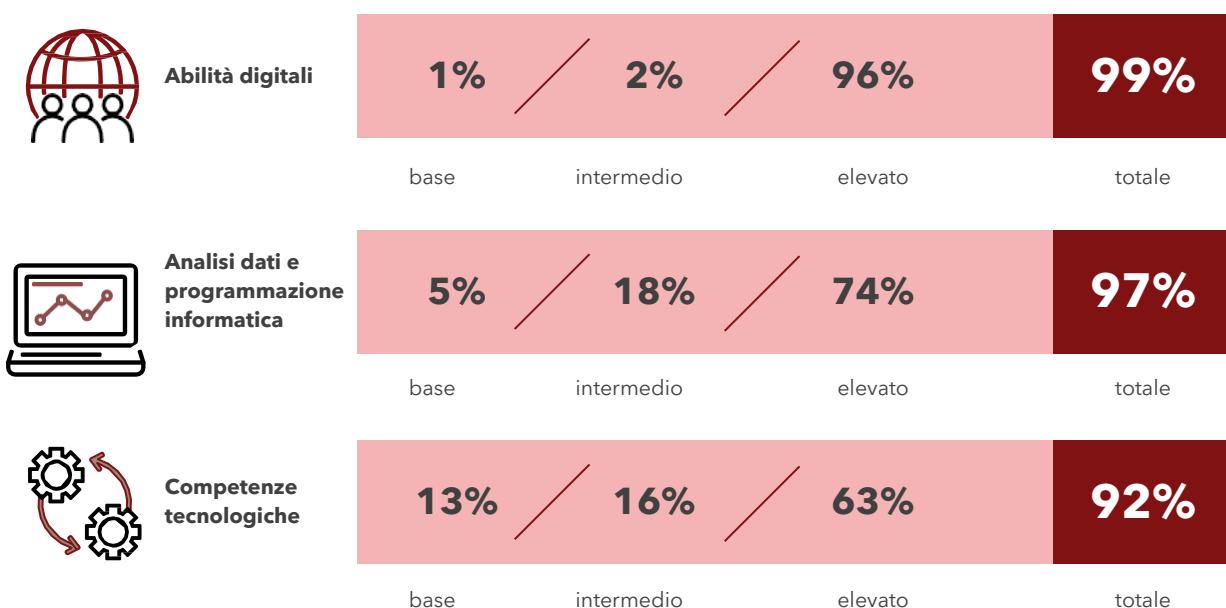
INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

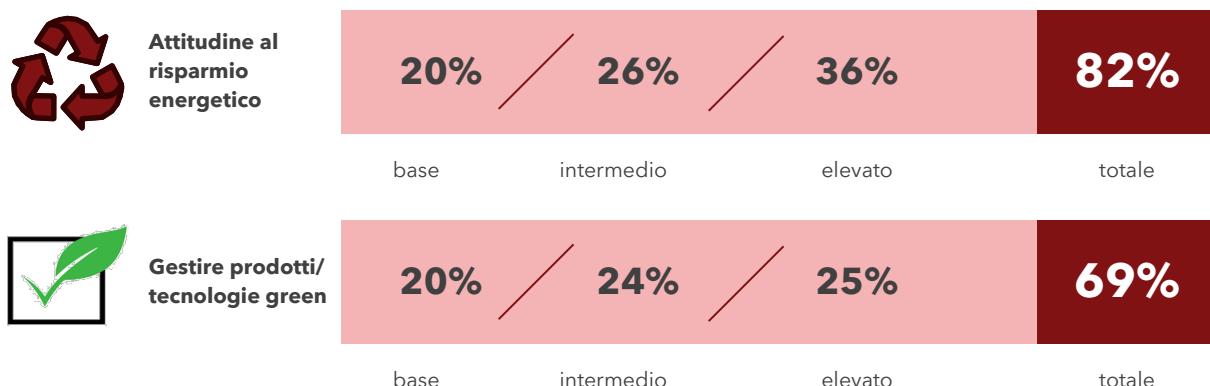
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

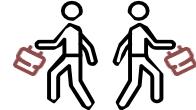
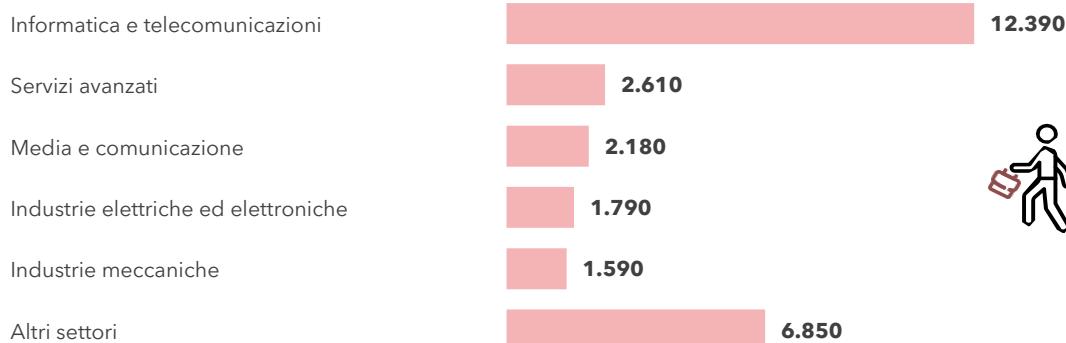


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



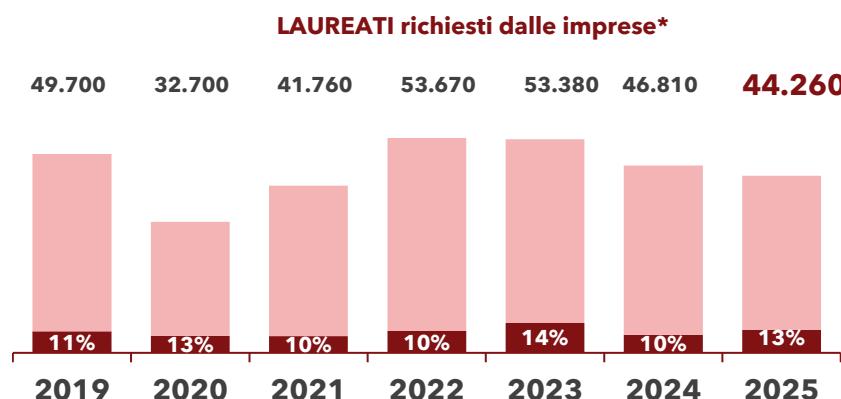
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	27.400	4.020	64%	7.870
Nord Ovest	10.690	1.370	62%	2.670
Piemonte	2.120	270	61%	670
Valle D'Aosta	40	--	60%	--
Lombardia	8.110	1.050	62%	1.810
Liguria	420	50	67%	180
Nord Est	4.740	1.030	74%	1.590
Trentino A.A.	500	310	81%	170
Veneto	1.790	340	69%	610
Friuli Venezia Giulia	350	80	76%	100
Emilia Romagna	2.100	300	76%	710
Centro	7.200	760	58%	2.120
Toscana	1.420	250	75%	570
Umbria	170	40	86%	50
Marche	450	50	61%	160
Lazio	5.160	430	52%	1.340
Sud e Isole	4.780	860	66%	1.490
Abruzzo	390	50	67%	100
Molise	60	--	77%	--
Campania	1.740	320	59%	450
Puglia	950	180	67%	320
Basilicata	110	--	90%	--
Calabria	310	90	76%	140
Sicilia	900	200	67%	310
Sardegna	320	--	75%	150

Nonostante nel 2025 si registra un calo delle domande di laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, le imprese continuano a mostrare un considerevole interesse per queste risorse. Il settore informatica e telecomunicazione concentra le imprese maggiormente interessate a questi laureati, tuttavia anche i settori dei servizi avanzati e dei media e comunicazione offrono diverse opportunità occupazionali. La difficoltà nel reperire risorse dotate di questa specializzazione è particolarmente elevata. La Lombardia si posiziona come la regione con il più alto numero di imprese coinvolte nell'assunzione di questi laureati. Le imprese ritengono importanti tutte le competenze trasversali, comunicative, digitali e green. In particolare, emerge la centralità delle abilità digitali richieste dalla quasi totalità delle imprese ad alti livelli di competenza.

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 49.200 €

➤ minima 26.200 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

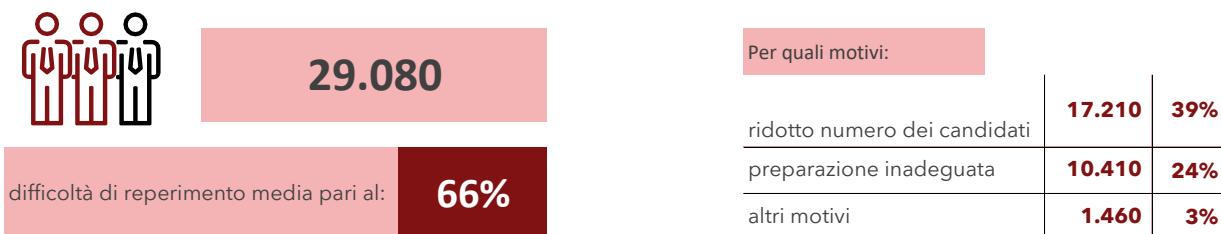
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Ingegneri elettrotecnicci
- Directori e dirigenti di ricerca e sviluppo
- Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali
- Ingegneri energetici e meccanici
- Tecnici della produzione manifatturiera
- Tecnici statistici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Ingegneri elettrotecnicci	➤ 42.000 €
2	➤ Directori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	n.d.
3	Disegnatori industriali	➤ da 26.200 a 30.100 €
4	➤ Tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	➤ 32.800 €
5	➤ Ingegneri industriali e gestionali	➤ 43.100 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicolture, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

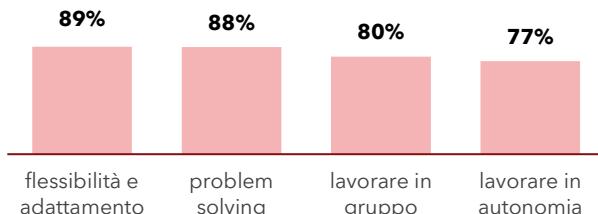
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

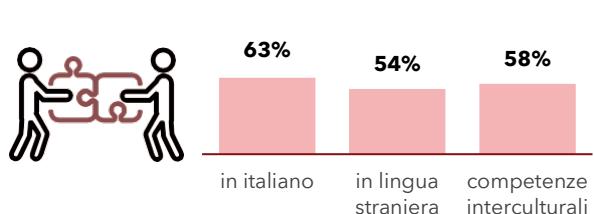
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

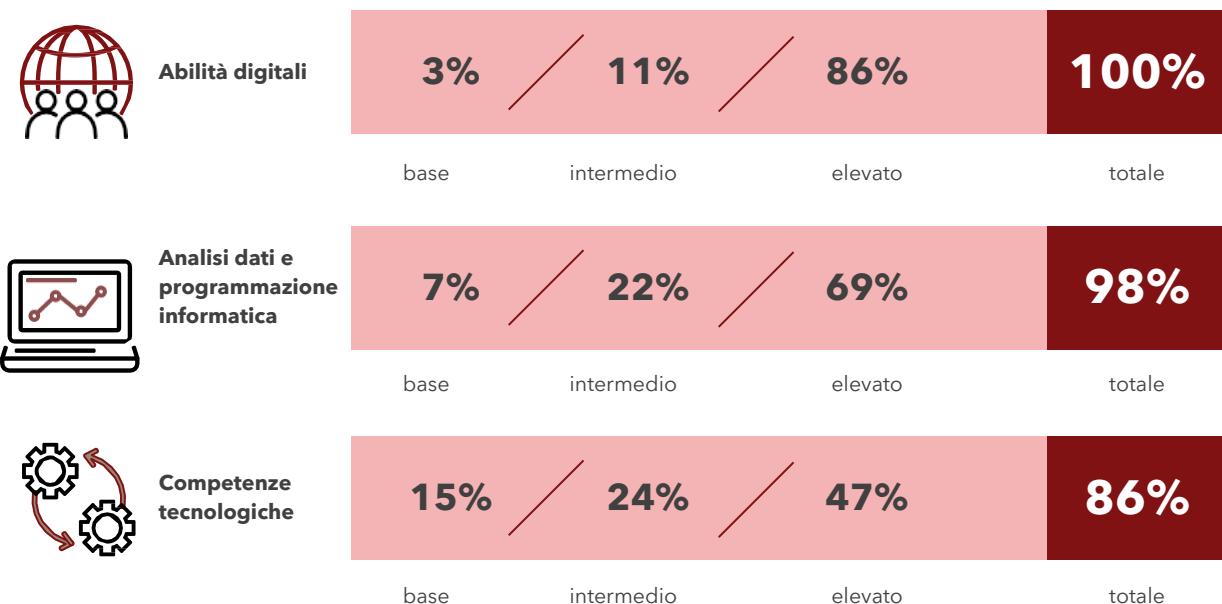
Competenze trasversali



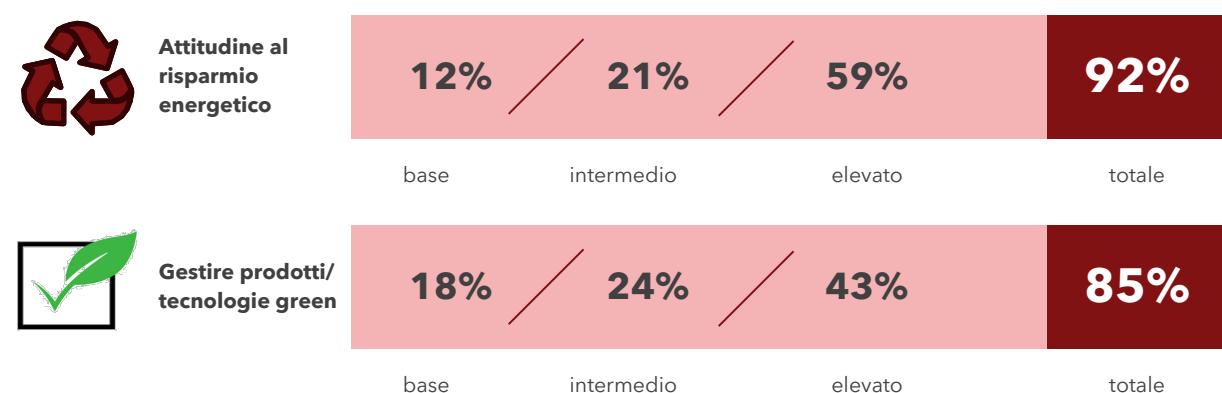
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

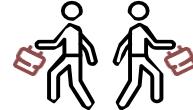
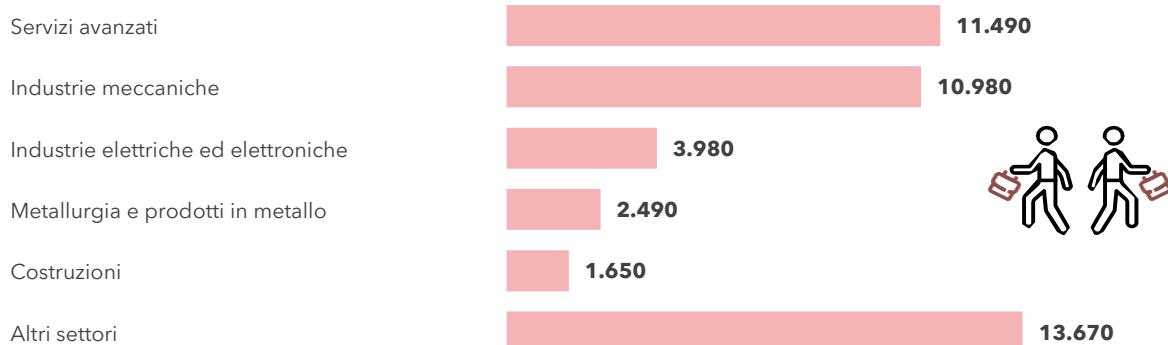


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO INGEGNERIA INDUSTRIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	44.260	5.810	66%	9.050
Nord Ovest	19.050	2.130	63%	4.660
Piemonte	4.020	290	48%	790
Valle D'Aosta	60	--	72%	--
Lombardia	13.840	1.640	68%	3.550
Liguria	1.130	200	58%	320
Nord Est	10.380	1.450	65%	2.200
Trentino A.A.	1.130	320	82%	190
Veneto	3.830	380	63%	660
Friuli Venezia Giulia	1.030	190	78%	390
Emilia Romagna	4.390	570	59%	970
Centro	7.500	550	63%	1.190
Toscana	2.020	210	70%	360
Umbria	260	40	61%	40
Marche	820	70	67%	130
Lazio	4.400	240	59%	660
Sud e Isole	7.320	1.680	76%	1.000
Abruzzo	780	80	77%	150
Molise	40	--	70%	--
Campania	2.660	430	71%	300
Puglia	1.580	510	79%	220
Basilicata	140	--	81%	30
Calabria	400	120	80%	50
Sicilia	1.310	460	82%	160
Sardegna	420	60	79%	80

Le opportunità di inserimento professionale dei laureati nell'indirizzo di ingegneria industriale si collocano prevalentemente nei settori dei servizi avanzati e dell'industria meccanica. La Lombardia convoglia la maggior parte delle imprese interessate alle risorse specializzate in questo indirizzo di studio registrando un distacco rilevante rispetto alle altre regioni italiane. Le capacità trasversali e comunicative sono ritenute importanti ai fini dell'assunzione. Le imprese prediligono risorse con un elevato livello di competenze digitali e green, in particolare la totalità delle imprese chiede candidati dotati di abilità digitale.

ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 56.500 €

➤ minima 28.400 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

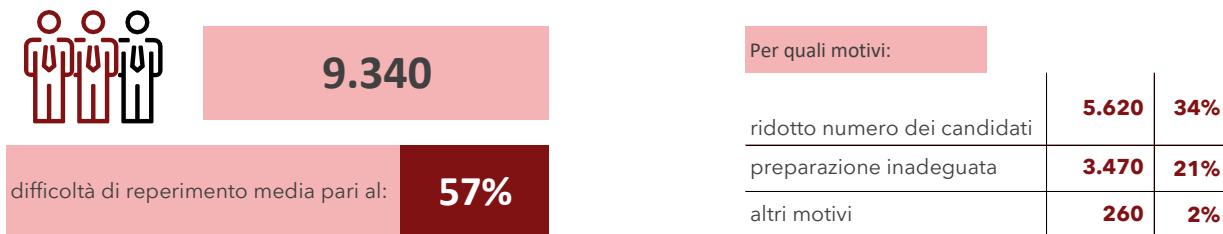
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Fisici e astronomi
- Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica
- Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero
- Tecnici della sicurezza sul lavoro
- Specialisti in scienze economiche



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	➤ Fisici e astronomi	➤ da 37.000 a 40.100 €
2	➤ Direttori e dirigenti di aziende nel settore manifatturiero	n.d.
3	➤ Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	➤ 42.000 €
4	➤ Tecnici della sicurezza sul lavoro	➤ 32.500 €
5	➤ Ingegneri biomedici e bioingegneri	➤ 33.400 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicolture, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

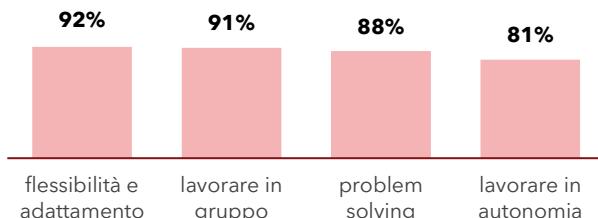
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

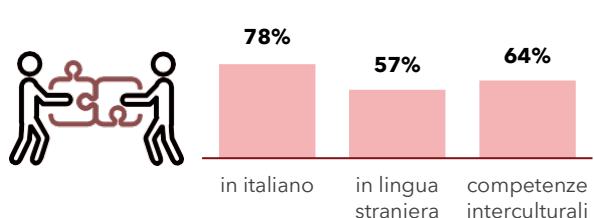
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

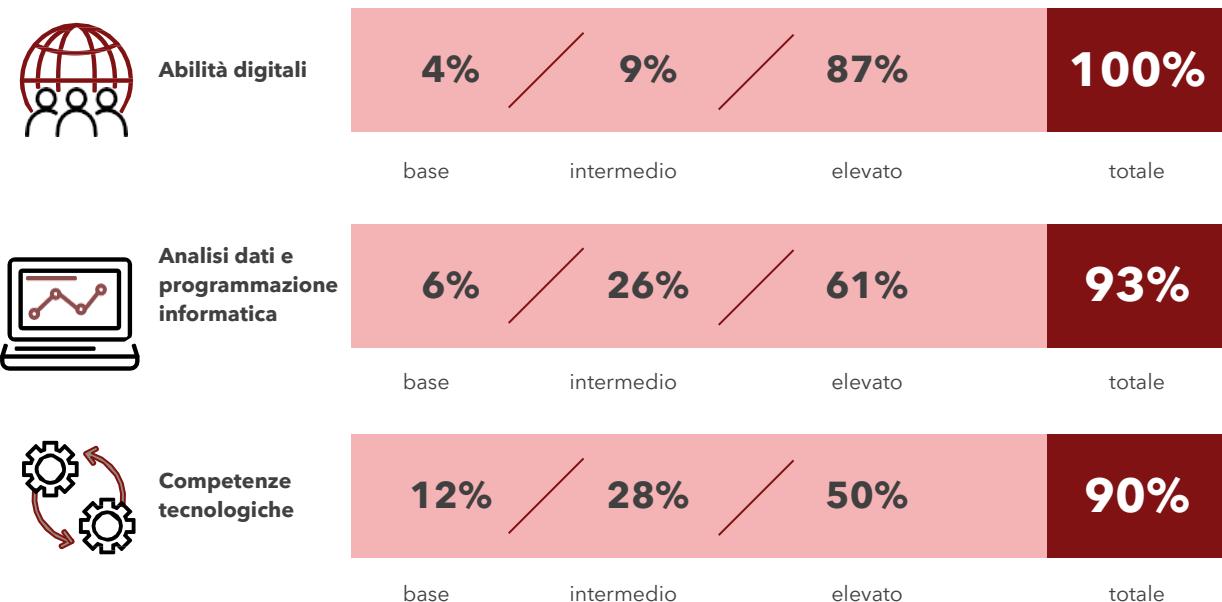
Competenze trasversali



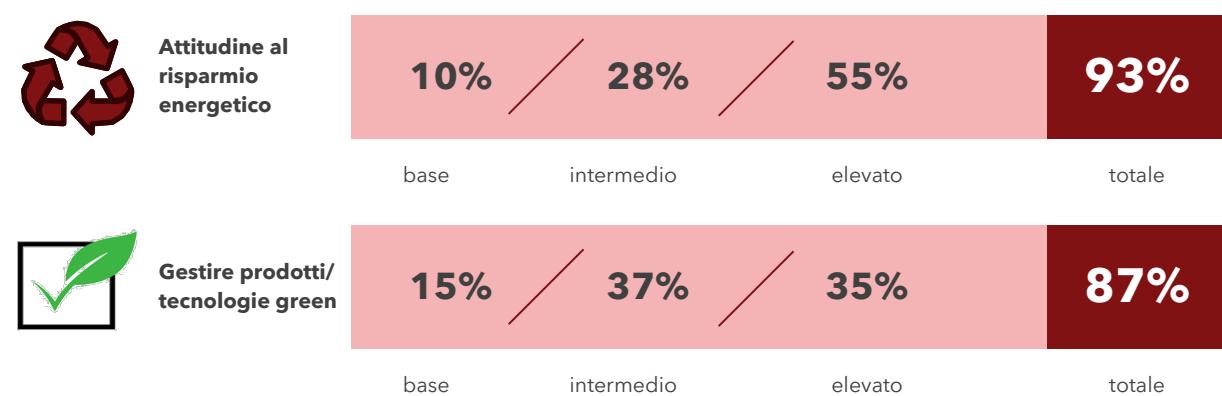
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

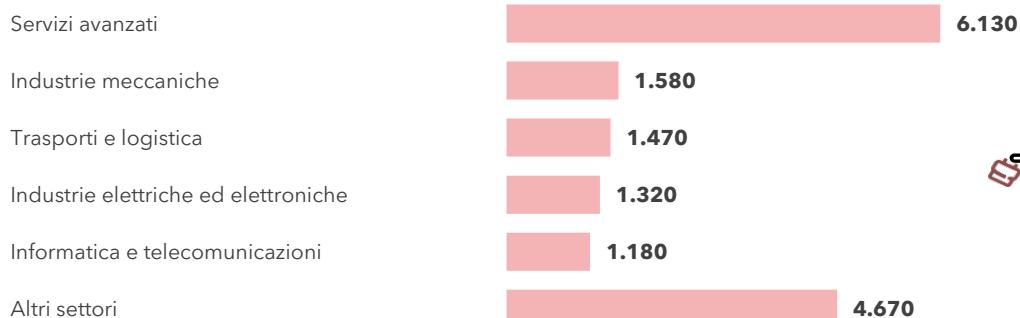


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



ALTRI INDIRIZZI DI INGEGNERIA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



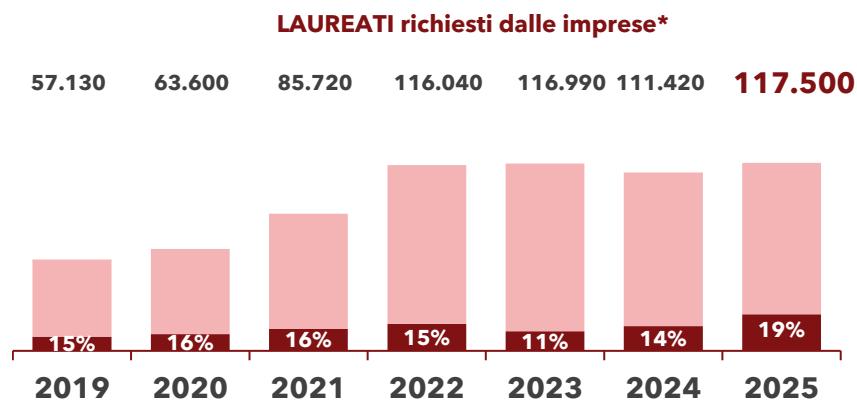
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	16.350	2.590	57%	3.120
Nord Ovest	6.200	900	51%	1.010
Piemonte	670	110	47%	90
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	4.950	740	49%	830
Liguria	570	60	75%	90
Nord Est	3.090	570	61%	510
Trentino A.A.	190	20	72%	50
Veneto	1.220	240	65%	230
Friuli Venezia Giulia	240	60	81%	--
Emilia Romagna	1.440	240	53%	220
Centro	4.150	480	62%	1.310
Toscana	910	140	63%	280
Umbria	110	--	79%	30
Marche	260	20	72%	100
Lazio	2.870	320	61%	900
Sud e Isole	2.900	650	58%	280
Abruzzo	230	40	69%	40
Molise	30	--	59%	--
Campania	1.080	190	47%	170
Puglia	610	210	68%	30
Basilicata	40	--	71%	--
Calabria	190	30	85%	--
Sicilia	620	150	55%	30
Sardegna	100	--	54%	--

Il settore dei servizi avanzati produce il maggior numero di opportunità lavorative per i laureati di questo indirizzo. Nonostante questo orientamento polarizzato, sono molto diversificate le professioni a cui questi laureati possono accedere, come tecnici della sicurezza sul lavoro, fisici e astronomi, specialisti in scienze economiche. La Lombardia e il Lazio sono le regioni che offrono più occasioni di inserimento professionale. I laureati in "altri" indirizzi di ingegneria si collocano più agevolmente nel mondo del lavoro se associano alle competenze acquisite nel corso della formazione accademica anche competenze trasversali, comunicative, digitali e green.

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 36.100 €

➤ minima 24.800 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

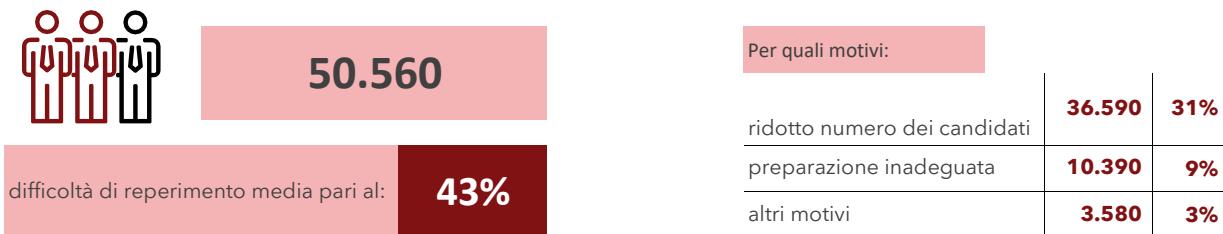
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Professioni sanitarie riabilitative
- Docenti di scuola primaria
- Insegnanti nella formazione professionale
- Docenti di scuola pre-primaria
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili
- Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Tecnici dei servizi per l'impiego	➤ 25.100 €
2	➤ Professioni sanitarie riabilitative	➤ da 25.700 a 27.300 €
3	➤ Consiglieri dell'orientamento	➤ 26.400 €
4	➤ Docenti di scuola secondaria inferiore	➤ da 27.300 a 30.500 €

Retribuzione linda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

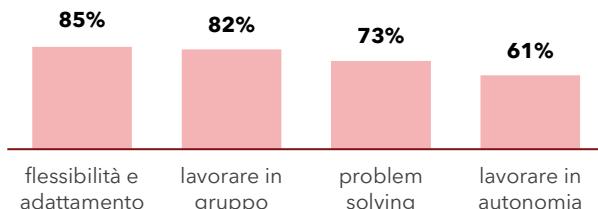
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

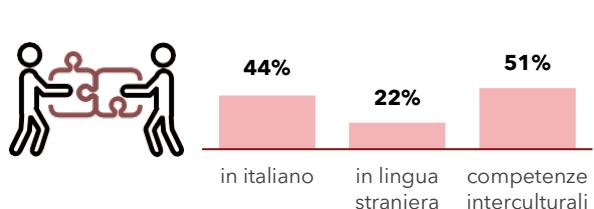
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



Competenze comunicative



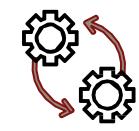
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

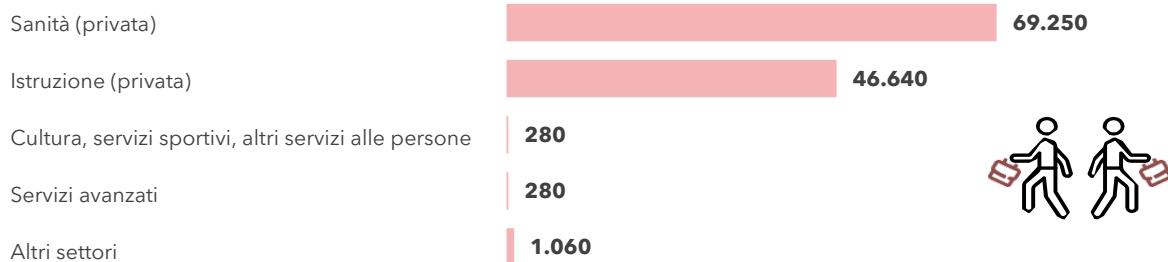


Gestire prodotti/ tecnologie green



INDIRIZZO INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



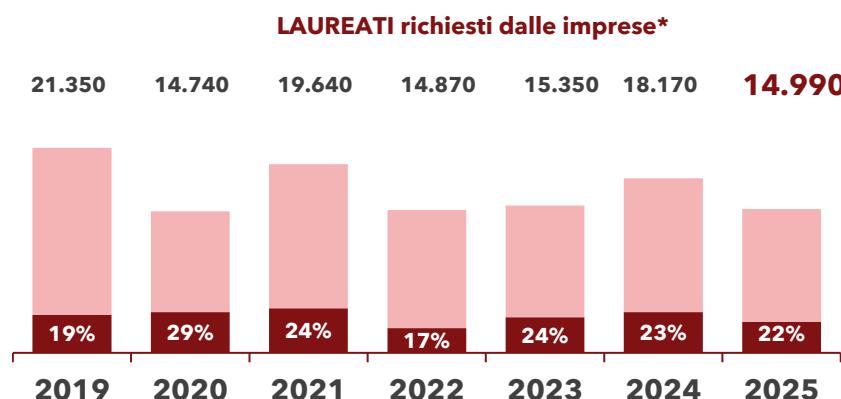
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	117.500	22.780	43%	30.880
Nord Ovest	36.220	5.710	51%	9.810
Piemonte	7.320	890	57%	1.670
Valle D'Aosta	300	30	53%	80
Lombardia	25.900	4.330	48%	7.300
Liguria	2.710	470	59%	770
Nord Est	22.050	2.360	51%	6.680
Trentino A.A.	2.510	--	58%	630
Veneto	7.940	1.190	52%	2.510
Friuli Venezia Giulia	1.760	90	48%	490
Emilia Romagna	9.830	1.080	49%	3.060
Centro	20.720	3.880	43%	6.030
Toscana	5.480	680	49%	1.660
Umbria	940	140	57%	300
Marche	2.260	420	53%	470
Lazio	12.040	2.640	37%	3.600
Sud e Isole	38.510	10.840	31%	8.360
Abruzzo	1.490	250	36%	560
Molise	420	110	42%	50
Campania	13.130	3.350	32%	3.010
Puglia	6.200	1.890	24%	1.320
Basilicata	510	200	22%	130
Calabria	2.610	750	36%	590
Sicilia	11.240	3.790	27%	2.060
Sardegna	2.910	500	54%	640

Dal 2022 si osserva un aumento consistente delle imprese che si rivolgono al mercato in cerca di laureati nell'indirizzo insegnamento e formazione. I dati relativi ai settori economici più aperti all'assunzione di laureati in questo indirizzo posizionano al secondo posto il settore dell'istruzione, normalmente associato a questo percorso di studi, superato dal settore della sanità privata. Le regioni italiane del Nord-Ovest, in particolare la Lombardia, e le regioni del Sud e le Isole, principalmente la Campania e la Sicilia, unitamente al Lazio del Centro, registrano il più alto numero di imprese interessate a questi laureati. Le imprese valutano positivamente le capacità trasversali e comunicative. Inoltre, le competenze digitali e green costituiscono dei presupposti importanti ai fini delle assunzioni, in particolar modo le abilità digitali e l'attitudine al risparmio energetico sono richieste con un elevato livello di competenza.

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 30.300 €

➤ minima 23.000 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie

Interpreti e traduttori a livello elevato

Corrispondenti in lingue estere



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



7.610

difficoltà di reperimento media pari al:

51%

Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	2.920	20%
preparazione inadeguata	2.910	19%
altri motivi	1.780	12%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	➤ Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie
3	➤ Docenti di scuola secondaria superiore

Retribuzione lorda annua iniziale (**)

➤ 23.000 €
n.d.
➤ da 28.000 a 30.300 €



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

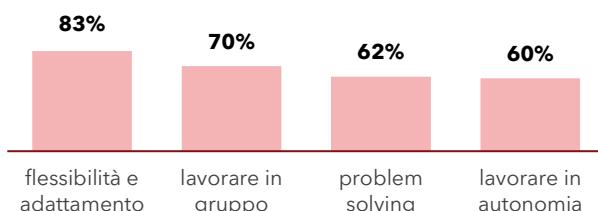
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

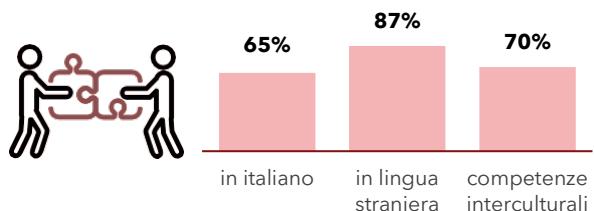
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

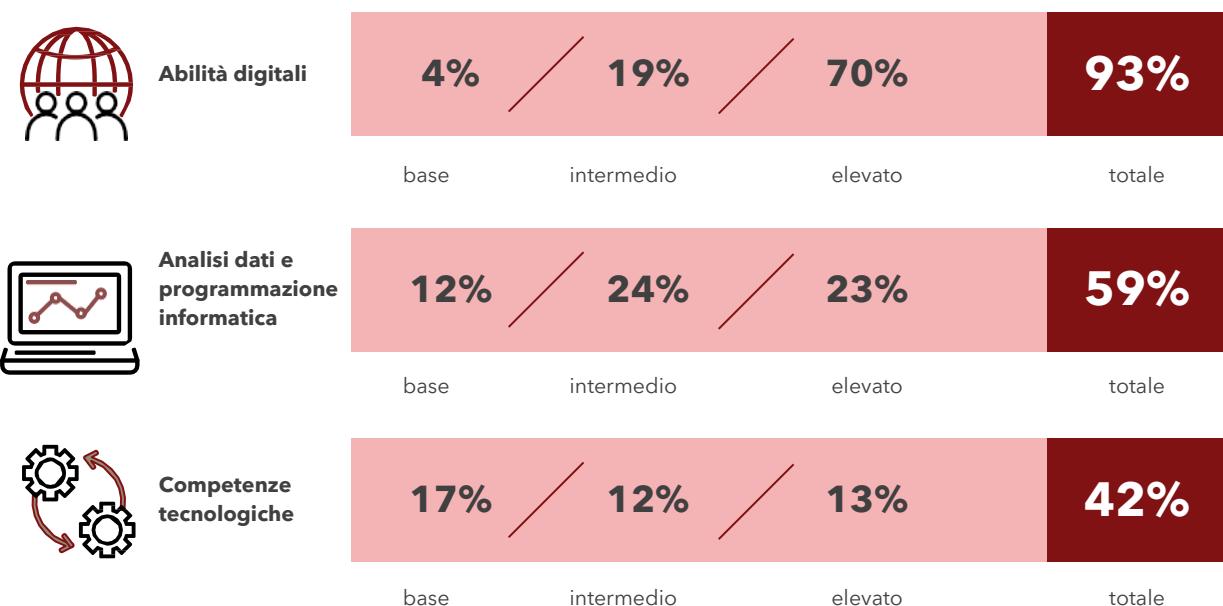
Competenze trasversali



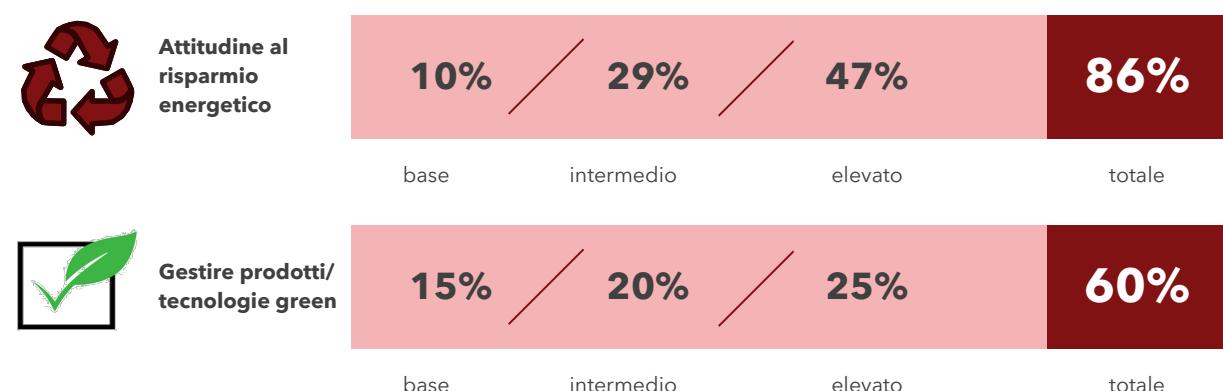
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

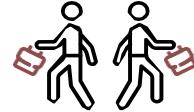
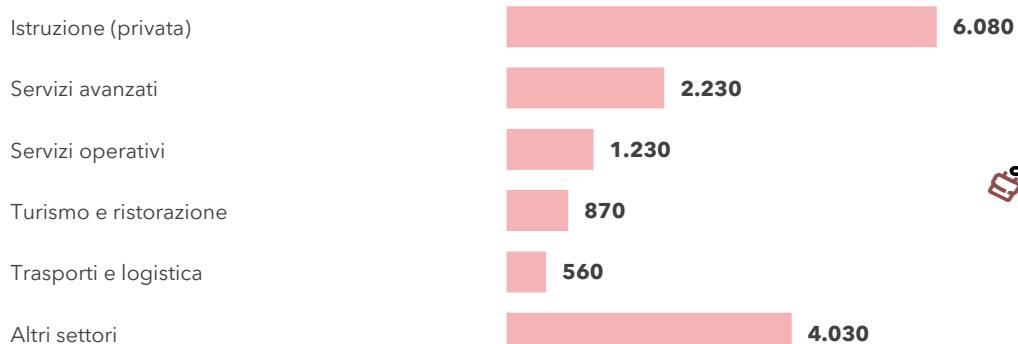


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



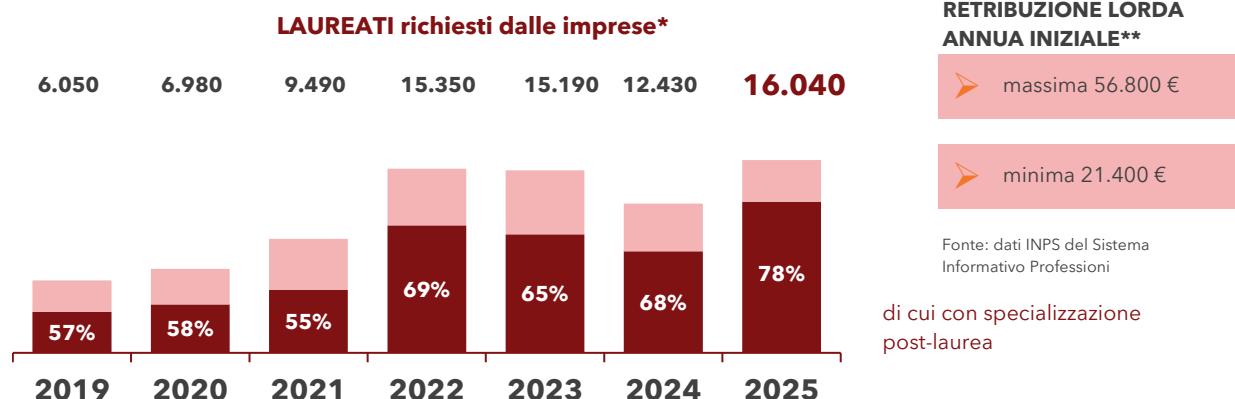
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	14.990	3.240	51%	4.430
Nord Ovest	3.890	700	39%	820
Piemonte	610	170	43%	150
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	3.090	510	39%	610
Liguria	190	20	31%	50
Nord Est	3.070	670	69%	780
Trentino A.A.	600	290	86%	60
Veneto	1.160	60	66%	340
Friuli Venezia Giulia	210	80	86%	60
Emilia Romagna	1.100	240	60%	320
Centro	3.000	750	50%	890
Toscana	940	200	74%	320
Umbria	170	--	55%	30
Marche	230	110	61%	60
Lazio	1.660	430	35%	480
Sud e Isole	5.040	1.120	49%	1.950
Abruzzo	150	--	63%	90
Molise	40	--	44%	20
Campania	1.730	520	44%	660
Puglia	1.010	180	48%	410
Basilicata	60	--	25%	40
Calabria	290	50	47%	140
Sicilia	1.420	240	48%	530
Sardegna	340	100	75%	70

Il settore dell'istruzione privata ospita la fetta più ampia di imprese interessate ai laureati nell'indirizzo linguistico, traduttori e interpreti. La regione che offre maggiori possibilità di inserimento è la Lombardia. Sebbene le imprese ritengono importanti tutte le soft skill, emerge il peso significativo riservato alla flessibilità e la capacità di adattamento. In linea con l'indirizzo trattato, l'interesse delle imprese alle capacità comunicative, specialmente per le lingue straniere, è notevole. Inoltre, sono preferiti i candidati con un elevato livello di abilità digitali e attitudine al risparmio energetico.

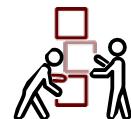
INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



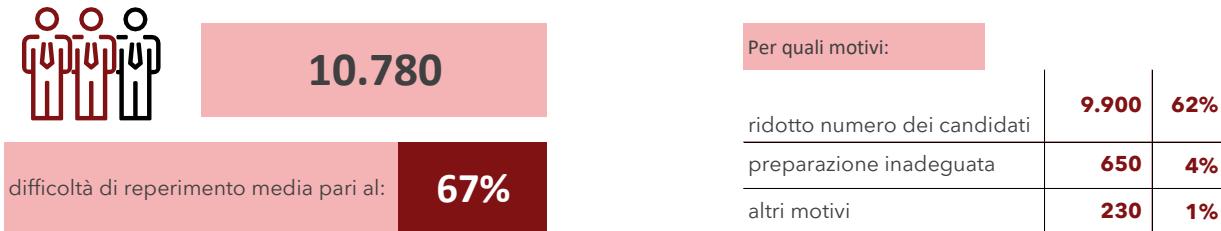
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Specialisti in terapie mediche
- Specialisti in terapie chirurgiche
- Specialisti in igiene e epidemiologia
- Medici generici
- Dentisti e odontostomatologi



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	Specialisti in diagnostica per immagini e radioterapia	➤ 39.100 €
2	Anestesisti e rianimatori	➤ 56.800 €
3	➤ Specialisti in terapie chirurgiche	➤ 55.400 €
4	➤ Specialisti in igiene e epidemiologia	➤ da 46.100 a 50.200 €

Retribuzione linda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

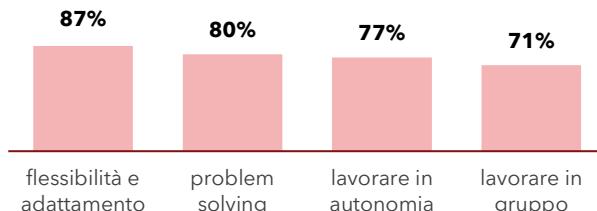
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

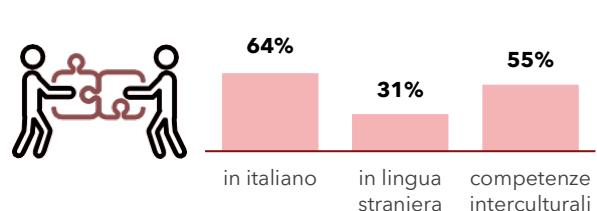
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

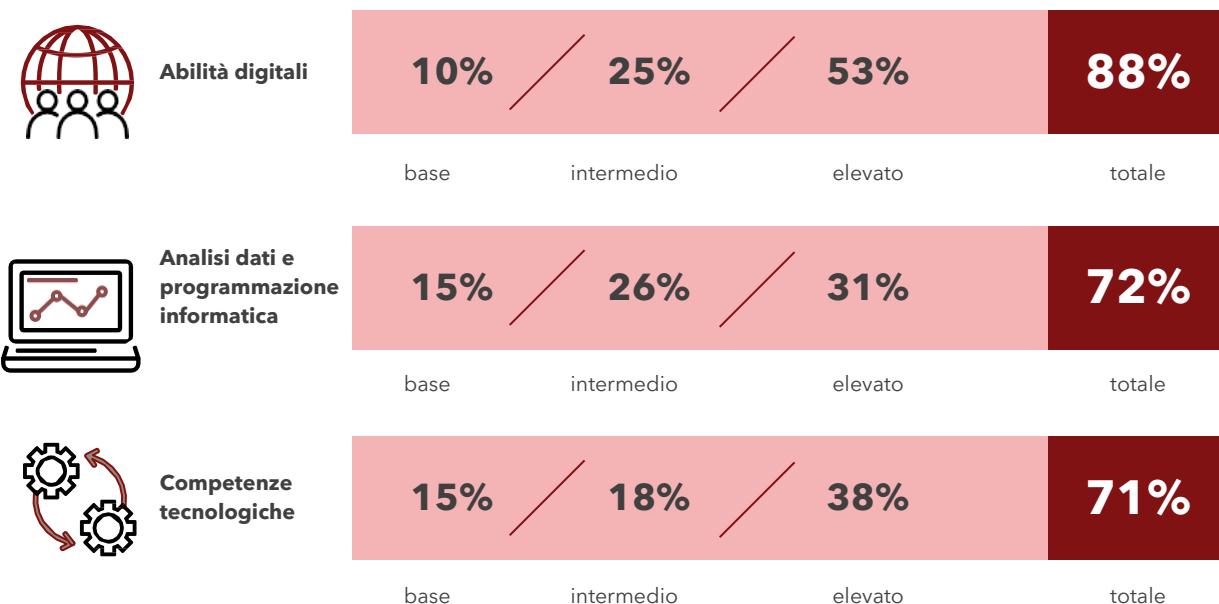
Competenze trasversali



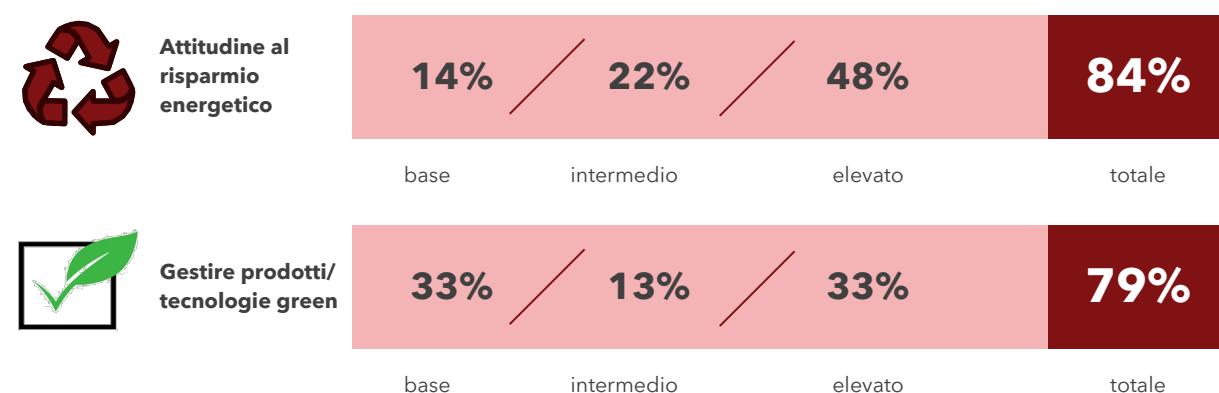
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

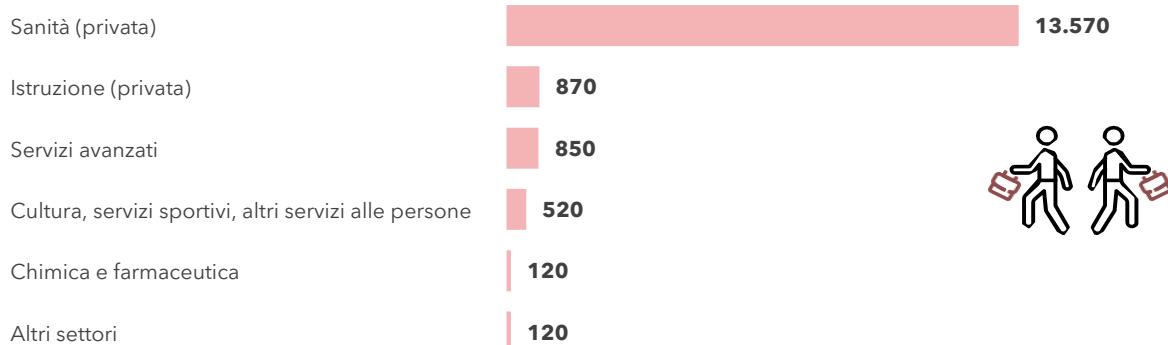


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO MEDICO E ODONTOIATRICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



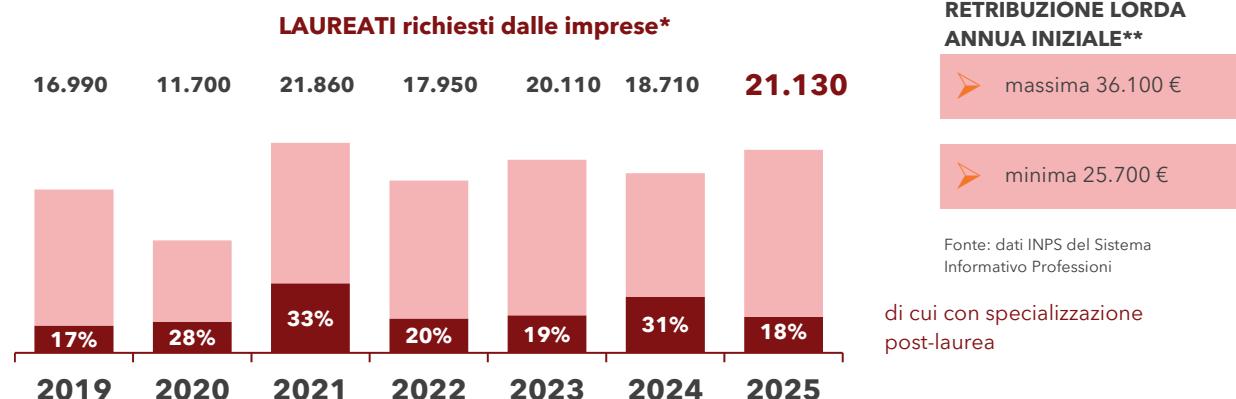
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	16.040	12.580	67%	330
Nord Ovest	5.600	4.120	68%	170
Piemonte	1.430	910	88%	--
Valle D'Aosta	40	30	100%	--
Lombardia	3.950	3.030	61%	160
Liguria	190	150	46%	--
Nord Est	2.430	1.490	78%	40
Trentino A.A.	80	40	82%	--
Veneto	1.140	660	77%	20
Friuli Venezia Giulia	220	130	65%	--
Emilia Romagna	990	660	82%	--
Centro	4.040	3.490	54%	50
Toscana	820	690	75%	--
Umbria	190	120	81%	--
Marche	270	170	57%	--
Lazio	2.770	2.510	46%	40
Sud e Isole	3.970	3.490	73%	70
Abruzzo	240	210	75%	--
Molise	20	20	78%	--
Campania	1.110	1.000	59%	30
Puglia	1.130	1.020	87%	--
Basilicata	110	110	26%	--
Calabria	250	180	61%	--
Sicilia	930	820	84%	20
Sardegna	190	130	54%	--

I laureati nell'indirizzo medico e odontoiatrico godono di maggiori opportunità di inserimento lavorativo se dotati di una specializzazione post-laurea. Il settore nel quale si colloca la quasi totalità delle imprese interessate a questi laureati è la sanità privata. Nonostante la mancanza di un variegato assortimento di settori di attività dove trovare una posizione lavorativa, questi laureati hanno accesso ad un ampio ventaglio di figure professionali. L'elevato livello di specializzazione incide anche sul numero ridotto di candidati con questo titolo di studio disponibili sul mercato. La Lombardia e il Lazio registrano il più alto numero di imprese interessate. Le imprese prediligono candidati dotati di capacità trasversali e comunicative. Le skill digitali e green sono ritenute molto importanti.

INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



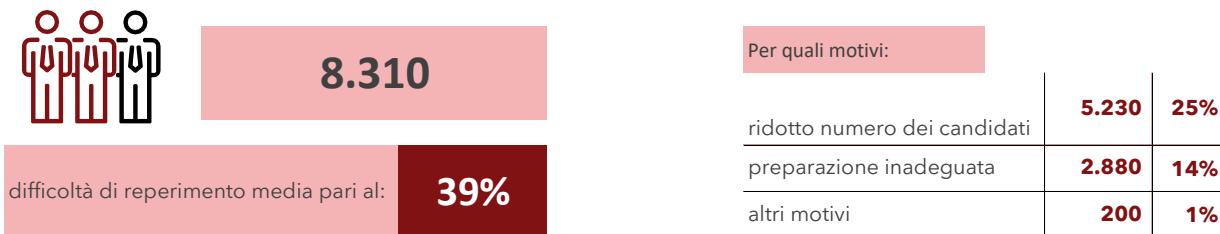
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Assistenti sociali
- Giornalisti
- Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche
- Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni
- Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	Direttori e dirigenti della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni
2	➤ Giornalisti
3	➤ Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro

Retribuzione linda annua iniziale (**)

n.d.	➤ 34.900 €
	➤ 36.100 €

(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

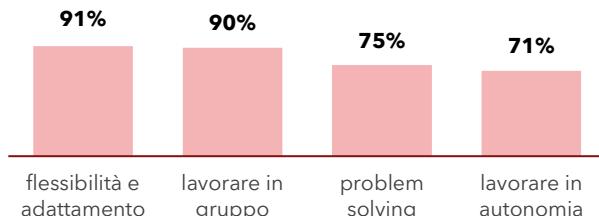
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

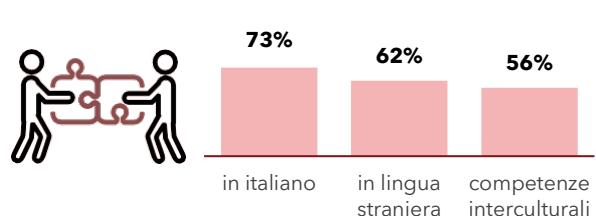
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

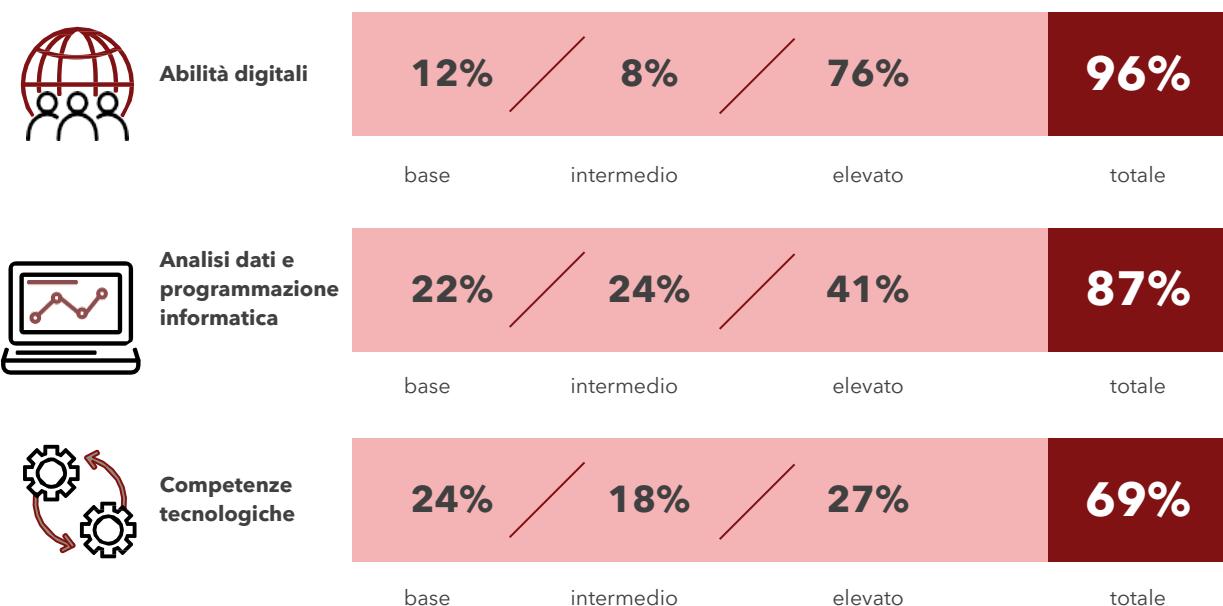
Competenze trasversali



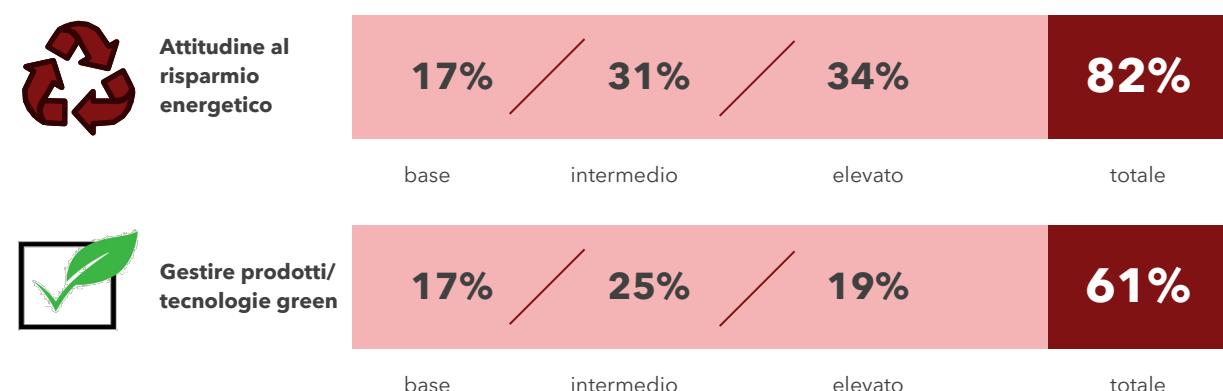
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

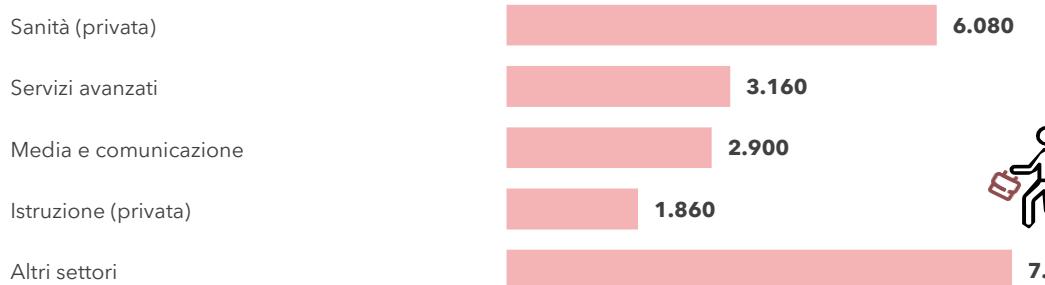


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO POLITICO-SOCIALE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



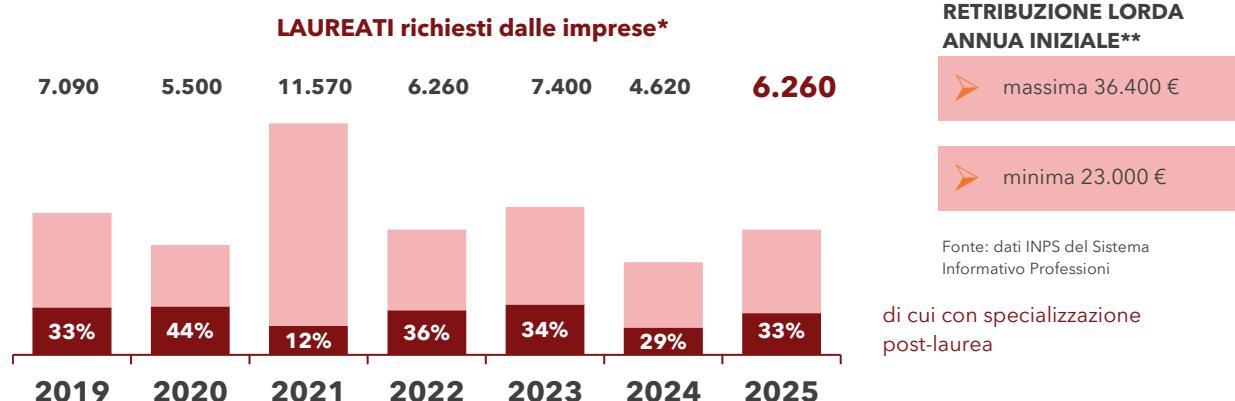
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	21.130	3.740	39%	3.510
Nord Ovest	6.380	510	34%	1.450
Piemonte	1.120	110	42%	510
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	4.960	360	31%	870
Liguria	290	40	60%	60
Nord Est	2.270	190	46%	580
Trentino A.A.	340	--	51%	100
Veneto	730	60	48%	180
Friuli Venezia Giulia	270	--	58%	40
Emilia Romagna	930	110	38%	260
Centro	6.080	580	39%	850
Toscana	1.040	50	47%	260
Umbria	130	--	65%	70
Marche	350	20	40%	70
Lazio	4.570	500	36%	460
Sud e Isole	6.400	2.470	42%	630
Abruzzo	390	50	35%	130
Molise	170	40	54%	--
Campania	1.970	690	28%	110
Puglia	1.180	650	53%	170
Basilicata	290	100	55%	--
Calabria	590	150	42%	70
Sicilia	1.530	760	51%	140
Sardegna	280	--	48%	--

I laureati nell'indirizzo politico-sociale possono trovare una collocazione professionale in diversi settori di attività, difatti le imprese coinvolte nell'assunzione di questi laureati operano nell'ambito sanitario, nei servizi avanzati e nella comunicazione. Le regioni che offrono maggiori opportunità di inserimento professionale sono la Lombardia e il Lazio. Ai laureati in questo indirizzo è richiesto il possesso di capacità trasversali e comunicative. Inoltre, emerge l'importanza riservata all'abilità digitale.

INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



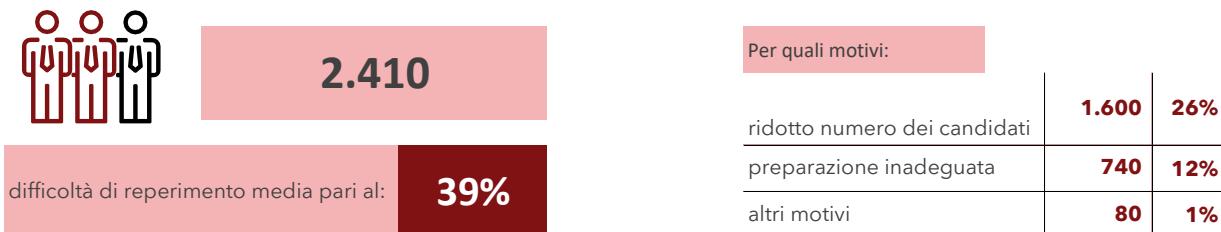
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Tecnici dei servizi per l'impiego
- Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Tecnici dei servizi per l'impiego	➤ 25.100 €
2	➤ Assistenti sociali	➤ 25.700 €
3	➤ Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	➤ 23.000 €
4	➤ Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	➤ da 25.000 a 36.400 €

Retribuzione linda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

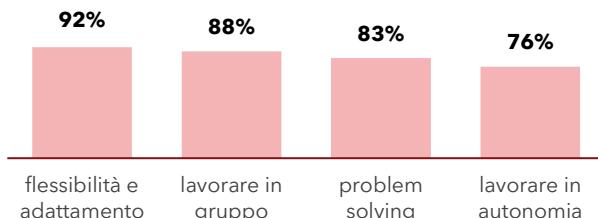
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO PSICOLOGICO

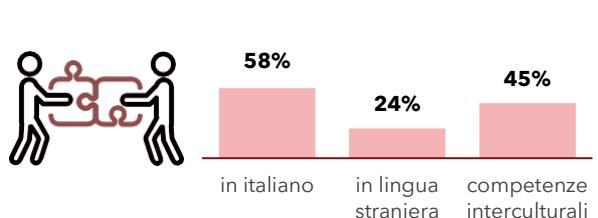
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

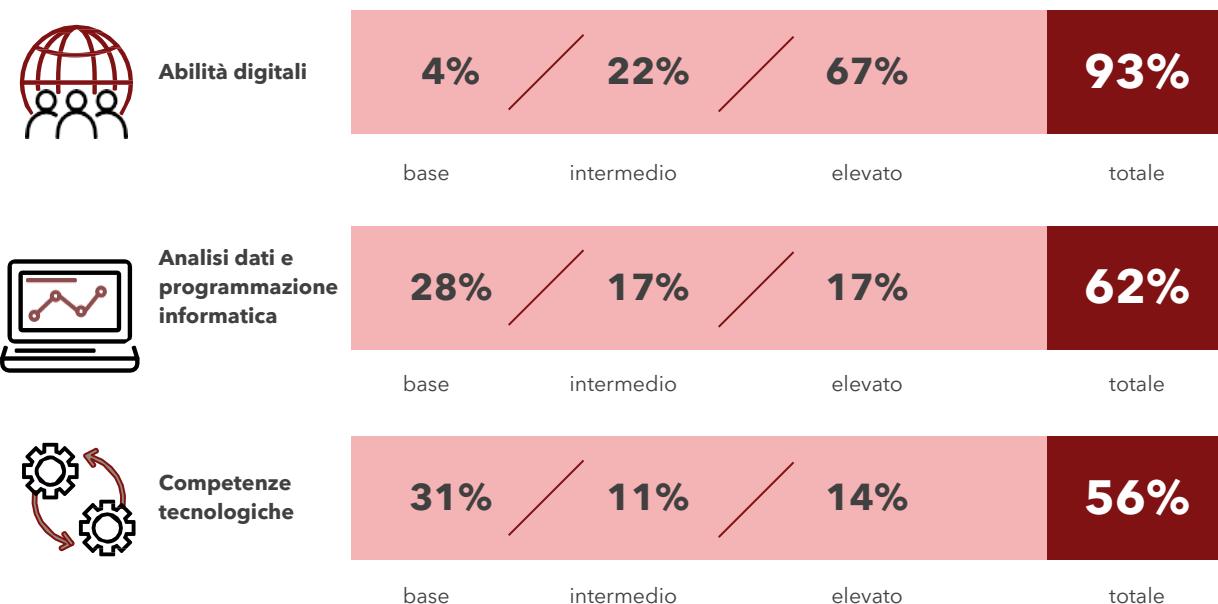
Competenze trasversali



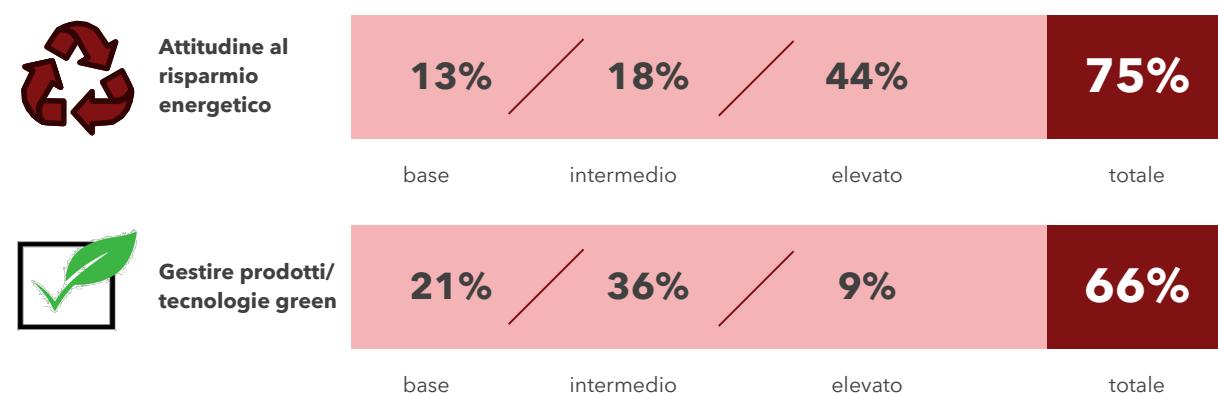
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

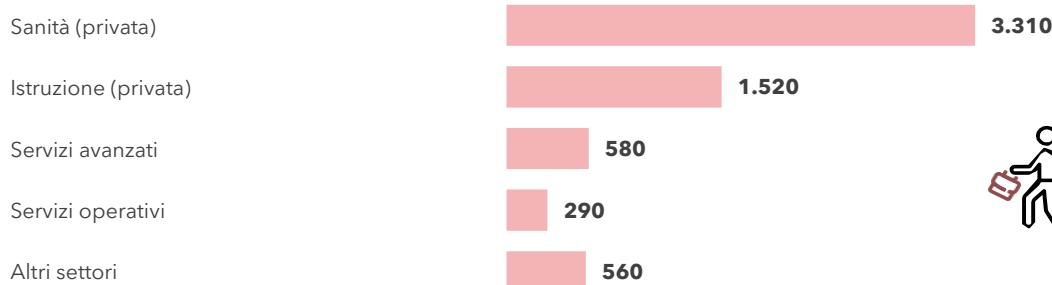


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO PSICOLOGICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



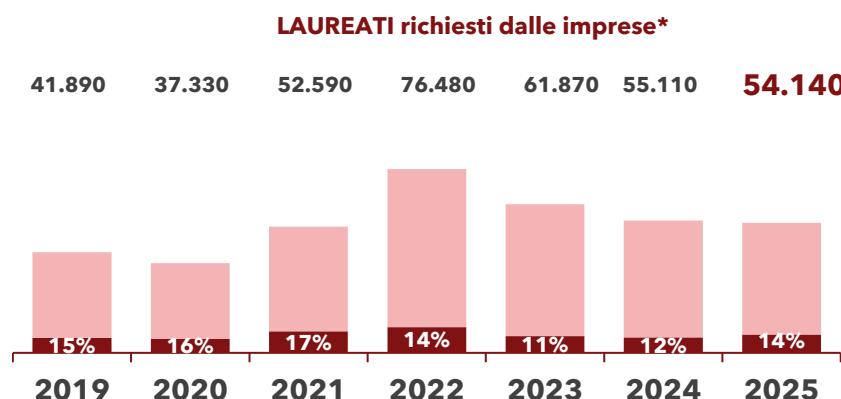
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	6.260	2.080	39%	1.020
Nord Ovest	1.680	660	39%	420
Piemonte	290	60	36%	60
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.070	490	42%	360
Liguria	310	110	35%	--
Nord Est	1.520	340	29%	230
Trentino A.A.	430	50	15%	--
Veneto	500	110	26%	30
Friuli Venezia Giulia	130	30	52%	40
Emilia Romagna	480	160	40%	150
Centro	1.070	350	26%	80
Toscana	350	90	18%	30
Umbria	110	70	22%	20
Marche	140	30	7%	--
Lazio	470	160	39%	--
Sud e Isole	1.980	730	51%	280
Abruzzo	140	--	52%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	540	170	65%	50
Puglia	270	110	48%	40
Basilicata	40	--	42%	--
Calabria	180	70	43%	--
Sicilia	580	240	60%	150
Sardegna	230	120	11%	30

Le opportunità di lavoro per i laureati nell'indirizzo psicologico provengono principalmente dal settore della sanità privata, seguito dal settore dell'istruzione privata. Le imprese che alimentano la domanda di questi laureati sono collocate soprattutto in Lombardia. Sebbene la difficoltà di reperimento non risulta particolarmente elevata, le imprese delle regioni del Sud e Isole soffrono di più nel rintracciare laureati in questo indirizzo. Le imprese ritengono importanti tutte le soft skill. Inoltre, sono preferiti i candidati dotati di un elevato livello di abilità digitale e attitudine al risparmio energetico.

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 50.000 €

➤ minima 21.400 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

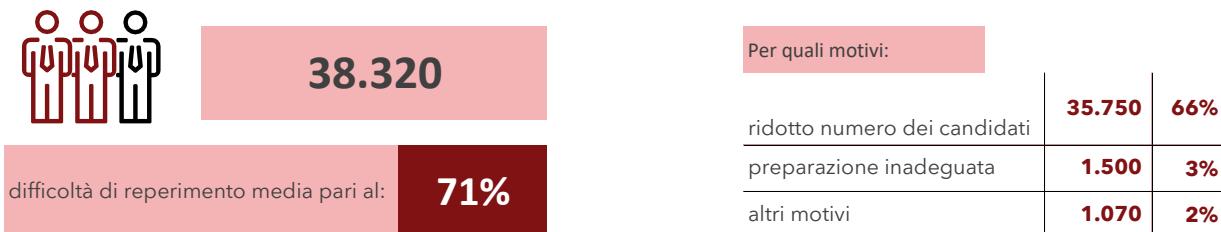
/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica
- Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche
- Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
- Professioni sanitarie riabilitative



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	n.d.
2	➤ Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	➤ da 25.200 a 27.900 €
3	➤ Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	➤ 23.000 €
4	➤ Professioni tecniche della prevenzione	➤ da 24.500 a 33.300 €
5	➤ Laboratori e patologi clinici	➤ 50.000 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicultura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

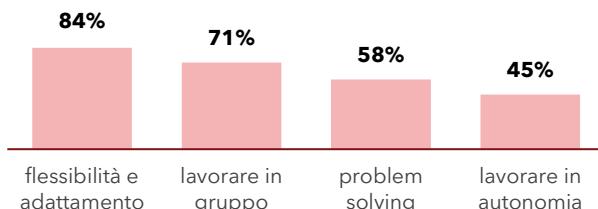
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

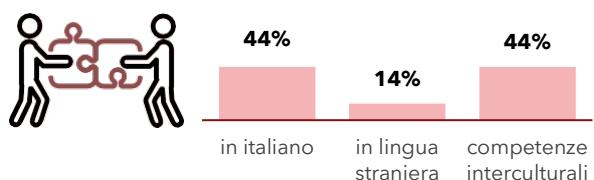
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

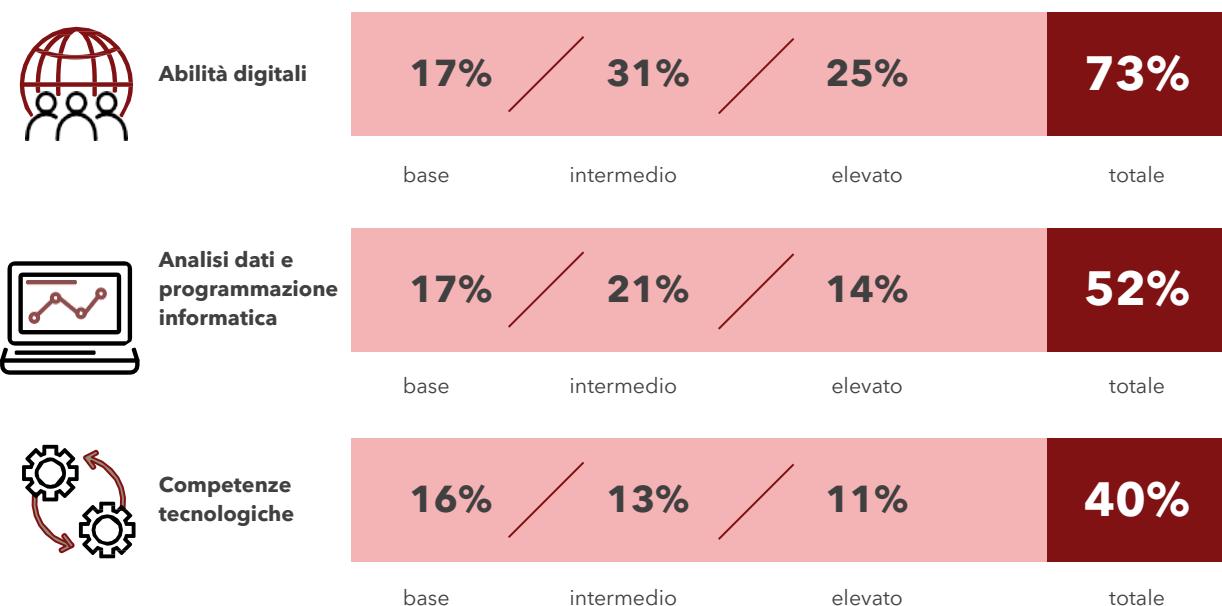
Competenze trasversali



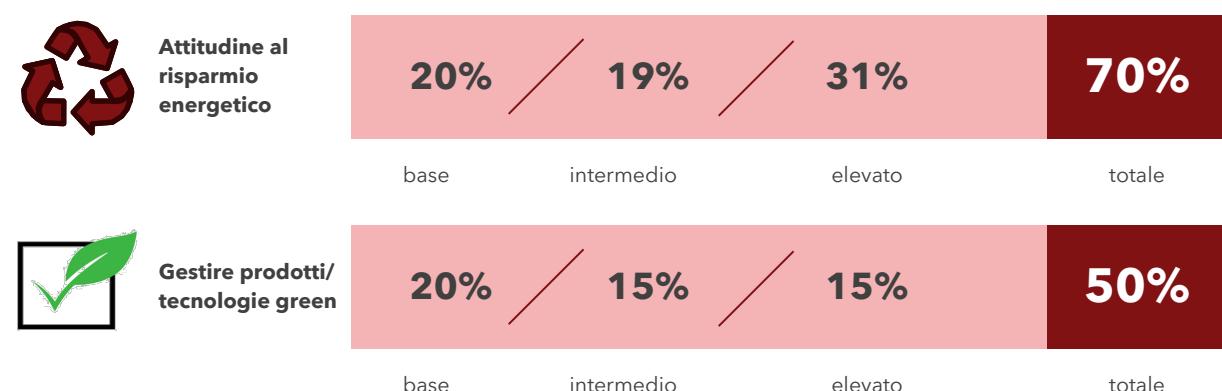
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



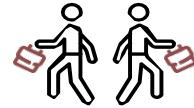
/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO SANITARIO E PARAMEDICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sanità (privata)		50.830
Commercio al dettaglio		1.230
Servizi avanzati		790
Istruzione (privata)		470
Cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone		450
Altri settori		360



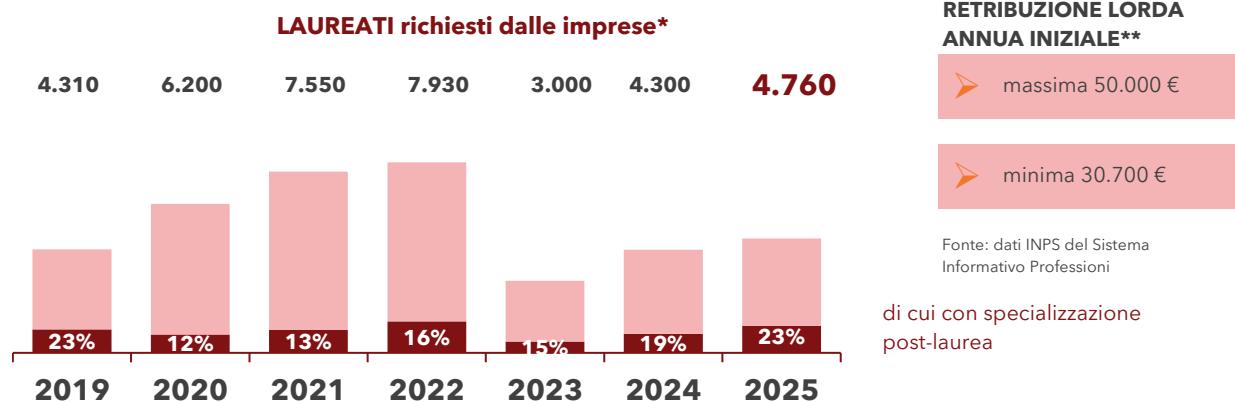
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	54.140	7.600	71%	11.570
Nord Ovest	18.880	1.660	78%	2.210
Piemonte	4.420	290	71%	550
Valle D'Aosta	90	--	70%	--
Lombardia	13.270	1.270	81%	1.540
Liguria	1.100	90	76%	120
Nord Est	10.120	1.080	78%	1.410
Trentino A.A.	1.210	120	78%	280
Veneto	3.250	380	79%	410
Friuli Venezia Giulia	830	140	89%	70
Emilia Romagna	4.820	440	76%	650
Centro	10.640	1.190	60%	2.600
Toscana	2.690	350	69%	310
Umbria	400	70	77%	60
Marche	980	70	73%	230
Lazio	6.570	710	53%	2.000
Sud e Isole	14.500	3.670	64%	5.360
Abruzzo	820	140	49%	200
Molise	210	--	55%	80
Campania	4.520	1.040	67%	1.460
Puglia	2.670	920	68%	1.160
Basilicata	360	30	52%	110
Calabria	1.270	360	67%	570
Sicilia	3.650	990	61%	1.480
Sardegna	1.010	190	66%	300

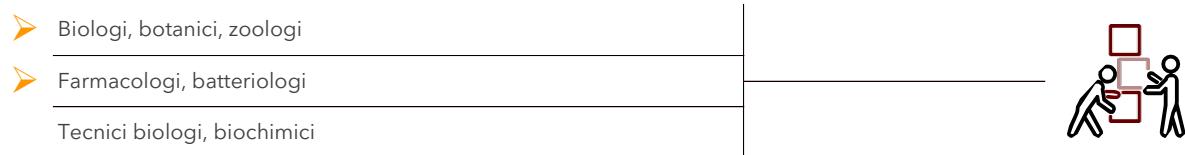
Il numero di domande di laureati nell'indirizzo sanitario e paramedico è particolarmente elevato e si colloca per la quasi totalità nel settore sanitario. Alla rilevante necessità di assumere risorse dotate di questo indirizzo di studio non corrisponde un adeguato numero di candidati. Il diseguilibrio tra domanda e offerta grava sulle imprese che denunciano un'elevata difficoltà nel reperire laureati in questo indirizzo. Emblematici i dati relativi alla Lombardia, la regione con il più alto numero di imprese interessate a questi laureati che registra una difficoltà di reperimento superiore all'80%. La flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione a lavorare in gruppo sono le skill più richieste per i laureati in questo indirizzo.

INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

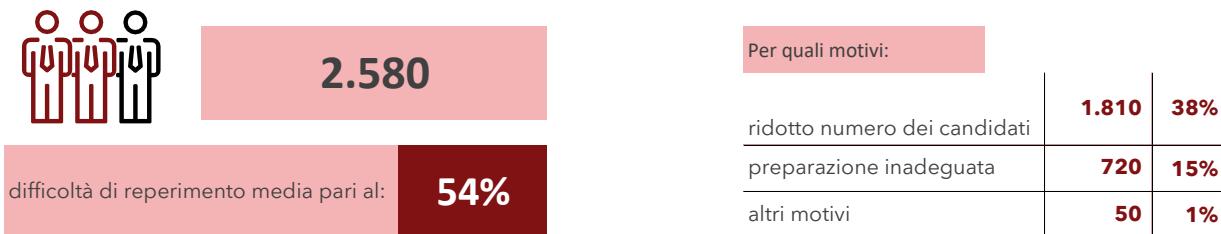


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	➤ Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica
2	➤ Biologi, botanici, zoologi
3	➤ Laboratoristi e patologi clinici

Retribuzione linda annua iniziale (**)

n.d.
➤ da 31.600 a 43.100 €
➤ 50.000 €

(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

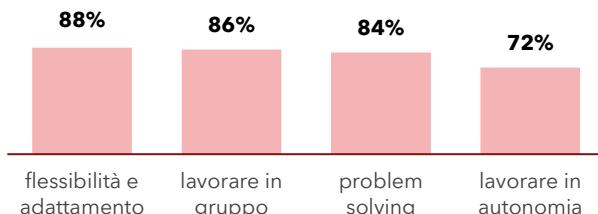
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

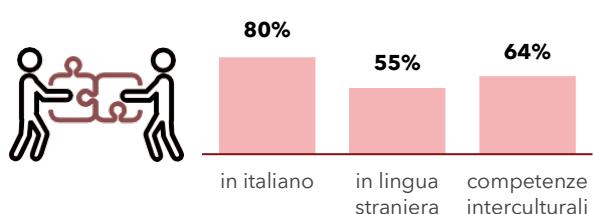
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

Competenze trasversali



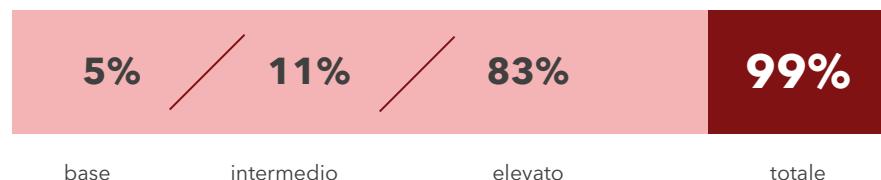
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



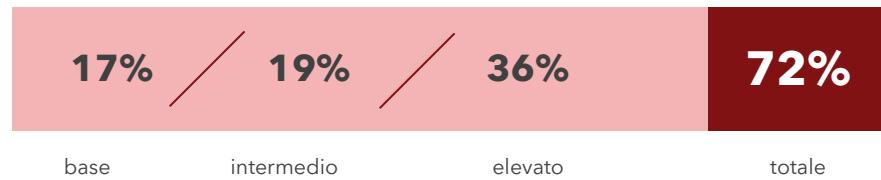
Abilità digitali



Analisi dati e programmazione informatica



Competenze tecnologiche



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



Attitudine al risparmio energetico

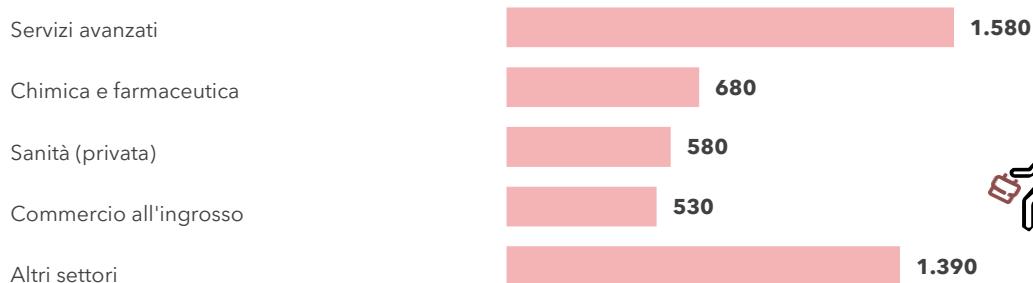


Gestire prodotti/ tecnologie green



INDIRIZZO SCIENZE BIOLOGICHE E BIOTECNOLOGIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



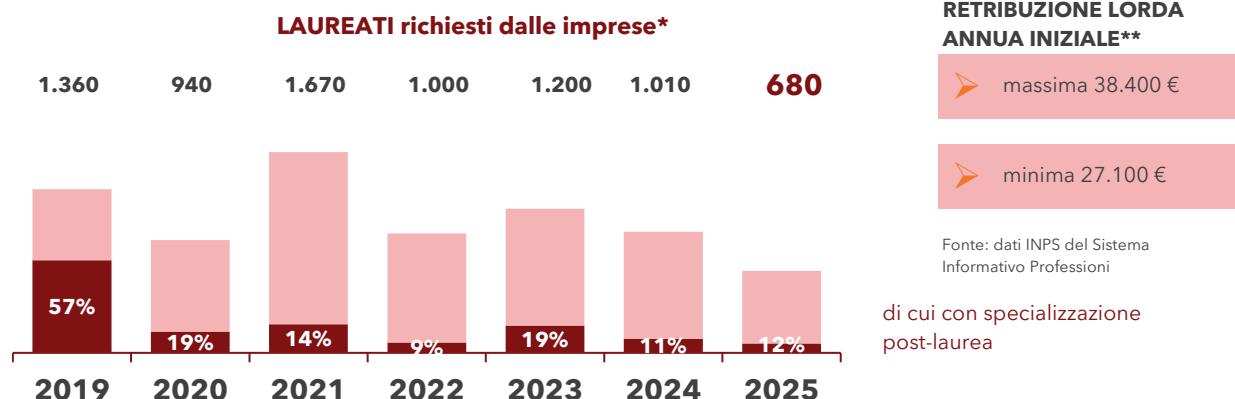
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	4.760	1.120	54%	1.580
Nord Ovest	1.700	370	50%	670
Piemonte	170	80	75%	60
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.470	290	45%	600
Liguria	50	--	87%	--
Nord Est	800	170	63%	370
Trentino A.A.	60	30	80%	40
Veneto	360	60	64%	160
Friuli Venezia Giulia	60	40	81%	30
Emilia Romagna	330	40	55%	140
Centro	950	180	51%	280
Toscana	190	20	66%	70
Umbria	40	--	39%	20
Marche	40	--	54%	--
Lazio	690	150	48%	180
Sud e Isole	1.310	400	57%	270
Abruzzo	50	--	54%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	630	100	47%	180
Puglia	240	130	70%	20
Basilicata	20	--	58%	--
Calabria	60	20	97%	--
Sicilia	260	120	62%	30
Sardegna	40	--	38%	--

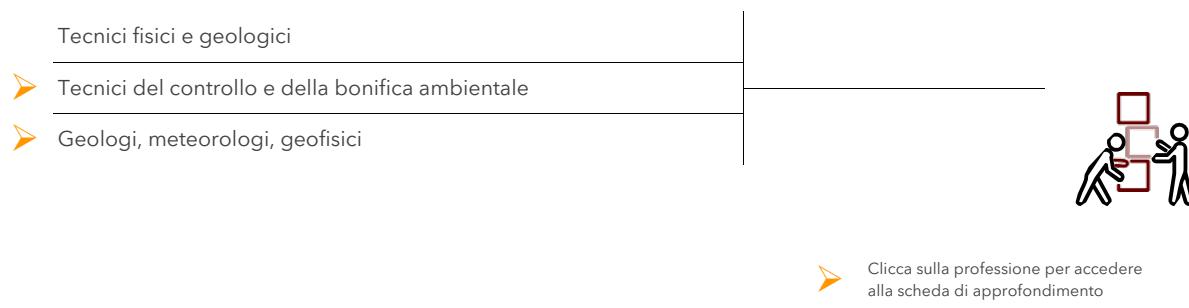
Nel 2024 si assiste ad un nuovo incremento delle domande di laureati nell'indirizzo scienze biologiche e biotecnologie. Le opportunità di inserimento professionale per i questi laureati sono ben distribuite tra vari settori di attività, spaziando dal commercio, ai servizi, all'industria. I laureati in questo indirizzo possono trovare maggiori opportunità di inserimento professionale in Lombardia. I candidati dotati di capacità trasversali, comunicative e di un elevato livello di competenze digitali e green godono di maggiori chance occupazionali.

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

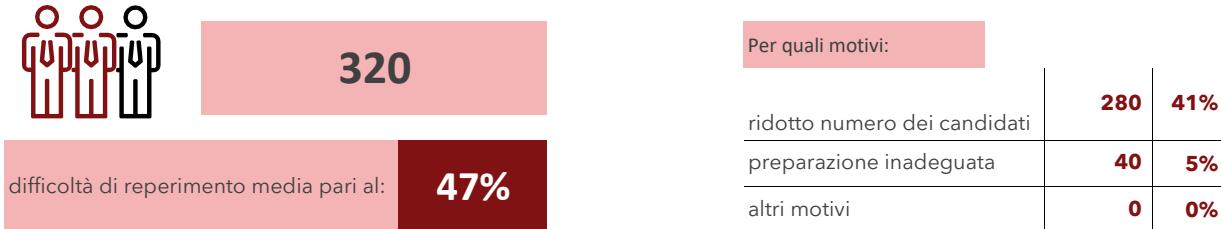
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	Tecnici fisici e geologici	➤ da 27.100 a 27.400 €
2	➤ Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	➤ da 30.600 a 31.400 €
3	Cartografi, fotogrammetristi e specialisti nei sistemi informativi geografici	n.d.
4	➤ Geologi, meteorologi, geofisici	➤ da 33.200 a 38.400 €

Retribuzione linda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

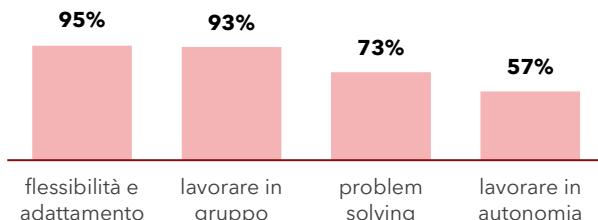
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

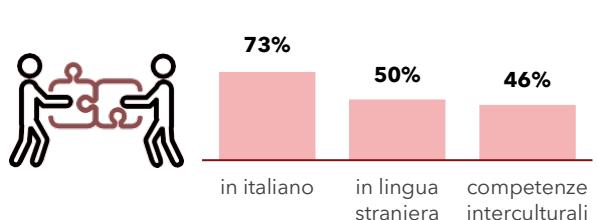
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

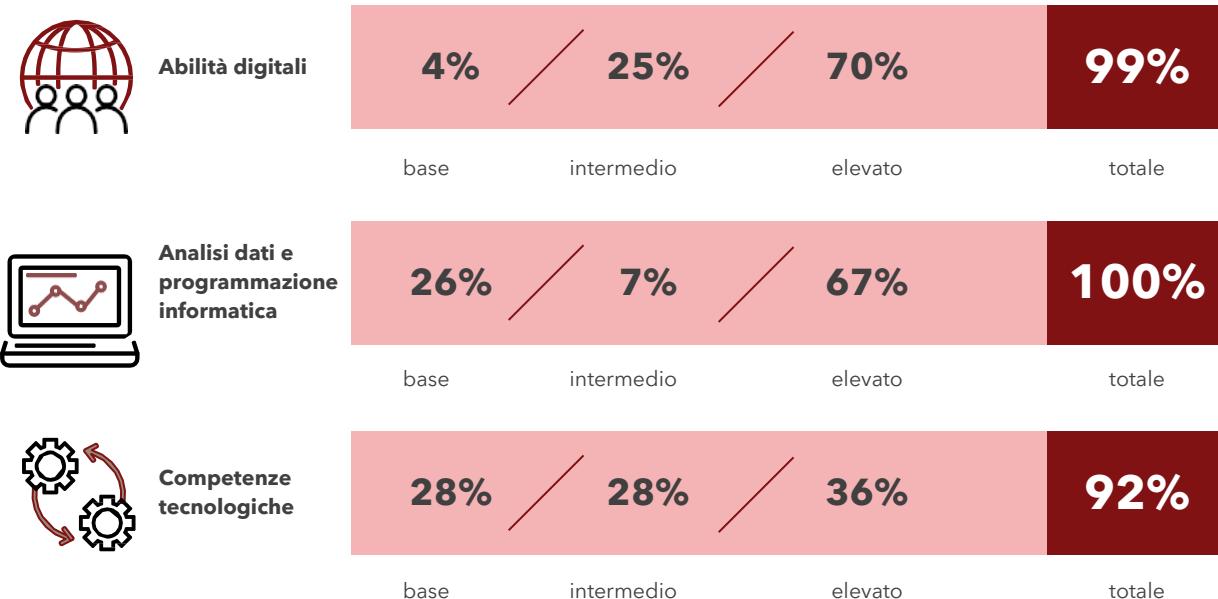
Competenze trasversali



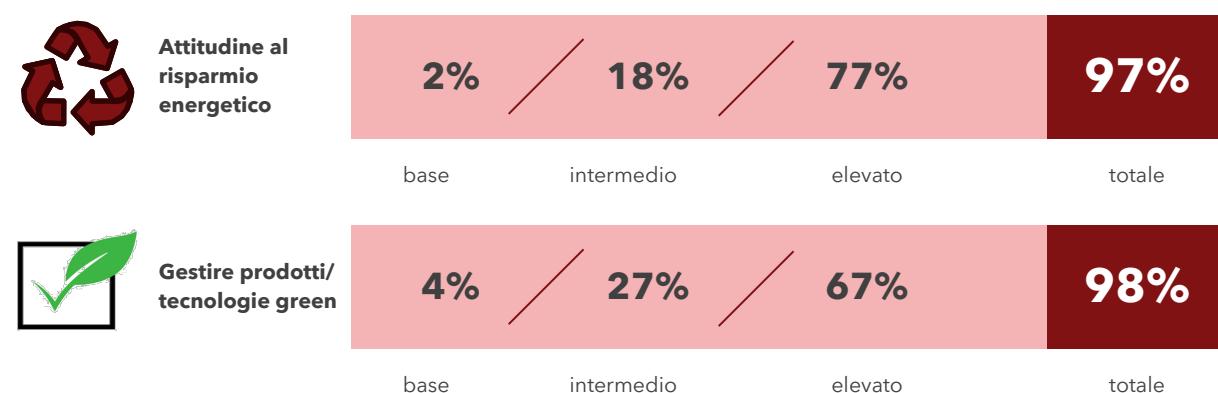
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO SCIENZE DELLA TERRA

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



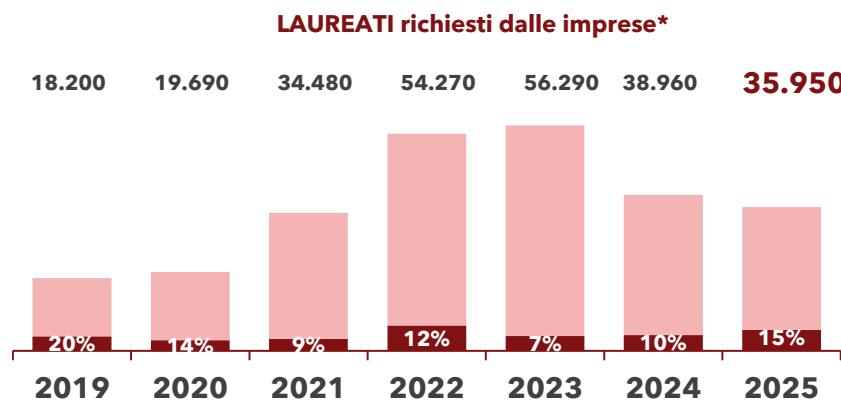
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	680	80	47%	230
Nord Ovest	250	30	55%	110
Piemonte	40	--	57%	--
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	170	--	47%	100
Liguria	30	--	100%	--
Nord Est	180	20	66%	40
Trentino A.A.	--	--	--	--
Veneto	100	--	70%	--
Friuli Venezia Giulia	--	--	--	--
Emilia Romagna	50	--	50%	20
Centro	50	--	29%	30
Toscana	30	--	13%	30
Umbria	--	--	--	--
Marche	--	--	--	--
Lazio	--	--	--	--
Sud e Isole	210	--	25%	50
Abruzzo	--	--	--	--
Molise	--	--	--	--
Campania	20	--	40%	--
Puglia	60	--	25%	--
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	20	--	48%	--
Sicilia	100	--	14%	--
Sardegna	--	--	--	--

Le imprese del settore servizi avanzati costituiscono la fetta più ampia di domanda per i laureati dell'indirizzo scienze della terra, tuttavia anche le imprese che operano nel settore delle Public utilities concorrono ad alimentare le opportunità lavorative per questi laureati. Questi laureati possono accedere a una varietà di posizioni professionali, passando da tecnici fisici a specializzati in geologia o meteorologia. Possono trovare maggiori possibilità occupazionali nelle aree del Nord-est, del Sud e delle Isole. Tutte le competenze trasversali sono ritenute importanti ai fini dell'assunzione di questi laureati, in particolare le imprese esprimono una preferenza per i candidati con flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione a lavorare in gruppo. Inoltre, le imprese ritengono funzionale il possesso di competenze interculturali, digitali e green.

INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



RETRIBUZIONE LORDA ANNUA INIZIALE**

➤ massima 37.000 €

➤ minima 26.500 €

Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni

di cui con specializzazione post-laurea

/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

- Fisici e astronomi
- Progettisti e amministratori di sistemi
- Analisti e progettisti di software
- Tecnici programmati
- Docenti di scuola secondaria superiore
- Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	13.540	38%
preparazione inadeguata	8.480	24%
altri motivi	450	1%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (***)

1	Tecnici fisici e geologici	➤ da 27.100 a 27.400 €
2	➤ Matematici, statistici, analisti dei dati	➤ da 26.500 a 34.300 €
3	Tecnici programmati	➤ 30.400 €
4	➤ Tecnici gestori di basi di dati	➤ 29.700 €
5	Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	➤ 33.600 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicultura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

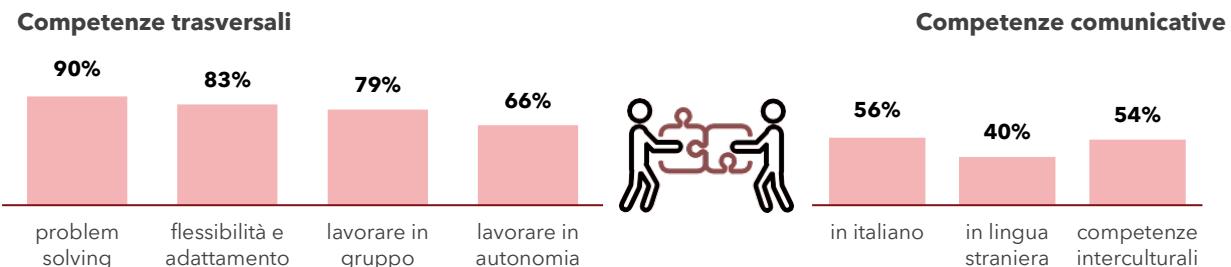
(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

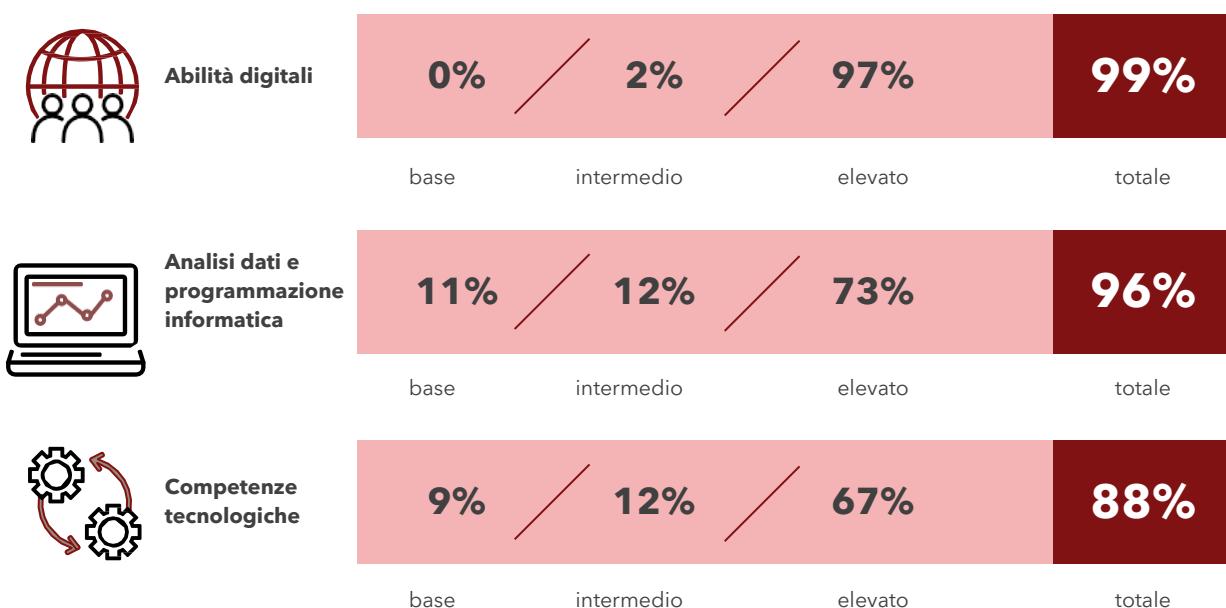
INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

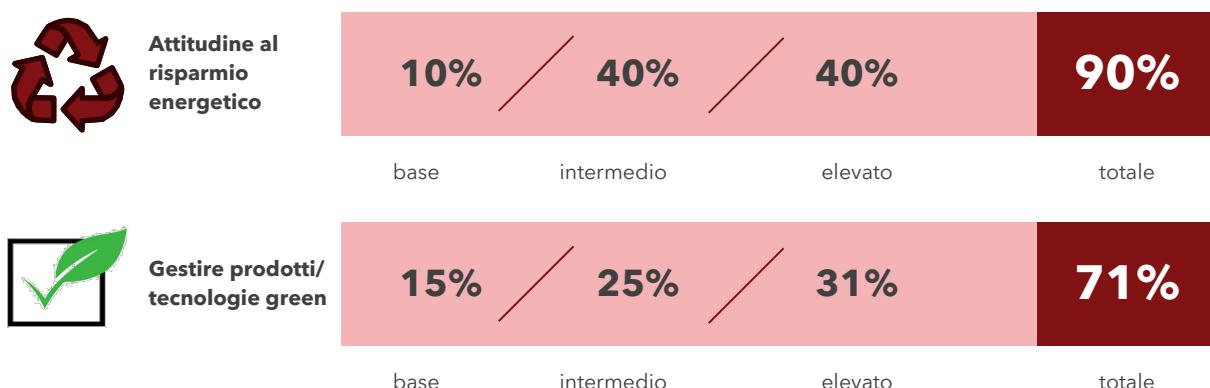
% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

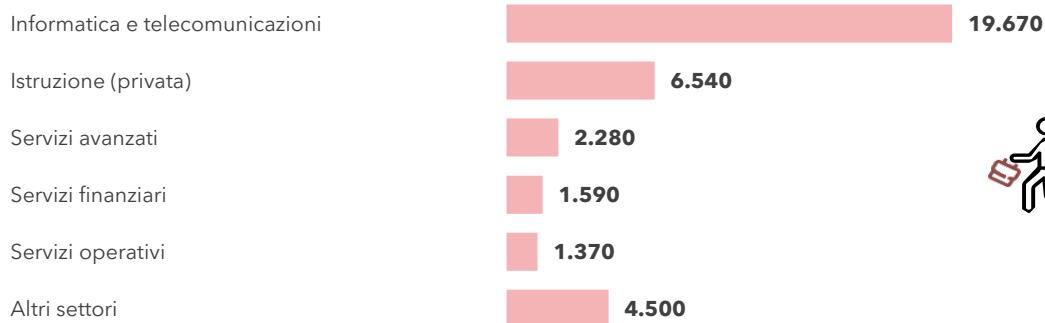


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



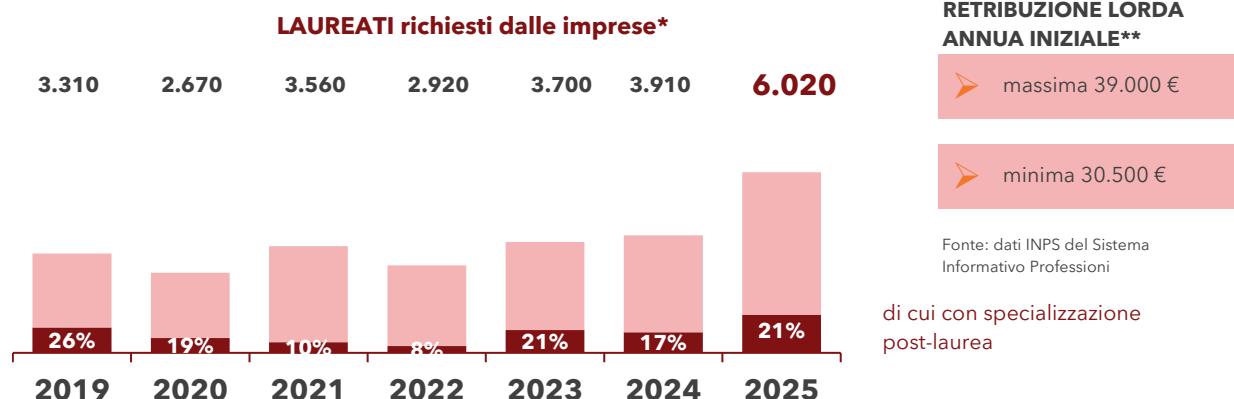
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	35.950	5.220	62%	11.560
Nord Ovest	15.270	2.420	67%	5.320
Piemonte	2.850	520	68%	880
Valle D'Aosta	80	--	46%	20
Lombardia	11.740	1.820	67%	4.280
Liguria	610	80	74%	140
Nord Est	5.250	810	69%	1.810
Trentino A.A.	740	110	81%	80
Veneto	1.450	160	70%	560
Friuli Venezia Giulia	640	160	76%	160
Emilia Romagna	2.420	380	63%	1.010
Centro	7.720	900	63%	2.400
Toscana	1.650	100	57%	600
Umbria	240	--	70%	120
Marche	610	60	53%	280
Lazio	5.210	730	66%	1.400
Sud e Isole	7.710	1.090	48%	2.040
Abruzzo	330	50	36%	70
Molise	100	--	56%	20
Campania	3.350	520	53%	840
Puglia	1.430	120	45%	500
Basilicata	120	20	35%	--
Calabria	480	110	30%	70
Sicilia	1.490	200	49%	370
Sardegna	410	50	43%	140

Nel 2025 il numero di domande di laureati nell'indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche rimane elevato. Informatica e telecomunicazione è il settore più affine a questi laureati che possono assumere una varietà di figure professionali specializzandosi, ad esempio, come tecnici di programmazione, come analisti o progettisti di software, tecnici gestori di reti e di sistemi telematici. La Lombardia registra un ampio distacco rispetto alle altre regioni per interesse verso a questi profili. Naturalmente si pretende un elevato livello di competenze digitali. Tuttavia, non manca l'interesse delle imprese per i laureati dotati anche di capacità trasversali, comunicative e green.

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE

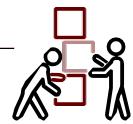


/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport

Istruttori di discipline sportive non agonistiche

Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche



➤ Clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



3.300

difficoltà di reperimento media pari al:

55%

Per quali motivi:

ridotto numero dei candidati	1.840	30%
preparazione inadeguata	1.140	19%
altri motivi	320	5%

/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	Impr./resp. piccole aziende istr./sanità/assis., artistiche/sportive/intr.	n.d.
2	Istruttori di discipline sportive non agonistiche	➤ 30.500 €
3	Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche	➤ 39.000 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

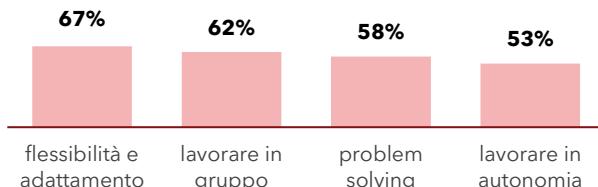
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

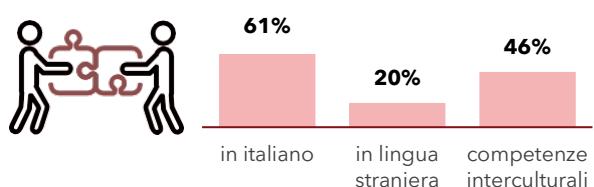
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

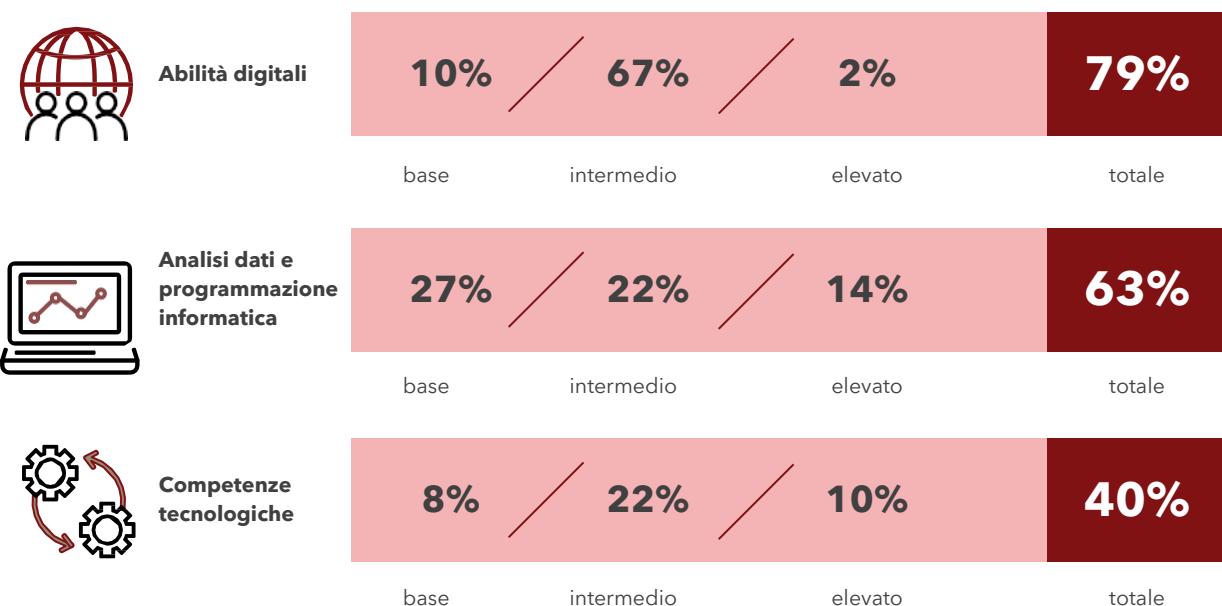
Competenze trasversali



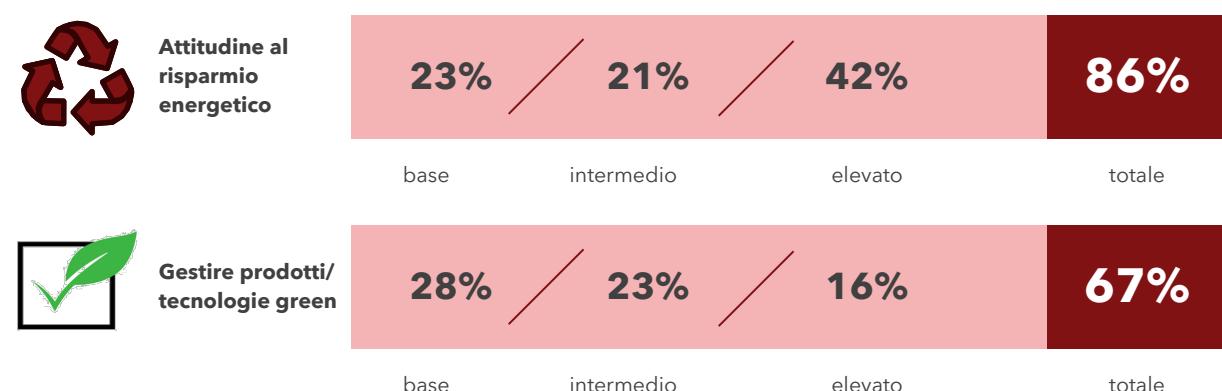
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

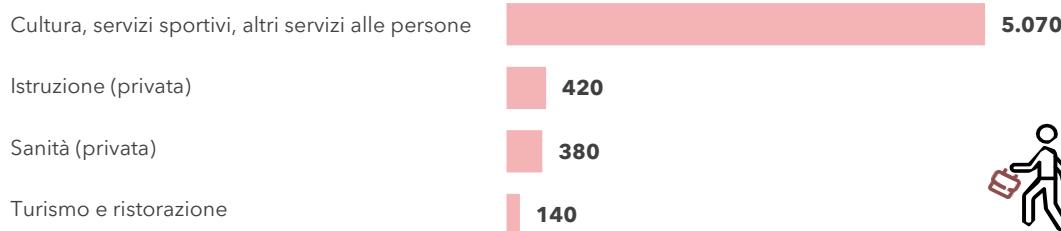


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO SCIENZE MOTORIE

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



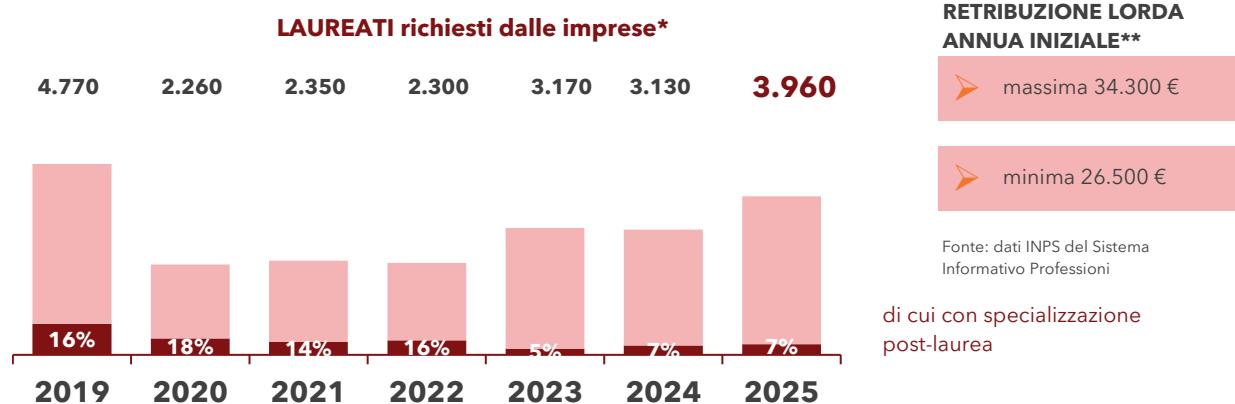
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		<i>post-laurea</i>	<i>difficoltà di reperimento</i>	<i>under 30</i>
ITALIA	6.020	1.270	55%	2.400
Nord Ovest	1.940	260	60%	690
Piemonte	540	50	53%	190
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.340	210	65%	470
Liguria	60	--	8%	30
Nord Est	1.440	350	58%	660
Trentino A.A.	330	20	48%	290
Veneto	490	210	68%	110
Friuli Venezia Giulia	180	30	73%	80
Emilia Romagna	430	90	49%	170
Centro	1.290	290	46%	560
Toscana	350	40	40%	170
Umbria	50	--	37%	30
Marche	120	--	53%	40
Lazio	780	220	49%	330
Sud e Isole	1.350	370	52%	490
Abruzzo	150	--	43%	80
Molise	--	--	--	--
Campania	350	170	79%	170
Puglia	250	60	56%	80
Basilicata	30	--	20%	--
Calabria	120	30	41%	30
Sicilia	330	60	31%	80
Sardegna	120	--	52%	50

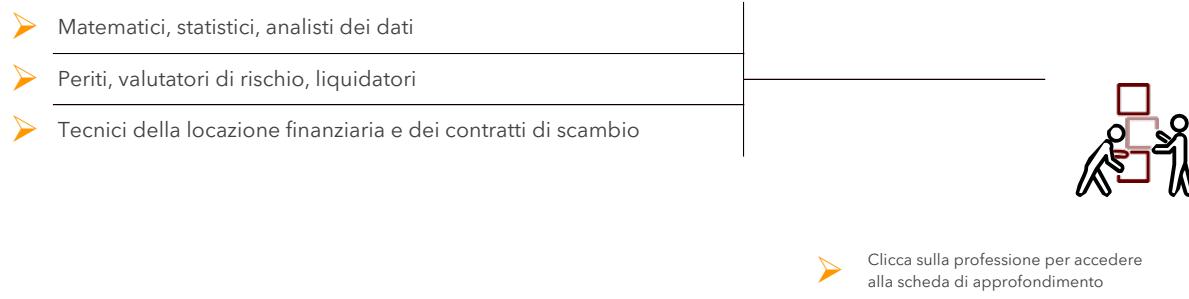
Il settore in cui i laureati in questo indirizzo riscontrano maggiori opportunità di inserimento è il settore cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone, tuttavia anche i settori sanità privata e istruzione privata contribuiscono all'occupazione di questi laureati. Le figure professionali più accessibili alle risorse con questo titolo di studio risultano molto omogenee in quanto fortemente focalizzate sull'istruzione delle discipline sportive. I laureati in questo indirizzo hanno maggiori opportunità occupazionali in Lombardia e nel Lazio. Tutte le competenze trasversali sono requisiti che le imprese ritengono funzionali per questi laureati, in particolare le imprese esprimono una preferenza per i candidati con flessibilità, capacità di adattamento e predisposizione al problem solving. Inoltre, sono ritenute importanti anche le capacità comunicative. Le capacità digitali sono richieste con livelli di competenza medio-bassi.

INDIRIZZO STATISTICO

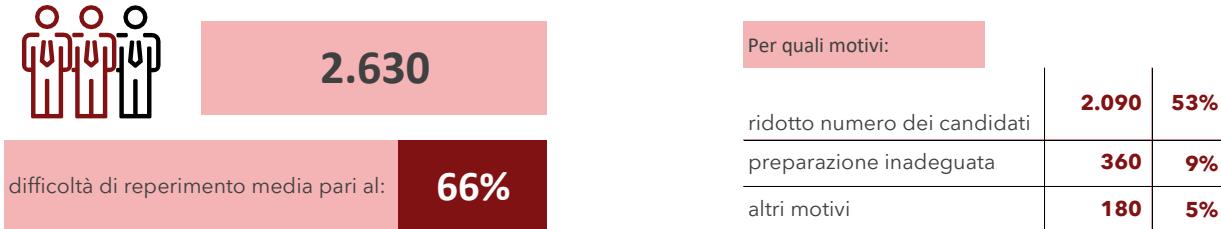
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

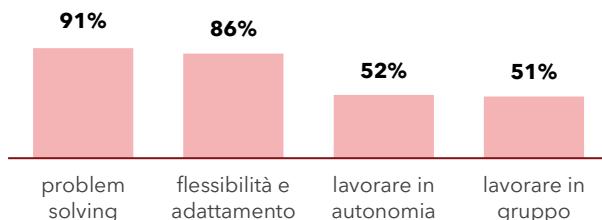
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO STATISTICO

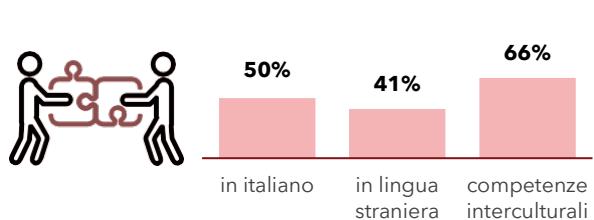
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

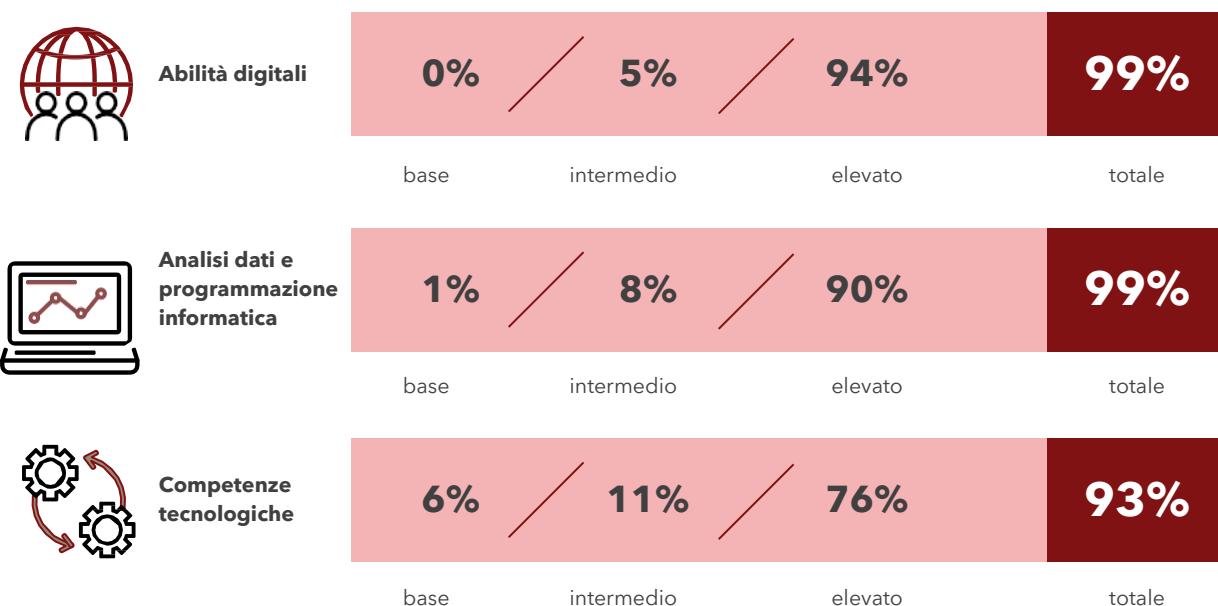
Competenze trasversali



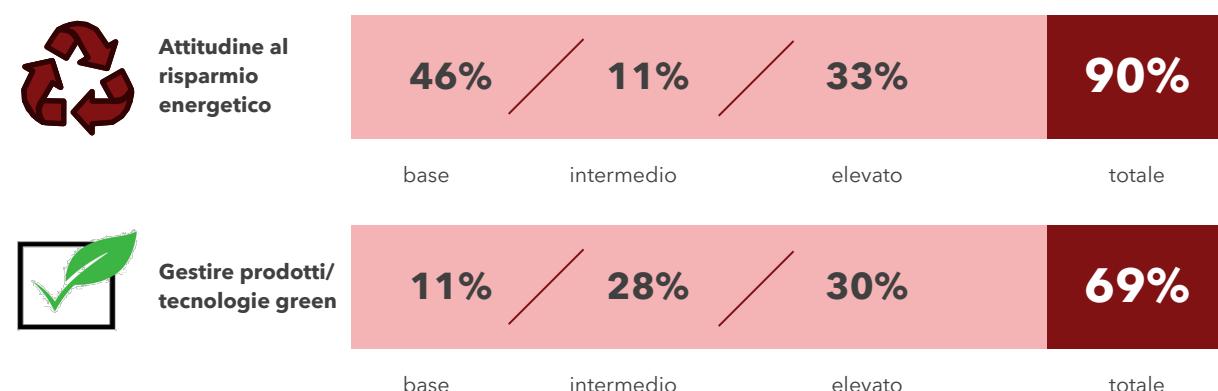
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

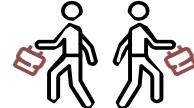
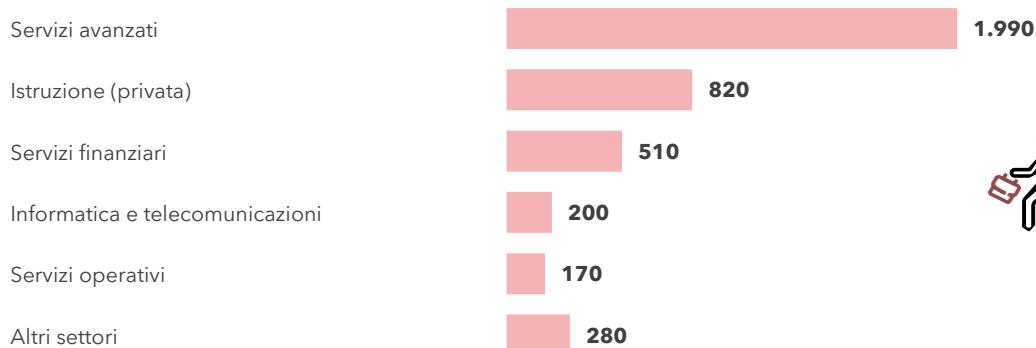


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO STATISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



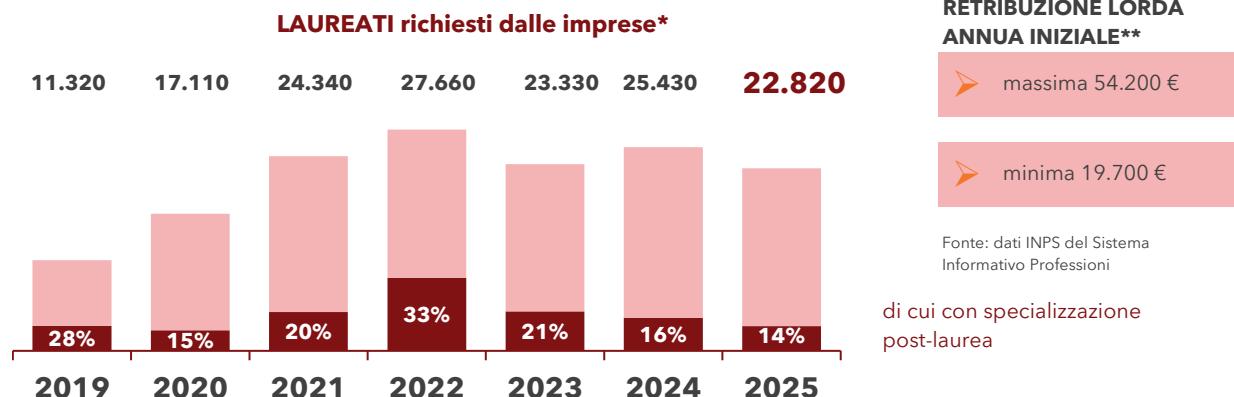
/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	3.960	270	66%	2.030
Nord Ovest	2.250	200	82%	1.490
Piemonte	250	--	96%	230
Valle D'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	1.940	200	80%	1.220
Liguria	50	--	88%	40
Nord Est	140	--	69%	50
Trentino A.A.	--	--	--	--
Veneto	50	--	73%	--
Friuli Venezia Giulia	--	--	--	--
Emilia Romagna	80	--	71%	30
Centro	710	50	64%	410
Toscana	70	--	87%	70
Umbria	--	--	--	--
Marche	40	--	71%	40
Lazio	590	40	61%	310
Sud e Isole	870	--	27%	70
Abruzzo	50	--	76%	--
Molise	--	--	--	--
Campania	600	--	14%	60
Puglia	40	--	24%	--
Basilicata	50	--	88%	--
Calabria	60	--	83%	--
Sicilia	60	--	9%	--
Sardegna	--	--	--	--

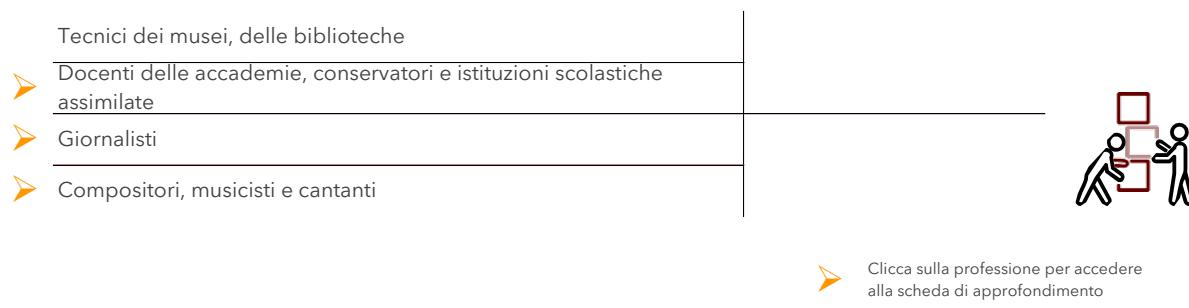
Il ramo dei servizi, in particolare il settore dei servizi avanzati seguito dal settore dell'istruzione privata e dei servizi finanziari, ospita buona parte delle imprese interessate ai laureati nell'indirizzo statistico. La Lombardia raccoglie una porzione consistente delle posizioni lavorative offerte ai candidati con questa preparazione accademica. Il numero di candidati specializzati in questo ambito accademico non è sufficiente per soddisfare le esigenze delle imprese generando un mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Di tutte le soft skill, il problem solving e la flessibilità e capacità di adattamento sono le capacità preferite dalle imprese. Inoltre, i candidati con maggiori chance occupazionali devono possedere anche buone capacità comunicative. Per una rilevante fetta di imprese è importante il possesso di un elevato livello di competenze digitali.

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

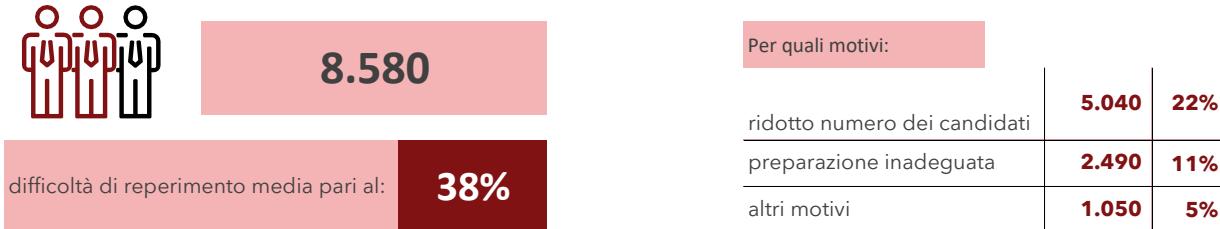
/ OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



/ SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO



/ LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



/ LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (**)

1	Guide ed accompagnatori specializzati	➤ da 26.800 a 31.900 €
2	➤ Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	n.d.
3	Tecnici dei musei, delle biblioteche	➤ 28.100 €
4	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche	➤ da 27.100 a 27.600 €
5	Archivisti e conservatori digitali, bibliotecari, conservatori di musei	➤ da 19.700 a 54.200 €

Retribuzione lorda annua iniziale (**)



(*) I dati del 2024 sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 della presente scheda

(**) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali - Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2023

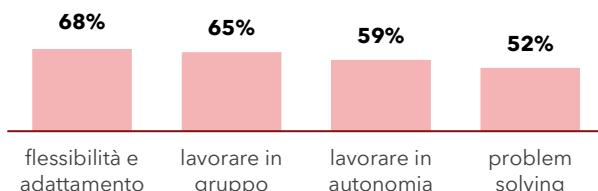
(***) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

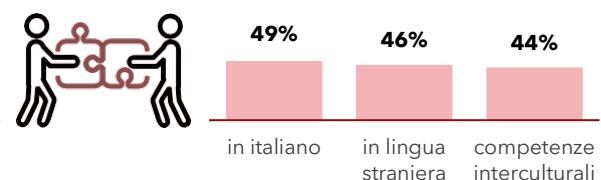
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

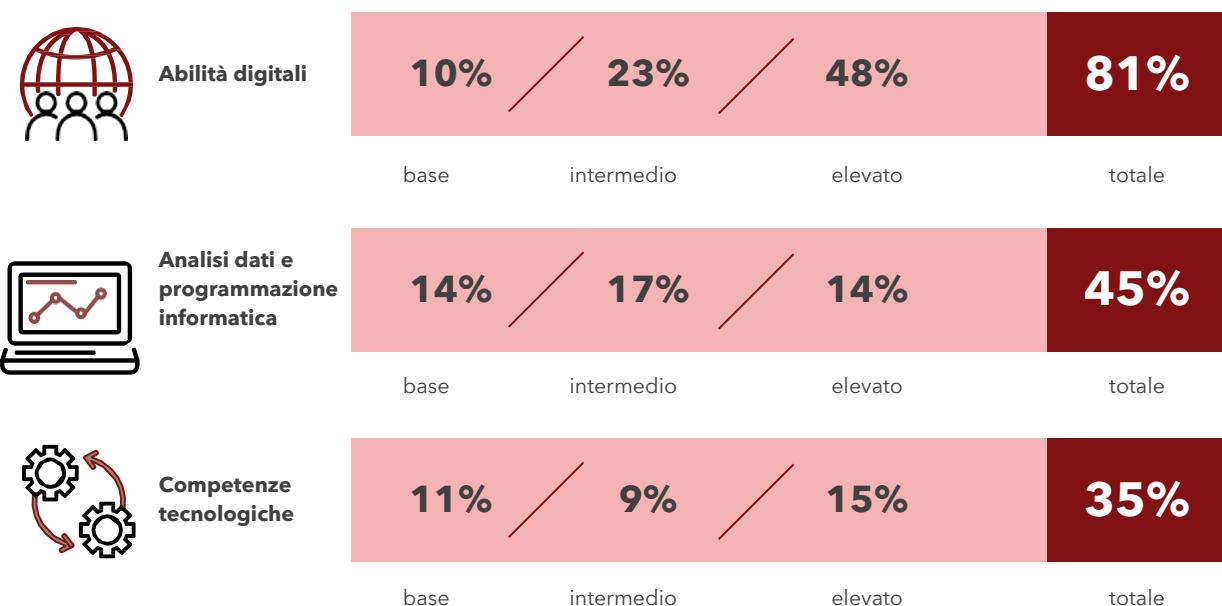
Competenze trasversali



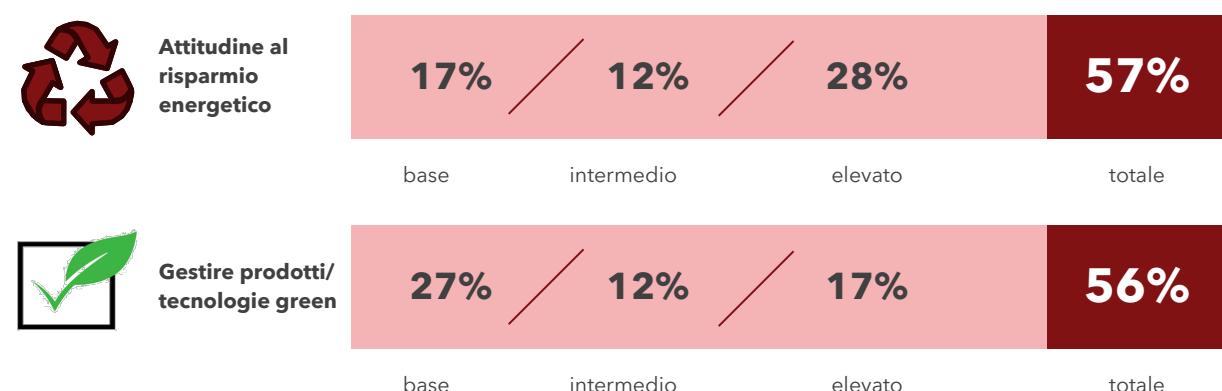
Competenze comunicative



/ LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE

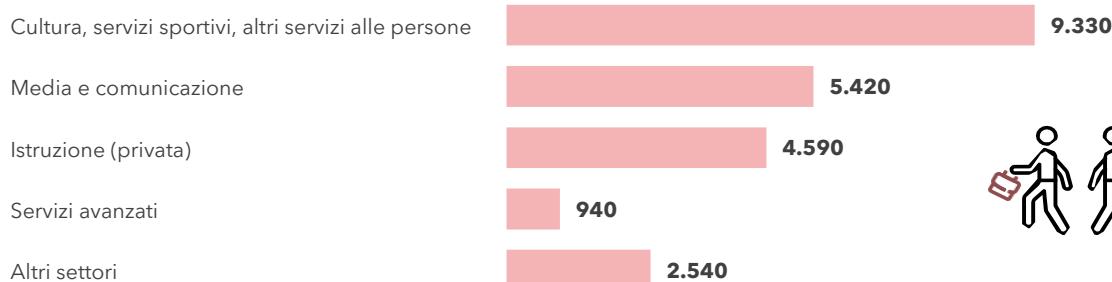


/ LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



INDIRIZZO UMANISTICO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

/ I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



/ I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
ITALIA	22.820	3.100	38%	3.160
Nord Ovest	7.080	880	34%	910
Piemonte	980	110	39%	160
Valle D'Aosta	40	--	61%	--
Lombardia	5.700	710	33%	690
Liguria	360	60	38%	60
Nord Est	4.220	360	58%	690
Trentino A.A.	830	--	46%	30
Veneto	1.820	90	72%	350
Friuli Venezia Giulia	380	40	53%	130
Emilia Romagna	1.190	210	45%	190
Centro	6.970	900	31%	860
Toscana	1.030	110	47%	130
Umbria	330	60	33%	30
Marche	450	30	29%	40
Lazio	5.170	710	28%	650
Sud e Isole	4.550	960	34%	700
Abruzzo	210	60	62%	--
Molise	60	--	34%	--
Campania	1.900	370	33%	200
Puglia	930	200	31%	200
Basilicata	80	40	63%	--
Calabria	280	110	29%	100
Sicilia	660	120	31%	70
Sardegna	440	40	38%	100

Le imprese più propense all'assunzione di laureati nell'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico sono collocate nel settore cultura, servizi sportivi, altri servizi alle persone. Tuttavia, anche le imprese dei settori media-comunicazione e istruzione privata mostrano un forte interesse per queste risorse. La Lombardia è il territorio che offre maggiori occasioni di inserimento professionale, benché anche il Lazio, la Campania e il Veneto ospitano molte imprese interessate a questi laureati. Tutte le competenze trasversali e comunicative sono ritenute importanti, in particolare la predisposizione a lavorare in gruppo e la flessibilità e capacità di adattamento. Inoltre, le imprese preferiscono i candidati dotati di abilità digitale e attitudine al risparmio energetico richieste con un elevato livello di competenza.

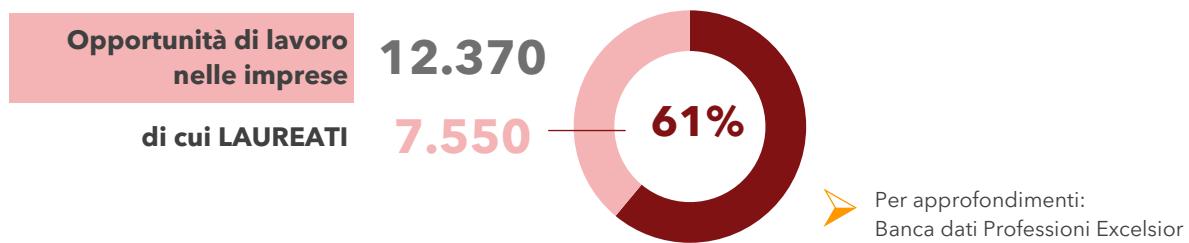
Le professioni più richieste e “introvabili”

In questa sezione si presentano le professioni più richieste e con maggior difficoltà di reperimento.

Sono professioni per le quali le imprese preferiscono la laurea come titolo di studio.

Le professioni sono presentate in ordine alfabetico.

ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

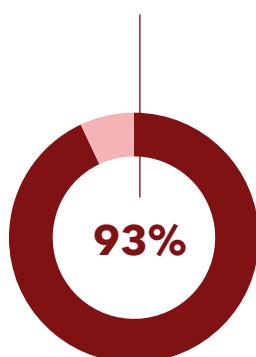
1	Laurea	61%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	29%
3	Qualifica/Diploma professionale	10%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	6.830	55%
Laurea ad indirizzo giuridico	690	6%
Altri indirizzi di laurea	30	0,3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.000	16%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	1.540	13%
Qualifica e diploma professionale	1.280	10%
Totale	12.370	100%

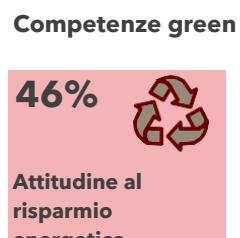
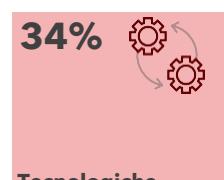
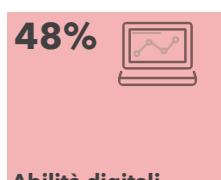
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

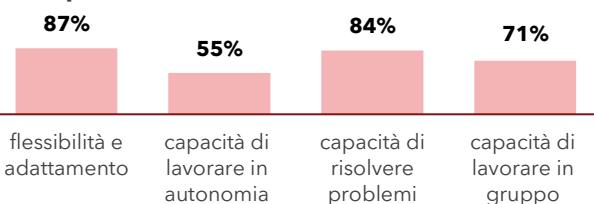
Competenze digitali e tecnologiche



Competenze comunicative

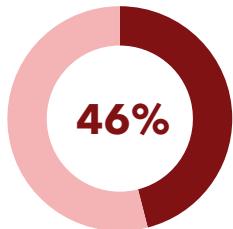


Competenze trasversali



ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

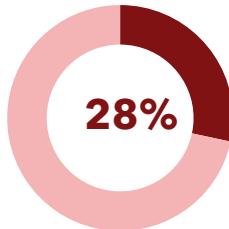
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



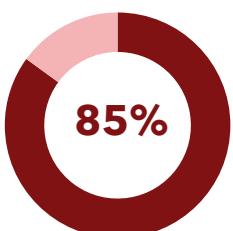
10%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



65%	Esperienza nella professione
20%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

AGRONOMI E FORESTALI

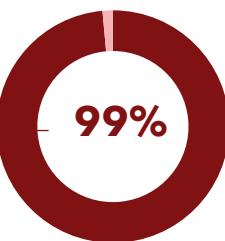
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

1.540

1.510

99%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

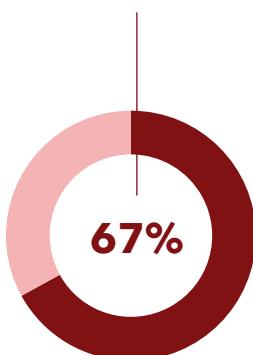
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	1.480	96%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	40	3%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	20	1%
Totale	1.540	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

51%
Analisi dati e programmazione informatica

96%
Abilità digitali

52%
Tecnologiche

Competenze green

37%
Attitudine al risparmio energetico

51%
Gestire prodotti/tecnologie green

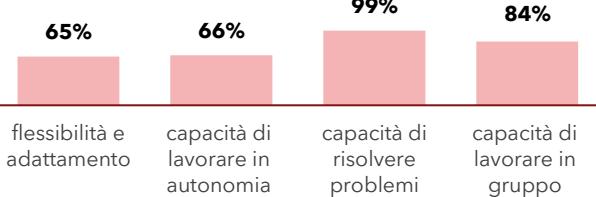
Competenze comunicative

85%
In italiano

81%
In lingua straniera

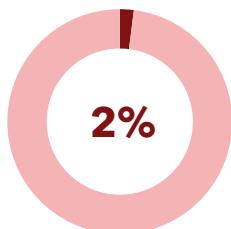
56%
Competenze interculturali

Competenze trasversali



AGRONOMI E FORESTALI

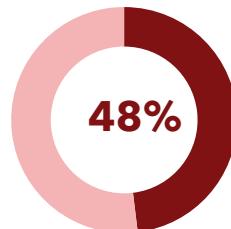
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



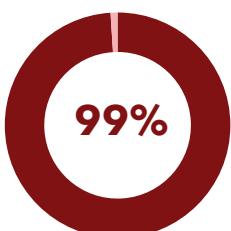
31%	Ridotto numero di candidati
17%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



70%	Esperienza nella professione
29%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

24.340

di cui LAUREATI

22.100

91%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

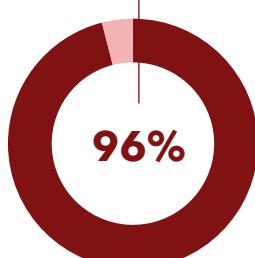
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	91%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	9%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	10.980	45%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	7.930	33%
Laurea ad indirizzo economico	2.870	12%
Altri indirizzi di laurea	320	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	2.220	9%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	30	0,1%
Total	24.340	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

80% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

100% 

Abilità digitali

72% 

Tecnologiche

Competenze green

47% 

Attitudine al
risparmio
energetico

34% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

66% 

In italiano

45% 

In lingua
straniera

52% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

88%

flessibilità e
adattamento

68%

capacità di
lavorare in
autonomia

92%

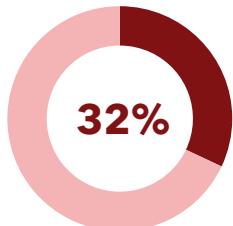
capacità di
risolvere
problemi

92%

capacità di
lavorare in
gruppo

ANALISTI E PROGETTISTI DI SOFTWARE

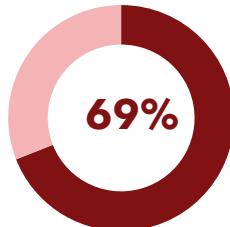
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



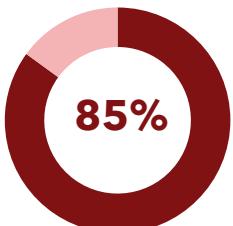
43%	Ridotto numero di candidati
24%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



62%	Esperienza nella professione
23%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

ARCHITETTI E URBANISTI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

5.000

4.990

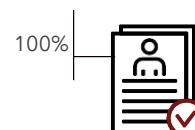
100%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

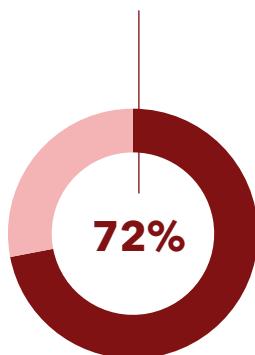
1 Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	4.990	100%
Totale	5.000	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

47%

Analisi dati e
programmazione
informatica

80%

Abilità digitali

21%

Tecnologiche

Competenze green

77%

Attitudine al
risparmio
energetico

56%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

49%

In italiano

27%

In lingua
straniera

39%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

82%

flessibilità e
adattamento

91%

capacità di
lavorare in
autonomia

95%

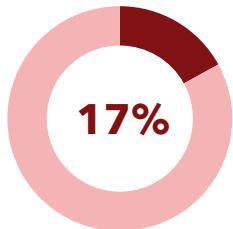
capacità di
risolvere problemi

82%

capacità di
lavorare in
gruppo

ARCHITETTI E URBANISTI

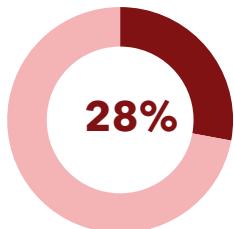
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



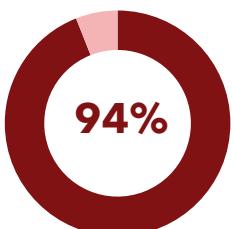
9%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

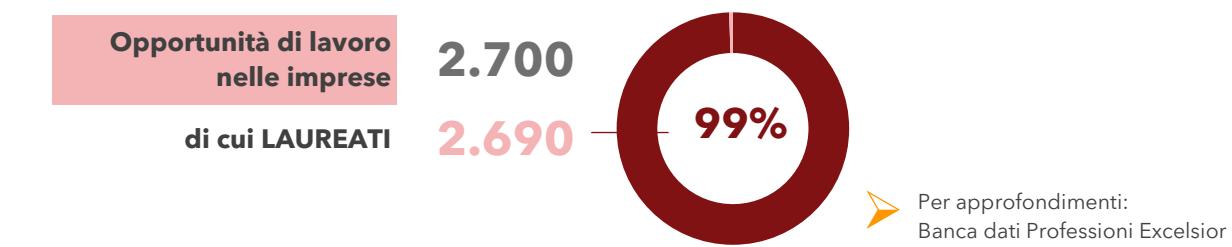


66%	Esperienza nella professione
28%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

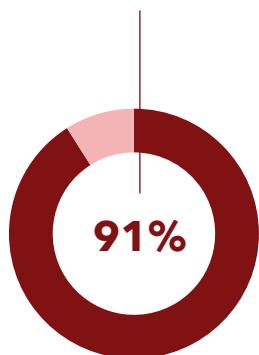
ASSISTENTI SOCIALI



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	1%

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	2.430	90%
Laurea ad indirizzo psicologico	140	5%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	120	4%
Diploma di scuola secondaria superiore	10	1%
Totale	2.700	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

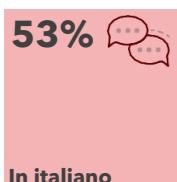
Competenze digitali e tecnologiche



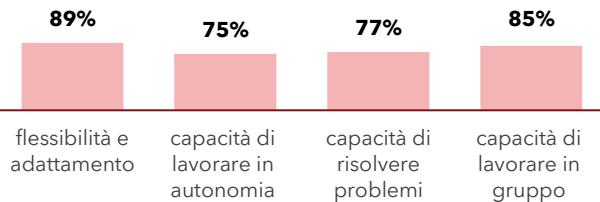
Competenze green



Competenze comunicative

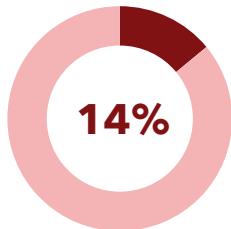


Competenze trasversali



ASSISTENTI SOCIALI

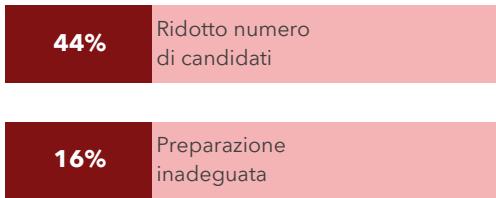
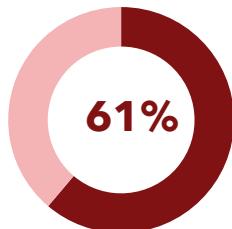
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

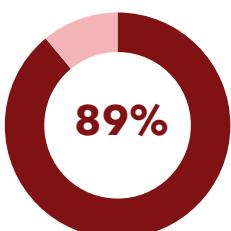
Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI

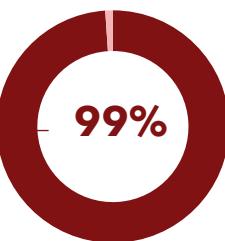
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

1.610

1.590

99%

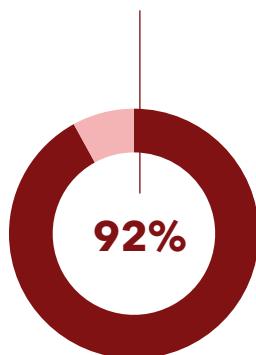


Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	99%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%	

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	1.270	79%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	290	18%
Altri indirizzi di laurea	30	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	20	1%
Totale	1.610	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

68%

Analisi dati e
programmazione
informatica

81%

Abilità digitali

49%

Tecnologiche

Competenze green

61%

Attitudine al
risparmio
energetico

32%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

86%

In italiano

48%

In lingua
straniera

52%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

96%

flessibilità e
adattamento

64%

capacità di
lavorare in
autonomia

91%

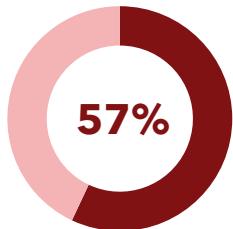
capacità di
risolvere problemi

88%

capacità di
lavorare in
gruppo

BIOLOGI, BOTANICI, ZOOLOGI

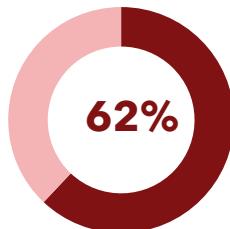
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



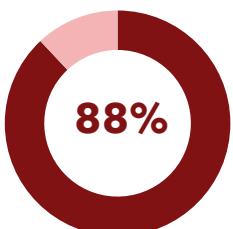
29%	Ridotto numero di candidati
33%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



49%	Esperienza nella professione
39%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

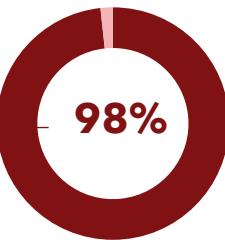
CHIMICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

2.740

2.690

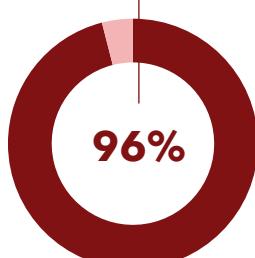
98%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%	

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	2.540	93%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	130	4%
Altri indirizzi di laurea	30	1%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	50	2%
Totale	2.740	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

32%
Analisi dati e
programmazione
informatica

74%
Abilità digitali

16%
Tecnologiche

Competenze green

47%
Attitudine al
risparmio
energetico

32%
Gestire prodotti/
tecnologie green

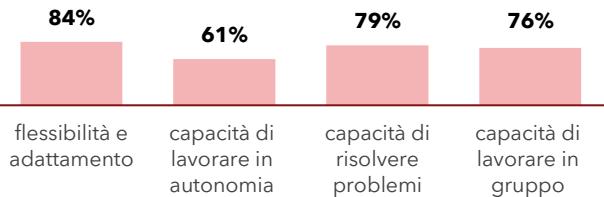
Competenze comunicative

81%
In italiano

41%
In lingua
straniera

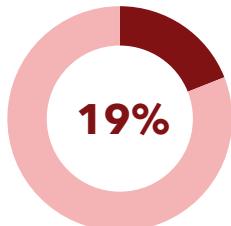
32%
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



CHIMICI

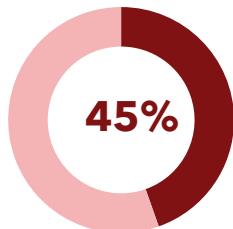
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



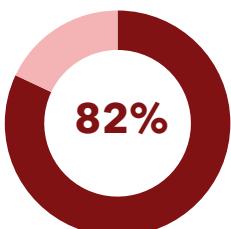
23%	Ridotto numero di candidati
22%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



43%	Esperienza nella professione
39%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI

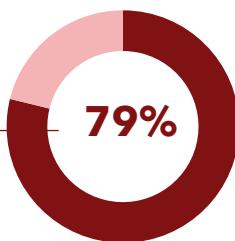
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

6.150

4.850

79%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

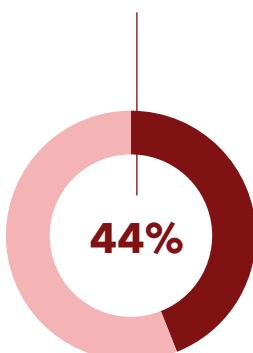
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	79%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	21%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	4.850	79%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo artistico (liceo)	1.300	21%
Totale	6.150	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

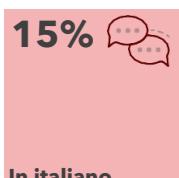
Competenze digitali e tecnologiche



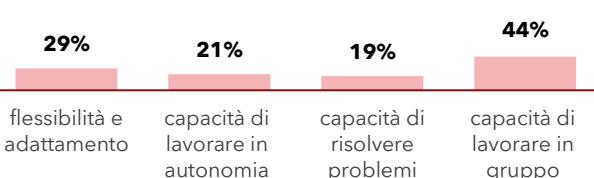
Competenze green



Competenze comunicative

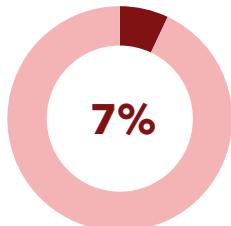


Competenze trasversali



COMPOSITORI, MUSICISTI E CANTANTI

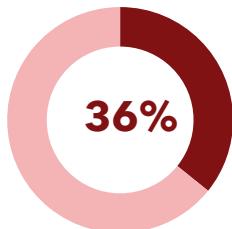
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



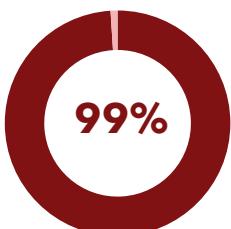
22%	Ridotto numero di candidati
12%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



90%	Esperienza nella professione
9%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

CONSIGLIERI DELL'ORIENTAMENTO

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

870

870

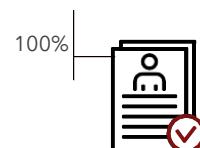
100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

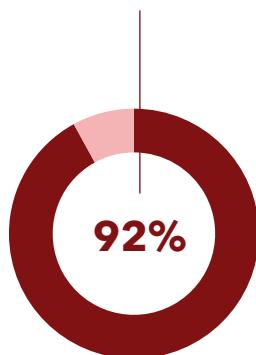
Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	870	100%
Totale	870	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

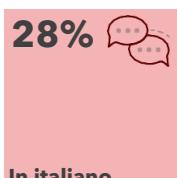
Competenze digitali e tecnologiche



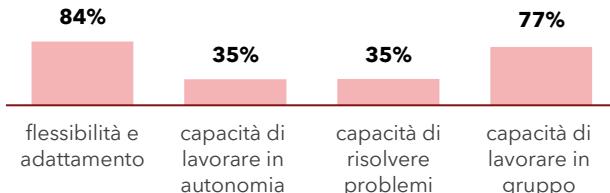
Competenze green



Competenze comunicative

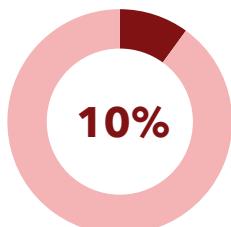


Competenze trasversali



CONSIGLIERI DELL'ORIENTAMENTO

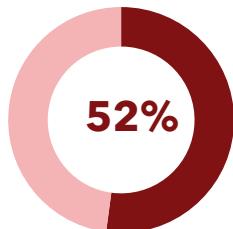
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



1%	Ridotto numero di candidati
51%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



43%	Esperienza nella professione
57%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

630

630

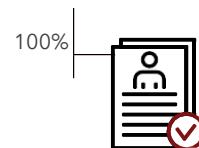
100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

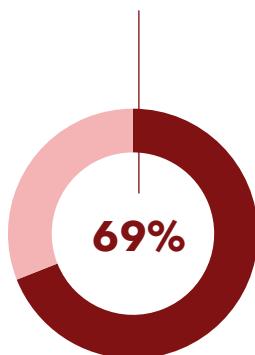
Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	630	100%
Totale	630	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

40% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

46% 

Abilità digitali

27% 

Tecnologiche

Competenze green

46% 

Attitudine al
risparmio
energetico

35% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

81% 

In italiano

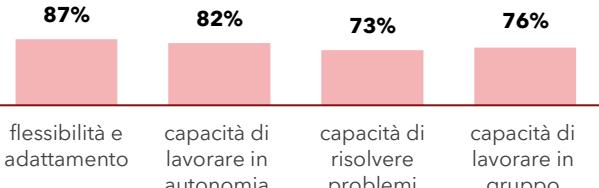
36% 

In lingua
straniera

69% 

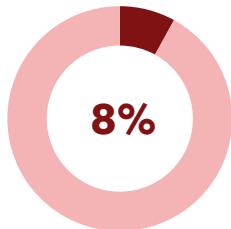
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



DENTISTI E ODONTOSTOMATOLOGI

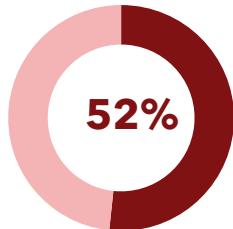
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



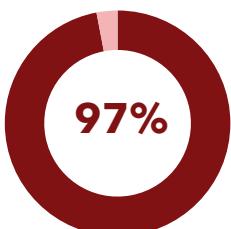
35%	Ridotto numero di candidati
1%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



78%	Esperienza nella professione
19%	Esperienza nel settore



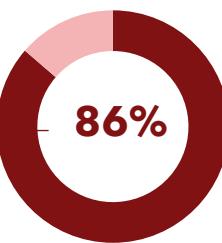
*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

1.390

1.200

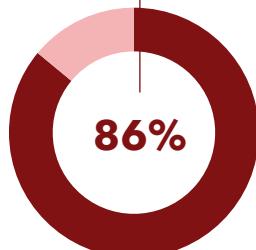


Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	86%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	14%	

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	810	58%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	260	19%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	130	9%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Sistema Moda	130	10%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	60	4%
Totale	1.390	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

63%

Analisi dati e
programmazione
informatica

87%

Abilità digitali

34%

Tecnologiche

Competenze green

49%

Attitudine al
risparmio
energetico

33%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

86%

In italiano

77%

In lingua
straniera

68%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

88%

flessibilità e
adattamento

86%

capacità di
lavorare in
autonomia

94%

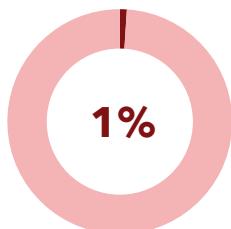
capacità di
risolvere problemi

90%

capacità di
lavorare in
gruppo

DIRETTORI E DIRIGENTI DELLE VENDITE E COMMERCIALIZZAZIONE

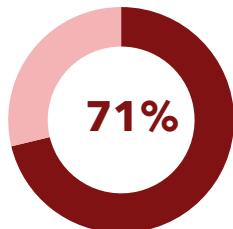
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



45%	Ridotto numero di candidati
26%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

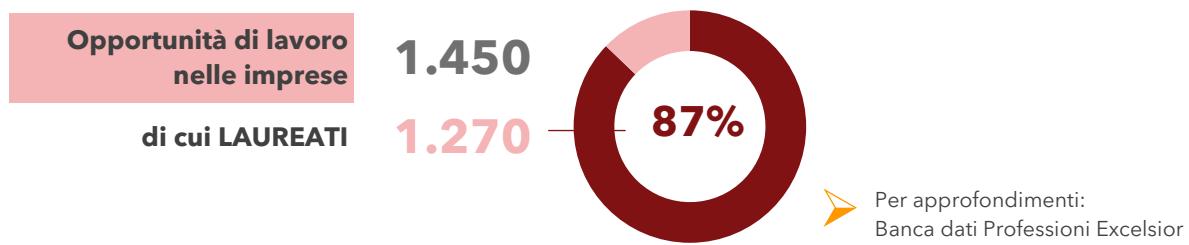


57%	Esperienza nella professione
43%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DIRETTOREI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO



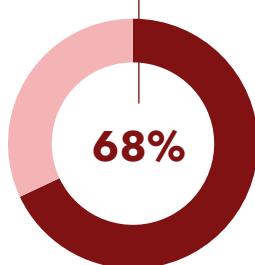
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	87%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	13%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	570	39%
Laurea ad indirizzo economico	330	23%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	160	11%
Altri indirizzi di laurea	210	14%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Sistema Agroalimentare	100	7%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	80	6%
Totale	1.450	100%

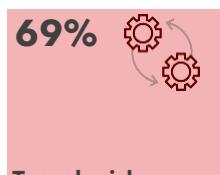
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



Competenze green



Competenze comunicative

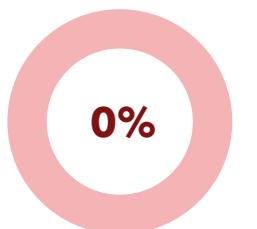


Competenze trasversali



DIRETTORI E DIRIGENTI DI AZIENDE NEL SETTORE MANIFATTURIERO

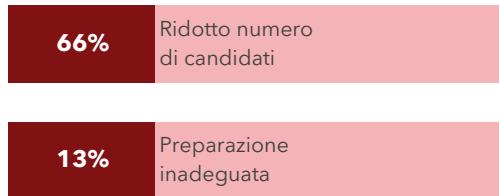
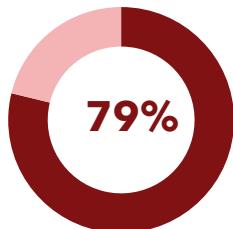
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

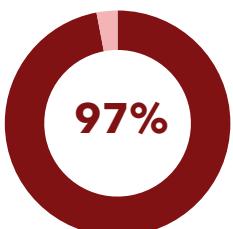
Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

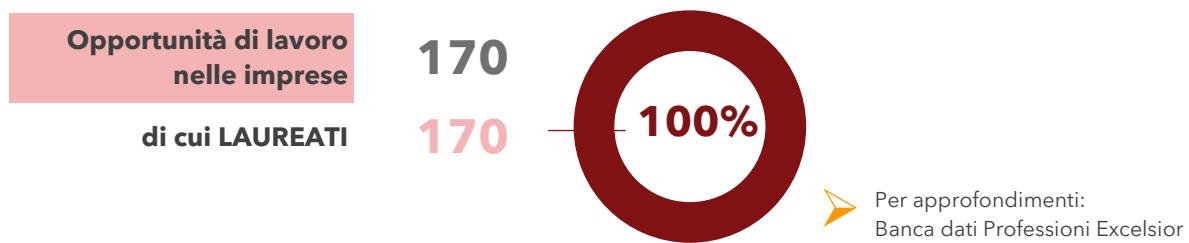
/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE



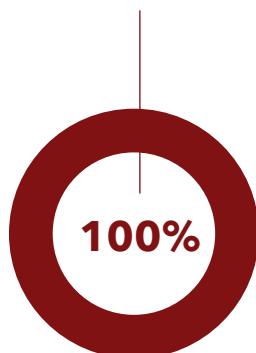
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	170	100%
Totale	170	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



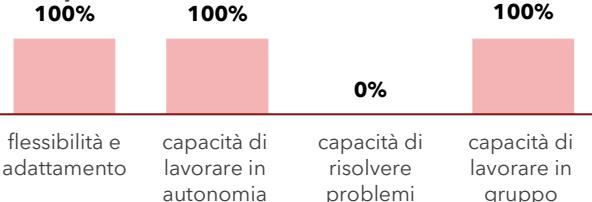
Competenze green



Competenze comunicative

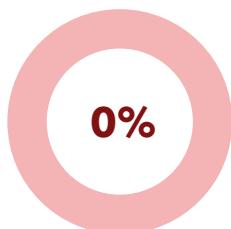


Competenze trasversali



DOCENTI DELLE ACCADEMIE, CONSERVATORI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASSIMILATE

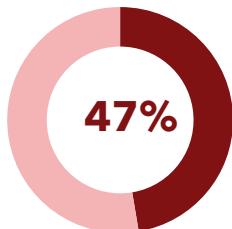
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



47%	Ridotto numero di candidati
0%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

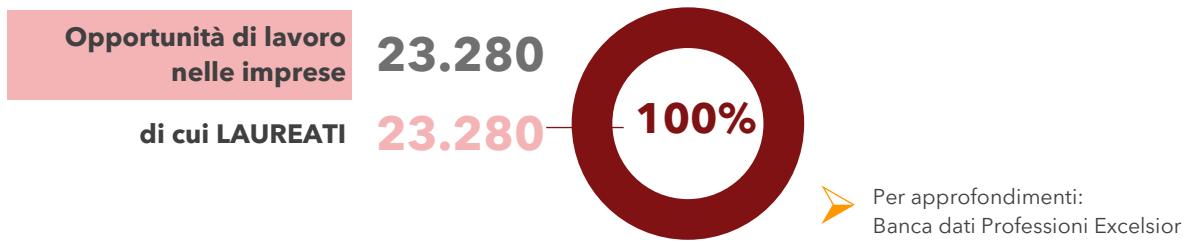


100%	Esperienza nella professione
0%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA



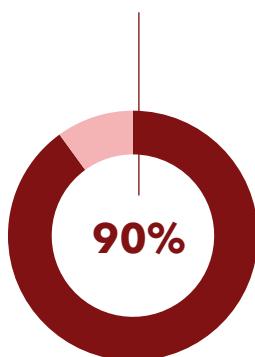
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	23.280	100%
Totale	23.280	100%

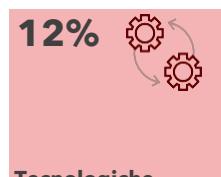
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

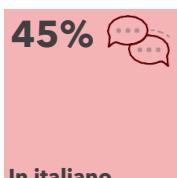
Competenze digitali e tecnologiche



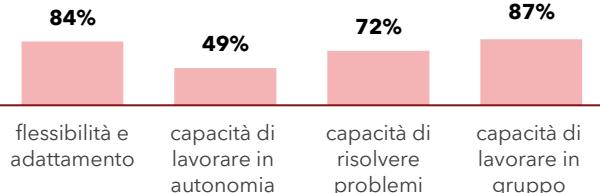
Competenze green



Competenze comunicative

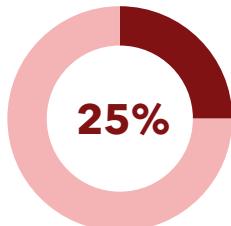


Competenze trasversali



DOCENTI DI SCUOLA PRE-PRIMARIA

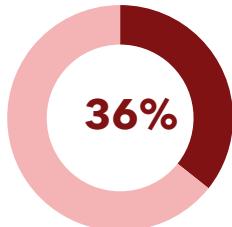
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



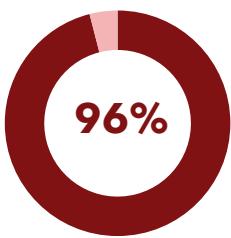
25%	Ridotto numero di candidati
9%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

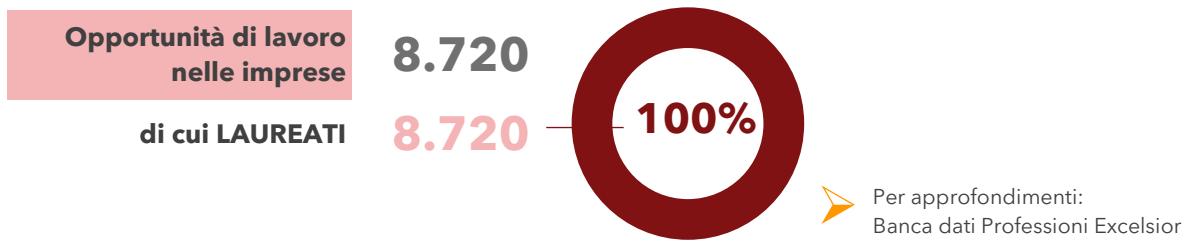


63%	Esperienza nella professione
33%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA



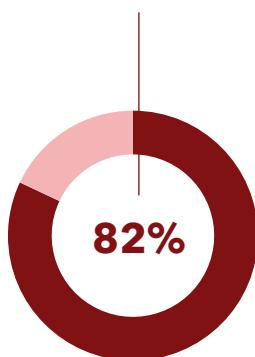
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	8.720	100%
Totale	8.720	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



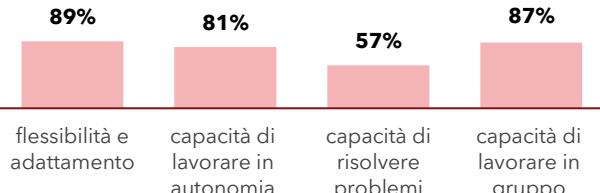
Competenze green



Competenze comunicative

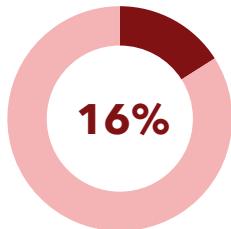


Competenze trasversali



DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

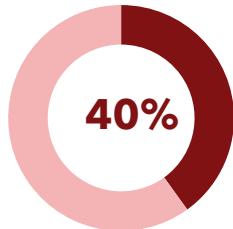
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



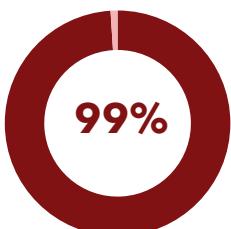
32%	Ridotto numero di candidati
5%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



76%	Esperienza nella professione
23%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA INFERIORE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

3.240

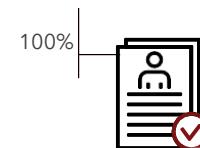
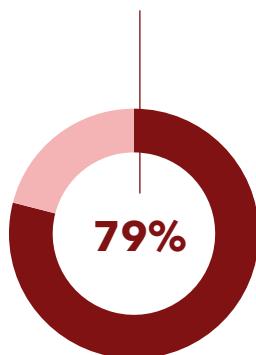
3.240

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	2.340	72%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	420	13%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	260	8%
Altri indirizzi di laurea	220	7%
Totale	3.240	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

79%

Analisi dati e
programmazione
informatica

78%

Abilità digitali

34%

Tecnologiche

Competenze green

42%

Attitudine al
risparmio
energetico

31%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

62%

In italiano

59%

In lingua
straniera

39%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

80%

flessibilità e
adattamento

62%

capacità di
lavorare in
autonomia

88%

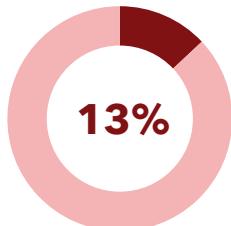
capacità di
risolvere problemi

89%

capacità di
lavorare in
gruppo

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA INFERIORE

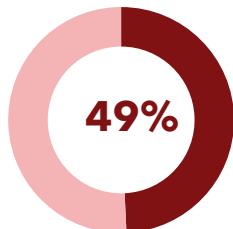
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



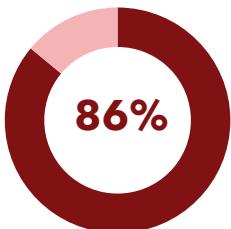
45%	Ridotto numero di candidati
4%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

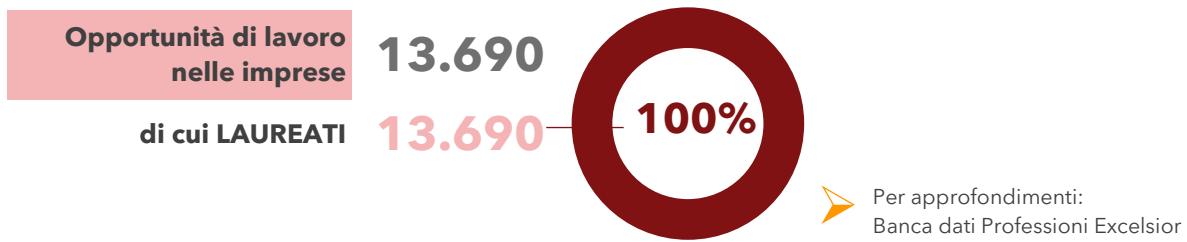


72%	Esperienza nella professione
14%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

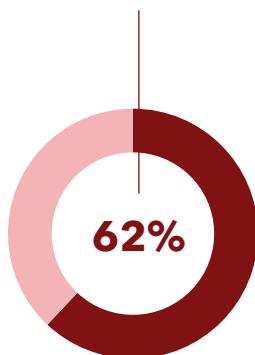
DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	4.390	32%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	3.510	26%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.250	9%
Altri indirizzi di laurea	4.540	33%
Totale	13.690	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

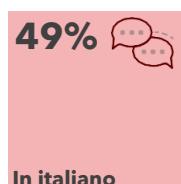
Competenze digitali e tecnologiche



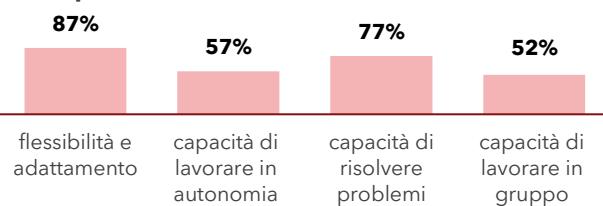
Competenze green



Competenze comunicative

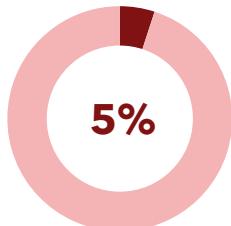


Competenze trasversali



DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

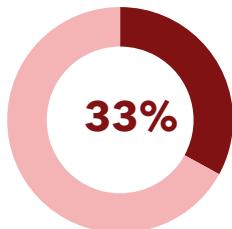
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



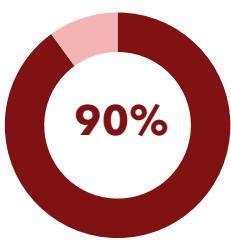
6%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

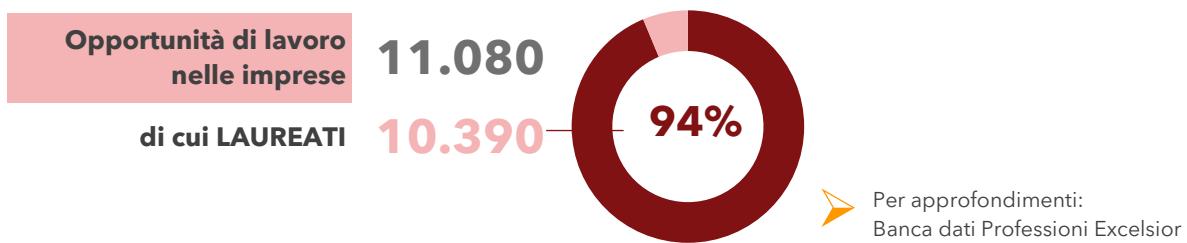


76%	Esperienza nella professione
14%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE



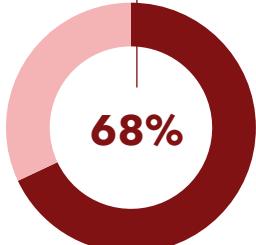
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	94%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	7.470	68%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.470	13%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	300	3%
Altri indirizzi di laurea	1.150	10%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	690	6%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	10	0,1%
Totale	11.080	100%

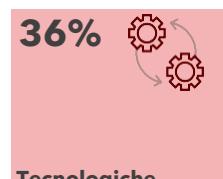
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



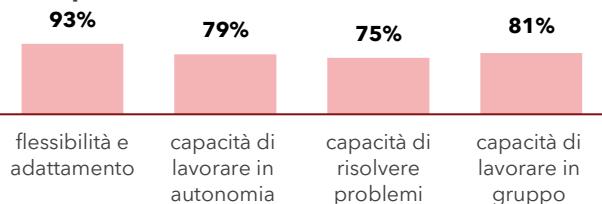
Competenze green



Competenze comunicative

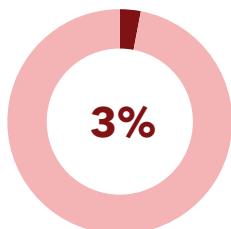


Competenze trasversali



DOCENTI ED ESPERTI NELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA E CURRICOLARE

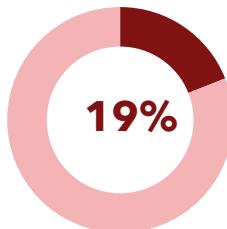
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



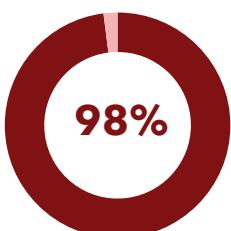
15%	Ridotto numero di candidati
3%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



70%	Esperienza nella professione
28%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

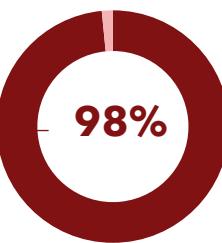
ESPERTI LEGALI IN IMPRESE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

9.390

9.250

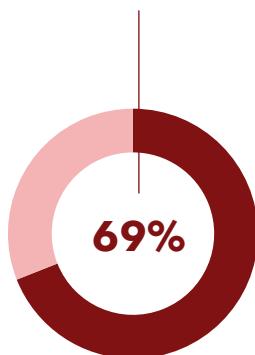


Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%	

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo giuridico	8.290	88%
Laurea ad indirizzo economico	750	8%
Altri indirizzi di laurea	210	2%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	140	2%
Totale	9.390	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

18%
Analisi dati e programmazione informatica

61%
Abilità digitali

36%
Tecnologiche

Competenze green

46%
Attitudine al risparmio energetico

34%
Gestire prodotti/ tecnologie green

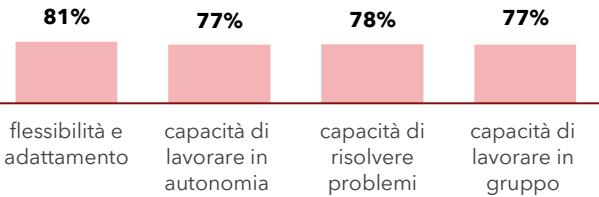
Competenze comunicative

53%
In italiano

40%
In lingua straniera

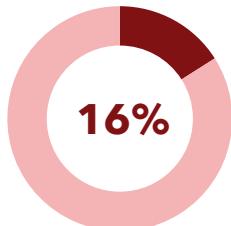
54%
Competenze interculturali

Competenze trasversali



ESPERTI LEGALI IN IMPRESE

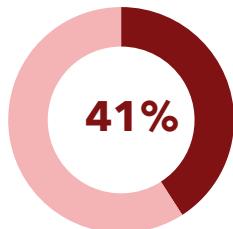
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



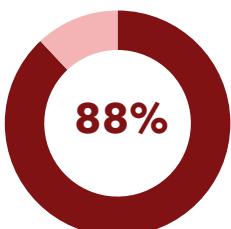
22%	Ridotto numero di candidati
16%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

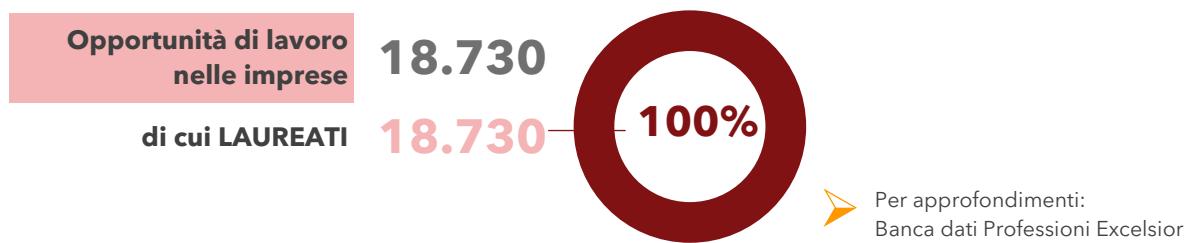


69%	Esperienza nella professione
19%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

FARMACISTI



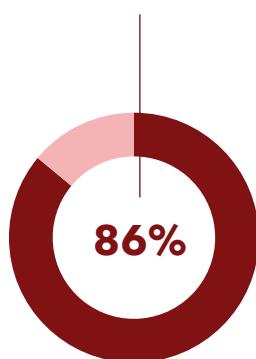
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	18.730	100%
Totale	18.730	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



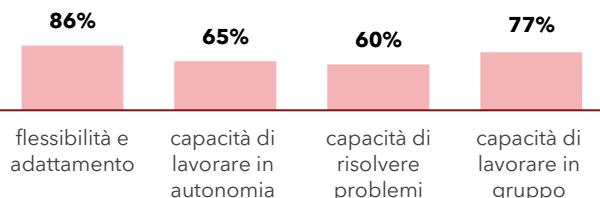
Competenze green



Competenze comunicative

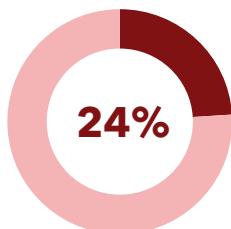


Competenze trasversali



FARMACISTI

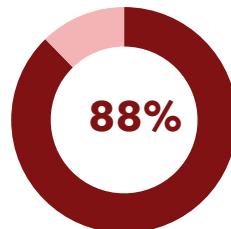
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



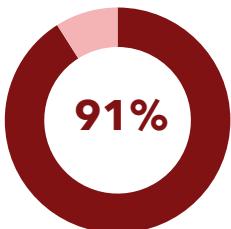
85%	Ridotto numero di candidati
1%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



59%	Esperienza nella professione
32%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

610

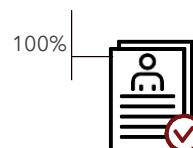
610

100%

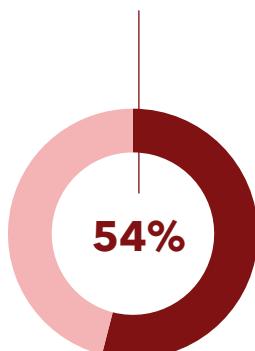
Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea



Necessità di ulteriore
formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	290	49%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	290	47%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	30	4%
Totale	610	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

53%

Analisi dati e
programmazione
informatica

82%

Abilità digitali

53%

Tecnologiche

Competenze green

52%

Attitudine al
risparmio
energetico

51%

Gestire prodotti/
tecnicologie green

Competenze comunicative

75%

In italiano

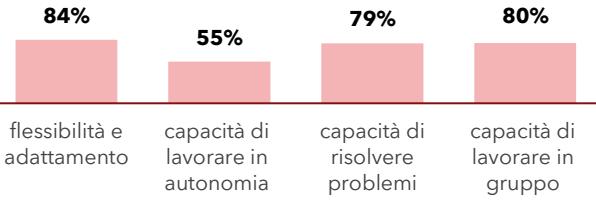
63%

In lingua
straniera

64%

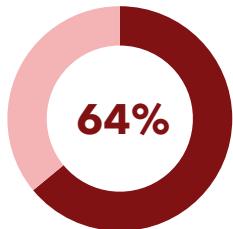
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



FARMACOLOGI, BATTERIOLOGI

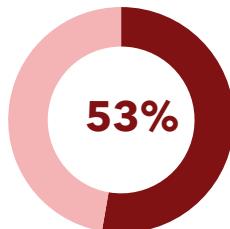
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



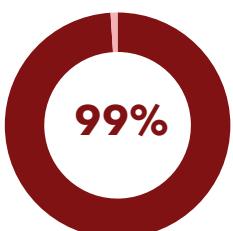
52%	Ridotto numero di candidati
0%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

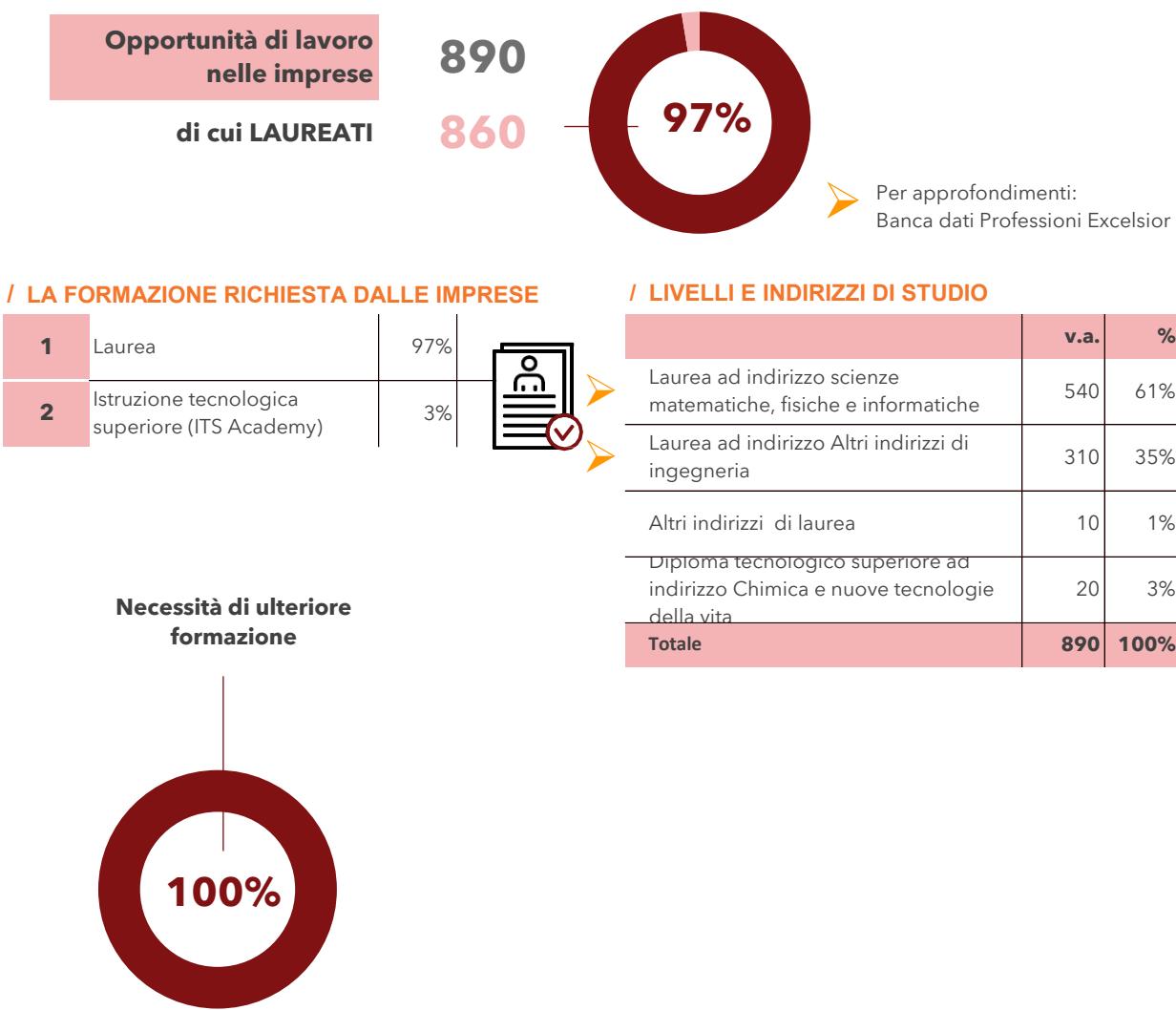


80%	Esperienza nella professione
19%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

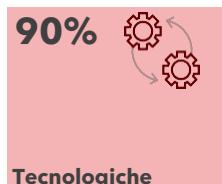
FISICI E ASTRONOMI



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

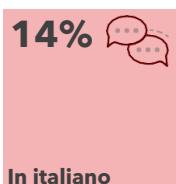
Competenze digitali e tecnologiche



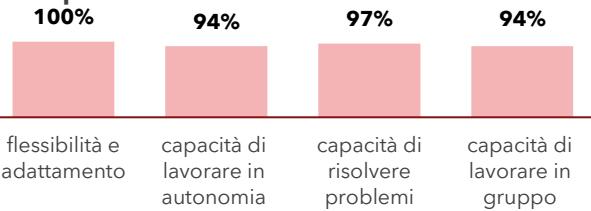
Competenze green



Competenze comunicative

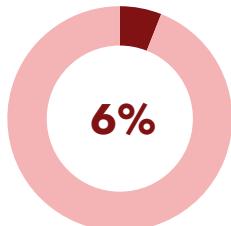


Competenze trasversali



FISICI E ASTRONOMI

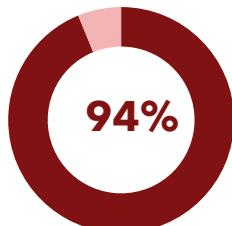
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



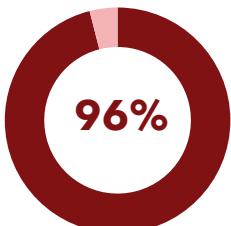
40%	Ridotto numero di candidati
54%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



96%	Esperienza nella professione
0%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

GEOLOGI, METEOROLOGI, GEOFISICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

180

180

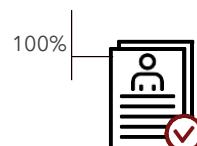
100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

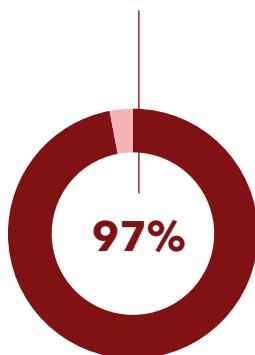


100%

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze della terra	180	100%
Totale	180	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

83%

Analisi dati e
programmazione
informatica

95%

Abilità digitali

61%

Tecnologiche

Competenze green

88%

Attitudine al
risparmio
energetico

84%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

32%

In italiano

27%

In lingua
straniera

80%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

95%

flessibilità e
adattamento

32%

capacità di
lavorare in
autonomia

97%

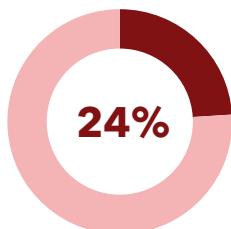
capacità di
risolvere problemi

97%

capacità di
lavorare in
gruppo

GEOLOGI, METEOROLOGI, GEOFISICI

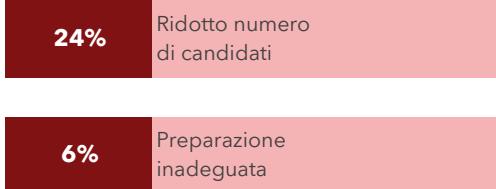
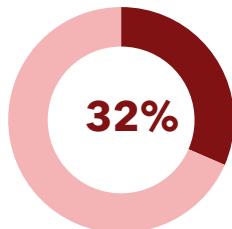
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

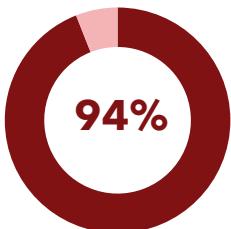
Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

GIORNALISTI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

2.810

2.810

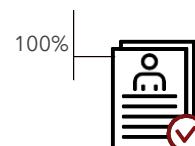
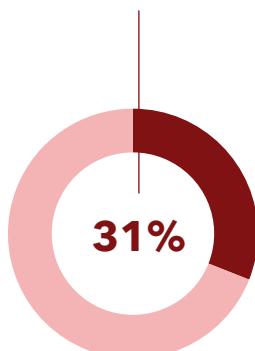
100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

Laurea

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.650	59%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	780	28%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	380	13%
Totale	2.810	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



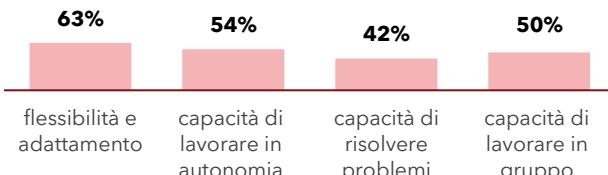
Competenze green



Competenze comunicative

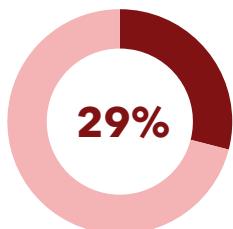


Competenze trasversali



GIORNALISTI

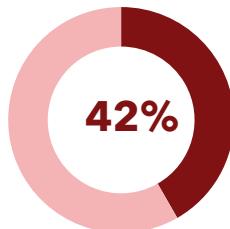
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

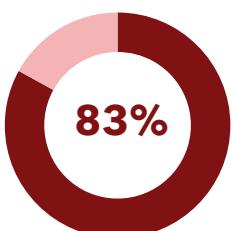
Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

930

930

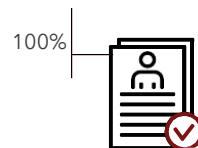
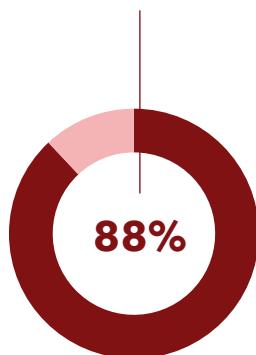
100%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	370	39%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	360	39%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	180	20%
Altri indirizzi di laurea	20	2%
Totale	930	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

60%

Analisi dati e
programmazione
informatica

100%

Abilità digitali

57%

Tecnologiche

15%

Attitudine al
risparmio
energetico

--

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

46%

In italiano

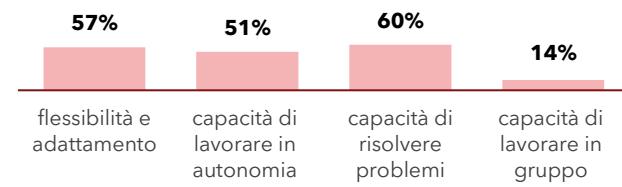
11%

In lingua
straniera

18%

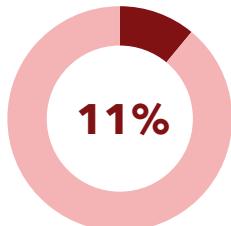
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



INGEGNERI BIOMEDICI E BIOINGEGNERI E PROFESSIONI ASSIMILATE

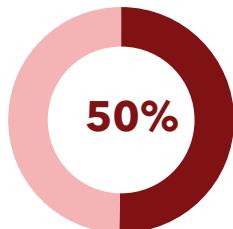
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



50%	Ridotto numero di candidati
1%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

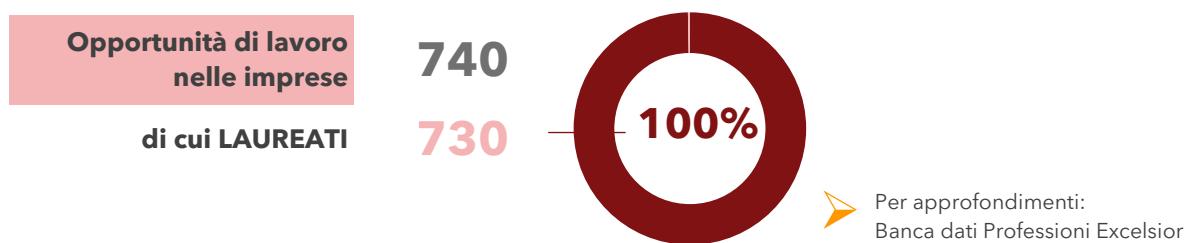


88%	Esperienza nella professione
12%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

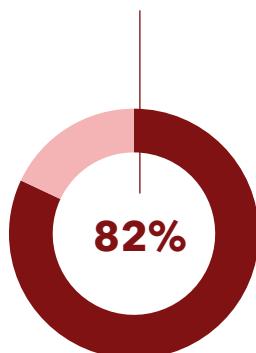
INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	360	49%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	270	37%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	60	9%
Altri indirizzi di laurea	40	5%
Totale	740	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

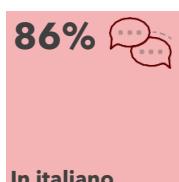
Competenze digitali e tecnologiche



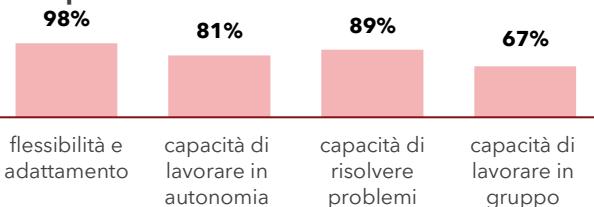
Competenze green



Competenze comunicative

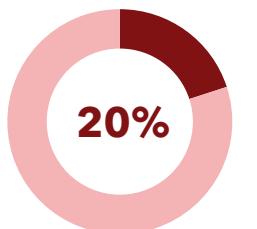


Competenze trasversali



INGEGNERI CHIMICI, PETROLIFERI E DEI MATERIALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

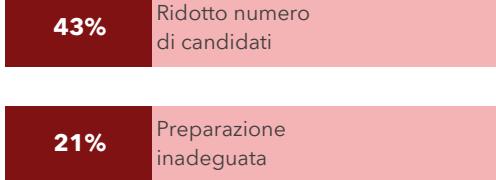
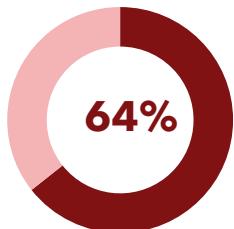
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

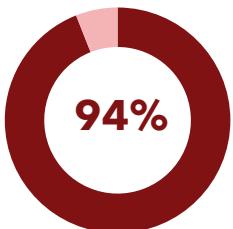
Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

11.240

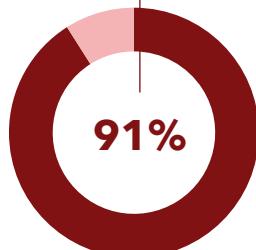
10.850

97%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	97%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3%	

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	9.820	87%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	990	9%
Altri indirizzi di laurea	40	0,3%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Mobilità sostenibile e logistica	260	2%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	120	1%
Totale	11.240	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

80% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

98% 

Abilità digitali

39% 

Tecnologiche

Competenze green

77% 

Attitudine al
risparmio
energetico

63% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

76% 

In italiano

47% 

In lingua
straniera

47% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

92%

flessibilità e
adattamento

71%

capacità di
lavorare in
autonomia

92%

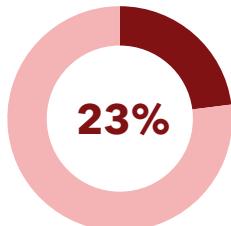
capacità di
risolvere problemi

94%

capacità di
lavorare in
gruppo

INGEGNERI CIVILI E PROFESSIONI ASSIMILATE

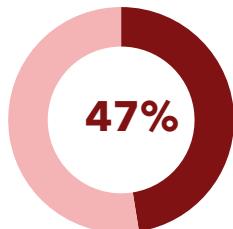
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



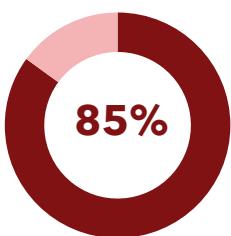
32%	Ridotto numero di candidati
10%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



68%	Esperienza nella professione
17%	Esperienza nel settore



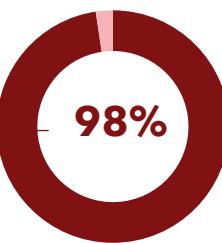
*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

2.830

2.760



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

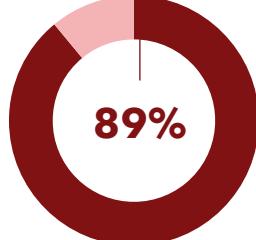
1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.160	41%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	1.050	37%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	540	19%
Altri indirizzi di laurea	20	1%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	70	2%
Totale	2.830	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

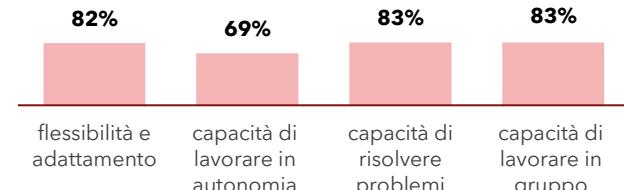
Competenze digitali e tecnologiche



Competenze comunicative

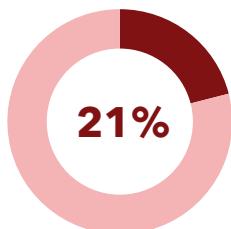


Competenze trasversali



INGEGNERI DELL'INFORMAZIONE E PROFESSIONI ASSIMILATE

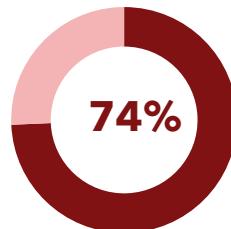
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



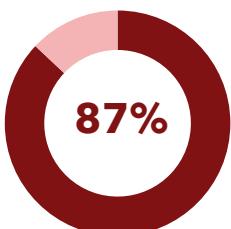
64%	Ridotto numero di candidati
10%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



66%	Esperienza nella professione
21%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI ELETROTECNICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

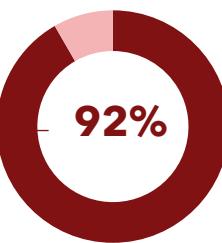
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

970

890

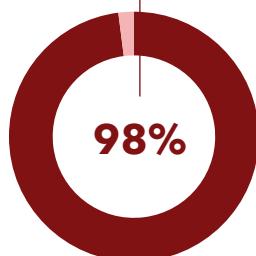
92%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	92%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	8%	

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	840	87%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	40	4%
Altri indirizzi di laurea	10	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Energia	60	6%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	20	2%
Totale	970	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



Analisi dati e
programmazione
informatica



Abilità digitali



Tecnologiche

Competenze green



Attitudine al
risparmio
energetico



Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative



In italiano

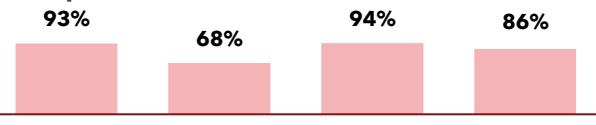


In lingua
straniera



Competenze
interculturali

Competenze trasversali



flessibilità e
adattamento

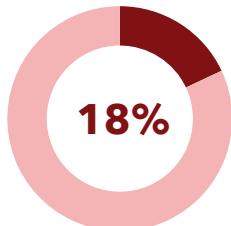
capacità di
lavorare in
autonomia

capacità di
risolvere
problemi

capacità di
lavorare in
gruppo

INGEGNERI ELETROTECNICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

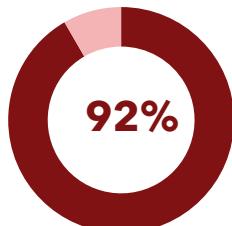
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



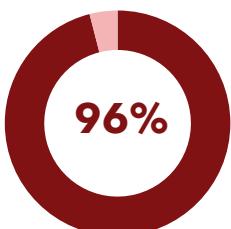
68%	Ridotto numero di candidati
22%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

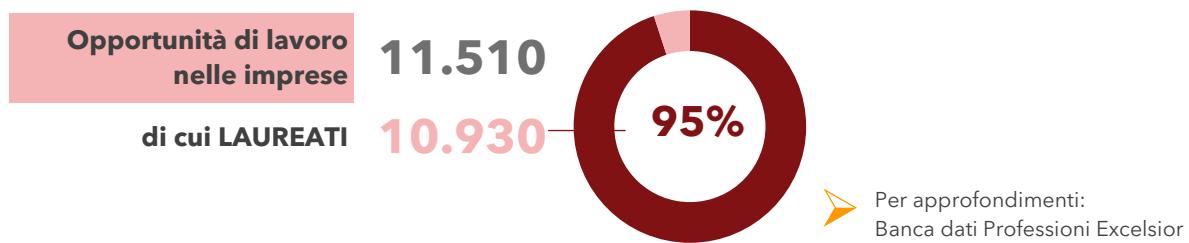


54%	Esperienza nella professione
42%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

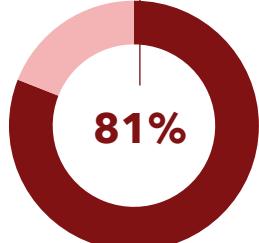
INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	95%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%	

Necessità di ulteriore formazione



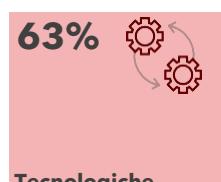
/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	9.830	85%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	720	6%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	350	3%
Altri indirizzi di laurea	40	0,3%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Meccatronica	540	5%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	40	0,3%
Totale	11.510	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

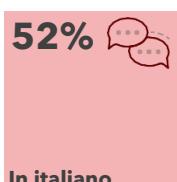
Competenze digitali e tecnologiche



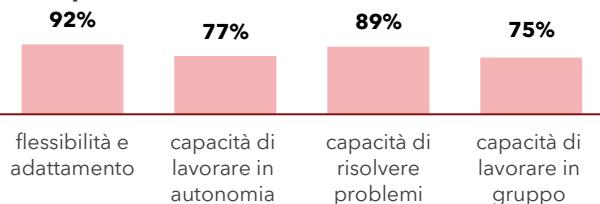
Competenze green



Competenze comunicative

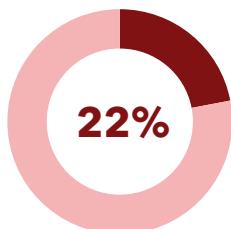


Competenze trasversali



INGEGNERI ENERGETICI E MECCANICI E PROFESSIONI ASSIMILATE

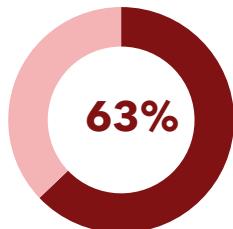
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



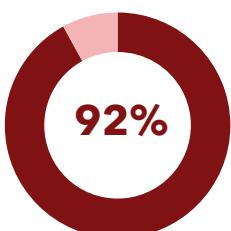
40%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

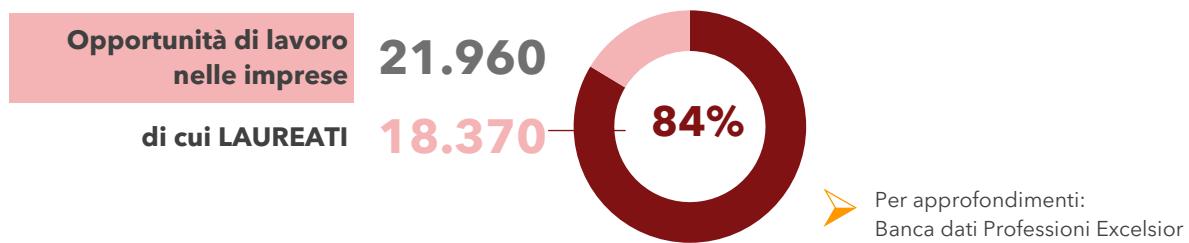


62%	Esperienza nella professione
30%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE



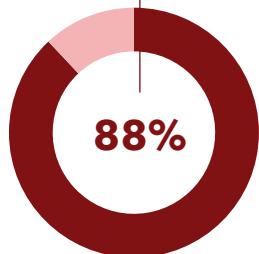
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	84%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	16%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	4.180	19%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	3.110	14%
Laurea ad indirizzo economico	2.900	13%
Altri indirizzi di laurea	8.180	38%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Meccatronica	1.280	6%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	2.310	10%
Totale	21.960	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

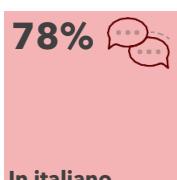
Competenze digitali e tecnologiche



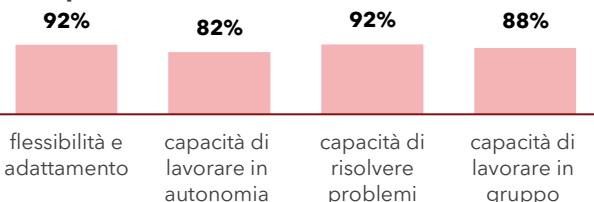
Competenze green



Competenze comunicative

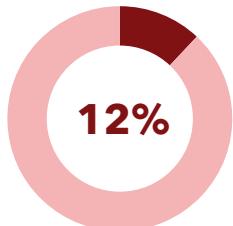


Competenze trasversali



INGEGNERI INDUSTRIALI E GESTIONALI E PROFESSIONI ASSIMILATE

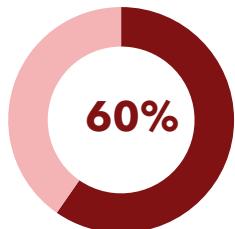
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



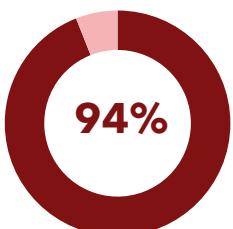
37%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



66%	Esperienza nella professione
28%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

6.070

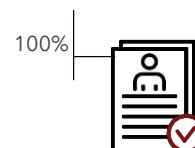
6.070

100%

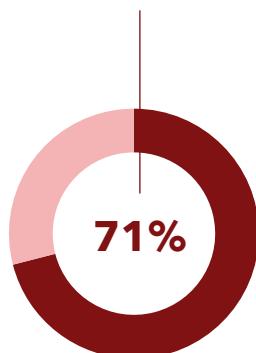
Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea



Necessità di ulteriore
formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	4.240	70%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.140	19%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	560	9%
Altri indirizzi di laurea	140	2%
Totale	6.070	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

18%

Analisi dati e
programmazione
informatica

61%

Abilità digitali

12%

Tecnologiche

Competenze green

41%

Attitudine al
risparmio
energetico

22%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

37%

In italiano

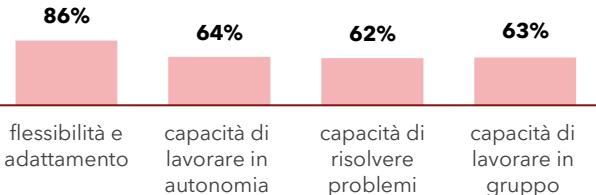
80%

In lingua
straniera

64%

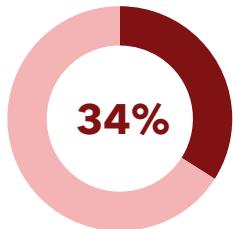
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



INSEGNANTI DI DISCIPLINE ARTISTICHE E LETTERARIE

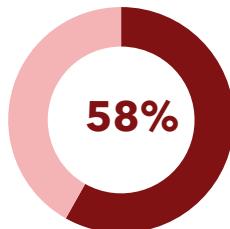
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



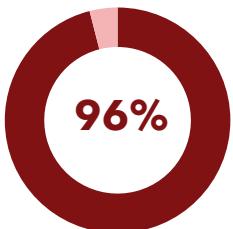
26%	Ridotto numero di candidati
24%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

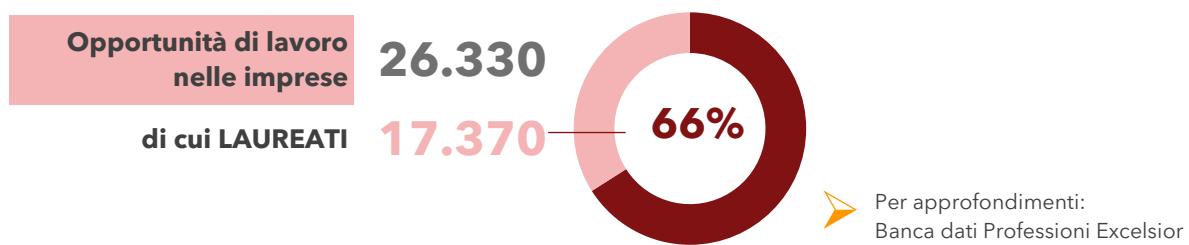


57%	Esperienza nella professione
39%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



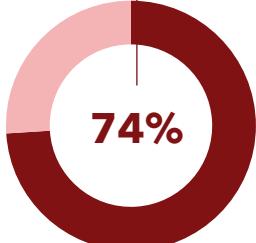
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	66%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	34%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	6.740	26%
Laurea ad indirizzo economico	3.490	13%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.770	7%
Altri indirizzi di laurea	5.380	20%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo elettronica ed eletrotecnica	4.990	19%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	3.960	15%
Totale	26.330	100%

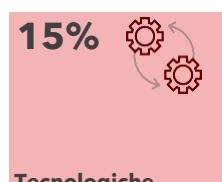
Necessità di ulteriore formazione



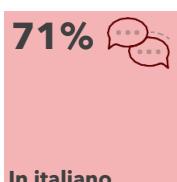
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

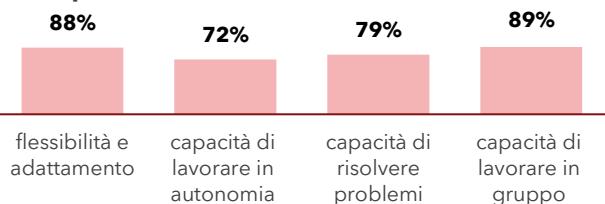
Competenze digitali e tecnologiche



Competenze comunicative

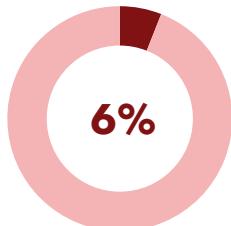


Competenze trasversali



INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

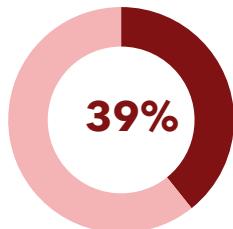
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



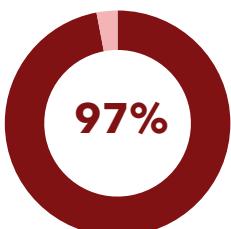
20%	Ridotto numero di candidati
15%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



43%	Esperienza nella professione
54%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

LABORATORISTI E PATHOLOGI CLINICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

590

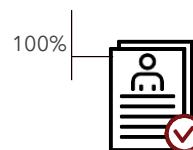
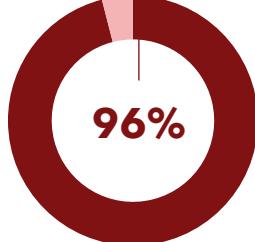
590

100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	130	22%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	130	22%
Laurea ad indirizzo chimico- farmaceutico	100	17%
Altri indirizzi di laurea	230	39%
Totale	590	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

22%

Analisi dati e
programmazione
informatica

98%

Abilità digitali

7%

Tecnologiche

Competenze green

44%

Attitudine al
risparmio
energetico

20%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

97%

In italiano

95%

In lingua
straniera

51%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

99%

flessibilità e
adattamento

37%

capacità di
lavorare in
autonomia

97%

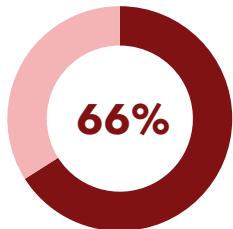
capacità di
risolvere problemi

98%

capacità di
lavorare in
gruppo

LABORATORISTI E PATHOLOGI CLINICI

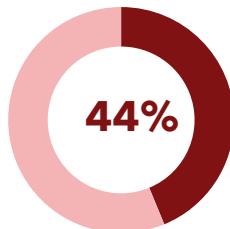
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



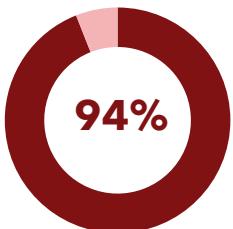
24%	Ridotto numero di candidati
8%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

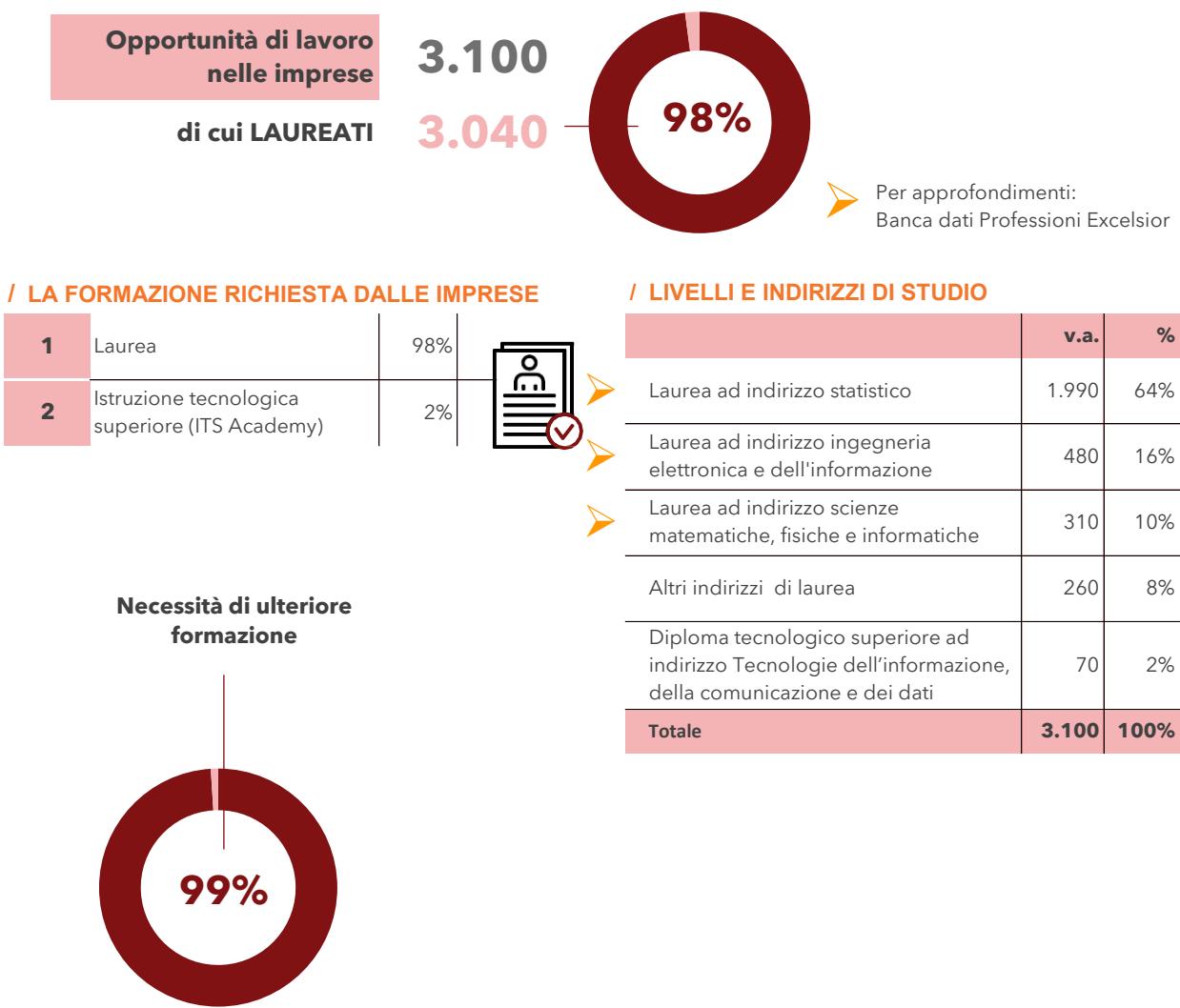


31%	Esperienza nella professione
63%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

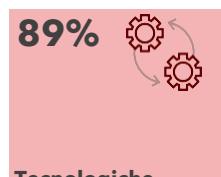
MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

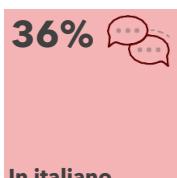
Competenze digitali e tecnologiche



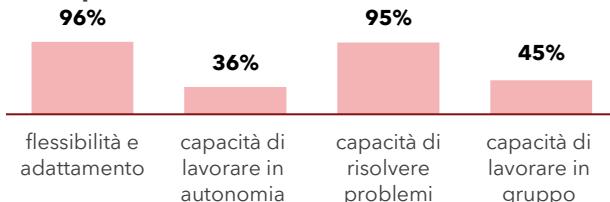
Competenze green



Competenze comunicative

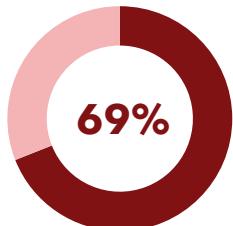


Competenze trasversali



MATEMATICI, STATISTICI, ANALISTI DEI DATI

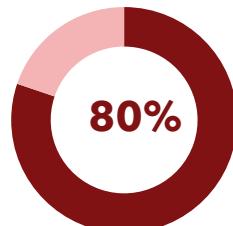
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



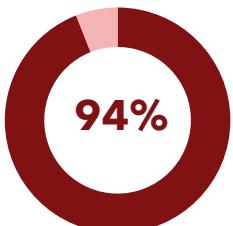
71%	Ridotto numero di candidati
8%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

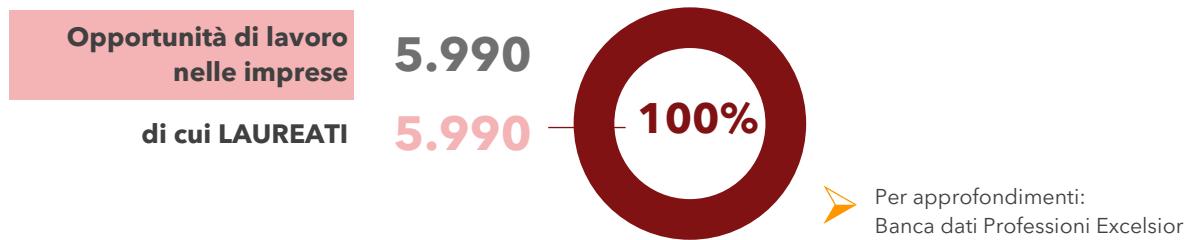


86%	Esperienza nella professione
8%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

MEDICI GENERICI



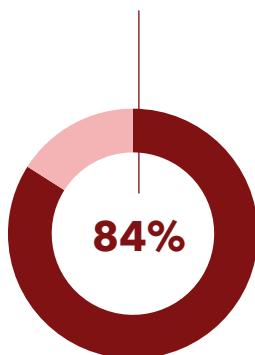
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	5.990	100%
Totale	5.990	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

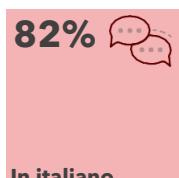
Competenze digitali e tecnologiche



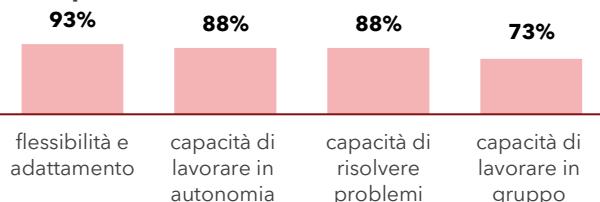
Competenze green



Competenze comunicative

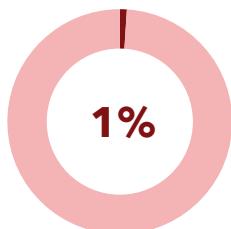


Competenze trasversali



MEDICI GENERICI

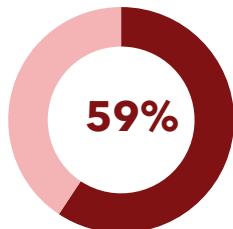
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



59%	Ridotto numero di candidati
0%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



96%	Esperienza nella professione
4%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI

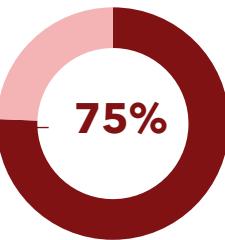
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

640

490

75%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

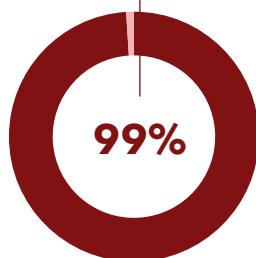
1	Laurea	75%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	24%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	310	47%
Laurea ad indirizzo statistico	100	16%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	40	7%
Altri indirizzi di laurea	40	5%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	10	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	80	13%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	70	11%
Totale	640	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

51% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

65% 

Abilità digitali

20% 

Tecnologiche

Competenze green

47% 

Attitudine al
risparmio
energetico

20% 

Gestire prodotti/
tecnicologie green

Competenze comunicative

57% 

In italiano

24% 

In lingua
straniera

37% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

87%

flessibilità e
adattamento

84%

capacità di
lavorare in
autonomia

97%

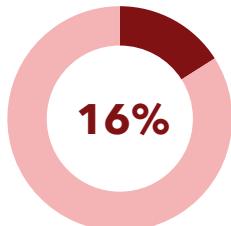
capacità di
risolvere problemi

86%

capacità di
lavorare in
gruppo

PERITI, VALUTATORI DI RISCHIO, LIQUIDATORI

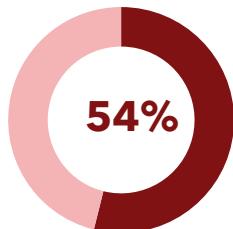
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



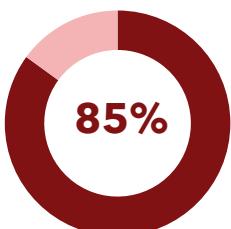
37%	Ridotto numero di candidati
17%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

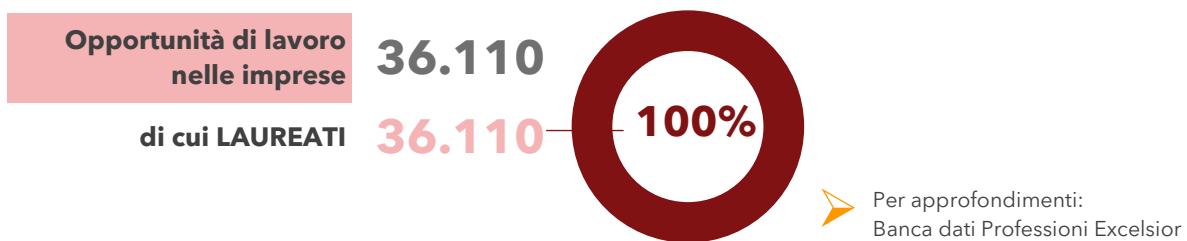


50%	Esperienza nella professione
35%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE



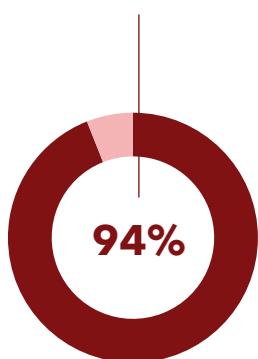
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	36.110	100%
Totale	36.110	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

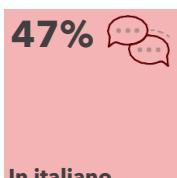
Competenze digitali e tecnologiche



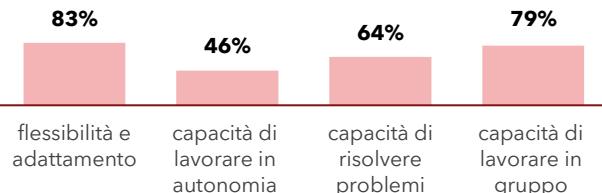
Competenze green



Competenze comunicative

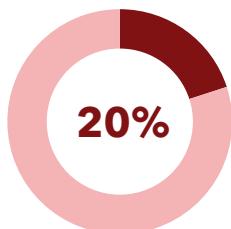


Competenze trasversali



PROFESSIONI SANITARIE INFERNIERISTICHE ED OSTETRICHE

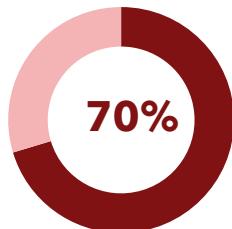
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



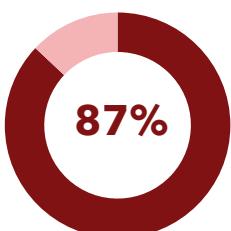
66%	Ridotto numero di candidati
2%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

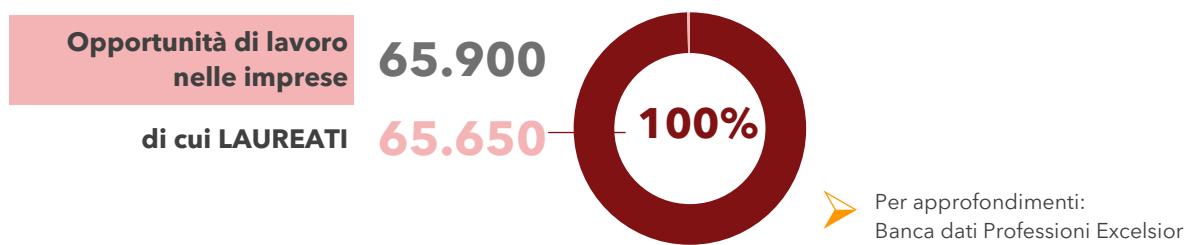


77%	Esperienza nella professione
10%	Esperienza nel settore

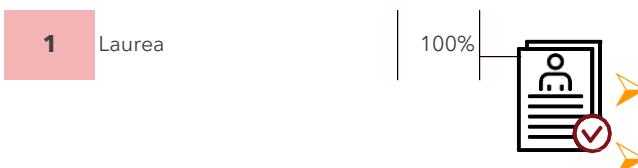


*Quote % sul totale entrate della professione

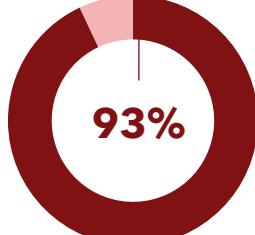
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



Necessità di ulteriore formazione



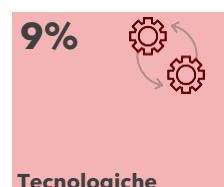
/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	54.370	83%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	9.330	14%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	1.570	2%
Altri indirizzi di laurea	380	1%
Diploma di scuola secondaria superiore	250	0,4%
Totale	65.900	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

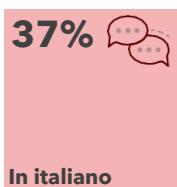
Competenze digitali e tecnologiche



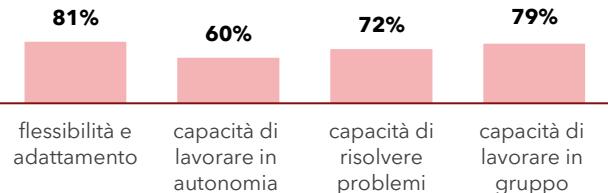
Competenze green



Competenze comunicative

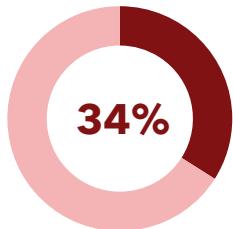


Competenze trasversali



PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE

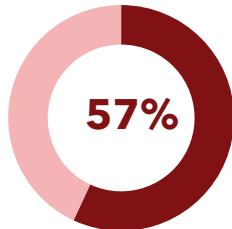
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



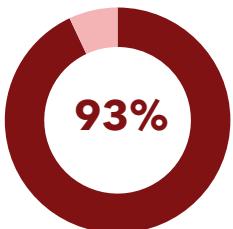
44%	Ridotto numero di candidati
10%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



63%	Esperienza nella professione
30%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

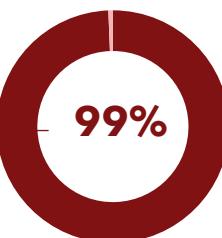
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

790

790

99%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

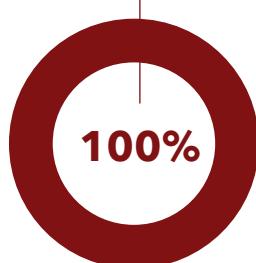
1	Laurea	99%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	370	46%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	220	28%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	170	22%
Altri indirizzi di laurea	20	3%
Diploma di scuola secondaria superiore	10	1%
Totale	790	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

86%

Analisi dati e
programmazione
informatica

85%

Abilità digitali

16%

Tecnologiche

Competenze green

30%

Attitudine al
risparmio
energetico

23%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

73%

In italiano

58%

In lingua
straniera

37%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

96%

flessibilità e
adattamento

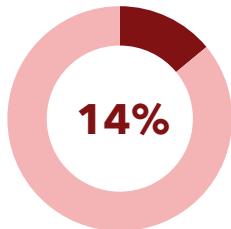
capacità di
lavorare in
autonomia

capacità di
risolvere problemi

capacità di
lavorare in
gruppo

PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE

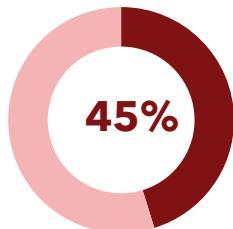
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



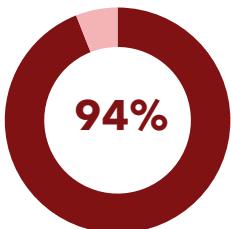
28%	Ridotto numero di candidati
14%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

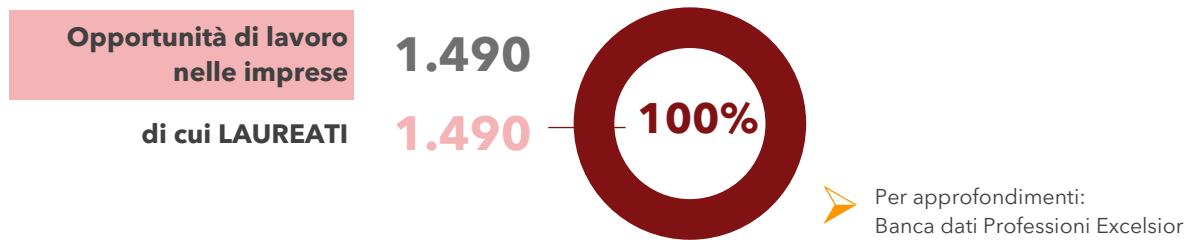


38%	Esperienza nella professione
56%	Esperienza nel settore

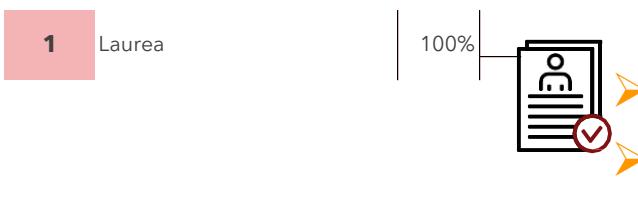


*Quote % sul totale entrate della professione

PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE



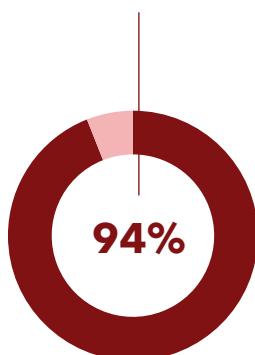
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	1.240	83%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	140	9%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	70	5%
Altri indirizzi di laurea	40	3%
Totale	1.490	100%

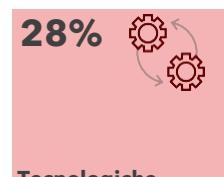
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

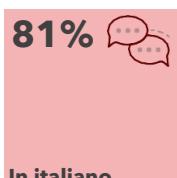
Competenze digitali e tecnologiche



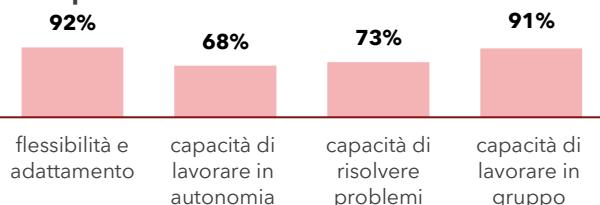
Competenze green



Competenze comunicative

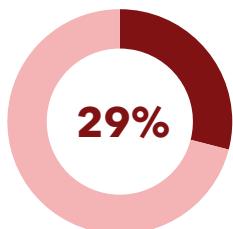


Competenze trasversali



PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO ASSISTENZIALE

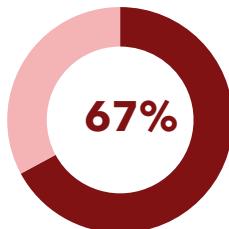
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



52%	Ridotto numero di candidati
13%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



73%	Esperienza nella professione
27%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

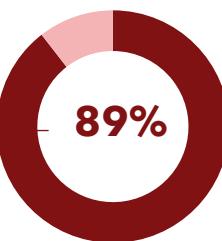
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

1.730

1.550

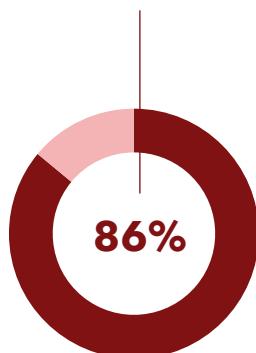


Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	89%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	11%	

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	970	56%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	380	22%
Laurea ad indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	190	11%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	180	11%
Totale	1.730	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

33%
Analisi dati e programmazione informatica

57%
Abilità digitali

22%
Tecnologiche

Competenze green

49%
Attitudine al risparmio energetico

7%
Gestire prodotti/tecnologie green

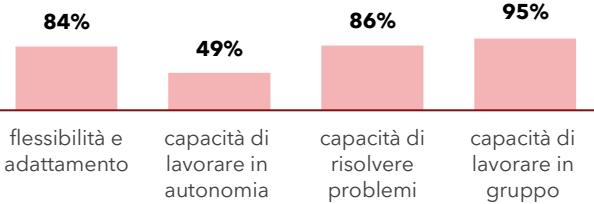
Competenze comunicative

57%
In italiano

9%
In lingua straniera

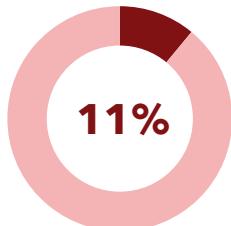
62%
Competenze interculturali

Competenze trasversali



PROFESSIONI TECNICO SANITARIE - AREA TECNICO DIAGNOSTICA

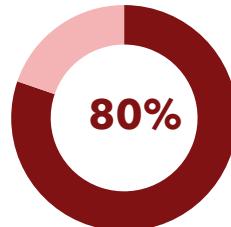
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



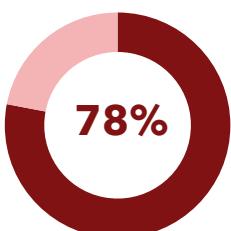
67%	Ridotto numero di candidati
8%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



54%	Esperienza nella professione
24%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

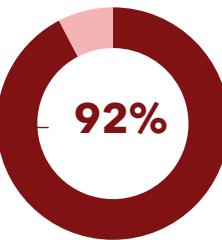
PROGETTISTI E AMMINISTRATORI DI SISTEMI

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

6.360

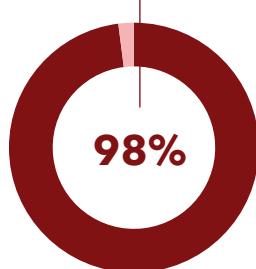
5.870



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	92%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	8%	

Necessità di ulteriore
formazione

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	4.510	71%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.300	20%
Altri indirizzi di laurea	60	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	490	8%
Totale	6.360	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



Analisi dati e
programmazione
informatica



Abilità digitali

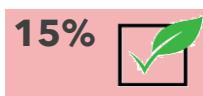


Tecnologiche

Competenze green



Attitudine al
risparmio
energetico



Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative



In italiano



In lingua
straniera



Competenze
interculturali

Competenze trasversali

96%

flessibilità e
adattamento

88%

capacità di
lavorare in
autonomia

96%

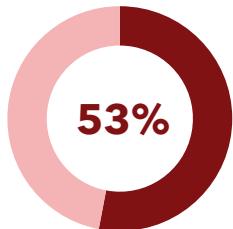
capacità di
risolvere problemi

94%

capacità di
lavorare in
gruppo

PROGETTISTI E AMMINISTRATORI DI SISTEMI

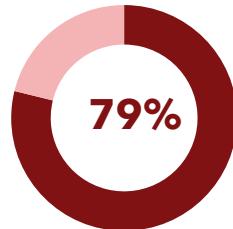
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



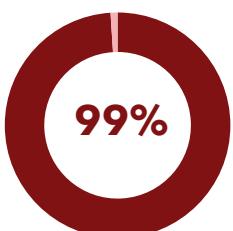
65%	Ridotto numero di candidati
13%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

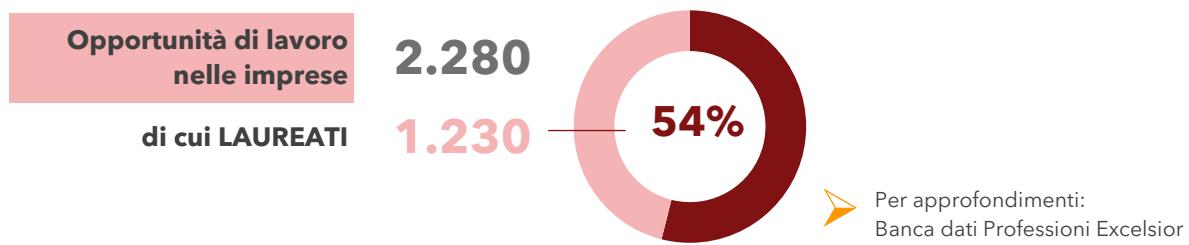


86%	Esperienza nella professione
13%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SEGRETARI AMMINISTRATIVI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

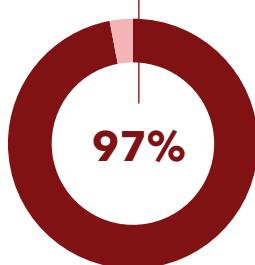
1	Laurea	54%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	28%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	18%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	690	30%
Laurea ad indirizzo giuridico	170	7%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	150	7%
Altri indirizzi di laurea	220	10%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	640	28%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	360	16%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	50	2%
Totale	2.280	100%

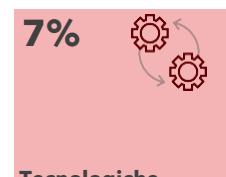
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

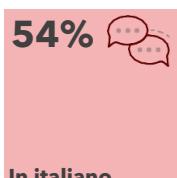
Competenze digitali e tecnologiche



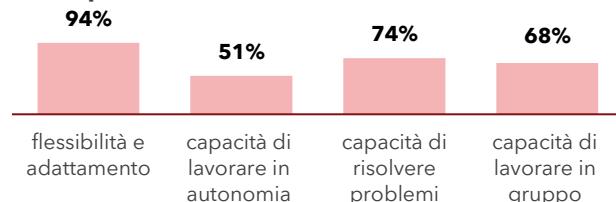
Competenze green



Competenze comunicative

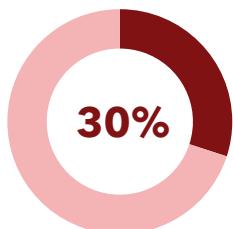


Competenze trasversali



SEGRETARI AMMINISTRATIVI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI

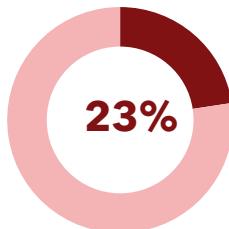
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



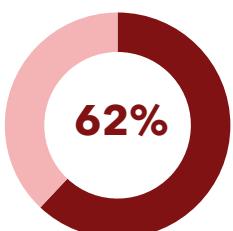
12%	Ridotto numero di candidati
2%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

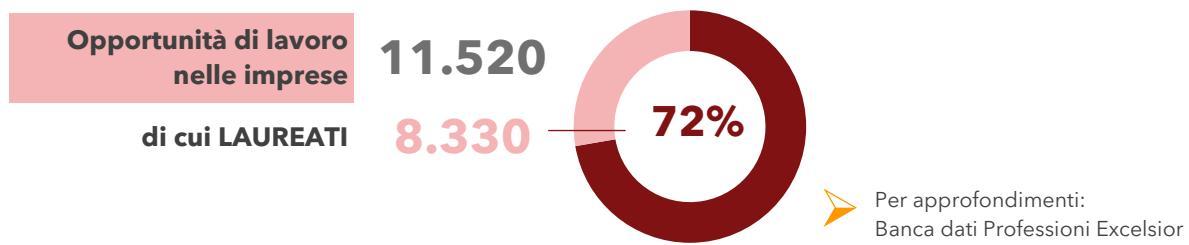


31%	Esperienza nella professione
31%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI DELLA GESTIONE E DEL CONTROLLO NELLE IMPRESE PRIVATE



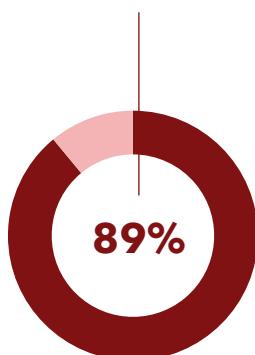
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	72%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	28%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	8.250	71%
Altri indirizzi di laurea	80	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	3.190	28%
Totale	11.520	100%

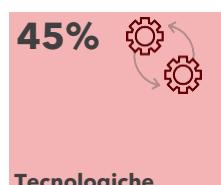
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



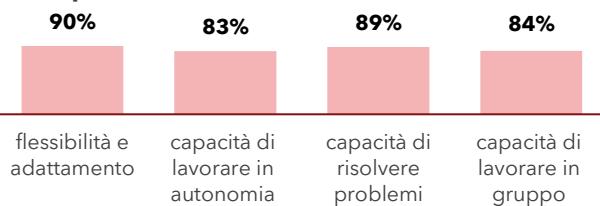
Competenze green



Competenze comunicative

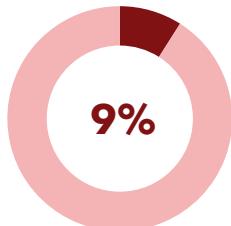


Competenze trasversali



SPECIALISTI DELLA GESTIONE E DEL CONTROLLO NELLE IMPRESE PRIVATE

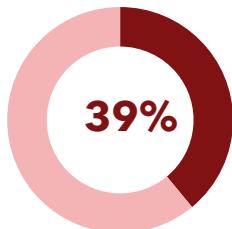
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



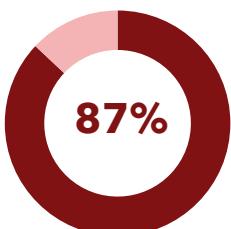
15%	Ridotto numero di candidati
23%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

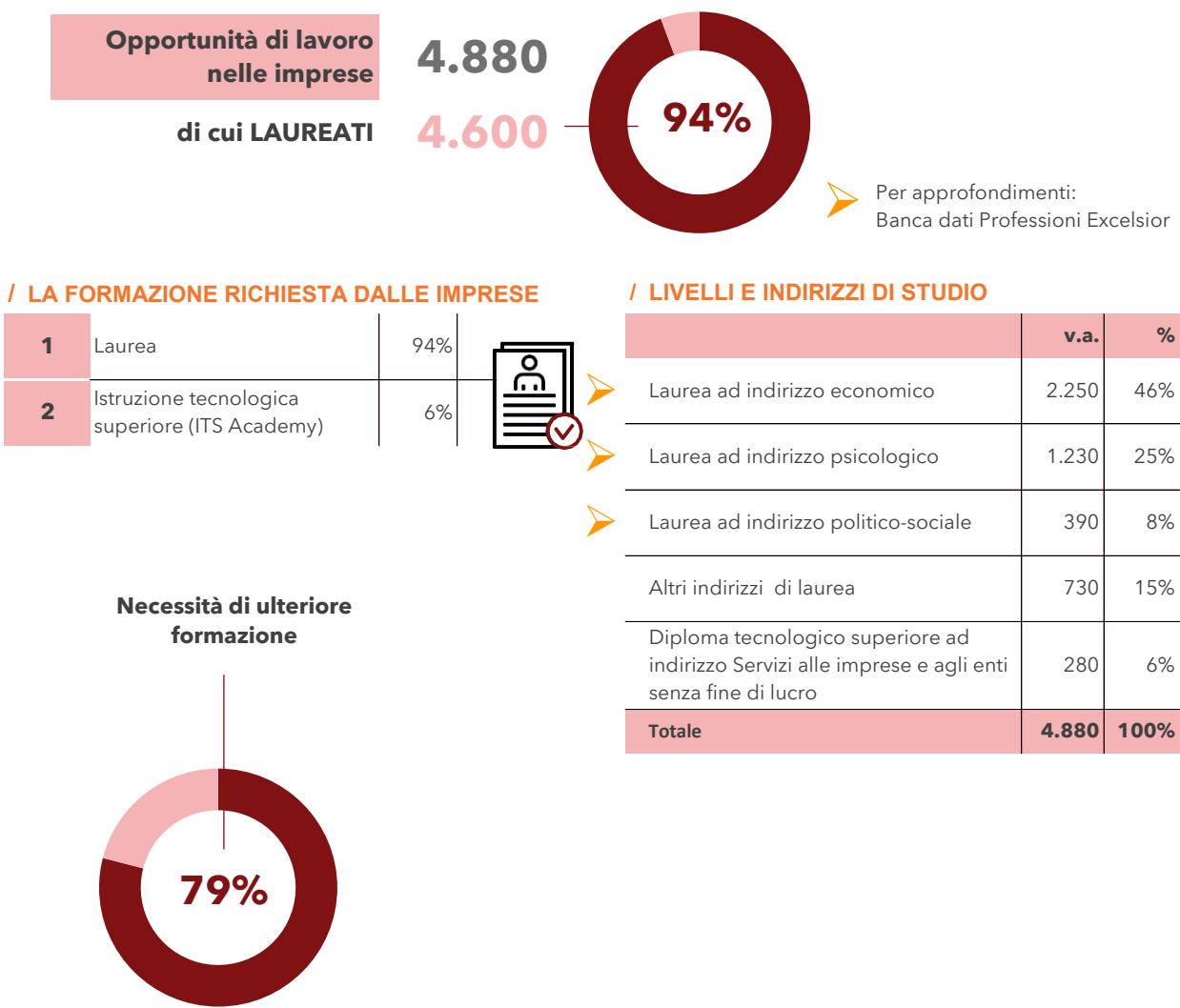


71%	Esperienza nella professione
16%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

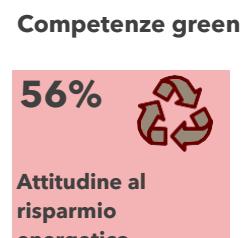
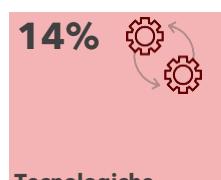
SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

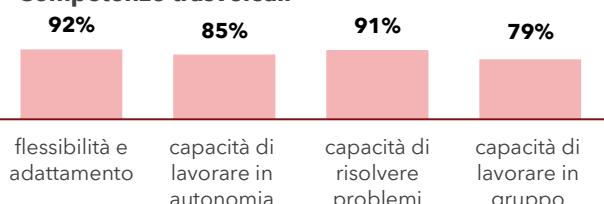
Competenze digitali e tecnologiche



Competenze comunicative

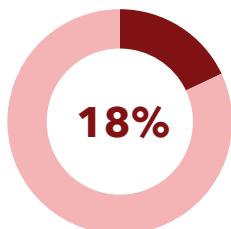


Competenze trasversali



SPECIALISTI GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

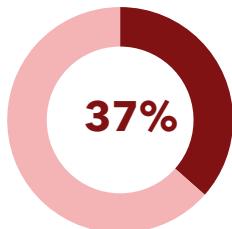
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



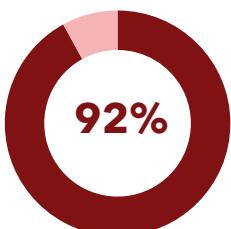
15%	Ridotto numero di candidati
20%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



51%	Esperienza nella professione
41%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

1.170

1.170

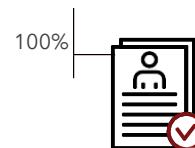
100%

Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1

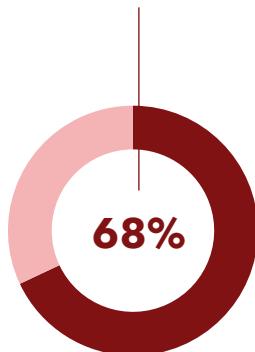
Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	1.170	100%
Totale	1.170	100%

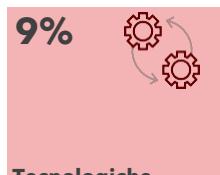
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

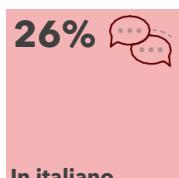
Competenze digitali e tecnologiche



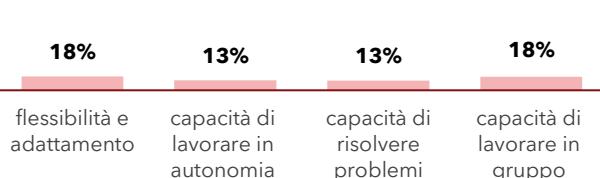
Competenze green



Competenze comunicative

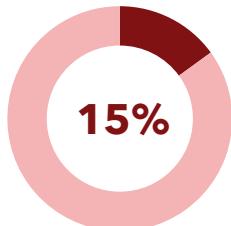


Competenze trasversali



SPECIALISTI IN IGIENE E EPIDEMIOLOGIA

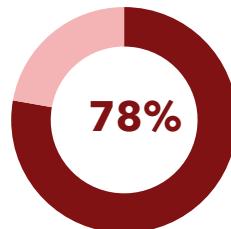
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



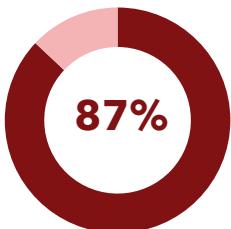
28%	Ridotto numero di candidati
49%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



87%	Esperienza nella professione
0%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

11.990

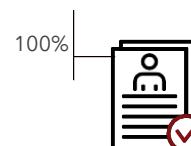
11.960

100%

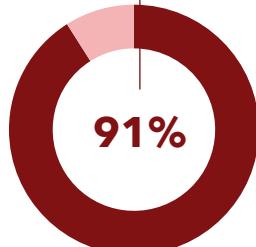
Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea



Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	8.990	75%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	2.330	19%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	300	2%
Altri indirizzi di laurea	350	3%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	30	0,2%
Totale	11.990	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

53%

Analisi dati e
programmazione
informatica

83%

Abilità digitali

45%

Tecnologiche

Competenze green

46%

Attitudine al
risparmio
energetico

25%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

83%

In italiano

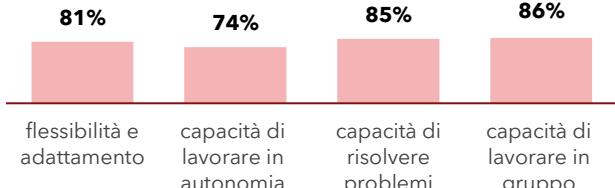
52%

In lingua
straniera

67%

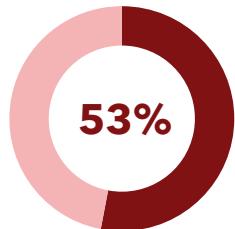
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



SPECIALISTI IN SCIENZE ECONOMICHE

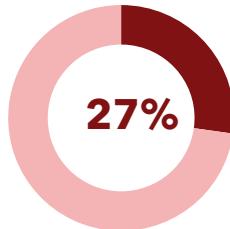
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



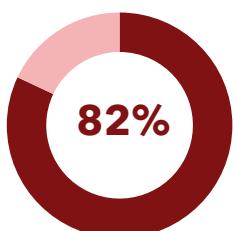
17%	Ridotto numero di candidati
9%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

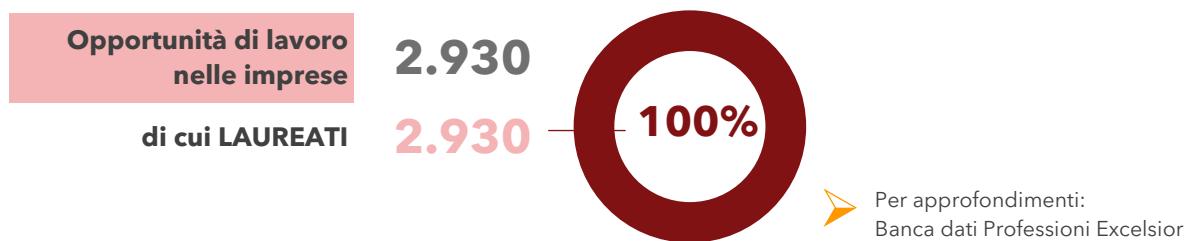


53%	Esperienza nella professione
29%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN SCIENZE PSICOLOGICHE E PSICOTERAPEUTICHE



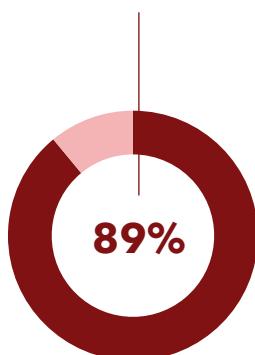
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo psicologico	2.930	100%
Totale	2.930	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



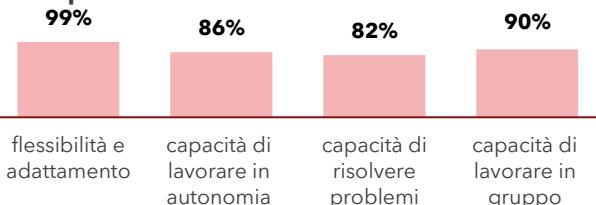
Competenze green



Competenze comunicative

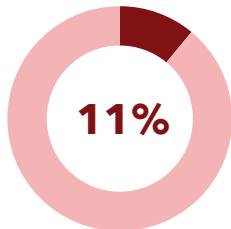


Competenze trasversali



SPECIALISTI IN SCIENZE PSICOLOGICHE E PSICOTERAPEUTICHE

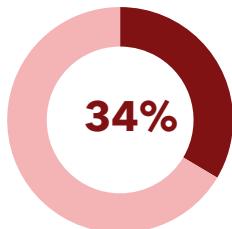
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



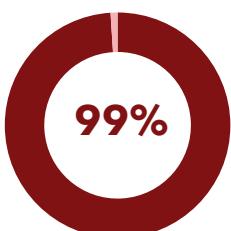
25%	Ridotto numero di candidati
7%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



77%	Esperienza nella professione
22%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

500

500

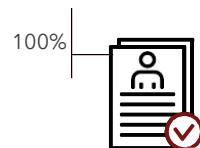
100%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

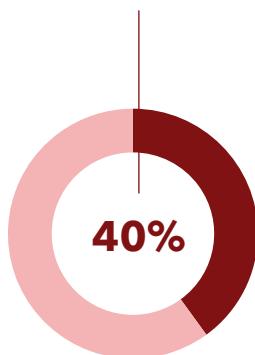
1 Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	500	100%
Totale	500	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

13% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

56% 

Abilità digitali

56% 

Tecnologiche

Competenze green

22% 

Attitudine al
risparmio
energetico

11% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

73% 

In italiano

53% 

In lingua
straniera

72% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

85%

flessibilità e
adattamento

84%

capacità di
lavorare in
autonomia

86%

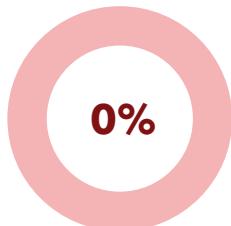
capacità di
risolvere problemi

85%

capacità di
lavorare in
gruppo

SPECIALISTI IN TERAPIE CHIRURGICHE

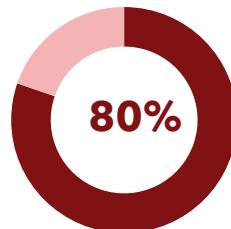
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



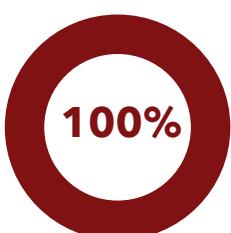
76%	Ridotto numero di candidati
3%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

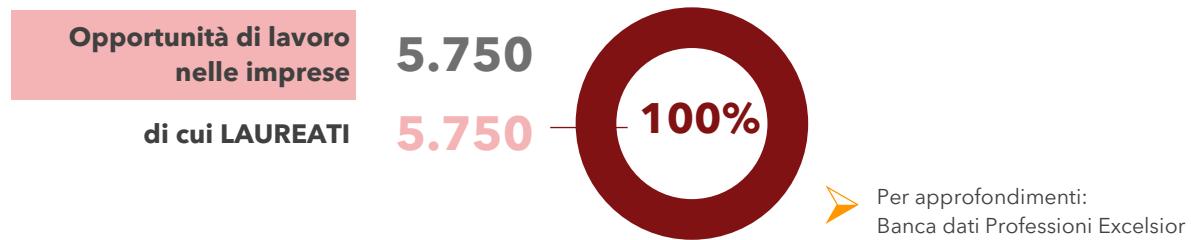


93%	Esperienza nella professione
7%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE



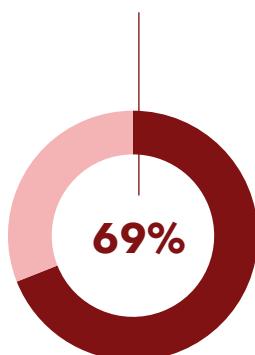
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo medico e odontoiatrico	5.750	100%
Totale	5.750	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

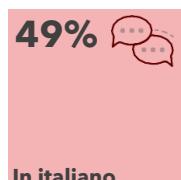
Competenze digitali e tecnologiche



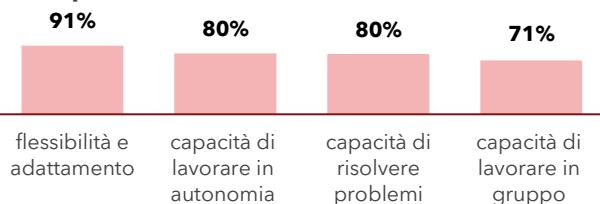
Competenze green



Competenze comunicative

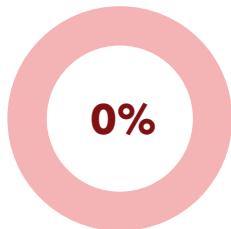


Competenze trasversali



SPECIALISTI IN TERAPIE MEDICHE

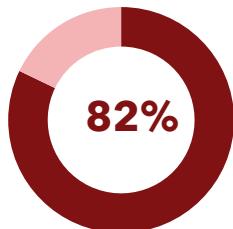
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



80%	Ridotto numero di candidati
1%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

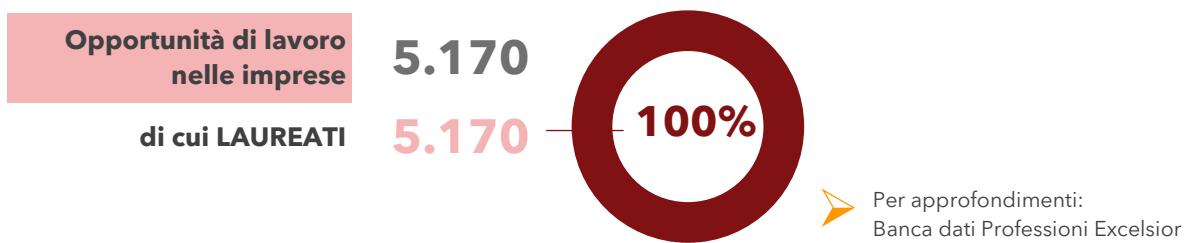


97%	Esperienza nella professione
3%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI



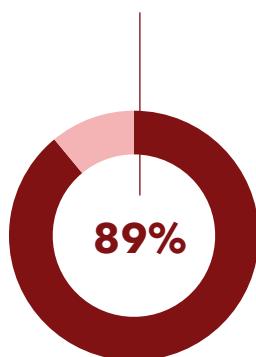
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	5.170	100%
Totale	5.170	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

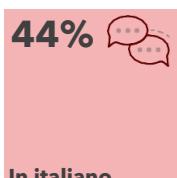
Competenze digitali e tecnologiche



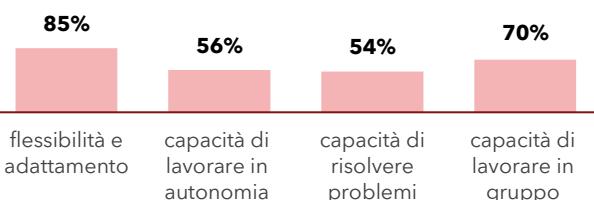
Competenze green



Competenze comunicative

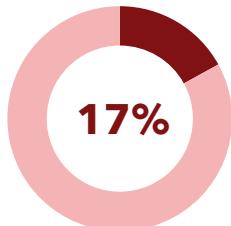


Competenze trasversali



SPECIALISTI NELL'EDUCAZIONE E NELLA FORMAZIONE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

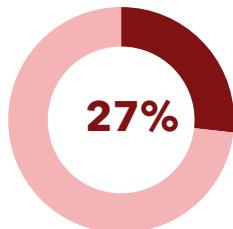
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



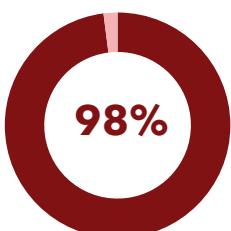
20%	Ridotto numero di candidati
4%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

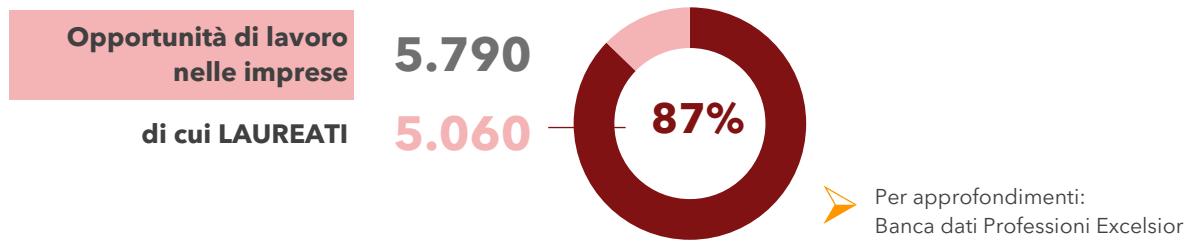


70%	Esperienza nella professione
28%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE



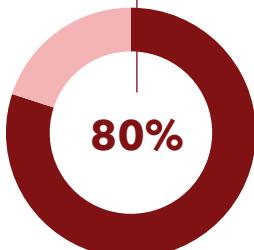
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	87%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	13%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	3.720	64%
Laurea ad indirizzo economico	1.040	18%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	220	4%
Altri indirizzi di laurea	80	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	530	9%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	210	4%
Total	5.790	100%

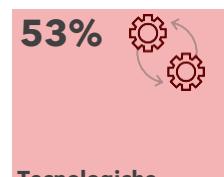
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

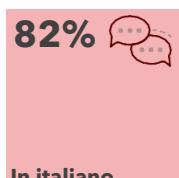
Competenze digitali e tecnologiche



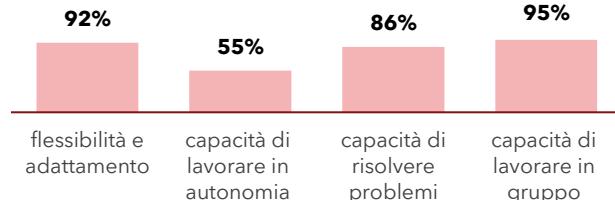
Competenze green



Competenze comunicative

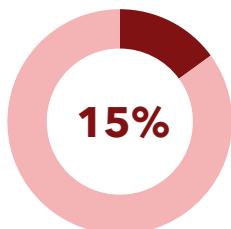


Competenze trasversali



SPECIALISTI NELLE RELAZIONI PUBBLICHE, DELL'IMMAGINE

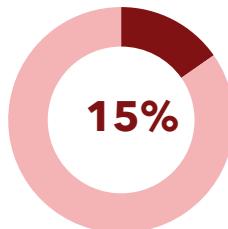
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



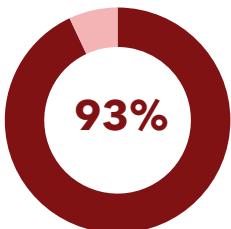
4%	Ridotto numero di candidati
9%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

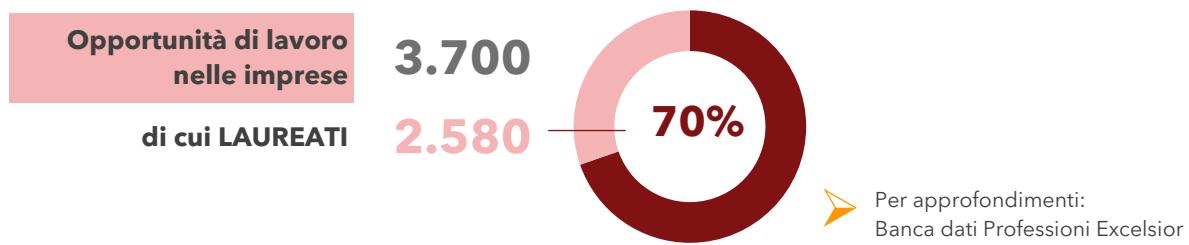


62%	Esperienza nella professione
31%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI CHIMICI



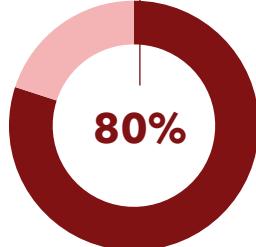
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	70%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	26%	
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo chimico-farmaceutico	2.510	68%
Altri indirizzi di laurea	70	2%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Chimica e nuove tecnologie della vita	170	5%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	960	26%
Totale	3.700	100%

Necessità di ulteriore formazione



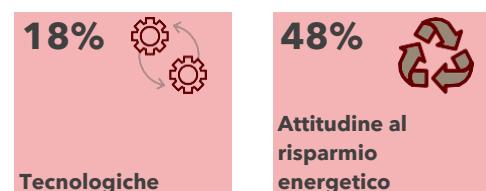
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



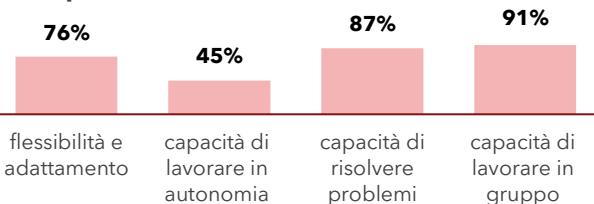
Competenze green



Competenze comunicative

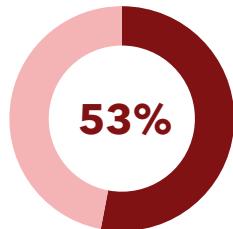


Competenze trasversali



TECNICI CHIMICI

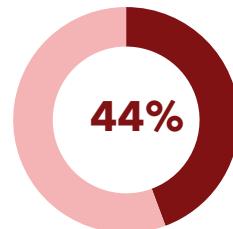
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



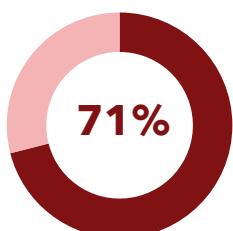
24%	Ridotto numero di candidati
21%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



44%	Esperienza nella professione
27%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

330

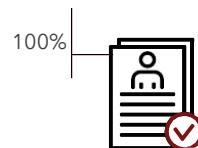
330

100%

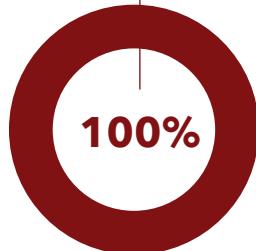
Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1 Laurea



Necessità di ulteriore
formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	170	53%
Laurea ad indirizzo psicologico	150	46%
Altri indirizzi di laurea	10	1%
Totale	330	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

1% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

80% 

Abilità digitali

-- 

Tecnologiche

Competenze green

2% 

Attitudine al
risparmio
energetico

Competenze comunicative

63% 

In italiano

-- 

In lingua
straniera

67% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

67%

flessibilità e
adattamento

66%

capacità di
lavorare in
autonomia

69%

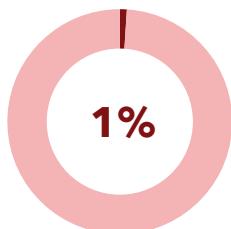
capacità di
risolvere
problemi

59%

capacità di
lavorare in
gruppo

TECNICI DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

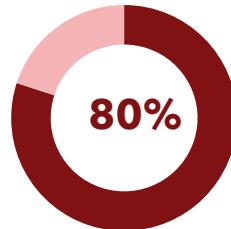
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



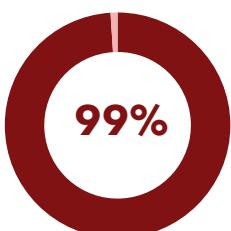
10%	Ridotto numero di candidati
69%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

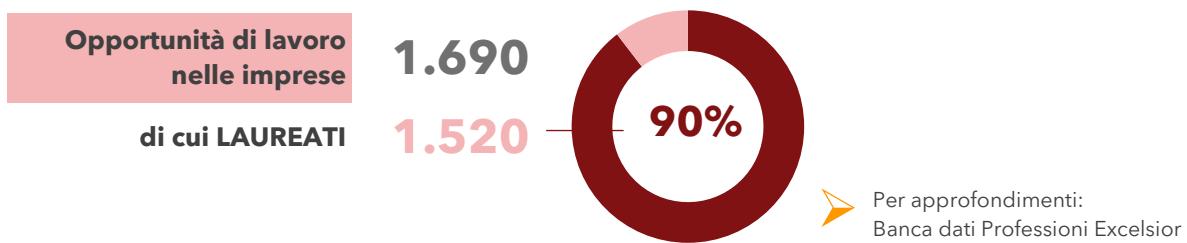


42%	Esperienza nella professione
57%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

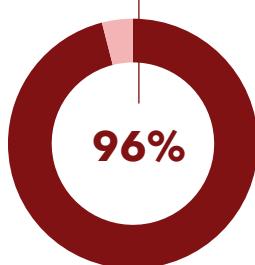
TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	90%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	9%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%

Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	730	43%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	270	16%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	190	12%
Altri indirizzi di laurea	320	19%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Altri indirizzi	20	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	90	5%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	60	4%
Totale	1.690	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

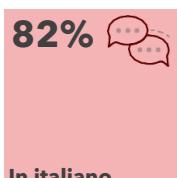
Competenze digitali e tecnologiche



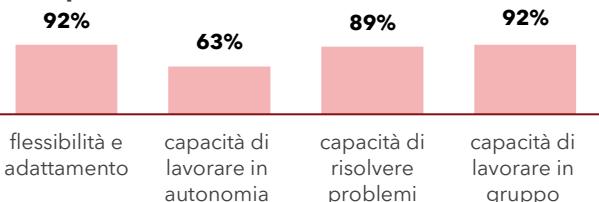
Competenze green



Competenze comunicative

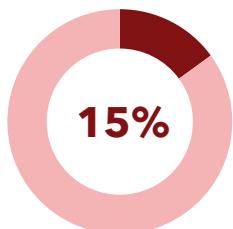


Competenze trasversali



TECNICI DEL CONTROLLO E DELLA BONIFICA AMBIENTALE

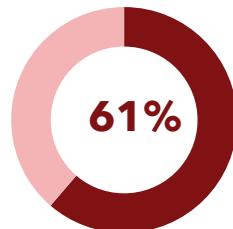
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



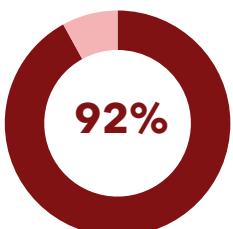
46%	Ridotto numero di candidati
13%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

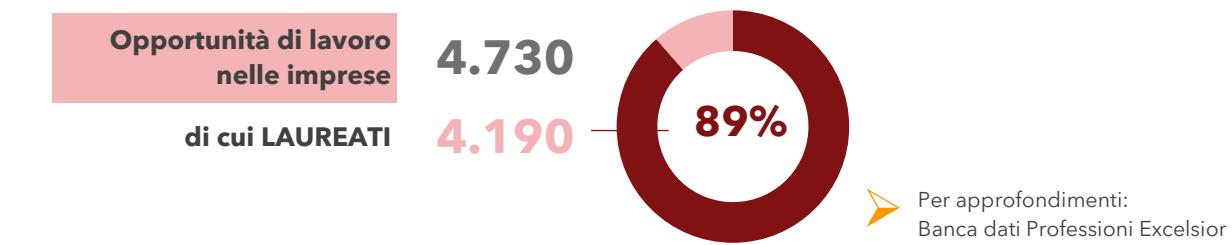


53%	Esperienza nella professione
39%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL LAVORO BANCARIO



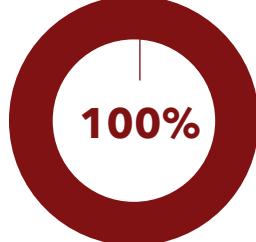
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	89%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	11%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	4.070	86%
Altri indirizzi di laurea	120	3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	540	11%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	10	0,1%
Totale	4.730	100%

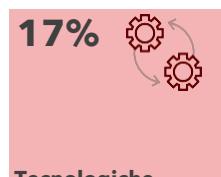
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



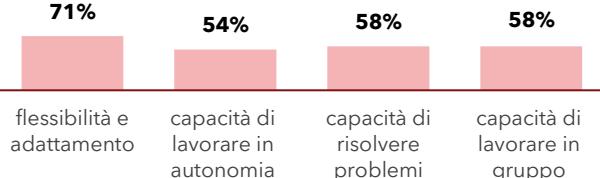
Competenze green



Competenze comunicative

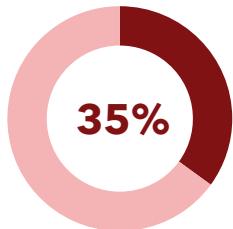


Competenze trasversali



TECNICI DEL LAVORO BANCARIO

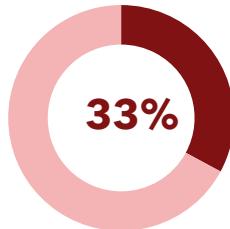
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



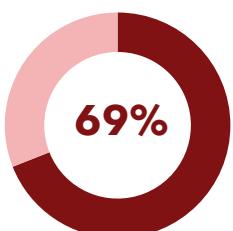
12%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

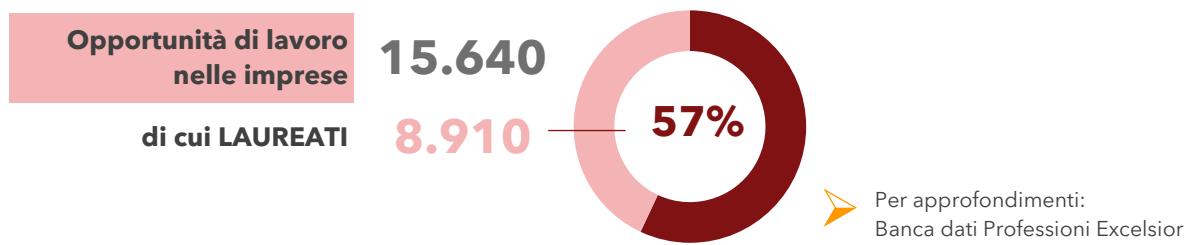


42%	Esperienza nella professione
27%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL MARKETING



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

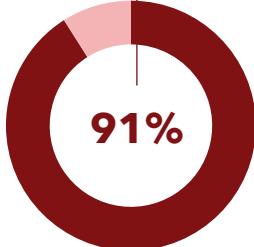
1	Laurea	57%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	32%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	11%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	5.490	35%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	2.870	18%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	390	3%
Altri indirizzi di laurea	160	1%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	1.440	9%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	240	2%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	4.170	27%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	880	5%
Totale	15.640	100%

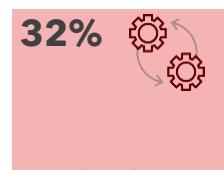
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

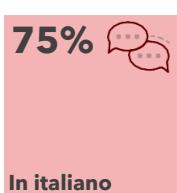
Competenze digitali e tecnologiche



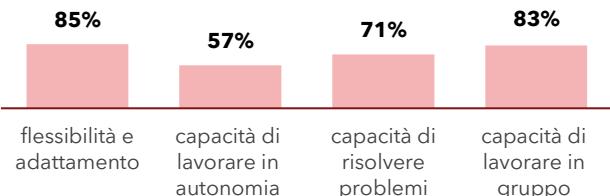
Competenze green



Competenze comunicative

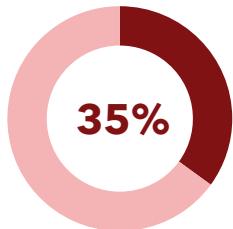


Competenze trasversali



TECNICI DEL MARKETING

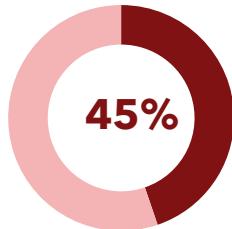
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



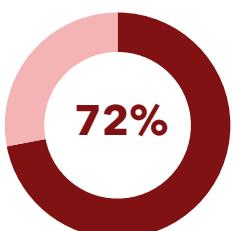
20%	Ridotto numero di candidati
23%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

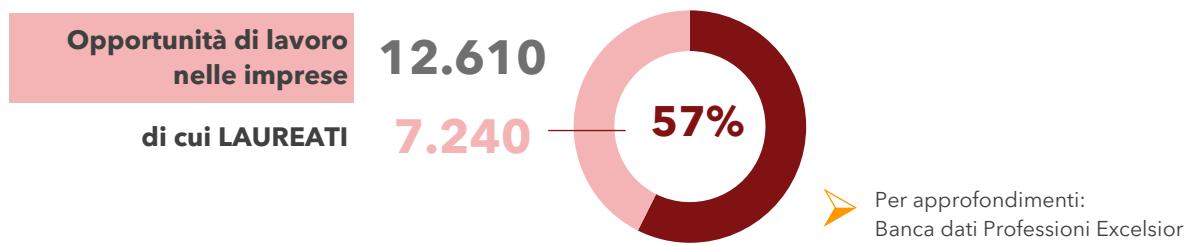


38%	Esperienza nella professione
34%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL REINSERIMENTO E DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE



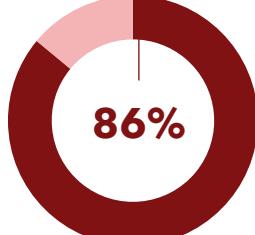
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	57%	
2	Diploma di scuola secondaria superiore	43%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	4.140	33%
Laurea ad indirizzo insegnamento e formazione	2.440	19%
Altri indirizzi di laurea	650	5%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo socio-sanitario	2.510	20%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	2.870	23%
Totale	12.610	100%

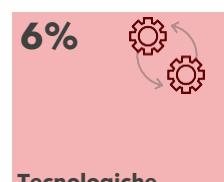
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

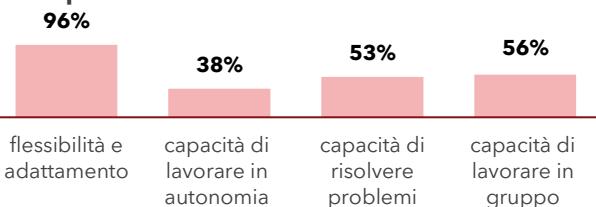
Competenze digitali e tecnologiche



Competenze comunicative

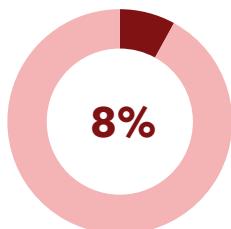


Competenze trasversali



TECNICI DEL REINSERIMENTO E DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE

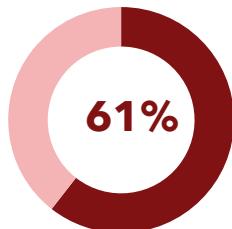
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



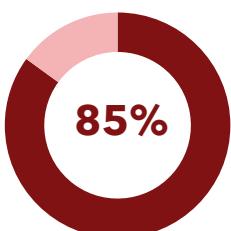
39%	Ridotto numero di candidati
19%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

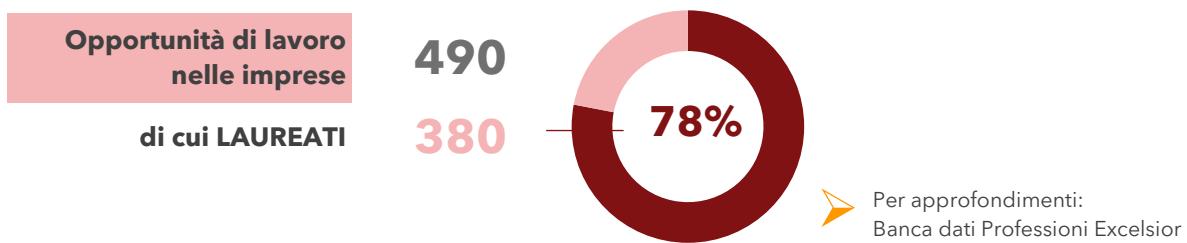


56%	Esperienza nella professione
29%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

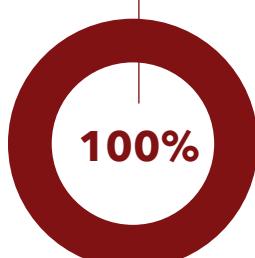
1	Laurea	78%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	15%
3	Diploma di scuola secondaria superiore	7%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	300	61%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	80	17%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Energia	70	15%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo elettronica ed elettrotecnica	30	5%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	10	2%
Totale	490	100%

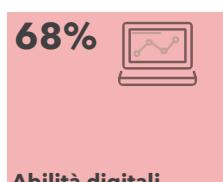
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

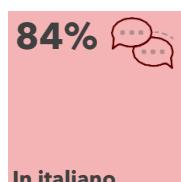
Competenze digitali e tecnologiche



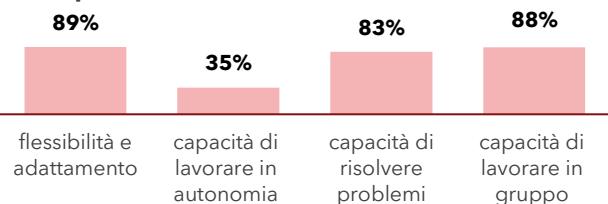
Competenze green



Competenze comunicative

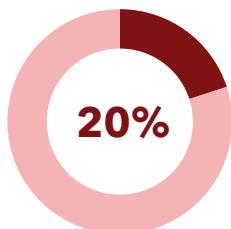


Competenze trasversali



TECNICI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

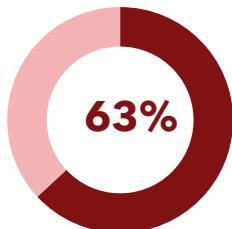
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



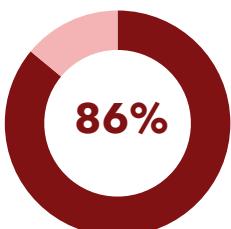
20%	Ridotto numero di candidati
14%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

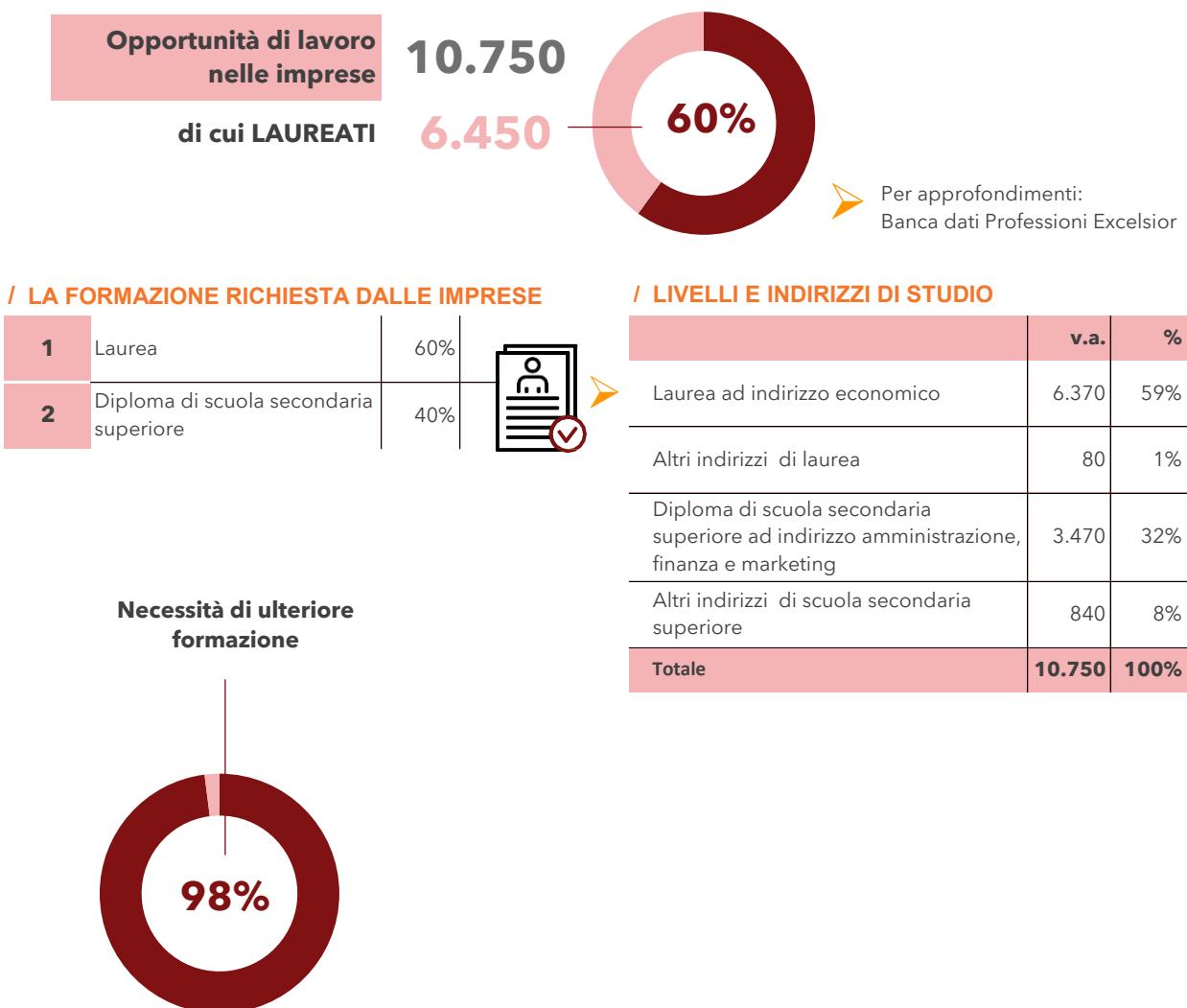


52%	Esperienza nella professione
34%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

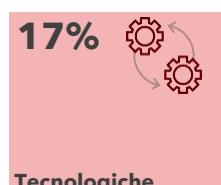
TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

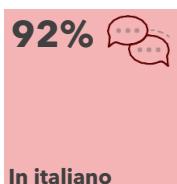
Competenze digitali e tecnologiche



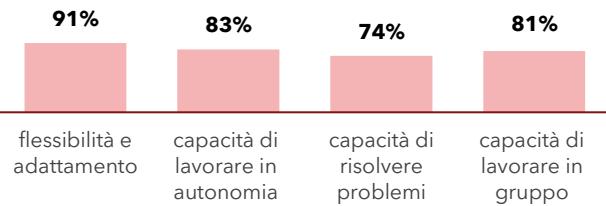
Competenze green



Competenze comunicative

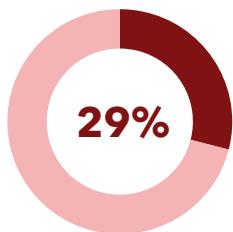


Competenze trasversali



TECNICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

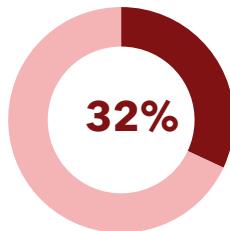
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



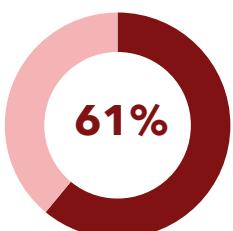
21%	Ridotto numero di candidati
9%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



31%	Esperienza nella professione
30%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

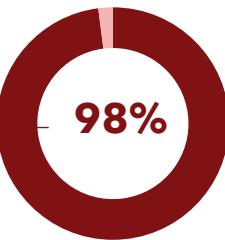
TECNICI DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA E DEI CONTRATTI DI SCAMBIO

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

750

730

98%



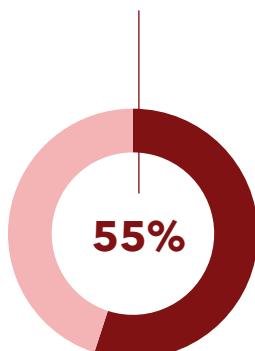
Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	98%
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



Necessità di ulteriore formazione



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo economico	680	91%
Laurea ad indirizzo statistico	50	7%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	20	2%
Totale	750	100%

/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

80%

Analisi dati e
programmazione
informatica

81%

Abilità digitali

63%

Tecnologiche

Competenze green

67%

Attitudine al
risparmio
energetico

56%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

79%

In italiano

66%

In lingua
straniera

71%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

83%

flessibilità e
adattamento

82%

capacità di
lavorare in
autonomia

88%

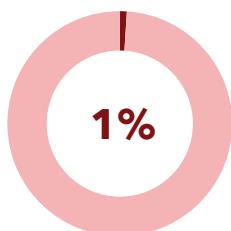
capacità di
risolvere problemi

83%

capacità di
lavorare in
gruppo

TECNICI DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA E DEI CONTRATTI DI SCAMBIO

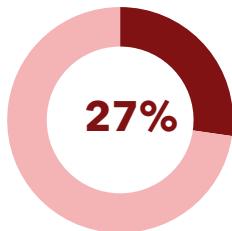
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



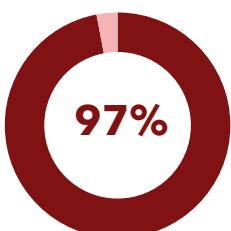
25%	Ridotto numero di candidati
3%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

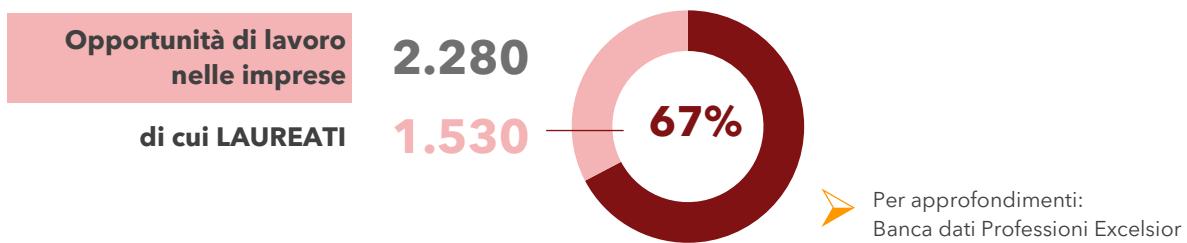


86%	Esperienza nella professione
11%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

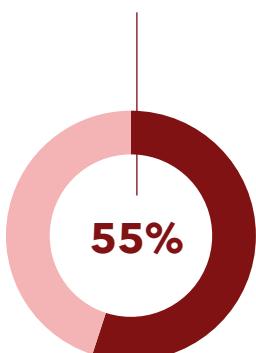
1	Laurea	67%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	31%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	2%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo politico-sociale	730	32%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	450	19%
Laurea ad indirizzo economico	360	16%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	50	2%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	10	0,3%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing	260	12%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	430	19%
Totale	2.280	100%

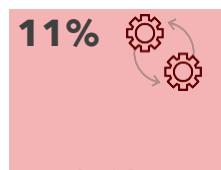
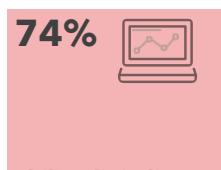
Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

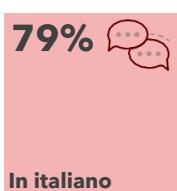
Competenze digitali e tecnologiche



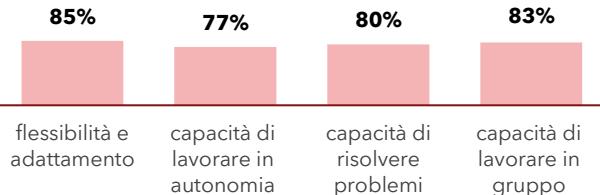
Competenze green



Competenze comunicative

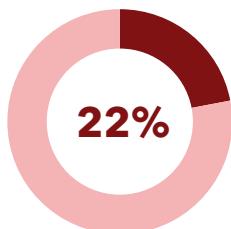


Competenze trasversali



TECNICI DELLA PUBBLICITÀ E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

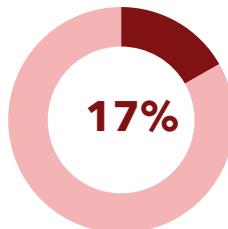
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



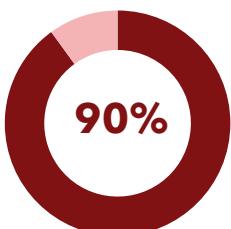
6%	Ridotto numero di candidati
11%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

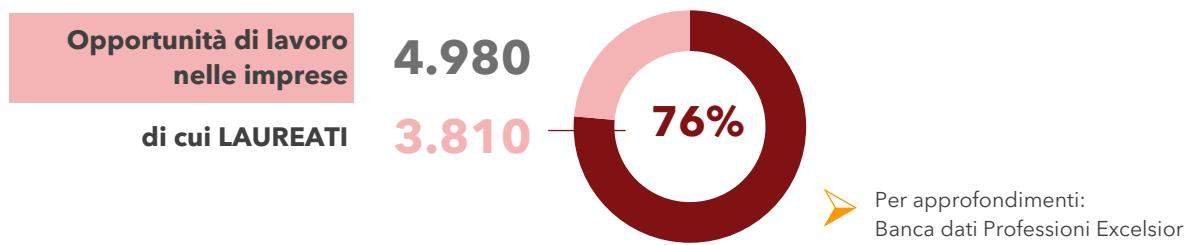


31%	Esperienza nella professione
59%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO



/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

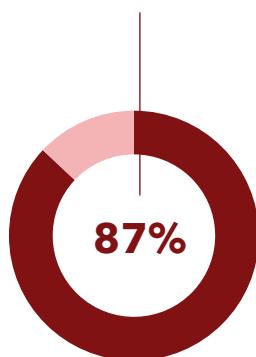
1	Laurea	76%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	23%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo Altri indirizzi di ingegneria	2.170	43%
Laurea ad indirizzo sanitario e paramedico	600	12%
Laurea ad indirizzo ingegneria civile ed architettura	500	10%
Altri indirizzi di laurea	540	11%
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	40	1%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	880	18%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	250	5%
Totale	4.980	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

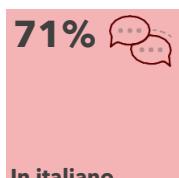
Competenze digitali e tecnologiche



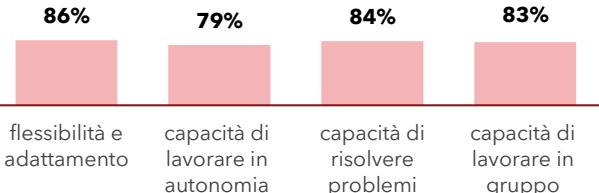
Competenze green



Competenze comunicative

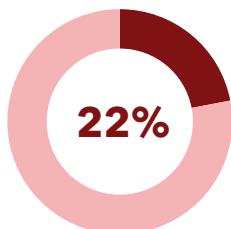


Competenze trasversali



TECNICI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

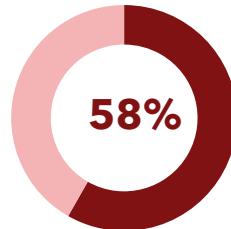
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



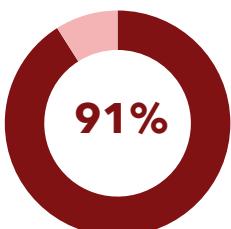
40%	Ridotto numero di candidati
18%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



63%	Esperienza nella professione
28%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

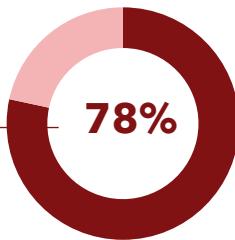
TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

900

710

78%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

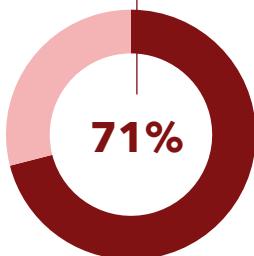
1	Laurea	78%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	16%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	390	43%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	320	35%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	50	6%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	140	16%
Totale	900	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

84% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

100% 

Abilità digitali

79% 

Tecnologiche

54% 

Attitudine al
risparmio
energetico

60% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

66% 

In italiano

63% 

In lingua
straniera

77% 

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

91%

flessibilità e
adattamento

70%

capacità di
lavorare in
autonomia

91%

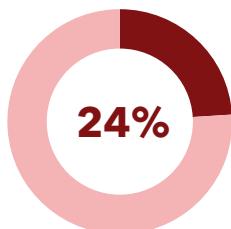
capacità di
risolvere problemi

84%

capacità di
lavorare in
gruppo

TECNICI GESTORI DI BASI DI DATI

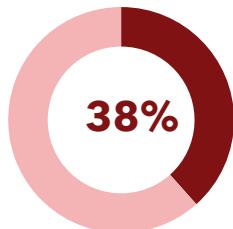
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



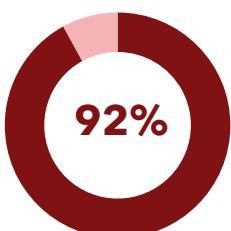
27%	Ridotto numero di candidati
11%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



77%	Esperienza nella professione
15%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI STATISTICI

Opportunità di lavoro
nelle imprese
di cui LAUREATI

310

310

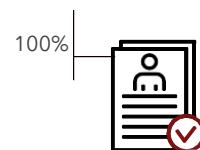
100%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

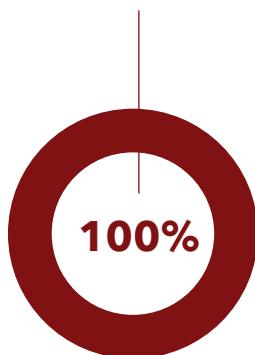
1 Laurea



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria industriale	290	93%
Laurea ad indirizzo economico	20	7%
Totale	310	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

93%

Analisi dati e
programmazione
informatica

100%

Abilità digitali

93%

Tecnologiche

Competenze green

93%

Attitudine al
risparmio
energetico

95%

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

98%

In italiano

92%

In lingua
straniera

95%

Competenze
interculturali

Competenze trasversali

98%

flessibilità e
adattamento

91%

capacità di
lavorare in
autonomia

100%

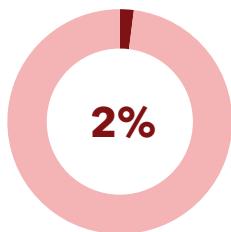
capacità di
risolvere problemi

100%

capacità di
lavorare in
gruppo

TECNICI STATISTICI

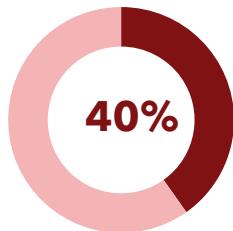
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



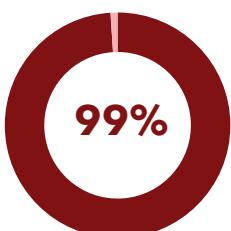
2%	Ridotto numero di candidati
38%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



92%	Esperienza nella professione
7%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

TECNICI WEB

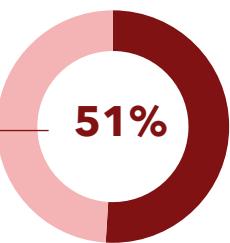
Opportunità di lavoro
nelle imprese

di cui LAUREATI

8.260

4.210

51%



Per approfondimenti:
Banca dati Professioni Excelsior

/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

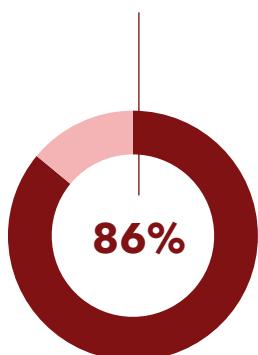
1	Laurea	51%
2	Diploma di scuola secondaria superiore	44%
3	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	5%



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	1.640	20%
Laurea ad indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.460	18%
Laurea ad indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	690	8%
Altri indirizzi di laurea	430	5%
Diploma tecnologico superiore ad indirizzo Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	350	4%
Altri indirizzi di diploma tecnologico superiore	30	0,4%
Diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.530	30%
Altri indirizzi di scuola secondaria superiore	1.130	14%
Totale	8.260	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche

49% 

Analisi dati e
programmazione
informatica

100% 

Abilità digitali

48% 

Tecnologiche

Competenze green

26% 

Attitudine al
risparmio
energetico

7% 

Gestire prodotti/
tecnologie green

Competenze comunicative

61% 

In italiano

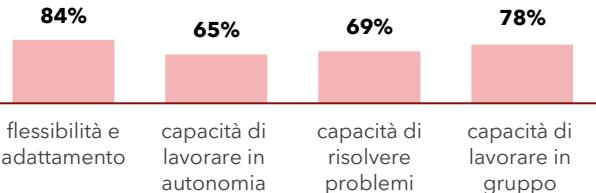
70% 

In lingua
straniera

38% 

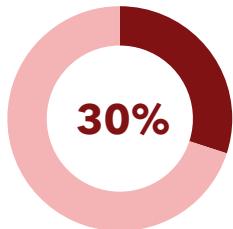
Competenze
interculturali

Competenze trasversali



TECNICI WEB

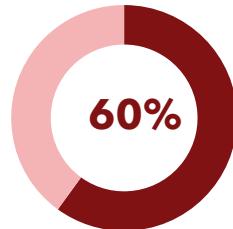
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



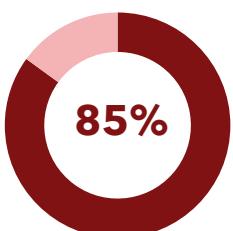
26%	Ridotto numero di candidati
24%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?

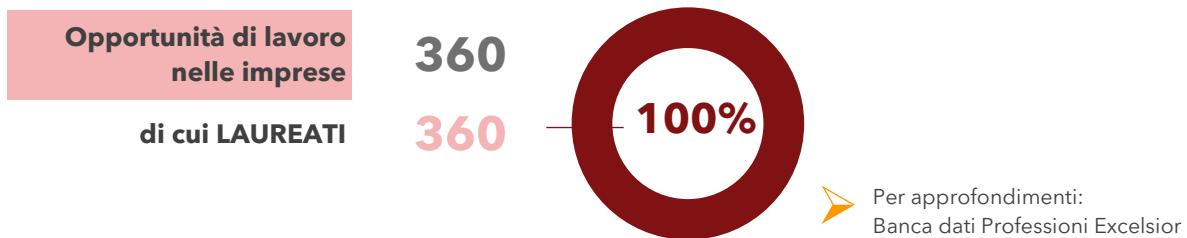


59%	Esperienza nella professione
26%	Esperienza nel settore

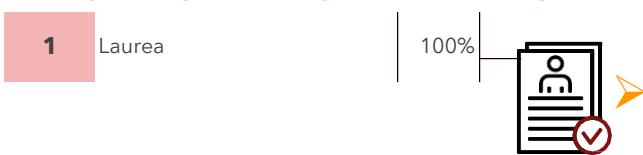


*Quote % sul totale entrate della professione

VETERINARI



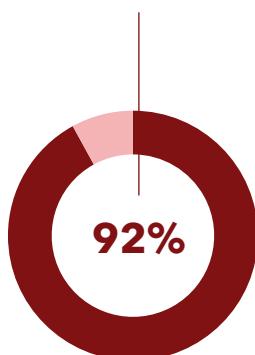
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE



/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	360	100%
Totale	360	100%

Necessità di ulteriore formazione



/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

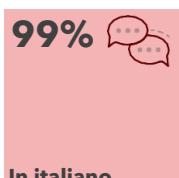
Competenze digitali e tecnologiche



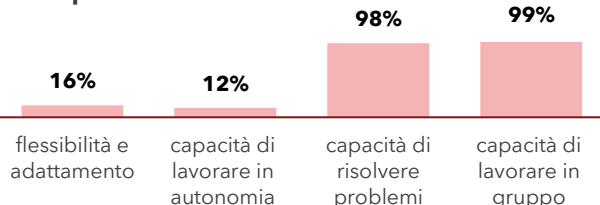
Competenze green



Competenze comunicative

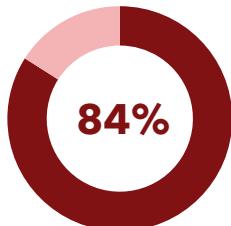


Competenze trasversali



VETERINARI

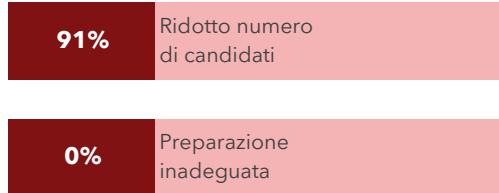
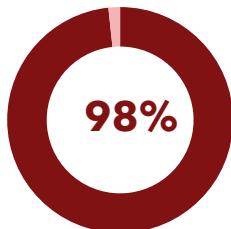
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



*Quote % sul totale entrate della professione

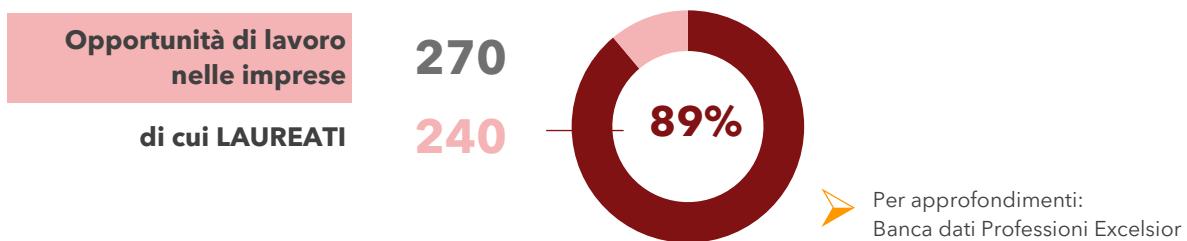
/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



*Quote % sul totale entrate della professione

ZOOTECNICI



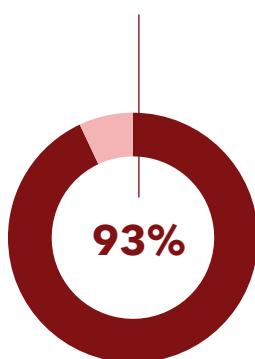
/ LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

1	Laurea	89%	
2	Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	11%	

/ LIVELLI E INDIRIZZI DI STUDIO

	v.a.	%
Laurea ad indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnologico	240	89%
Diploma tecnico superiore ad indirizzo Sistema Agroalimentare	30	11%
Totale	270	100%

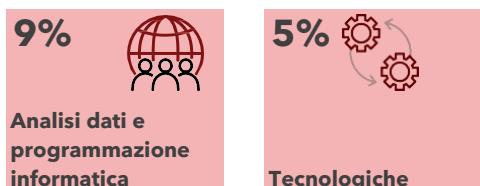
Necessità di ulteriore formazione



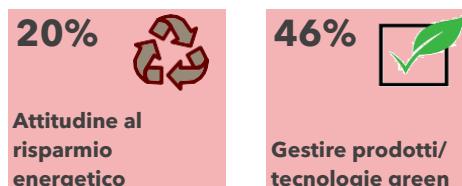
/ LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER ESERCITARE QUESTA PROFESSIONE

Quote % delle opportunità di lavoro per le quali la competenza è ritenuta di elevata importanza sul totale entrate della professione

Competenze digitali e tecnologiche



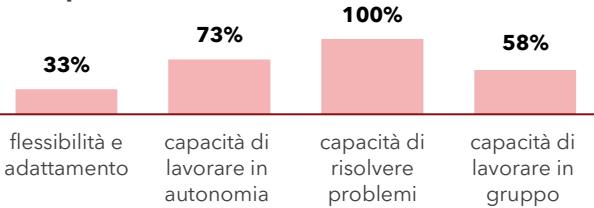
Competenze green



Competenze comunicative

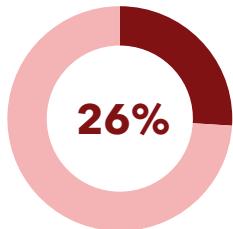


Competenze trasversali



ZOOTECNICI

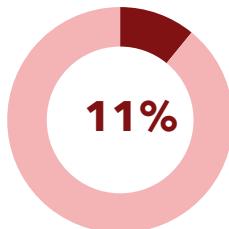
/ LA PREFERENZA PER I GIOVANI*



*Quote % sul totale entrate della professione

/ LE DIFFICOLTÀ DELLE IMPRESE NEL TROVARE PERSONALE*

Per quali motivi?



0%	Ridotto numero di candidati
11%	Preparazione inadeguata



*Quote % sul totale entrate della professione

/ L'ESPERIENZA RICHIESTA DALLE IMPRESE*

Per quale ambito?



33%	Esperienza nella professione
67%	Esperienza nel settore



*Quote % sul totale entrate della professione

Allegati

- ❖ Istruzione universitaria: indirizzi e corsi di laurea
- ❖ Corrispondenza tra settori Excelsior e classificazione delle attività economiche
- ❖ Link utili

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
(Indirizzi e corsi di laurea)

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Medicina veterinaria
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Scienze zootecniche e tecnologie animali
Biotecnologie agrarie

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
Scienze e tecnologie farmaceutiche
Farmacia e farmacia industriale
Scienze chimiche
Scienze e tecnologie della chimica industriale

Difesa e sicurezza

Scienze della difesa e della sicurezza

Economico

Scienze del turismo
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Scienze economiche
Scienze, culture e politiche della gastronomia
Finanza
Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Scienze dell'economia
Scienze delle pubbliche amministrazioni
Scienze economiche e sociali della gastronomia
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
Magistrali in giurisprudenza
Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
Disegno industriale
Ingegneria civile e ambientale
Scienze dell'architettura
Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura e ingegneria edile-architettura
Conservazione e restauro dei beni culturali
Architettura del paesaggio
Design
Ingegneria civile
Ingegneria dei sistemi edili

Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Scienze per la conservazione dei beni culturali
Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
Ingegneria dell'automazione
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale

Ingegneria aerospaziale e astronautica

Ingegneria elettrica

Ingegneria energetica e nucleare

Ingegneria meccanica

Ingegneria navale

Ingegneria chimica

Scienza e ingegneria dei materiali

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione

Ingegneria biomedica

Ingegneria gestionale

Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Scienze e tecnologie della navigazione

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione

Programmazione e gestione dei servizi educativi

Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Scienze della formazione primaria

Scienze pedagogiche

Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne

Mediazione linguistica

Lingue e letterature moderne europee e americane

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Linguistica

Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia

Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione

Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Servizio sociale

Sociologia

Relazioni internazionali

Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Scienze della politica

Scienze per la cooperazione allo sviluppo

Servizio sociale e politiche sociali

Sociologia e ricerca sociale

Studi europei

Teorie della comunicazione

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche

Psicologia

Scienze cognitive

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione

Professioni sanitarie della riabilitazione

Professioni sanitarie tecniche

Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Scienze delle professioni sanitarie tecniche

Scienze e tecniche dello sport

Scienze infermieristiche e ostetriche

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie

Scienze biologiche

Biologia

Biotecnologie industriali

Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Scienze geologiche

Scienze della natura

Scienze e tecnologie geologiche

Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche

Scienze e tecnologie informatiche

Scienze matematiche

Fisica

Informatica

Matematica

Metodologie informatiche per le discipline umanistiche

Sicurezza informatica

Tecniche e metodi per la società dell'informazione

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive

Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica

Scienze statistiche

Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali

Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

Filosofia

Geografia

Lettere

Storia

Antropologia culturale ed etnologia

Archeologia

Archivistica e biblioteconomia

Filologia moderna

Filologia, letterature e storia dell'antichità

Informazione e sistemi editoriali

Musicologia e beni musicali

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

Scienze filosofiche

Scienze geografiche

Scienze storiche

Storia dell'arte

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica Ateco 2007
Settore primario - Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca	01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 PESCA E ACQUACOLTURA
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN FABBRICAZIONE DI MOBILI 31
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 325 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose 322 Fabbricazione di strumenti musicali 323 Fabbricazione di articoli sportivi 324 Fabbricazione di giochi e giocattoli 329 Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività economica Ateco 2007
Servizi dei media e della comunicazione	58 ATTIVITÀ EDITORIALI 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 639 Altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
<u>Istruzione e servizi formativi privati</u>	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

LINK UTILI

Allegato statistico - Professioni

Allegato statistico - Retribuzioni

<https://excelsior.unioncamere.net/professioni>

<https://excelsior.unioncamere.net/strumenti-orientamento>

<https://excelsiorienta.unioncamere.it>

<https://www.almalaurea.it/>

<https://www.inapp.gov.it/professioni/>

<https://www.competenzelavoro.org/>

Professioni per le quali le imprese cercano laureati

Tavola di sintesi delle professioni per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati secondo: difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e preferenza per i giovani

Retribuzioni offerte ai laureati in base all'indirizzo di studio

Tavola di sintesi della retribuzione annua linda iniziale (massima e minima) per indirizzo di studio

Banca dati professioni Excelsior

Sezione del sito Excelsior dedicata alle professioni. Applicazione per la consultazione dei dati Excelsior sulle entrate programmate dalle imprese. Le schede professioni del volume contengono il link diretto alla specifica professione di questo portale

Excelsior – Strumenti per l'orientamento

Sezione del sito Excelsior che raccoglie tutti gli strumenti per l'orientamento utili a garantire un accesso facile a tutte le platee interessate agli sbocchi lavorativi dei vari titoli e indirizzi di studio

Excelsiorienta

Piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nel mondo del lavoro. Un ponte (digitale) che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro

Almalaurea: un ponte fra Università e mondo del lavoro e delle professioni

Sito a supporto di laureati, università e imprese

Portale informativo sulle professioni INAPP

Per ciascuna professione elementare Istat il portale fornisce descrizione, compiti e attività specifiche, conoscenze, skills e altre caratteristiche tipiche della figura.

Piattaforma Competenze e Lavoro

Il portale nasce da un'iniziativa congiunta di AlmaLaurea, INAPP, Unioncamere e OCSE con l'obiettivo di presentare informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese Italiane, sulle competenze necessarie per eseguire bene i compiti di una professione e i percorsi formativi universitari disponibili sul territorio nazionale

<https://www.lavoro.gov.it/pn-giovani-donne-lavoro/>

Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro

Sezione del portale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali dedicata alla promozione di lavoro e competenze, a favorire l'occupazione di giovani, donne e persone in condizioni di vulnerabilità e a modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive

<https://appli.lavoro.gov.it/>

AppLI

Assistente virtuale progettato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per affiancare i giovani in un percorso personalizzato di orientamento, formazione e inserimento lavorativo

<https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/orientamento/guida-all-a-scelta>

UNICA

Piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito pensata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie

<https://professioni.istat.it/sistemanformativoprofessioni/cp/>

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT

Il sito navigabile della classificazione consente di accedere alla descrizione di ciascuna professione, fino a livello elementare

